Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 12 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6773 nuova serie Fondazione 1881

BATTUTA D'ATTESA DOPO IL DELUDENTE COMITATO CENTRALE DEL P.S.I.

FRENATO DA MOLTE INCERTEZZE IL RILANCIO DEL CENTRO-SINISTRA

La D.C. prenderà le sue decisioni fra una settimana, al consiglio nazionale
Subito dopo il Governo si dimetterebbe - I socialisti parlano di «disimpegno»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il consiglio nazionale democristiano si riunirà il 18 novembre; lo ha confermato oggi nei corridoi di Montecitorio l'on. Arnaud, dirigente dell'ufficio propaganda e stampa del partito. In vista di questa assise, importante non solo ai fini dei problemi interni della D.C., ma anche per completare il quadro delle assemblee dei tre ex-partners del centro-sinistra iniziato dai socialisti con il congresso del 23 ottobre, I dirigenti democristiani terranno una serie di incontri al fine di accertare innanzitutto se esistono le condizioni per creare la nuova maggioranza interna e per fare il punto sulle prospettive di ripresa della coalizione governativa.

Per domani è previsto un incontro al vertice tra esponenti del partito, incontro che potrebbe anche svilupparsi in una serie di contatti ad alto livello; per mercoledì sono stati convocati i consiglieri nazionali e i parlamentari della D.C., per un esame del momento politico, un esame che dovrà essere particolarmente approfondito, se si considera che dopo il consiglio nazionale del partito si dà per molto probabile che Leone prenderà l'iniziativa di rimettere al Presidente della Repubblica e ai partiti il giudizio sulla situazione in atto e sulle possibilità di formare un nuovo governo di coalizione.

La D.C. ha già da tempo, come è noto, ribadito la volontà di rilanciare la coalizione tripartita, ma la conclusione del comitato centrale socialista ha posto problemi nuovi, sia in ordine ai contenuti della linea politica, sia in merito alle concrete possibilità di dar vita a un governo di coalizione, tenendo conto che il PSI può, allo stato attuale, garantire il suo appoggio solo in misura del 52 per cento, che corrisponde alla maggioranza attuale del partito. Ci sono anche problemi all'interno della D.C. posti dalla spaccatura dei socialisti. La sinistra democristiana si trova infatti in una situazione imbarazzante e lo dimostrano le immediate reazioni che si sono avute oggi sia da parte di esponenti sindacalisti che dai basisti.

L'agenzia «Forze Nuove» ispirata da Donat Cattin, ha rilevato che il comitato centrale socialista «ha determinato una ristretta maggioranza collocata dal centro alla destra del PSI. Si è venuta così a creare una situazione difficile, che dovrà essere esaminata dalla sinistra democratica cristiana con molta riflessione». «Gli ultimi fatti — conclude la nota — sembra delineino schieramenti nei quali è poco probabile riuscire a introdurre una carica di rinnovamento, necessaria per un risultato diverso da quello del 19 maggio».

Vittorino Colombo è andato ancora oltre, osservando che «la sinistra democratica cristiana non ritiene che con l'attuale maggioranza del 52 per cento nel PSI e l'attuale maggioranza interna della D.C. si possano realizzare le condizioni per una partecipazione della sinistra democristiana, a un governo di centro-sinistra, dubitando che esso sia capace di realizzare una politica veramente avanzata».

Più o meno analogo il giudizio espresso dall'altro esponente della sinistra d.c. Granelli, in un discorso fatto a Vimercate. «Tra le cose da verificare per ricostruire una coalizione organica di governo senza la quale il Paese può entrare in una situazione di estrema delicatezza, vi è anche — ha detto Granelli — la credibilità di un PSI che sia espressivo quanto ad impegno politico e a mobilitazione coerente delle proprie forze interne di quel nuovo corso del centro-sinistra che i risultati del 19 maggio richiedono. Quello che vale per la D.C. in termini di chiarimento politico interno — ha concluso Granelli — non può non valere per il PSI; un centro-sinistra mutilato dell'apporto di forze che ne possono garantire uno sviluppo diverso da quello passato non ha possibilità politiche». E' chiaro da queste affermazioni che si sta delineando un vero e proprio irrigidimento della sinistra democristiana, ed è questo uno dei problemi, certo non degli ultimi, di fronte ai quali si troverà il consiglio nazionale del partito.

Per quanto riguarda i socialisti, c'è da dire che, ancora una volta, le idee non sono molto chiare. Solo su un punto sembra esserci quasi una unanimità di vedute e cioè sulla esclusione di un Governo bicolore D.C. - PRI con l'appoggio esterno dei socialisti. Stante ciò, restano solo due ipotesi: o un Governo tripartito o un Governo monocolore, sia pure con una nuova investitura e cioè non più d'attesa. Manciniani e Tanassiani sono favorevoli alla ricostruzione del centro-sinistra, pur non mancando nel gruppo di «autonomia» varie opinioni, propense ad un momentaneo ulteriore disimpegno dei socialisti, se i demartiniani decideranno di restare fuori.

Il segretario del PSI Ferri, in una dichiarazione che sarà pubblicata domani sull'«Avanti!», sostiene che «i problemi che stanno dinanzi al partito richiedono una forte ripresa di iniziativa politica, per la quale non deve mancare l'impegno il più possibile unitario di tutti i compagni e dei nuovi organi dirigenti eletti dal Comitato centrale». «Per quanto ci riguarda — ha aggiunto — il primo compito da affrontare, dopo le difficili vicende degli ultimi mesi, è la ricerca costante della massima convergenza di tutte le componenti interne del partito che si richiamano alle scelte di fondo della costituzione socialista».

E' questo un punto di vista sostanzialmente rispecchiato in un articolo scritto da Nenni sempre per l'«Avanti!» di domani. Rilevato che non è impossibile che l'argine delle correnti ceda sotto l'urto delle decisioni concrete da prendere, Nenni collega la prospettiva di un tripartito alla formazione nella D.C. di una nuova maggioranza spostata a sinistra. In altre parole, gli attuali dirigenti del PSI, pur assecondando l'iniziativa di «Autonomia» e di «Rinnovamento», si rendono conto dell'importanza di non approfondire il solco con i demartiniani.

Questi ultimi, ancora sotto lo «choc» della conclusione del Comitato centrale, negano la ipotesi di una loro presenza al Governo, ma cominciano già a delinearsi i primi sintomi distensivi. Una parte dei demartiniani, tra i quali Cattani, puntano ancora su una convergenza. «Auguro al mio amico Ferri — ha detto Cattani — il miglior successo in una situazione così difficile, in cui, se opererà costantemente per l'unità del partito, avrà tutto il mio appoggio».

E' vero però che esistono anche posizioni ancora molto rigide. Ne è prova una dichiarazione fatta da Bertoldi che, dopo un colloquio con il democristiano di sinistra Galloni, ha affermato: «La maggioranza del 52 per cento che si è assunta la responsabilità del governo del partito socialista, non avrà la vita facile. Siamo certi — ha concluso — che le forze di sinistra della D.C. sapranno assumere un atteggiamento coerente con le loro premesse politiche e con quanto hanno recentemente affermato».

I demartiniani, per lo meno quelli più intransigenti, cercano evidentemente di creare un ponte con la sinistra della D.C. per mettere in difficoltà il partito di maggioranza relativa. Anche in considerazione di questa prospettiva si rende più difficile la possibilità di una coalizione con un partito socialista che non soltanto dispone solo di un 52 per cento, ma ha il restante 48 per cento pronto a dar battaglia e a creare ulteriori motivi di turbamento, cercando appunto, l'appoggio della sinistra democristiana.

C. M.

GIUSTIFICAZIONI A SOSTEGNO DELLA PRESENZA NEL MEDITERRANEO

Mosca attacca l'Italia per la politica atlantica

Si avanza la pretesa che Roma elimini le basi della Sesta Flotta che mantiene la «tensione» - Le navi russe invece hanno scopi di pace

Mosca, 11

L'organo governativo sovietico «Izvestia» formula stasera il progetto di fare del Mediterraneo un «mare della pace e zona disatomizzata» rivendicando il diritto della Marina sovietica di trovarsi in quelle acque, perchè l'URSS «è una potenza del Mar Nero e, in questo senso, anche mediterranea».

Il giornale accusa gli Stati Uniti di «fare sforzi febbrili per mantenere la tensione nella zona», puntando particolarmente sull'Italia per la costituzione di una forza navale permanente della NATO nel Mediterraneo. «Basta dare un'occhiata alla carta geografica — si legge in un lungo articolo pubblicato questa sera dalle «Izvestia» — per rendersi conto della grandissima importanza strategica dello stivale appenninico. Gli americani non hanno risparmiato danaro per mantenere questo Paese nella sfera della propria influenza. D'altra parte nessuno vorrà negare il fatto ovvio che per il suo potenziale economico l'Italia è uno dei Paesi leader del Mediterraneo. Purtroppo determinati ambienti in Italia non sono evidentemente pronti ad assumere il primo posto nel problema della trasformazione del burrascoso Mediterraneo in un mare pacifico».

«Invece — continua l'organo del Governo sovietico — una politica estera italiana costruttiva potrebbe risolvere molti problemi, compreso quello della necessità della presenza della Sesta Flotta americana. Ma gli ambienti filo-atlantici italiani non solo tollerano la Sesta Flotta e le sue basi; essi hanno attivamente appoggiato la proposta della creazione di forze navali permanenti della NATO con comando a Napoli o in un altro grande porto.

«Naturalmente — prosegue il giornale — gli americani sono finora soddisfatti dell'orientamento di Roma in politica estera. Ma un'altra cosa li preoccupa: in Italia esiste e milita il più grosso partito comunista di Europa. In Italia cresce e si espande il movimento popolare per la liquidazione delle basi americane e per l'uscita del Paese dalla NATO. Non per niente col beneplacito della NATO e con la partecipazione della CIA, in Italia nel luglio 1964 le forze di destra, con a capo il Sifar, hanno voluto fare un colpo di Stato».

L'articolo difende quindi la presenza di unità navali sovietiche nel Mediterraneo, menzionando il Segretario generale della NATO Manlio Brosio, per affermare che questi «vuol fare paura con la minaccia sovietica». L'organo governativo scrive che «non è infondato lo stupore del settimanale cattolico italiano «Sette Giorni», il quale si domandava come mai gli Stati Uniti possono mandare le proprie navi in tutte le zone strategicamente importanti, mentre ogni uscita di navi sovietiche dai loro mari chiusi è considerata una minaccia alla pace».

Il giornale aggiunge poi che l'Unione Sovietica è «nella maniera più immediata interessata alla pace e alla sicurezza di questa zona, che si trova nelle vicinanze immediate delle frontiere meridionali sovietiche. L'URSS — conclude l'articolo — ha sempre voluto che il Mediterraneo diventi un mare della pace e una zona disatomizzata. La presenza navale sovietica nel Mediterraneo rappresenta appunto un fattore che contribuisce al rafforzamento della sicurezza dell'intera zona». Come è noto l'URSS ha aumentato la flotta dislocata nel Mediterraneo e appoggiata a vari paesi arabi, a ben cinquanta unità; gli effettivi comprendono anche reparti da sbarco.

Brosio all'Assemblea atlantica

Bisogna migliorare le difese della Nato

Bruxelles, 11

Il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, ha illustrato all'Assemblea atlantica le ragioni della passività della NATO al momento dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, nell'agosto scorso.

«Non si poteva assolutamente pensare ad un'applicazione del trattato dell'Alleanza atlantica — ha spiegato Brosio — perchè si trattava di un'aggressione ad un Paese che non fa parte dell'alleanza. D'altra parte, un semplice avvertimento sarebbe stato sufficiente, nella circostanza, per fornire agli invasori il pretesto per accusare i Paesi dell'Alleanza atlantica di aver avuto qualche parte o una corresponsabilità negli eventi cecoslovacchi».

Ricordate quindi le perplessità suscitate nei membri della NATO dalla nuova dottrina sovietica del diritto di intervento nel Commonwealth comunista, Brosio ha detto: «Personalmente sono convinto che i Paesi del Patto di Varsavia che hanno partecipato alla invasione cecoslovacca, non potranno avere dubbi sulla chiaroveggenza dei Governi alleati e dovranno comprendere che questi ultimi sono ben risoluti a non lasciarsi appagare da vane speranze: al contrario, sono risoluti a reagire, con la fermezza imposta da qualsiasi nuova evoluzione della situazione. Noi siamo tuttora incerti sulle intenzioni dell'URSS».

Brosio ha poi paragonato la situazione di oggigiorno «a quella predominante in Europa ai primi del secolo, anteriormente alla prima guerra mondiale e che già portava in sè i germi di conflitti perfettamente evitabili». Brosio ha respinto ogni idea di ritorno alla guerra fredda e di corsa agli armamenti, ma ha sottolineato che «l'aggravarsi delle incertezze esige un miglioramento delle nostre difese».

Sviluppando quest'ultimo punto, il Segretario generale della NATO ha specificato che «la recente crisi cecoslovacca ha suscitato nuovi appelli in favore di uno sviluppo e della migliore organizzazione dello sforzo militare europeo in seno all'Alleanza. Le stesse difficoltà che la Comunità economica europea e l'Unione europea occidentale stanno incontrando per progredire verso l'unità politica, hanno fatto emergere la necessità di nuovi sforzi europei nel campo della organizzazione militare dell'Alleanza», aggiungendo che proprio gli eventi cecoslovacchi «hanno ravvivato il problema del miglioramento coordinamento dello sforzo militare europeo in seno alla Alleanza». Lo stesso punto è stato toccato e posto all'attenzione della Assemblea sia dall'islandese Mathiesen, che la presiede, sia dal Ministro degli Esteri belga Pierre Hramel.

CIASCUNO CON UNA PROPRIA IMMAGINE STORICA I DUE PRESIDENTI ALLA CASA BIANCA

Primo incontro Johnson-Nixon in vista del trapasso dei poteri

Di fronte al primo che non intende uscire dalla scena come colui che ha perduto la guerra l'altro vuole dare immediata concretezza a quella «politica bipartitica» che è nel suo programma



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — L'incontro e lo scambio dei saluti tra i futuri padroni della Casa Bianca. Nixon e la moglie Pat, e i Johnson

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 11

I due Presidenti degli Stati Uniti, Lyndon Johnson Presidente in carica e Richard Nixon Presidente eletto, hanno discusso oggi alla Casa Bianca (mentre la signora Nixon faceva il giro della residenza, accompagnata dalla signora Johnson, prendendo confidenza con la sua prossima abitazione) dei problemi più acuti e più acidi — è il caso di dirlo — del passaggio dei poteri, di quella «transition», che apparentemente sembra facile e perfino troppo lubrificata e che nella sostanza è difficile, astiosa e piena di controversie. Il fatto è che i due Presidenti hanno una idea chiara e ostinata della loro funzione e ognuno ha di sè un'immagine storica, che non soffre diminuzioni o dimensionamenti.

Johnson mira a due cose, almeno: 1) ottenere una rapida pace in Vietnam, in modo che sia possibile cancellare la sua figura di «presidente da guerra» «e Presidente che ha perduto per la prima volta una guerra in cui gli Stati Uniti sono coinvolti»; 2) raggiungere un accordo sulla ratifica del trattato di non proliferazione nucleare, in modo ch'egli possa firmarlo prima della fine del suo mandato e raggiungere lo obiettivo che da tre mesi si è stabilito: il vertice Est-Ovest con gli uomini del Cremlino prima che scada il suo mandato. Ciò consentirebbe agli storici di mettere in sordina la guerra asiatica e di calcare il pedale del sonoro sulla volontà di pace del trentaseiesimo Presidente degli Stati Uniti, nel cui bilancio avrebbero rilievo sia la pace di Parigi, sia il vertice (possibilmente di Mosca).

Nixon, che conosce le ambizioni di Johnson e le considera in contrasto tanto con il suo programma personale di governo, quanto con la sua funzione di nuovo Presidente degli Stati Uniti, si è prefisso gli stessi due punti, ma proiettati in direzione opposta a quella di Johnson. I due punti sono: 1) accelerare la pace in Vietnam, ma con la sua guida diplomatica: negli incontri di Parigi e soltanto se Johnson dovesse insistere sul progetto di ampie concessioni ad Hanoi, avere «una parte» nel dialogo di pace che possa caratterizzare l'apporto repubblicano alla conferenza fra Stati Uniti e Vietnam del Nord fino a farla apparire come una concretezza raggiunta dalla «politica bipartitica» ch'egli intende realizzare con la sua amministrazione (per questo motivo egli vorrebbe un repubblicano — forse Cabot Lodge — fra i rappresentanti americani a Parigi); 2) ratificare il trattato di non proliferazione, ma più tardi, quando egli sarà diventato, da Presidente eletto, Presidente effettivo e quando le linee della diplomazia strategica saranno state definite da lui e dal suo Segretario di Stato.

Un rinvio della ratifica implicherebbe due fatti: 1) la discussione segreta con Mosca su possibili intese nella corsa alle armi e nel sistema difensivo-offensivo dei missili a testata nucleare e perfino delle bombe atomiche spaziali in orbita; 2) il «vertice» fra lui e i capi del Cremlino, che dovrebbe ratificare gli accordi (conseguenza dell'approvazione della non proliferazione) e che dovrebbe avvenire al Cremlino, secondo accordi di massima che egli avrebbe strappato a Breznev e Kossighin prima delle elezioni.

Insomma, fra Johnson e Nixon esiste un conflitto di ambizioni e di interessi, che la politica di unità bipartitica — benchè sinceramente perseguita — nasconde solo in parte, e soltanto per chi intende vedere il lato roseo dei fatti americani in questa delicata fase evolutiva. Le grandi manifestazioni di cordialità e perfino di amicizia (mai esistita) fra i due uomini quando si sono incontrati sotto il portico della Casa Bianca (Nixon e sua moglie sono arrivati da Key Biscayne nella tarda mattinata) erano per la platea.

Nella colazione di lavoro seguita a un primo contatto diretto e nel successivo grave discorso fra i due, i contrasti sono affiorati anche con qualche esplosione dei rispettivi temperamenti; quello di Johnson, che «costituzionalmente» si sente e vuole restare il «Presidente che agisce e comanda», e quello di Nixon che «costituzionalmente» è il Presidente eletto e non vuole «ereditare più di quanto spetti a un Presidente eletto» (cioè, prendere sulle spalle tutto ciò che accadde fino al 5 novembre, ma non ciò che potrebbe accadere dopo il voto elettorale per il nuovo Presidente).

Le linee difensive personali diventano anche più rigide quando implicano quelle partitiche, in modo più diretto di quanto il personalismo consenta. In questo interregno americano, i progetti di Nixon disturbano i democratici, che temono di non riuscire a salvare molto dal fallimento della presidenza Johnson. Nixon ha un vasto programma di riorganizzazione politica, amministrativa, diplomatica, sociale; ma su tre argomenti pare particolarmente impegnato, volendo realizzarli in breve tempo per strappare «la promozione» internazionale e nazionale alla «nuova leadership» nixoniana.

I tre punti: 1) pace in Vietnam, costringendo Thieu ad accettare la realtà quale è, a costo di arrivare alla sua destituzione; 2) rinforzo dei legami con l'Europa e immediato dialogo per il rinnovo delle strutture del Patto atlantico (con la voce di De Gaulle da sentire bene e chiaramente); 3) misure di blocco contro l'inflazione in America.

Se riuscisse a far diventare «cose» queste ipotesi di lavoro presidenziale, egli otterrebbe un immediato successo all'interno (e il Congresso, che si riapre il 3 gennaio, dovrebbe tenerne accuratamente conto per il futuro); esso gli servirebbe come base di lancio per il Vietnam e la contemporanea azione in Europa e, dunque, per creare le premesse di un discorso diretto con il Cremlino «sui fatti concreti sui quali preferiscono trattare i sovietici», come egli sostiene.

Ci si domanda, comunque, come farà Nixon a ottenere una simpatia in Europa e in Russia, su quale politica cercherà di agganciare l'Occidente tanto diffidente e l'Oriente tanto sospettoso. La risposta la dà lui stesso, ed è perfino sorprendente: la politica economica interna americana è falsata, dice, dal monopolio del «big business» e della tendenza a violare, che ha il capitalismo, le leggi «antitrust»; per contrasto, i sindacati, pur avendo una corrente accentratrice, non possono essere accusati di monopolismo; dunque sono, rispetto al capitale, in una posizione di «maggiore rispetto degli interessi nazionali»: dunque, è questa linea che bisogna seguire.

Un'apertura socialista del vecchio conservatore Nixon, capace di renderlo simpatico tanto alle pubbliche opinioni dell'Occidente quanto al Cremlino? Oppure il «Tricky Dicky», il «Riccardino dei trucchi», comincia a tirare fuori le colombe dal cilindro? Difficile fare previsioni, e lo stesso Johnson, per quanto abbia tentato di sondare il suo successore sulle sostanze programmatiche del suo governo, non è riuscito a trarne alcun elemento indicativo. Nixon sa conservare bene i suoi segreti.

Gli auguri cercano di trarre oroscopi favorevoli dalla coincidenza del giorno dell'armistizio (oggi è l'11 novembre, data della fine della prima guerra mondiale per gli alleati) con il colloquio della Casa Bianca. Quali accordi i due uomini del vertice di potere abbiano potuto raggiungere non si saprà tanto facilmente, qualunque sia il testo del comunicato o delle dichiarazioni che faranno. Si cercherà, quasi sicuramente, di raggiungere un compromesso fra le due ambizioni contrastanti, magari cedendo a Nixon una parte a Parigi e, se proprio sarà inevitabile, anche una parte del «vertice» Est-Ovest, se ci sarà e se il Cremlino accetterà di tenerlo.

Perchè tutto dipende da ciò che il Governo russo stabilirà: cioè dal giudizio di Breznev e Kossighin sulla «capitalizzazione» dei contrasti fra i due uomini della Casa Bianca. C'è a Mosca un turista privato del massimo interesse. Si chiama Robert McNamara. Non è certo là per vedere la Neva o la Piazza Rossa. Egli è ospite dell'Ambasciatore americano, la sua è una missione discreta, quasi sfuggente, certamente decisiva per gli sviluppi futuri dei rapporti russo-americani.

Stelio Tomei

Elezioni americane

LE ULTIME CIFRE sui voti popolari

Washington, 11

I voti popolari andati ai due principali candidati nelle elezioni presidenziali di martedì scorso sono risultati così ripartiti, secondo l'ultima revisione effettuata dalle autorità federali: Nixon, 30.957.072 voti, pari al 43,3 per cento; Humphrey, 30.602.98 voti, pari al 42,8 per cento.

I voti di Humphrey aumenterebbero a 30.653.440 se si considerassero i voti degli elettori democratici dell'Alabama non espressi in favore di George Wallace. Quest'ultimo candidato, secondo lo stesso conteggio, ha riportato un totale di 9 milioni 747.764 voti, pari al 13,6 per cento.

La situazione

Lunedì 18 si riunirà il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana. Si concluderà così il ciclo delle assemblee dei tre partiti del centro-sinistra e cioè congresso socialista, congresso repubblicano e, adesso, consiglio nazionale della D.C., per un esame approfondito della situazione. Si ritiene che subito dopo il consesso democristiano, dal quale si attendono decisioni per il rilancio del centro-sinistra, il Presidente del Consiglio Leone prenderà l'iniziativa di rimettere al Capo dello Stato e ai partiti il giudizio sulla situazione politica in atto e sulla possibilità di formare un nuovo governo di coalizione.

Sette giornalisti occidentali sono stati espulsi dalla Cecoslovacchia per ordine delle autorità di Praga. E' un nuovo giro di vite sulla stampa libera, evidentemente attuato sotto le pressioni sovietiche. Tra qualche giorno si terrà a Praga una riunione del Comitato centrale del partito e si può prevedere che in tale occasione la «vecchia guardia» rinnoverà i suoi attacchi contro Dubcek. A proposito degli incidenti antisovietici dei giorni scorsi, il Premier Cernik ha ammonito che il Governo non potrà tollerare in avvenire manifestazioni del genere e che è pronto a stroncarle.

Mentre ieri si è avuto il primo incontro alla Casa Bianca fra Johnson e Nixon, l'opinione pubblica è sconcertata per le notizie sul complotto dei tre yemeniti contro il Presidente eletto. Pare che gli inquirenti cerchino di controllare le voci secondo cui i presunti attentatori sarebbero stati in contatto con l'ambiente di Shiran Shiran, il giovane arabo accusato di aver assassinato il senatore Robert Kennedy. La stampa araba, invece, adombra il sospetto che tutta la faccenda sia una «macchinazione sionista», per mettere in cattiva luce il mondo arabo di fronte alla Nazione americana.

Nel Vietnam, per la prima volta dalla fine dei bombardamenti americani, i nordvietnamiti hanno violato la tregua nella zona smilitarizzata tra i due Stati, aprendo un fuoco di artiglieria contro le posizioni statunitensi. Si tratta di una violazione degli accordi segreti intercorsi tra Hanoi e Washington, di evitare l'utilizzazione della zona smilitarizzata: tuttavia, gli americani non intendono drammatizzare l'episodio.

IL COMPLOTTO DEGLI YEMENITI PER UCCIDERE RICHARD NIXON

Forse un nesso fra i Namer e l'assassino di Bob Kennedy

Almeno uno dei tre imputati aveva compiuto di recente viaggi a Los Angeles
Secondo la stampa araba si tratterebbe invece di una «macchinazione sionista»

New York, 11

Agenti della polizia e del servizio segreto stanno svolgendo indagini sulla possibilità che vi sia un collegamento tra l'asserito complotto contro Nixon e l'uccisione del senatore Robert Kennedy, assassinato a Los Angeles nel giugno scorso da Sirhan Sirhan, un immigrato giordano. Il «Daily News» scrive oggi che i tre yemeniti arrestati in relazione al complotto contro Nixon hanno compiuto in passato parecchi viaggi a Los Angeles. Gli inquirenti, aggiunge il giornale, stanno cercando di accertare come facessero Ahmad Rageh Namer e i suoi due figli, con le loro modeste paghe, a recarsi frequentemente a Los Angeles e chi fossero i misteriosi visitatori arabi che, a quanto sembra, essi ricevevano nella loro casa di Brooklyn.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — I tre Namer vengono scortati in carcere dopo la prima comparizione in tribunale

La polizia mantiene un completo riserbo sullo svolgimento delle indagini. Al commissariato di Brooklyn ci si limita a dichiarare che i documenti scritti in arabo sequestrati nell'abitazione dei tre yemeniti, sono attualmente nelle mani dei traduttori.

Le voci sulla possibilità che esista un qualche nesso fra l'assassino di Robert Kennedy e la «congiura» per uccidere il Presidente eletto Nixon non sono in nessun modo confermate e il magistrato che si occupa dell'istruttoria a carico dei tre yemeniti tratti in arresto, ha detto oggi di non ritenere fondate le informazioni di stampa, secondo cui Ahmed Namer e i figli si recarono più volte in California, e in particolare a Los Angeles, quest'anno. Soltanto Hussein, a quanto sembra, avrebbe compiuto uno o più viaggi in California, ma su questo punto — ha precisato il magistrato — si continua a indagare. Gli investigatori stanno cercando di appurare ove il giodenaro per il viaggio.

Secondo il «Daily News» i Namer avevano compiuto «diversi viaggi» a Los Angeles e avevano numerosi contatti con «organizzazioni arabe» negli Stati Uniti nonchè con «visitatori» provenienti da Paesi arabi. Fonti del servizio segreto avevano definito iersera «pure illazioni» i tentativi di tracciare un nesso fra il presunto complotto dei Namer e l'assassinio del senatore Robert Kennedy per mano di Sirhan Sirhan.

Un suggerimento ad indagare circa evetuali «animosità personali scaturenti da contrasti tribali o di altro genere», che potrebbero aver spinto lo sconosciuto informatore a denunciare i Namer, è stato avanzato dal rappresentante permanente dello Yemen presso le Nazioni Unite, Ambasciatore Mohsin Alani. Il diplomatico ha sottolineato inoltre che nel suo Paese «tutti hanno delle armi». Dicendo quindi di dubitare dell'esistenza di un complotto di yemeniti nuovayorchesi per uccidere il Presidente eletto, l'Ambasciatore Alaini ha sottolineato che gli arabi non sono ostili a Richard Nixon: «Contro di lui — ha spiegato — la maggior parte degli arabi non ha nulla».

Anche la stampa araba avanza forti dubbi sulla storia del complotto contro il neoeletto Presidente. Il cairota «Al Arham» ha scritto questa mattina, ad esempio, che l'intera versione del complotto per attentare alla vita di Nixon è strana e poco chiara, e dà l'impressione di essere stata montata ad arte, nel preciso intento di provocare nell'opinione pubblica sentimenti di ostilità contro gli arabi.

Un altro giornale del Cairo, «Al Goumhouriya», non ha espresso giudizi sulla validità delle accuse rivolte contro i partecipanti al complotto, ma ha denunciato «la propaganda sionista», che ha cercato di creare un collegamento tra i partecipanti a questo complotto e Sirhan Sirhan, l'assassino di Robert Kennedy, nel tentativo di porre in cattiva luce gli arabi.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 11

Prezzi in ripresa stamane alla riapertura della Borsa di Milano. L'accumulo di ordini rimasti inevasi la scorsa ottava a causa dell'agitazione dei procuratori ha permesso al mercato di svolgere una intensa attività nel corso della riunione, a prezzi sostenuti, specie in apertura. Hanno concorso al miglioramento dei corsi gli ordini di ricopertura. Nella seconda parte della riunione, tuttavia, si sono osservati interventi a sostegno poichè la quota si è fatta più irregolare e taluni titoli presentavano una minore resistenza. Tra questi figurano le Montedison. Sensibili recuperi conseguono invece i mercuriferi, Generali e diversi altri assicurativi, Anic, Saffa, Stet, Centrale, alcuni immobiliari, le Olivetti, alcuni tessili, Nord Milano, i cementiferi, Ciga e Italcable. Ancora calmi le Coge, Falck, Westinghouse, Gavardo, Ercole Marelli ed Esercizi Molini.

Nel reddito fisso stabili i parastatali e calme le obbligazioni industriali. Leggermente migliori le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 92.000.000; Buoni del Tesoro 123 milioni; obbligaz. 2.010.546.000; 1.616.425 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con attività discreta. Prezzi in denaro. Generali 55100 - 55300; Fiat 2811 - 2815; Snia Viscosa 2975 - 2985; Montedison 1004; Siele 4850; Monte Amiata 10250. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-11	11-11
Alimentari		
Certosa	2300	2295
Eridania	2270	2290
Es Molini	3290	3200
Motta	5400	5700
Rom. Zucc.	125	125
Rom. Zucc. pr.	367	367
Assicurativi		
Ass. Generali	53600	55000
Ass. Milano	34000	34920
Ass. Mil. pr.	22850	23510
Ass Torino	8320	8650
Ass Tor. pr.	5100	5395
Fond. Incendio	9700	9750
Fond. Vita	24300	24585
L'Assicuratrice	64790	66200
Ras	43700	44490
S.A.I.	24710	25270
Bancari		
Mediobanca	72440	73000
Chimici		
Anic	1075	1100
Brioschi	11490	11440
Gas Napoli	910	910
Caffaro	270.50	270
Erba	10010	10050
Erba pr.	5990	6030
Italgas	1130	1149
Lepetit ord.	4050	4050
Lepetit pr.	4290	4390
Liquigas	150	164
Mira Lanza	43000	43580
Ossigeno	1648	1640
Pibigas	91	88.37
Rumianca	1262	1264
Saffa	4700	4770
Sarom	1064	1051
Montedison	1003	1002.50
Pierrel	7310	7280
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1330	1332
Marelli	563	550
Sip	2581	2595
Tecnomasio	880	890
Terni Nuova	229.50	232
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2220	2248
Bastogi	1882	1910
Breda	3600	3595
Finmare	345	346
Finsider	558	560
Generalfin	845	842
Gim	3300	3320
Invest	2470	2548
Italpi	2240	2240
La Centrale	6000	6148
Pirelli & C.	3440	3450
Sme	2243	2252
Stet	2840	2893
Sviluppo	2258	2270
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3020	3063
Beni Stab.	3645	3750
Bonif. Ferraresi	1130	1150
Co. Ge.	8990	8800
HABITAT	2550	2580
Imm. Roma	540	554
SAGI	1435	1450
IN Edilizia	2450	2450
Milano Cen.	23000	23000
Risanamento	5920	5930
SACIE pr.	848	854
Silos Gen.	3020	3020

TITOLI	5-11	11-11
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	880	864
Fiat	2780	2808
Fiat pr.	2328	2337
Nebiolo	561	562
Olivetti ord.	2887	2947
Olivetti pr.	2742	2800
Tosi Franco	1778	1765
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3270	3200
Acc. Falck pr.	2900	2990
Broggi-Izar	974	974
Dalmine	1000	1002
Ilssa-Viola	625	631
Italsider	841	843
Magona	1800	1820
Metal. Italiana	3295	3350
M. Amiata	9205	9980
Monteponi	240	242
Siele	4402	4795
Trafilerie	510	510
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3200	3230
Cot. Cantoni	12300	12500
Olcese	177.50	180
Cucirini	5700	5950
De Angeli	4420	4410
Cascami Seta	4815	4825
Fisac	375	373
Lanerossi	3290	3300
Gavardo	1430	1415
Scotti	108	108
Linificio	355	350
Marzotto pr.	1595	1580
Rossari & Varzi	8990	8990
Rotondi	27700	27700
Man. Tosi	1990	1990
Pacchetti	530	537
Snia Visc.	2891	2970
Snia pr	2130	2197
Bernasconi	390	390
Tilane	250	250
Un. Manifatt.	19280	19090
Trasporti		
Alitalia priv.	16450	16490
Nord Milano	5050	5301
L'Ausiliare	2715	2730
Mittel	13200	13330
Diversi		
De Ferrari	1352	1362
Cart. Binda	28100	28100
Cart. Burgo	13430	13850
Cart. Donzelli	2000	1990
Cementir	3525	3750
Cer. Pozzi	83	83
Cer. Pozzi pr.	186	184
Cer. Ginori	359.50	356.50
Ciga	4090	4175
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3400	3435
Italcable	7280	7400
Italcementi	20000	20800
Cond. Acqua RO	660	673
Rinascente	354	358.50
Rinasc. pr.	225	228.12
Mondadori pr.	3000	2990
Pirelli S.p.A.	3206	3250
Rejna	900	920
Smeriglio	68.50	68.25
SES ex Sarda	4160	4170
SGES ex Seso	1631	1650
Terme Acqui	2270	2260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11 nov.
Rendita	5%	109.25
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.95
»	5%	97.45
Redim. Trieste	5%	97.10
Riforma Fond.	5%	97.20
Redimibile '54	5%	96.40
Edilizia scol.	5.50%	101.—
B.T 1969	5%	100.05
» 1970	5%	100.15
» 1971	5%	100.35
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.025
A. FF.SS 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	95.80
» » SS.B.I	6%	96.05
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.80
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.30
» 1965 II	6%	96.90
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.65
» 1968	6%	96.45
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrade '63	5.50%	90.95
» '65	6%	96.50
» '67	6%	96.15
» '68	6%	96.80
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	87.35
» »	5.50%	90.85
» »	6%	95.30
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.50
» ss III	6%	96.45
O.P. ss Anas	6%	95.20
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz. II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	96.10

TITOLI		11 nov.
» 1955	5.50%	96.—
» 1959	5.50%	93.25
» 1960	6%	90.10
FF.SS. 1961	5%	90.10
» 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	100.30
» XVIII	6%	98.85
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	91.30
» XXIII	5%	89.10
» XXIV	5.50%	90.90
» XXV	6%	96.05
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.15
Cred. Nav. 63	6%	96.30
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.60
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.85
» Sud 1959	6%	97.50
» Sud 1960	5.50%	93.90
» Sud 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.05
» Sud-V	5.50%	92.20
» Sud-VI	5.50%	92.80
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	96.70
IRI 1954/69	6%	100.15
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.75
» '57/77 (XX)	6%	97.70
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.20
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.75
» 1965/83	6%	96.70
» Stet	6%	99.95
IRI Elet. opt.	5.50%	96.80
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,03; dollaro canadese 580,50; corona danese 82,907; corona norvegese 87,222; corona svedese 120,41; fiorino olandese 171,262; franco belga 12,436; franco francese 125,282; franco svizzero 144,835; lira sterlina 1489,175; marco tedesco 156,77; scellino austriaco 24,085; escudo portoghese 21,771; peseta spagnola 8,942.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,60; lira sterlina 1488; franco svizzero 144,60; franco francese 125,20; franco belga 12,085; marco tedesco 156,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171,10; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45,50; dracma greca t.g. 19,20, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 790-805; platino 4500-6000; argento 37500-41500.

TRIESTE

Il mercato mantiene ancora una buona intonazione con plusvalenze per i valori più in vista. Anche gli scambi sono aumentati rispetto all'ultima seduta. Buoni guadagni anche nel reddito fisso per Buoni del Tesoro e statali. Titoli trattati: 3800 azioni.

Bastogi 1910; Finmare 346; Finsider 560; Sip 2600; Sme 2254; Stet 2890; Ass. Generali 55000; Ass. Italiana 66200; Ras 44500; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30600; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2970; Viscosa priv. 2200; Dalmine 1002; Italsider 843; Cantieri 180; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 2335; Terni 235; Anic 1100; Liquigas 164; Montedison 1005; Beni Stabili 3755; Immobiliare 554; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 358; Rinascente priv. 228.

NEW YORK
(Chiusa)

La Borsa di New York e gli altri mercati americani sono rimasti chiusi ieri per la Festa dei reduci.

LONDRA
(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta in quasi tutti i comparti. Una certa apatia con cedenze in chiusura si è registrata nel settore dei titoli di Stato. Hanno guidato l'ascesa motoristici, aeronautici ed elettrici. Miste le quotazioni in dollari.

SCARSE LE PROSPETTIVE DI SCONGIURARE L'IMMINENTE SCIOPERO GENERALE

AI SINDACATI NON BASTANO I «SÌ» DEL GOVERNO SULLE PENSIONI

Le concessioni promesse riguardano la riforma del sistema, maggiori contributi, la democratizzazione della gestione - Riprendono oggi le trattative con la Finmare - Occupati due zuccherifici nel Ravennate

Roma, 11

Nessun nuovo elemento è intervenuto in questi giorni e neanche pare delinearsi all'orizzonte per scongiurare i due grossi scioperi che minacciano di paralizzare la vita produttiva ed amministrativa del Paese, sia in campo pubblico che privato. Si tratta, come si è già detto nei giorni scorsi, dello sciopero per il riassetto degli stipendi degli statali e per la piccola riforma burocratica: il primo avrà luogo il 14 novembre; il secondo il 19 dello stesso mese. Sono coinvolti (pensioni) tutti i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, gli addetti al commercio e del credito (banche ecc.), nonchè, sia pure per due ore, gasisti, telefonici, autoferrotramvieri, elettrici. Al secondo sciopero (riassetto e riforma burocratica) partecipano tutti i pubblici dipendenti, compresi i ferrovieri, i postelegrafonici, gli impiegati dei monopoli, gli insegnanti delle scuole secondare ed elementari. Questo significa che il 14 l'attività produttiva del Paese potrà restare bloccata per 24 ore, mentre il 19 potremo avere uffici pubblici deserti, scuole senza professori ed insegnanti, treni fermi, poste inoperose. La paralisi dipenderà dal livello di partecipazione allo sciopero.

Facciamo il punto sulle pensioni. Vi sono state diverse riunioni fra le delegazioni dei sindacati ed i rappresentanti del Governo. Le Confederazioni hanno posto al Governo questi quesiti: 1) Se intende procedere a semplici ritocchi episodici della legge approvata quest'anno o proseguire l'indirizzo di una riforma organica del sistema pensionistico; 2) nel caso di una riforma organica se intende proseguire sulla via della preventiva consultazione dei sindacati; 3) se intende pervenire a una sostanziale riforma degli enti di previdenza; 4) in quale misura ed in quale arco di tempo lo Stato intende assumere l'onere del fondo sociale o, quanto meno, quello corrispondente al gettito dell'aliquota del 7,28 p. c. attualmente a carico del fondo adeguamento pensioni; in linea subordinata quali oneri lo Stato è disposto ad assumersi entro un arco di tempo da definirsi.

Il Governo a questi quesiti ha dato risposte dirette ed indirette. Le prime in sede di incontri con i sindacati; le seconde nell'ambito delle dichiarazioni programmatiche fatte dal Presidente del Consiglio. In sintesi la posizione del Governo è questa: «Sì» ad una graduale riforma organica del sistema secondo i principi della legge approvata nel marzo scorso e del programma quinquennale di sviluppo; «sì» alla collaborazione con le forze sindacali; «sì» al rafforzamento del principio di democratizzare gli organi amministrativi, decentrare talune funzioni e concentrare progressivamente le gestioni degli enti; «sì» ad accrescere gradualmente la contribuzione dello Stato al fondo sociale a partire dal primo maggio del 1969. Lo aumento dovrà continuare ad essere espresso in quota fissa annua.

Con questi «sì» il Governo ritiene di aver dato una sostanziale adesione ai quesiti posti dalle Confederazioni. Di conseguenza si attendeva una ripresa delle trattative. Invece c'è stata la proclamazione dello sciopero. Evidentemente le confederazioni non ritengono quei «sì» sufficienti. Situazione diversa per gli statali. Non si tratta di nuove rivendicazioni economiche, quanto di soluzioni per già raggiunti accordi di carattere normativo. I sindacati degli statali reclamano infatti un definitivo chiarimento sull'accordo raggiunto in materia di riassetto degli stipendi e delle carriere, chiarimento che investe il Ministero del tesoro e l'ufficio per la riforma. Si chiede il rispetto di tali accordi ed un esame unitario e coordinato delle questioni che riguardano tutto il settore del pubblico impiego.

Domani intanto riprenderanno le trattative interconfederali sull'assetto zonale salariale, presso la Confindustria. Il 15 novembre invece si inizierà l'esame della materia all'Intersind. Riprendono domani anche le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi imbarcati sulla flotta del gruppo Finmare. Sino a questo momento sono stati raggiunti alcuni importanti accordi relativi alle condizioni di lavoro del personale a bordo delle navi. Uno sciopero della durata di 48 ore è stato invece indetto dai sindacati dei lavoratori del vetro e della ceramica nel settore delle seconde lavorazioni del vetro. Il nuovo sciopero, che segue a quello attuato dalla categoria il 6 e 7 novembre, si svolgerà nei giorni 19 e 20 novembre ed è motivato dalla interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale.

A Roma intanto, le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL hanno comunicato di aver proclamato uno sciopero generale di 24 ore dei lavoratori di tutte le categorie della capitale per giovedì 5 dicembre. La manifestazione — è detto in un comunicato — è stata presa al termine di una riunione delle tre segreterie provinciali nel corso della quale sono stati presi in esame i problemi relativi alla difesa e all'incremento dei livelli di occupazione. Le stesse segreterie hanno rivolto un invito — prosegue il comunicato — alle organizzazioni sindacali delle province del Lazio affinchè assumano nella giornata di giovedì 5 analoghe iniziative di azione sindacale.

Infine a Mezzano, una frazione del Comune di Ravenna, è stato occupato oggi, il locale zuccherificio Eridania che dà lavoro a circa un centinaio di operai. All'inizio del turno di lavoro di stamane, una sessantina di operai ha comunicato alla direzione, tramite la commissione interna, la decisione di occupare lo stabilimento in segno di protesta per i preannunciati 24 licenziamenti da parte della società. E' occupato anche lo stabilimento di Classe pure in provincia di Ravenna, per protesta contro i tre licenziamenti già annunciati. In questo ultimo zuccherificio, un ufficiale giudiziario ha recato nel pomeriggio agli occupanti l'intimazione di sgombero, che probabilmente verrà eseguita durante la notte.

COMMESSA SVIZZERA all'Ansaldo Nucleare

Roma, 11

L'Ansaldo meccanico nucleare del gruppo IRI-Finmeccanica ha recentemente concluso con la General Electric Technical Services Company, inc. (GETSCO) di Baden in Svizzera, il contratto per la fornitura di componenti interne al recipiente in pressione per il reattore nucleare ad acqua bollente della centrale elettronucleare da 306,2 MWE di Muhleberg che la GETSCO, in consorzio con la Brown Boveri e Cie Ltd., fornirà alla Bernische Kraftwerk AG (BKW), Svizzera.

L'acquisizione di tale fornitura è stata realizzata, dopo lunghe e laboriose trattative, in concorrenza con numerosi e qualificati costruttori europei. Essa costituisce una delle prime affermazioni internazionali dell'Ansaldo meccanico nucleare nel nuovo campo di attività, che la società ha intrapreso dopo la sua costituzione.

DIECI GIORNI DI PROROGA PER COORDINARE I TESTI

HA SUBITO UN RINVIO LA LEGGE PENSIONISTICA

Vivaci proteste delle opposizioni - Consenso tecnico del PSI Pertini ha espresso il cordoglio della Camera per le alluvioni

Roma, 11

La Camera ha ripreso i suoi lavori discutendo interpellanze sulla situazione economica dell'Alto Lazio. All'inizio della seduta, il Presidente Pertini, esprimendo il cordoglio della Assemblea per le vittime delle alluvioni nel Piemonte, ha detto che alle parole di solidarietà bisogna aggiungere la ferma e severa determinazione di eliminare, ove ce ne siano, le responsabilità degli uomini: è necessario indagare se e come la nostra preveggenza, nell'era della scienza e della tecnologia, possa opporre un argine preventivo e quindi una salvezza a queste spaventose calamità naturali che si scatenano in questa stagione con agghiacciante puntualità problemi urgenti e gravissimi sono stati violentemente aperti dall'alluvione: occorre — ha concluso Pertini — che tutti diano il loro contributo per risolverli prontamente, senza indugi, senza lentezze burocratiche. Il Ministro Caiati ha espresso infine la più viva riconoscenza a tutti quelli che, con fraterna solidarietà, hanno collaborato all'opera di soccorso in favore delle popolazioni colpite.

Alla fine della seduta, è stata sollevata la questione delle pensioni: l'on. Nullo Biaggi (DC), presidente della commissione che deve esaminare le sette proposte di legge presentate da tutti i gruppi, ha chiesto che il termine per la presentazione della relazione fosse prorogato di dieci giorni. Si è subito opposto il capogruppo comunista Ingrao, accusando la maggioranza di voler ostacolare il cammino delle leggi, conscia della sua sostanziale debolezza e ha annunciato che mercoledì i comunisti chiederanno che si arrivi a una decisione anche su un'altra importante questione, quella del SIFAR. Anche Ceravolo si è opposto per il PSIUP. Contrario alla proroga infine pure il missino Pazzaglia.

Il democristiano Curti, favorevole alla proroga, ha negato che si voglia impedire la discussione e l'approvazione delle leggi. In ogni modo la Commissione non può completare i suoi lavori se il comitato tecnico, al quale è stato affidato il coordinamento delle diverse proposte, non termina i suoi. Favorevole, con riserva, anche il liberale Monaco, il quale ha detto che una proroga di dieci giorni non cambierà molto; sarebbe peggio portare in aula sette diverse proposte di legge.

Il socialista Polotti ha annunciato che il suo gruppo accettava la proroga come semplice fatto tecnico, in attesa di chiarimenti sulle trattative in corso; se questi non verranno, la Camera dovrà riprendere la discussione, tenendo presente che la conferma dello sciopero del 14 è una chiara indicazione dell'insoddisfazione dei sindacati. Sulla richiesta di proroga si è votato a scrutinio segreto: con 244 sì e 185 no è stata concessa.

LA SOCIETA' «ARRIGONI» modifica il capitale

Cesena, 11

La prodotti alimentari «G. Arrigoni» e Co., facente capo al gruppo «La Centrale», riunirà i propri azionisti in assemblea straordinaria il 28 novembre prossimo. All'ordine del giorno la eliminazione di precedenti perdite di esercizio attraverso la riduzione del capitale sociale e il successivo riaumento e reintegrazione dello stesso. L'assemblea in sede ordinaria discuterà e approverà il bilancio al 31 maggio 1968.

INCENDIATA A PALERMO una sezione del PCI

Palermo, 11

Ignoti hanno dato alle fiamme, nel corso della notte, la sezione del PCI di piazza Guadagna. Gli incendiari hanno prima innaffiato i vari ambienti con la benzina e dopo appiccato il fuoco in più punti. I danni si aggirano attorno al milione. Sono andati completamente distrutti tutti i mobili della sezione, il materiale di segreteria e di propaganda, una trentina di pannelli fotografici, e l'insegna della sezione.

I vigili del fuoco sono giunti sul posto tempestivamente ma a loro non è rimasto che impedire il propagarsi dell'incendio alle abitazioni vicine.

IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Colombo riceve al Ministero del Tesoro il Cancelliere dello Scacchiere Roy Jenkins

OSPITE DI COLOMBO IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE

ESAME ITALO-BRITANNICO DELLA POLITICA MONETARIA

Formulato l'auspicio di un maggior equilibrio nel movimento di capitali Ampio scambio di informazioni sulle rispettive situazioni congiunturali

Roma, 11

Un maggiore equilibrio nei movimenti di capitali è stato auspicato nel corso dei primi colloqui fra il Ministro del Tesoro on. Colombo e il Cancelliere dello Scacchiere britannico Roy Jenkins in visita ufficiale a Roma. Il rappresentante del Governo inglese e l'on. Colombo hanno avuto un primo incontro «a due» nello studio del Ministro del Tesoro. Successivamente alle conversazioni hanno preso parte il Segretario alla tesoreria Douglas Allen, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il Direttore generale del Tesoro Nuvoloni ed i funzionari delle due delegazioni. I due Ministri hanno esaminato i problemi di comune interesse relativi alla politica monetaria internazionale rilevando la loro sostanziale concordanza di vedute. Mister Jenkins ha poi illustrato la politica economica e congiunturale seguita negli ultimi tempi dal suo Paese ed in particolare gli sforzi compiuti dal Governo di Londra per riequilibrare la bilancia dei pagamenti.

Il Ministro Colombo ha quindi parlato delle prospettive a breve termine dell'economia italiana. Dopo aver sinteticamente riassunto i dati relativi al 1967, l'on. Colombo ha spiegato perchè nella prima metà del '68 si siano manifestati segni di rallentamento del lo sviluppo ed ha illustrato le misure immediatamente adottate per farvi fronte. L'azione prontamente decisa sembra dare i primi risultati positivi: ne sono una significativa indicazione l'accelerazione della pro- in settembre e l'aumento delle importazioni, mentre anche la occupazione sembra in ascesa.

Il Ministro Colombo ha quindi illustrato l'andamento della bilancia dei pagamenti ricordando che presentava un avanzo consistente per le partite correnti ed un disavanzo minore, ma crescente, per i movimenti di capitale. In proposito alla necessità di riequilibrare i movimenti di capitali, Colombo ha richiamato l'esigenza di adottare, d'accordo con le forze politiche dalle quali si auspica la formazione di una maggioranza, provvedimenti capaci di frenare il flusso dei capitali italiani verso l'estero. I colloqui, protrattisi per circa due ore e mezzo, si concluderanno domani. Al termine sarà diramato un comunicato.

La visita del Cancelliere dello Scacchiere Jenkis conferma i rapporti di amicizia e di collaborazione esistenti tra l'Italia e la Granbretagna. Nel marzo del '67 il Ministro del Tesoro on. Colombo si recò a Londra su invito dell'allora Cancelliere dello Scacchiere James Callaghan. Ora la visita è stata restituita da Roy Jenkins. Il nostro Governo ha collaborato attivamente in tutte le sedi internazionali per il raggiungimento di accordi a sostegno della sterlina. Qualche giorno dopo la svalutazione della sterlina (annunciata come si ricorderà il 18 novembre '67) il Governo italiano ha partecipato attivamente ai negoziati che portarono alla concessione da parte del Fondo Monetario Internazionale di un credito «stand by» di 1400 milioni di dollari; nello stesso tempo la Banca d'Italia partecipava insieme con un altro gruppo di banche centrali alla concessione di un credito per 1500 milioni di dollari al Regno Unito.

Già nel '66 un gruppo di banche centrali associate alla BIR (Banca Internazionale dei Regolamenti) aveva concesso alla Banca d'Inghilterra una facilitazione di credito di un miliardo di dollari, tale accordo, valido per un anno è stato rinnovato due volte. Nelle recenti riunioni di Basilea, sempre con la partecipazione del nostro Paese, è stato messo a punto un accordo di sostegno a medio termine in favore della Banca d'Inghilterra.

CONTINUA A FIRENZE IL PROCESSO PER LE IMPUTAZIONI DI MALTRATTAMENTI

Un coro di pesanti accuse dagli ex ospiti dei «Celestini»

Soltanto un'eccezione: un ragazzo ha affermato d'aver esagerato in istruttoria Tuttavia ha ammesso di averle prese - Ostilità del pubblico verso gli incolpati

Firenze, 11

Terza giornata al processo dei «Celestini» di Prato. Dopo l'interrogatorio degli imputati presenti — Alighiero Banci (fratello Ludovico) di 46 anni, Vincenza Perrotta (sorella Carmela) di 45 anni, Lucia Napolitano (sorella Teofila) 41 anni, Giuseppe Pacini (fratello Luciano) e Angela De Lucia (sorella Celeste), assenti padre Leonardo, al secolo Giovacchino Pelagatti di 81 anni e la dottoressa Fernanda Oliva di 45 — che negano ogni addebito loro mosso, è cominciato stamane l'interrogatorio delle parti lese, i ragazzi ricoverati nello Istituto e la musica è completamente cambiata. E' cominciata così una martellante sequenza di accuse contro «fratelli» e «sorelle» ai quali genitori e parenti di questi infelici bambini li affidarono credendo di consegnarli a mani pietose e caritatevoli.

Sulla sedia dei testimoni si è seduto per primo Vincenzo Daniele di 12 anni i cui genitori, che lavorano in Germania, egli non vede da due anni. Ora è affidato ad un Istituto fiorentino. Egli — unico — ha fatto del suo meglio per scagionare gli imputati affermando che quanto è scritto nel verbale del Giudice istruttore egli lo disse allora sotto l'influenza del risentimento verso i sorveglianti. Al giudice, Vincenzo disse che era stato picchiato con dei bastoni, con dei ferri con le mani da sorella Carmela e da sorella Teofila. Di essere stato costretto a fare delle docce fredde in inverno; stamani invece ha detto sì che aveva ricevuto qualche ceffone e qualche sculaccione, ma perchè aveva disubbidito e la doccia fredda l'aveva fatta quando mancava l'acqua calda.

Non così il secondo testimone, Ciro Florio, 15 anni, da San Severo di Foggia, giunto ai «Celestini» nel 1962 allorchè gli morì la madre insieme al gemello Giuseppe e al più piccolo dei fratelli, Fernando, che ora ne ha dodici. Il padre che aveva sei figli e doveva lavorare la terra affidò i più piccoli ai «Celestini». Ciro racconta episodi della sua vita nell'Istituto dove ha avuto come capigruppo sorella Celeste (Angela De Lucia) fratello Luciano (Giuseppe Pacini) e sorella Carmela (Vincenza Perrotta). Egli ha ricordato che una volta fratello Luciano lo percosse con un bastone da scopa finchè il bastone stesso si ruppe. La infrazione di Ciro era stata quella di essere andato a prendere una candela in chiesa perchè il refettorio era rimasto al buio essendo venuta a mancare la corrente elettrica.

«Fratello Luciano — ha detto il giovane — mi accusò di aver voluto incendiare la chiesa e non volle credere alle ragioni che io gli avevo portato». Messo a confronto con fratello Luciano, che ha negato, Ciro Florio ha confermato l'accusa. «Sorella Carmela una volta mi ha preso a schiaffi perchè parlavo in chiesa e un'altra volta cercò di colpirmi con una bottiglia ma io mi scansai e la bottiglia finì in testa ad un altro ragazzo. Anche mio fratello Fernando venne percosso, da sorella Carmela». E ancora «Fernando cadde a terra e lei gli mise un piede sulla pancia».

Fernando Florio, che è attualmente ricoverato a Firenze presso l'Istituto psico pedagogico «Bice Cammeo» non ricorda niente di quanto ha subito nel rifugio dei «Celestini». Mentre ricorda tutto suo fratello Giuseppe il quale fornisce altri crudi particolari di quanto avveniva nell'Istituto: una volta non volle andare ad un funerale e allora sorella Carmela lo legò alle gambe del letto.

Certe volte venne mandato a scuola senza colazione perchè non aveva pregato in chiesa o perchè aveva parlato; altre volte, per punizione, fu costretto a mangiare pane e acqua e olio di fegato di merluzzo. Anche suo fratello Ciro fu tenuto a pane e acqua dopo l'episodio della candela presa in chiesa e dopo le bastonate subite. Un'altra accusa mossa da Giuseppe Florio a fratello Luciano è quella di aver costretto i ragazzi a lavorare mandandoli a raccogliere le olive sul terreno ricoperto dalla neve. Una volta che Giuseppe protestò perchè il pane era muffito gli venne detto da fratello Luciano che così offendeva la Provvidenza.

Quando gli imputati sono usciti dall'aula, al termine della prima parte dell'udienza, molte persone hanno inveito contro di loro. Sono venuti poi a deporre altri ragazzi tra cui Luigi Tassone, di 15 anni, che ora abita con i genitori a Cutro in provincia di Catanzaro, e Alfonso Mendicino, di 12 anni. I ragazzi hanno detto di essere stati picchiati; di essere stati costretti a raccogliere le ulive con la neve; di aver dovuto pregare per due-tre ore di seguito. Hanno aggiunto che il cibo era decente soltanto nei giorni di festa, che altri loro compagni sono stati bastonati, frustati, e costretti a leccare il pavimento.

Il Mendicino, in particolare, ha raccontato che un giorno, per essersi macchiato il grembiule, fu costretto a stare quattro ore rinchiuso nel gabinetto, dalle 12 alle 16. Suo fratello gli portò un pezzo di pane, ma sorella Carmela (cioè l'imputata Perrotta) venne a saperlo e lo picchiò. Anche lui fu picchiato. Sono stati posti a confronto l'imputata ed il ragazzo: la prima ha smentito; il secondo ha però confermato. La udienza si è chiusa con la testimonianza del padre di Alfonso Mendicino. Giuseppe, il quale ha detto che sua moglie andò a trovare i figli dopo che avevano lasciato i «Celestini» e trovò uno di loro con la testa fasciata per le percosse ricevute.

A chiusura di udienza si è svolta una scena penosa e drammatica, allorchè è stato chiamato il piccolo Salvatore Martino di 10 anni, fratello di Antonio. Il bambino, che era accompagnato dalla madre, è salito al pretorio coprendosi gli occhi con una mano per non vedere. Al Presidente, che con tono bonario e paterno gli ha chiesto perchè teneva la mano sugli occhi, Salvatore scoppiando in lacrime, ha mormorato: «Ho paura». La madre del Piccino è stata allora colta da una crisi per cui è stato necessario accompagnarla fuori dall'aula, insieme al bambino.

PACIFICAMENTE OCCUPATO IL MUNICIPIO DA LAVORATORI E STUDENTI

Dimostrazione a Orgosolo contro miseria e ignoranza

Frasi di don Milani («Lettera a una professoressa») usate come slogans

Cagliari, 11

Un migliaio di ragazzi di Orgosolo dall'alba manifestano per le strade della cittadina agitando i campanacci delle capre e delle vacche. Le scuole sono deserte. Anche cinquecento alunni delle scuole elementari hanno scioperato unendosi ai duecento della scuola media, ai trenta della scuola professionale maschile, ai venti dei corsi della POA ed alle diciotto ragazze della scuola professionale femminile. I professori, giunti stamane da Nuoro per fare lezione, non sono potuti entrare in paese e sono tornati in città.

I ragazzi lanciano molti manifesti scritti a mano. In alcuni si inneggia a don Milani, parroco toscano autore di «Lettera a una professoressa». In un manifesto si definiscono i professori «persone armate di registro e pagella messe apposta dai signori per bocciare e rendere stupidi tutti i poveri di questo mondo». Segue una esortazione a frequentare le scuole: «Dovete andare anche a scuola perchè, fra tante cose inutili, imparate due cose utili: a parlare la lingua dei professori e dei padroni (l'italiano) ed a scrivere e leggere (cose indispensabili per farsi considerare uomini)».

Con la calce bianca sono state scritte sui muri frasi di protesta contro la polizia. Una dice: «Poliziotti siete poveri come noi. Chi vi comanda è vostro nemico». Si protesta anche contro la Giunta regionale di fare di tutte le montagne barbaricine un gigantesco parco, il così detto parco di Gennargentu, in modo da salvare il patrimonio boschivo e faunistico dei massicci centrali della Sardegna. «No al parco dei signori. Prima dei mufloni salviamo gli uomini».

In questi giorni nel paese vi è stata molta animazione per le perquisizioni fatte dalla polizia e dai carabinieri nel corso delle indagini sul sequestro di Ferdinando Tondi. Sabato sera è stata perquisita, sotto la direzione di due magistrati, anche la canonica del parroco don Giovanni Sanna. Ieri il sacerdote aveva annunciato che avrebbe tenuto nel pomeriggio una orazione nella quale avrebbe parlato anche della perquisizione. Ieri sera una gran folla si è raccolta davanti alla parrocchia per ascoltare il discorso del parroco, ma don Sanna non ha più parlato.

Nel pomeriggio una quarantina di persone hanno occupato pacificamente l'aula consiliare del Municipio di Orgosolo. Il gruppo è formato da studenti, professori, pastori e operai. Tutti i negozianti hanno abbassato le saracinesche. Gli studenti hanno lanciato un manifestino in cui fra l'altro si dice: «Se non capite alcune parole costringete il professore a spiegarvele: è il suo dovere. Don Milani, che era un vero maestro, chiedeva: Tu quante parole conosci? Al massimo 250. Allora don Milani diceva: Il tuo padrone ne conosce almeno mille. Questa è una delle ragioni per cui lui resta padrone e tu resti povero e servo». Non ci sono stati incidenti.

CASO UNICO DI ISTITUTO PREVIDENZIALE AUTOGESTITO

Bosco cita l'esempio della «cassa» dei giornalisti

E' anche una garanzia dell'effettiva libertà di stampa

Roma, 11

Il Ministro del Lavoro, Bosco, insediando il nuovo consiglio di amministrazione dello Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola» ha ricordato come si tratti dell'unica istituzione in Italia che gestisca unitariamente, in via sostitutiva, con regolamentazione propria, le forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale, generalmente assolte in tutti gli altri settori da una pluralità di enti, avvalendosi di un proprio processo di unificazione di tutte le procedure.

«Esso rappresenta — ha detto Bosco — anche per la sua saggia amministrazione, una chiara prova della validità delle linee programmatiche che sono alla base del processo evolutivo del sistema previdenziale del nostro paese». Un altro aspetto della previdenza dei giornalisti, ha aggiunto il Ministro, è costituito dal carattere democratico della sua amministrazione alla quale la base dei contribuenti ha una effettiva partecipazione.

Accennando agli studi in corso per la riforma strutturale degli enti previdenziali, il sen. Bosco ha detto: «Mi è noto che i giornalisti italiani seguono con vivo interesse non soltanto professionale gli incontri che a vario livello si svolgono sul tema del riordinamento del sistema pensionistico e su quello più vasto del piano di riforma degli enti di previdenza e di assistenza sociale. Ad essi posso assicurare che sarà costante cura del Governo perchè, nel quadro di questo vasto disegno di riforma, l'autonomia dell'Istituto, la cui esigenza viene dalla categoria affermata anche sul piano di presupposto di alto valore politico, quello della libertà di stampa, argomento al quale il Governo è ovviamente molto sensibile, sarà tenuto in considerazione sia sotto il profilo sostanziale che formale al più alto grado».

Uomini e donne a Waterloo

LA battaglia di Waterloo è un enigma, afferma Victor Hugo. A Napoleone non mancavano le forze per vincere, Davout, ministro della guerra, era riuscito a creare per lui un esercito di 275 mila uomini. Gli Alleati — inglesi, prussiani, russi, austriaci, ecc. — disponevano virtualmente di 900 mila uomini; ma sul campo di battaglia Wellington non disponeva che dei suoi inglesi, aumentati dai contingenti hannoveriani, belgi, olandesi e dei prussiani di Blücher, i quali giunsero solo sul tardi: in tutto un insieme di 200-250 mila uomini i quali, d'altronde, non furono mai tutti in azione.

Oltre a ciò, l'Imperatore disponeva di 250 cannoni, mentre Wellington ne aveva soltanto 159 (senza contare, beninteso, quelli di Blücher che, come si è detto, giunsero solo quando la battaglia era sul finire). Ora, non si deve dimenticare che Napoleone era, anzitutto, un ufficiale d'artiglieria, persuaso per lunga esperienza che il cannone avesse sul campo un'importanza fondamentale. Qualcuno ha detto che egli si serviva delle sue batterie come di una pistola puntata al cuore del nemico.

Da 150 anni gli storici si chiedono come mai a Waterloo Napoleone non vincesse. Le più accurate ricostruzioni della battaglia — quella del nostro Alberto Pollio, edita dal Corpo di S. M. dell'Esercito e oggi, penso, introvabile, sembra essere una delle migliori, se non la migliore — non soddisfano la nostra curiosità. Waterloo non è una battaglia campale che si possa ricondurre a uno schema facilmente intelligibile: dagli scacchi inflitti agli inglesi da Ney ai Quatre-Bras e dallo stesso Napoleone ai prussiani a Ligny il 16 giugno, alla fine di quel fatale 18 che segnò la disfatta francese, Waterloo fu un susseguirsi di episodi sanguinosi e magnifici che non risolsero nulla (tranne, s'intende, il progressivo, inesorabile annientamento dei due eserciti) e non si agganciano tra loro in un tutto omogeneo e coerente.

Gli errori dei capi, Napoleone e Wellington, furono molti: forse i generali francesi ne commisero più dei loro avversari; l'Imperatore ebbe a varie riprese la vittoria in pugno, ma se la lasciò sfuggire. Tuttavia i critici militari assicurano nella grande maggioranza che il suo piano era degno di lui. La defezione dell'eterno traditore Bourmont, avvenuta all'ultimo momento, lo compromise alquanto, ma non irreparabilmente. Anche la storia delle sue non perfette condizioni di salute è da tempo sfatata. Ney ebbe quattro o cinque cavalli uccisi sotto di sè, lottò come un leone, ma non raggiunse nessuno degli obiettivi assegnatigli. Gli uomini furono superbi da ambo le parti...

Wellington, impassibile, riuscì a tener duro sino all'arrivo di Blücher che lo salvò dalla disfatta. Napoleone aspettava Grouchy che non giunse...

* * *

Ogni libro che rechi nel titolo il magico nome di Waterloo esercita su di me — e certo non su di me solo — un imperioso richiamo. Un libro sulla battaglia del 18 giugno 1815 ci mostra una volta di più la fine di una epoca, il crollo di un mito e dell'uomo che impersonava questo mito. E tutto si è giocato in poche ore, in uno spazio tanto ristretto — la «morne plaine» di Hugo — che gli uomini ci stavano come ammassati: il fronte francese era di circa 1200 metri, quello inglese non superava i 900. «Di tutte le battaglie campali — dice ancora Hugo — Waterloo è quella che presenta il fronte più piccolo»; per tale motivo, «più che una battaglia, fu un macello».

Ho sul tavolo l'ultimo libro sull'argomento pubblicato dall'editore Gherardo Casini (Roma, 1968): John Sutherland: «Uomini di Waterloo». C'è in questo titolo una sfumatura che non va trascurata: la battaglia, i suoi precedenti e le sue immediate conseguenze sono narrati con la massima precisione ed efficacia possibili, ma c'è qualcosa di più: ci sono messi in scena con una profonda umanità e un'indubitabile perizia letteraria i protagonisti.

Per scrivere queste 380 pagine, che Riccardo Arioti ha tradotte esemplarmente, lo autore ha dovuto consultare, oltre alle grandi opere sullo argomento — sette pagine di bibliografia ne fanno fede — riviste, giornali e una quantità sgomentevole di diari, rapporti, annotazioni, lettere ecc. venuti in luce nel secolo e mezzo circa che ci separano da quello che Tennyson, nella sua «Ode al Duca di Wellington», definisce giustamente «l'universale caos di Waterloo».

Alcune di queste figure non le dimenticheremo più. Come dimenticare, infatti, il sottotenente quindicenne James Grant Kennedy, alfiere del terzo battaglione dei Royal Scots? Era il più giovane ufficiale dell'esercito inglese: come Fabrizio ne «La Chartreuse de Parme», egli si chiedeva ansioso se avrebbe mai vista un'azione di guerra; più fortunato, se così si può dire, dell'eroe stendhaliano, partecipò alla battaglia come all'ultimo gioco dell'adolescenza e morì stringendo la sua bandiera sulle spalle di un gigantesco sergente che cercava di trarlo in salvo dopo che era stato più volte ferito.

Sutherland, in questo grande dramma che ha per naturali protagonisti gli uomini, non trascura le donne. Si sa che a Bruxelles la duchessa di Richmond aveva indetto un ballo per il 15, antivigilia della battaglia, diramando ben 175 inviti. A questa festa molti giovani ufficiali intrecciarono le ultime danze e il loro ultimo «flirt». V'intervenne anche Wellington, il quale però si allontanò in fretta usufruendo di una porta di servizio appena gli fu comunicato che Napoleone era entrato in campagna con un anticipo di ventiquattro ore su di lui. «Perdio, mi ha giocato!» disse. Ma era calmo. Si fece portare una carta della regione, e dopo averla esaminata aggiunse: «Ho dato ordine all'esercito di ammassarsi ai Quatre-Bras, ma non è lì che lo fermeremo; e in tal caso devo dargli battaglia qui.» Il suo dito si era fermato su un oscuro villaggio chiamato Waterloo.

Ma accanto alla duchessa di Richmond, l'autore ricorda una signora Deacon, incinta, prossima a sgravarsi, che, per quanto le fu possibile, seguì il marito Thomas in margine alla battaglia, lungo la strada che porta a Bruxelles ingombra di truppe, di feriti, di cariaggi... Finalmente ritrovò il marito, ferito ma non gravemente, e dette alla luce una bambina che si chiamò Waterloo Deacon. Meno fortunata di lei, la moglie del colonnello Lancey, Magdalene, che si era sposata due mesi prima, perse nel combattimento il marito che adorava...

* * *

Non si finirebbe più di elencare gli aneddoti che lo autore ha raccolti. Come quello del soldato semplice Henry Davis che aveva ricevuto dalla madre un bel prosciutto, e se lo portò chiuso nello zaino durante tutta la battaglia senza toccarlo.

Mette conto ancora, prima di finire, riferire il caso di una ragazzina, mademoiselle Givron, la quale, mossa dalla curiosità, si staccò dai genitori, e si trovò in piena battaglia. Terrorizzata, fuggì verso Hougoumont, fulcro della resistenza inglese, con l'idea di procurarsi un rifugio, ma ella non potè sostenere la vista dei morti, dei mutilati, del sangue. Allora riattraversò il campo del conflitto e si nascose nella foresta. Lì, su un olmo, a cavalcioni di un ramo, c'era già un ragazzo di quattordici anni, il quale aveva pensato che una battaglia era un troppo grande spettacolo per rinunciare a vederlo.

Ma la ragazza non lo vide. Ella seguì però tutta la battaglia, nascosta tra i grossi tronchi crivellati anch'essi di colpi. A sera, al cader delle ombre, mentre qua e là si combatteva ancora, udì un rumore di zoccoli equini, e scorse un uomo solitario in sella a un cavallo grigio che andava al passo. L'uomo sembrava assorto nei suoi pensieri, «come in „trance"» dice l'autore. Più tardi, amici e parenti le dissero che quell'uomo era Napoleone.

Cesare Giardini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chichester (Svezia) — Re Gustavo di Svezia ha festeggiato ieri il suo ottantaseiesimo compleanno. Eccolo con la nipote Margrethe, rispondere sorridente agli auguri della folla



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Londra — Si avvicina il giorno dell'elezione di Miss Mondo '68. Questa bella concorrente è Rosè Dauchot, Miss Bahamas

STORIE D'AMORE E DI GUERRA, RICORDI, ANEDDOTI E UNA BALLATA SUI BINARI DI DUE CONTINENTI

Il 1825 dà il via alla prima locomotiva e alla romantica mitologia del treno

La linea Stockton-Darlington, la Napoli-Portici e la Milano-Monza all'alba della civiltà delle macchine a vapore

Dopo Sedan passò allo Zar il convoglio di Napoleone III - Centomila fiorini per le otto vetture di Francesco Giuseppe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Poco prima di Ferragosto le ferrovie inglesi hanno ritirato dalla circolazione le ultime locomotive a vapore. In questi casi è d'obbligo dire che tramonta un'era. Scomparivano le locomotive a vapore proprio nel paese che primo ne aveva visto correre una, con un seguito di vagoni passeggeri, sulla linea Stockton-Darlington nel 1825. Quella linea, veramente, era stata costruita per la trazione a cavalli, e le sue relativamente forti pendenze la rendevano inadatta alle locomotive. Ma un suo ingegnere, Stephenson, era riuscito a persuadere gli amministratori a tentare l'esperimento, e quel primissimo treno arrivò sia pure con qualche aiuto alla meta; toccando in qualche punto la velocità di dodici miglia l'ora. Poi l'idea del treno a vapore rimase per qualche tempo accantonata. Il consumo di carbone era giudicato antieconomico. Ma nel 1830 una nuova linea fu aperta, la Manchester-Liverpool, costruita apposta per le locomotive, e Stephenson fu pronto a sua volta con una locomotiva perfezionata, che ottenne pieno successo. Nel 1831 le locomotive a vapore comparvero negli Stati Uniti, l'anno dopo in Francia, nel '35 in Belgio, nel 1839 in Italia quando fu inaugurata la Napoli-Portici, cui seguì nel '40 la Milano-Monza.

Parecchi anni fa ci accadde di dover preparare per il terzo programma della Radio italiana una lunga trasmissione sceneggiata che aveva per tema la «Mitologia del treno». Un fatto che allora ci meravigliò fu la grande difficoltà di trovare in materia di ferrovie dei libri che non fossero soltanto tecnici. Fummo costretti a servirci soprattutto di opere inglesi. Sono gli inglesi, soprattutto, e i loro cugini americani, che hanno creato e alimentato una mitologia del treno. Persino la famosa rapina sul treno postale di Glasgow, di pochi anni fa, è servita ad alimentarla, ed è probabile che al suo clamore, alla sua popolarità abbia anche contribuito, in modo essenziale, il fatto che essa avesse per scenario un tratto di ferrovia, dei vagoni, un locomotore.

Grande evento

La sera in cui scomparvero dai binari inglesi le ultime locomotive a vapore, la BBC non rimase insensibile al grande evento, e mise in onda un documentario cinematografico di quasi un'ora sull'ultimo viaggio fra Londra ed Edimburgo del Flying Scotsman, lo Scozzese Volante, nome popolare della locomotiva della classe «Pacific A3-4472», che aveva fatto il suo primo viaggio sulla stessa linea nel 1928 ed era da qualche tempo andata in disarmo. Parlare di disarmo, tuttavia, in questo caso non è esatto, perchè un ricco gentleman, di nome Alan Pegler, appassionato di locomotive, l'aveva acquistata e tenuta in perfetto ordine. Era stato appunto Pegler che, in occasione del quarantesimo anniversario dello Scozzese Volante, aveva tirato fuori dal suo hangar la gloriosa locomotiva e aveva ottenuto dalle ferrovie inglesi di farle compiere, il primo maggio scorso, un ultimo viaggio celebrativo con sette vagoni e trecento ospiti, dalla stazione di King's Cross a quella di Waverley. Era stato questo ultimo viaggio che la BBC aveva filmato con più di venti cineprese, una delle quali in elicottero, e che quella sera presentava ai telespettatori.

Il film intercalava visioni del treno in corsa a interviste con vari personaggi raccolti per l'occasione. Il capitano Holmes e signora rievocavano il loro primo incontro, avvenuto proprio sul Flying Scotsman il giorno dell'inaugurazione, quarant'anni fa, dopo di che si erano sposati ed erano vissuti felici e contenti. Il reverendo Awdry, autore di parecchi libri di mitologia ferroviaria, e lo storico e artista delle ferrovie Hamilton Ellis parlavano a loro volta della passione che li aveva accompagnati per tutta la vita. Uno scolaro, appassionato di locomotive, spiegava la sincronizzazione delle ruote e altre cose da esperti. Abbiamo raccontato in un articolo, qualche anno fa, di un appassionato di rumori ferroviari (non sappiamo se esista ancora e se continui la sua pregevole attività) che andava registrando su nastri magnetici i più bei fischi di locomotive, di giorno e di notte, e ritmi di stantuffi e irrompere di treni su ponti in ferro e in muratura. Il bello è che aveva una sua affezionata clientela, lavorava per conto di terzi, anche su ordinazione. «Vorrei una bella locomotiva grassa, in corsa attraverso un campo di segala, durante una notte di mezza estate». E quel tipo straordinario andava a mettersi in agguato con i suoi registratori.

Anche fatti di questo genere servono a dare un'idea del romanticismo di un paese. Qui si trovano con relativa facilità, nelle librerie e nelle biblioteche, raccolte di aneddoti e ricordi ferroviari che sarebbero peregrine altrove. Così si apprende, per esempio, che il treno di Napoleone III si componeva di otto vagoni sontuosamente addobbati, con una cantinetta di vini prelibati e una piccola serra di fiori rari. Dopo la sconfitta di Sedan fu venduto allo zar di Russia che lo rese anche più sontuoso, con quindici carrozze componenti una specie di reggia longilinea, dove non mancava un salotto speciale per la zarina. L'amministrazione delle ferrovie austriache offrì nel 1891 all'imperatore Francesco Giuseppe un treno che era stato comprato a Praga per centomila fiorini e si componeva di otto vetture. Il vagone imperiale aveva una stanza da letto dal soffitto di legno dipinto e rivestita di bei pannelli, un salotto, un bagno, una stanza per l'aiutante di campo e un'altra più piccola per il paggio. Un altro vagone conteneva un salotto e un certo numero di camere da letto per il seguito, un terzo una saletta da pranzo per sedici persone e un salotto per fumare, e così via fino ai vagoni per la servitù e i bagagli.

Da questi lussi si passa con disinvoltura al viaggio ferroviario di Lenin attraverso la Germania, nel 1917, per andare in Russia ad accendervi la rivoluzione bolscevica. Accompagnavano Lenin quasi una trentina di altri personaggi, il suo stato maggiore, che discutevano a non finire, e ogni tanto andavano a fumare nelle toelette, essendo proibito (chissà perchè) fumare nel loro vagone sigillato. Venivano dalla Svizzera e viaggiavano clandestinamente, in piena guerra mondiale, con un salvacondotto che il maresciallo Hindenburg aveva loro concesso per invito del cancelliere Bethmann Hollwegg.

Quinta colonna

La Russia, a quel tempo, era in guerra con la Germania, e secondo le intenzioni del cancelliere tedesco quei personaggi erano destinati a costituire una quinta colonna nel paese nemico. Nè Bethmann Hollwegg nè Hindenburg sospettavano quale gigantesca rivoluzione stesse per esplodere, con il loro contributo, sulla scena del mondo. Fra tutti quei personaggi, la maggior parte barbuti, spiccava Vladimir Ulianov detto Lenin con la sua barba più rada, gli occhi mongoloidi, il colorito giallastro, l'enorme testa calva, sdraiato sul divano del suo scompartimento male illuminato, cercando invano uno spiraglio attraverso i finestrini ermeticamente chiusi.

Il pubblico italiano fu commosso alcuni anni fa dall'eroismo di un macchinista che morì sulla sua locomotiva cercando fino all'ultimo di fermare la corsa del treno avviato verso un terribile scontro. Questo caso, da noi, si è spento nella cronaca. Di un caso quasi identico gli americani hanno fatto un moto che si perpetua in canzoni popolari e in film, anzi in serie di film, subito naturalmente ripresi dalla televisione inglese. E' la storia di Casey Jones, un macchinista americano che morì sulla sua locomotiva verso la fine del secolo scorso.

Ordine di marcia

«La sveglia chiamò Casey alle quattro e mezza del mattino. Egli abbracciò la moglie sulla porta della stazione, saltò nella cabina tenendo in mano l'ordine di marcia e disse: „Questo è il mio viaggio alla Terra Promessa". Mentre volava sugli scambi di Menfi, udì il fuochista che gli diceva: „Via libera". Aveva piovuto per cinque o sei settimane, il binario della ferrovia sembrava il letto di un fiume. Il fuochista grida: „Casey, vai troppo forte". Risponde Casey: „Fuochista non ci pensare, la vecchia ragazza ha più fiato che mai, bada a fare una bella fiammata, voglio che prenda il volo sui binari, per arrivare in orario con la posta del Sud..."». Così dice una vecchia canzone, e la locomotiva era soprannominata «Cannonball», palla di cannone, e aveva il numero 382: era una dieci-ruote Mac Queen dall'aria proterva. Quel mattino aveva già passato le stazioni di Grenada, di Winona, di Durant, di Way, e Casey Jones parlava allegro al suo fuochista: «Dì, Sim, la vecchia ragazza si è messi i tacchi alti, stanotte: guarda come fila. Dì Sim, daremo la sveglia a quelli di Vaughan con il nostro fischio nuovo. Non lo dico per vantarmi, ma è un fischio capace di cantare l'Ave Maria. E' vero, Sim?».

Vaughan era di là da una curva a doppia esse. Proprio a metà della prima, il fuochista avvistò due luci rosse. Gli apparvero a un tratto grandi come case. Erano tre vagoni merci, fermi là per una manovra. Sim poteva vedere le luci, ma Casey no, perchè era dall'altra parte, verso l'esterno della curva, e Sim gridò: «Guarda là, Casey, andiamo a sbattere». Casey rispose, sullo stridore dei freni: «Salta giù Sim, salta giù». «Salta anche tu Casey». «Non posso. Salvati tu». Sim lo udì che dava un calcio allo sgabello per meglio attaccarsi ai freni. Si gettò dalla locomotiva, cadde sul terrapieno e svenne per l'urto. Quando rinvenne, mezz'ora dopo, seppe che Casey era morto. Lo avevano trovato riverso su una ruota. La locomotiva aveva sfondato un carro di grano e uno di fieno, vi era penetrata profondamente. Una balla di fieno era sul petto di Casey. Il grano era sparso all'intorno. E per molti anni, aggiunge la canzone, il luogo della sciagura verdeggiò a primavera di pianticelle di grano.

Eugenio Galvano

UN SINGOLARE CENTRO DI CULTURA SULLA COSTA TOSCANA

Nella solitudine di Punta Ala l'internazionale dei cervelli

Con la sigla RCI viene indicato un vero e proprio cenacolo di artisti scienziati e uomini d'affari il cui comune scopo è la diffusione del sapere

Punta Ala, novembre

Nella suggestiva cornice della costa toscana, nella bellezza naturale e selvaggia di Punta Ala, in provincia di Grosseto, è sorto da qualche anno, anche se la stampa ha ignorato o quasi la cosa, un Centro internazionale di cultura che ha lo scopo di gettare un ponte fra gli artisti e gli scienziati di qualsiasi provenienza e di qualsiasi lingua, accostandoli e facendo stringere fra loro rapporti con vantaggio reciproco.

Il Centro che si definisce «Incontri culturali internazionali», è presieduto dalla dott. Dali Schindler ed ha le proprie sedi, una nel centro alpino di Crans (Svizzera) nel Vallese, una nel centro marittimo di Punta Ala ove si sono già promossi incontri fra scienziati, artisti, scrittori, filosofi, teologi, con industriali e uomini d'affari aperti alla cultura e generosi che hanno aiutato e confortano questo vasto programma d'iniziative.

Il Centro, aperto tutto l'anno, consente a coloro che vi sono accolti non soltanto di riposarsi, ma di trovare il tempo per la meditazione e la concentrazione che l'opera creatrice dello scienziato esige, del pittore, dello scrittore, del musicista e contestualmente di farsi meglio conoscere nelle migliori condizioni di reciproca comprensione e di compenetrazione. Gli aderenti a tale movimento di solidarietà umana non sono soggetti ad alcuna spesa poichè scienziati e artisti offrono alla comunità una volta ciascuno, una mostra, un concerto, una conferenza, una relazione sulle loro ricerche; coloro che non sono fortunati di possedere mezzi dedicano il loro tempo e la loro attività con compiti di carattere organizzativo, mentre i mecenati s'impegnano di dare una volta l'anno un ricevimento per un artista o uomo di scienza che gli «Incontri culturali internazionali» desiderano sostenere o far conoscere, ricevimento ove intervengono personalità della cultura, editori, proprietari di gallerie d'arte, membri del corpo diplomatico ecc.

Grazie alle relazioni strette, vive e dirette con gli enti di cultura, con le direzioni dei festivals, col mondo universitario e con quello delle scienze e delle arti, è stato possibile e lo sarà maggiormente nel futuro lanciare dovunque ,e sempre su una scala più vasta, l'idea, la opera o l'uomo che contribuiscono allo sviluppo del sapere o al progresso delle arti, contribuendo al patrimonio comune di civiltà che occorre salvaguardare e far progredire.

L'attività di tale Centro si esplica non solo in Svizzera e in Italia, ma in Francia, Belgio, Germania, Spagna, Stati Uniti, Giappone ecc., ove i «rencontres culturelles internationales» hanno suscitato la più viva simpatia e trovato efficaci appoggi.

Per tale azione di solidarietà internazionale che moltiplica le possibilità per ogni uomo di cultura che approvi il principio di un siffatto aiuto reciproco e di siffatti scambi, si tende ad assicurare — ci ha detto la dott. Schindler — ad artisti e uomini di scienza comprensione, accoglienza, simpatia, a conoscere e approfondire la cultura dei Paesi dove essi sono invitati, a concepire o terminare in un ambiente sereno e sicuro l'opera che sta loro a cuore, ad avere occasione di farla apprezzare e di diffonderla, avvantaggiando coloro che ricevono e che donano. Tutto ciò perchè le ricchezze intellettuali e morali sono inesauribili e meritano di essere condivise ed è urgente porle a disposizione di tutti i Paesi.

I «rencontres culturelles internationales», fondati in Svizzera ove hanno la loro sede principale, hanno voluto estendere la loro influenza positiva in Italia, esercitando la propria molteplice attività a vantaggio di scrittori, pittori, musicisti e uomini di scienza del nostro Paese, conservando il carattere internazionale che li distingue ed estendendo il beneficio della loro attività senza distinzione di provenienza o di paese a tutte le regioni ove il sacrificio e la generosità di amici e aderenti consentono di esercitarlo.

Come sopra detto, tale ente comprende eminenti personalità raggruppate, in generale, intorno agli istituti scientifici, letterari o artistici, alle università, alle associazioni scientifiche e artistiche dei diversi Paesi ove i «rencontres culturelles internationales» hanno suscitato simpatia e favore. Tutte queste eminenti personalità costituiscono il Consiglio che, come tale, ha una autorità scientifica e morale di elevato livello, garantendo il valore e il successo di tale opera di solidarietà intrapresa con tanto entusiasmo e che ha già avuto, in numerose manifestazioni, successo incondizionato.

Attraverso queste nobili finalità è possibile la comprensione di uomini che, pur appartenendo a Paesi diversi, sono sempre accomunati dallo stesso spirito nel campo dell'arte e della cultura.

Vittorio Presicci

Libri ricevuti

Un ragazzo qualunque

Nel leggere il libro «Un ragazzo qualunque» di Pietrattilio De Luca (editrice «Dielle», Messina) si ritrova un mondo come oggi non è uso vederlo e nello scorrere le pagine, più con il cuore che con la mente, ci si rischiara; non c'è bisogno di cercare le vie elucubrate e talvolta di difficile interpretazione attualmente di moda. Semplicità e bontà sono le componenti del romanzo; componenti, o meglio virtù necessarie per infondere fiducia e per suscitare interesse, allo svolgersi della trama, non solo nei giovanetti — ai quali il libro sembra dedicato — ma anche negli adulti.

Vincenzo Valente, il giovanissimo protagonista, cresciuto in campagna e in possesso d'una spiccata intelligenza deve superare non pochi frangenti sin dalla nascita, ma le sue ottime qualità morali e le spiccate sue attitudini, aiutandolo a sormontare le molte crisi, gli consentono di raggiungere la soddisfazione tanto agognata di diventar qualcuno. La narrazione ha per sfondo la costa orientale siciliana e si protrae negli anni dal 1904 al 1921: una regione e un periodo — influenzato dalle vicissitudini della grande guerra — indovinati per render verosimile l'intreccio.

C'è da persuadersi di quanto erano nel vero Ferdinando Pasini, Silvio Benco ed Ervino Comuzzi nell'aver sondato l'indole di Pietrattilio De Luca, quando anni orsono l'autore di questo «ragazzo qualunque» aveva presentato delle poesie al giudizio del pubblico. In quella raccolta intitolata «Romantiche» non disilluse certo nessuno se i critici sunnominati lo avevano classificato, riassumendo, un uomo di animo gentile, istintivo, religioso, immune da preconcetti o da ricercatezze letterarie, teso a descrivere le sensazioni con canti di pura ispirazione. A voler parlare di lui, dopo conosciuto quest'ultimo suo lavoro, si dovrebbero ripetere le recensioni di quella volta, segnalando ancora che le tendenze del Pietrattilio De Luca, godendo del felice innato sentimento umanitario, si sono rinvigorite e perfezionate.

s. p.

○

Ludovico Alessandrini: *Corrado Alvaro* (Borla editore, pagg. 192, lire 800). Corrado Alvaro è stato uno dei romanzieri e saggisti europei più attenti alla crisi del nostro tempo, che ha interpretato con una partecipazione intelligente e profonda. Lo scrittore calabrese ha rivelato nei suoi scritti una personalità complessa, in cui si fondevano da un lato la nostalgia per la sua terra, dall'altro una sensibilità acuta per le sottili trame della vita cittadina nelle tecnopoli contemporanee e per il clima culturale dell'Europa fra le due guerre. La sua originalità di scrittore consiste forse proprio nella capacità di imprimere un'unità a una materia così complessa grazie ad un linguaggio che respira l'atmosfera tesa e contraddittoria dell'epoca in cui viviamo. Sotto ad ogni sua opera vi è un amore profondo per la dignità dell'uomo e per la sua libertà, che lo spinge a dipingere con impietosa ironia il mondo ufficiale del fascismo, a difendere i valori essenziali della civiltà contro il nazismo, e poi, nel dopoguerra, a cogliere con profetica lucidità i pericoli e le involuzioni della civiltà tecnologica in via di formazione. Ludovico Alessandrini ci offre un profilo sorvegliato, chiaro e avvincente.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DELINEATI DALL'A.T.I. I PROGRAMMI DELLE AEROLINEE

Frustrati da nuovi ritardi i buoni propositi per Ronchi

Non prima del 1970 l'impiego del D.C. 9 sulla Trieste-Roma Incremento dei voli «charter» - I servizi aeroportuali

I maggiori problemi dell'aeroporto di Ronchi sono stati affrontati ieri nel corso di una riunione tra il presidente del Consorzio aeroporto giuliano, prof. Ferrari, e i direttori generale e commerciale dell'ATI, comandante Castellani e dott. Borgna; come noto, l'Aero Trasporti Italiani gestisce le linee che fanno capo al nostro aeroporto.

Dalla riunione di ieri è emerso un fatto chiarificatore per quanto concerne il futuro impiego dei moderni jet DC 9. Secondo i programmi della società, infatti, si è potuto apprendere che la disponibilità di questi aerei non potrà essere concretata prima del 1970, contrariamente a quanto si riteneva finora di credere, in base soprattutto alle recenti dichiarazioni provenienti da fonte romana. E' ben vero che l'ATI attende per il prossimo anno la consegna di quattro DC 9, ma ciò avverrà soltanto verso la fine del 1969, comunque non prima di ottobre-novembre; quindi dovranno essere superate certe difficoltà organizzative, effettuati i voli di prova e di ricognizione e gli addestramenti vari, per cui l'immissione in linea dei nuovi apparecchi verrà a concretarsi nel 1970, sperabilmente nei primi mesi. Il primo jet disponibile sarà impiegato sulla rotta Ronchi-Roma, ma già fin d'ora si sta studiando la possibilità di poter disporre del DC 9 anche sulla linea per Milano, non in sostituzione ma in aggiunta al Fokker.

I due massimi esponenti dell'ATI hanno convenuto sulla buona volontà del Consorzio aeroporto giuliano di ampliare i servizi sulla rete nazionale, dicendosi pienamente disposti in tal senso; per quanto, invece, riguarda i collegamenti richiesti per l'Austria, la Svizzera e la Jugoslavia, tali aspirazioni dovranno essere prese in esame direttamente dall'Alitalia, che sola può concretare tali richieste che vertono, appunto, su linee a carattere internazionale.

Conferma quindi di buoni propositi, peraltro frustrati ancora da ritardi, magari tecnicamente giustificati e giustificabili, ma sempre ritardi, che da lunghi anni ormai accompagnano l'inserimento di Trieste e della regione nella rete dei servizi aerei nazionali e internazionali.

E' tuttavia da ricordare l'assicurazione più recentemente data dal CIPE per la dotazione di un DC 9 nel collegamento Trieste-Roma «a partire dal 1969», come espressamente si è affermato nel relativo comunicato. Si deve sperare cioè che l'atteso provvedimento, al quale l'ATI non è ancora preparata, possa essere accelerato alla luce delle conclusioni cui è pervenuto il CIPE.

Un'altra questione trattata nell'incontro di ieri concerne la recente soppressione dell'aereo postale notturno, voluta — è stato fatto rilevare — non dalla direzione dell'ATI ma dallo stesso Ministero delle poste e telecomunicazioni. E in proposito il prof. Ferrari ha consegnato ai dirigenti della società copia dell'ordine del giorno scaturito dall'ultima assemblea del Consorzio, votata all'unanimità dai soci del Consorzio stesso, che ribadisce la necessità del ripristino del volo, considerandolo anzi come estremamente urgente.

Di un'altra decisione si è venuti a conoscenza nella riunione di ieri, che viene a recare un sensibile disagio all'attività dell'aeroporto. L'Alitalia ha deliberato di ritirare il proprio personale che è attualmente in servizio di assistenza all'aeroporto di Ronchi; l'innovazione — che del resto riguarda tutti gli aeroporti nazionali, per un'impostazione generale dei servizi Alitalia — si concreterà col primo gennaio prossimo. Per quella data, quindi, il Consorzio si trova nella necessità di provvedere al servizio con proprio personale. E in tal senso è da confidare nell'intervento della Regione, chè la novità naturalmente, implica tutta una serie di problemi di carattere soprattutto finanziario, di non facile soluzione.

Una nota positiva, invece, proviene dalla constatazione che nel settore dei voli a domanda «charter» le prospettive di sviluppo — come ha fatto osservare il presidente Ferrari — sono promettenti. Le difficoltà infrastrutturali, che non hanno permesso un'adeguata, preventiva propaganda, hanno contenuto finora tale tipo di voli; comunque, pur con le carenze lamentate, si è potuto registrare un confortante numero di voli: a Londra, Lourdes, Amsterdam, Monaco e Francoforte.

Non meno importante il bilancio dei voli registrati con aerei privati per il turismo nazionale e internazionale che ascendono, nei primi nove mesi di quest'anno, a ben 754 movimenti. Il prof. Ferrari ha reso noto, in proposito, come sia stata predisposta un'efficace propaganda, in comune accordo con Enti del turismo, Aziende di soggiorno e albergatori, per incrementare, nel 1969, questo particolare tipo di servizio che può convogliare verso la nostra regione questa moderna corrente di traffico turistico.

DOMANI SERA A S. GIUSTO

Messa dell'Arcivescovo per le vittime dell'alluvione

LE OFFERTE PER GLI AIUTI RACCOLTE DAL COMUNE

La Curia vescovile, vista la lodevole iniziativa presa dal Sindaco di indire una raccolta di aiuti per le zone colpite da gravi disastri dovuti al maltempo, desiste da proprie iniziative e invita tutti a far confluire le espressioni concrete della propria generosità nella colletta del Comitato «Trieste 68».

A suffragio delle anime delle vittime verrà celebrata dall'Arcivescovo una S. Messa domani mercoledì, alle ore 18.30, nella Cattedrale di S. Giusto.

Ecco un secondo elenco delle sottoscrizioni raccolte dal Comune a favore degli alluvionati del Piemonte: Elio Chert lire 500; M. F. 10.000; Berto e Tini 5000; N. N. 10.000; avv. M. M. Faretra 10.000; N. N. 5000; rag. Raimondo Maniori 500; N. N. 5000; Bertesi 5000; N. N. 5000; N. N. 1000; Luisa Secoli 2000; Margherita Chierego 1000; N. N. 1000; N. N. 3000; Alfonso Sandri 10.000; Boldrini 2000; dott. Alberto Danneker 5000; ing. Giovanni Majer 2000; Pietro Felitti 5000; Letizia e Antonio Fonda Savio 10.000; Ottavio Cappellani 3000; Gino Ortolani 5000; D. T. Fusconi 3000; un marittimo 10.000; Maria De Sciller 2000; Arcivescovo Mons. Santin 50.000; Bruno Banfi 1500; Claudio de Polo 10.000; Mina 2000; Francesco Albanese 3000; N. N. 10.000; Esperia e Giovanni Valieri 10 mila; N. N. 1.500; N. N. 500; Biagio Belci 1000; una pensionata 1000; in memoria di Guido Bienenfeld 10.000; N. N. 20.000.

STA AFFONDANDO DOPO L'ARENAMENTO

Praticamente perduta la motonave «Ut eatis»

È stata abbandonata da tutto l'equipaggio tratto in salvo da un'altra unità lloydiana

La motonave «Ut eatis», scesa anni fa dagli scali del cantiere Felszegi di Muggia, e partita da circa un mese e mezzo a pieno carico dall'Italia — al servizio del Lloyd Triestino, che l'aveva noleggiata per la linea dell'Africa orientale — deve ormai considerarsi perduta.

Come già reso noto, l'unità avrebbe dovuto raggiungere domani il porto di Mogadiscio, e invece è andata ad arenarsi a circa 300 miglia a Est di Beira, nelle acque territoriali dell'isola di Madagascar, in un bassofondo corallino. Data la gravità dello squarcio prodottosi nella chiglia, il comandante ha deciso l'abbandono della nave. Infatti, secondo quanto riportato dall'agenzia portoghese «Lusitania», un aereo ha sorvolato la zona, e il pilota ha riferito che l'unità è purtroppo ormai perduta, dato che risulta immersa per trenta gradi nel bassofondo di sabbia.

L'equipaggio, pertanto, ha lasciato la nave e, senza alcun danno, ha potuto essere tratto in salvo dalla motocisterna «Amelia Grimaldi»; secondo una altra fonte, invece, i marinai sono stati raccolti da un'altra unità dei servizi lloydiani, la «Giancarlo Zeta», che era partita in loro soccorso dal porto mozambicano di Beira, e sono attesi stanotte a Lorenzo Marques.

A quanto è dato di sapere, a bordo della nave incagliata si trovavano pure dei triestini, anche se l'unità era inserita sulla linea commerciale Tirreno-Africa orientale via Gibilterra, con partenza quindi dal porto ligure. La «Ut eatis» stazzava 2500 tonnellate.

Di un'altro dramma del mare si è frattanto avuta notizia: la nave olandese «Oostmeep» di 1134 tonnellate, è dispersa nel Mediterraneo. La nave, costruita appena un anno fa, è passata per Gibilterra il 29 ottobre diretta a Monfalcone, dove sarebbe dovuta arrivare il 6 novembre. Ma dopo il transito a Gibilterra non si sono più avute notizie dell'«Oostmeep» che ha un equipaggio di nove uomini.

Sollecitata la ripresa dell'attività edilizia

I problemi del settore delle costruzioni, e in particolare quelli dell'edilizia, nel quadro generale dell'economia triestina, sono stati ampiamente esaminati e dibattuti dal segretario della FILCA-CISL, Bruno Degrassi, nel corso dei lavori del Consiglio generale dei sindacati.

In una mozione finale si decide di promuovere interventi e azioni sindacali idonei a incrementare l'occupazione operaia nel settore, e per contribuire a risolvere un grande problema sociale, e cioè quello della casa, come prevsto dal Piano di sviluppo nazionale e regionale, che prevede un alloggio per ogni famiglia. Nel documento vengono anche denunciate la pesantezza e l'incertezza occupazionale del settore, e si constatano la frammentarietà e le insufficienze di investimenti, le remore e gli intralci burocratici che ritardano l'inizio o il completamento di numerosi lavori pubblici già programmati, il ritardo nell'approvazione del Piano regolatore cittadino.

Di conseguenza, vengono auspicati urgenti interventi da parte dei pubblici poteri, in particolare nel settore dell'edilizia economico-popolare, anche in relazione all'accertata necessità locale di migliaia di alloggi.

Dedicata ai giovani la ripresa alla «Dante»

SABATO CON IL PROF. DEVOTO LA CONFERENZA INAUGURALE

La Società «Dante Alighieri» inizierà sabato prossimo il nuovo anno accademico con una conferenza di grande attualità. Per l'inaugurazione è stato invitato a Trieste il prof. Giacomo Devoto, già Magnifico Rettore dell'Università di Firenze e presidente dell'Accademia della Crusca, il quale parlerà su «I giovani nelle Università». La conferenza si terrà nella sala convegni della Camera di Commercio in via San Nicolò 5, con inizio alle ore 18.45.

CONVOCATO PER VENERDI' IL CONSIGLIO COMUNALE

Si sviluppa con nuovi mezzi l'operazione «città pulita»

Decisa dalla Giunta una spesa di 184 milioni di lire per l'acquisto di spazzatrici e altri ausili meccanici

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta di prima convocazione della sessione ordinaria autunnale, venerdì prossimo, alle ore 18.30. Fra i temi iscritti all'ordine del giorno figurano due importanti delibere che sono state approvate proprio ieri dalla Giunta comunale e che venerdì saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio. Ambedue riguardano il potenziamento delle attrezzature della Nettezza Urbana per una spesa complessiva di 184 milioni. Si tratta rispettivamente dell'acquisto di autoveicoli e attrezzature speciali per il potenziamento del servizio, pari a 136 milioni di lire, e dell'acquisto di autospazzatrici stradali per una spesa di 47 milioni e 700 mila lire.

Un'altra delibera che assume particolare rilievo è quella relativa alle maestre di ruolo delle scuole materne comunali. Si prevede con tale delibera un nuovo inquadramento e la progressione di carriera delle maestre. Inoltre sarà portata alla attenzione del Consiglio una delibera riguardante la scuola elementare di Grignano, dove si prevede la sistemazione del terreno attorno all'edificio e delle vie d'accesso per una spesa di 15 milioni di lire, spesa che sarà a totale carico dello Stato.

La discussione sarà inoltre aperta su molte altre delibere degli ordini del giorno precedenti e che non sono state ancora esaurite. Nella seduta di venerdì, inoltre, il Sindaco e gli assessori competenti risponderanno a varie interrogazioni.

Voto della CISNAL per il protosincrotrone

Si è concluso a Roma il quinto Congresso confederale della CISNAL, nel quale la delegazione di Trieste è stata particolarmente attiva.

Il segretario provinciale della locale CISNAL, Renzo de' Vidovich, ha illustrato un ordine del giorno approvato all'unanimità al congresso in cui «si impegna la segreteria confederale a battersi per l'assegnazione a Doberdò del Lago del protosincrotrone, strumento altamente specializzato per la ricerca scientifica atomica europea, che ridarebbe alla intera regione lavoro qualificato e impulso economico».

Il congresso ha sottolineato con calorosi applausi i passi del discorso in cui il segretario triestino rifiutava per Trieste il ruolo di «città - mantenuta» che la politica di piccoli sussidi necessariamente comporta, «rivendicando ai lavoratori giuliani il diritto di continuare a dare un decisivo apporto al lavoro italiano ed europeo».

Ripresa l'attività alla Snia di Torviscosa

A Torviscosa tra domenica e lunedì è stato raggiunto l'accordo (grazie alla mediazione di don Bruno Rosselli, cappellano di fabbrica degli stabilimenti SAICI) fra la direzione della SNIA Viscosa e i rappresentanti dei tre sindacati: CISL, UIL, CGIL.

Alle trattative per la ripresa del lavoro ha partecipato la commissione interna. Pertanto gli operai dello stabilimento «Capro-lattame», che sarebbero dovuti rimanere assenti dal lavoro da 6 a 20 giorni, in un tempo indispensabile per la revisione dei macchinari prevista dalla legge, da ieri mattina sono stati nuovamente assunti al lavoro. La loro assunzione però è stata condizionata a scaglioni, cioè da 80 a 90 al giorno; cosicchè nel giro di tre giorni saranno tutti nuovamente assunti. Gli operai, che dovranno attendere il forzato turno di riposo, se vogliono, possono essere adibiti ad altri lavori negli stessi stabilimenti, e questo per non perdere la giornata di lavoro.

In considerazione di questo accordo, anche gli operai degli stabilimenti «Soda-cloro» e «Cellulosa» che si erano astenuti dal lavoro con i colleghi del «Capro-lattame», hanno ripreso regolarmente l'attività. L'accordo fra le maestranze degli stabilimenti e la direzione si riferisce soltanto al caso riguardante la sospensione del lavoro. Per quanto riguarda il riassetto economico nulla è ancora definito. Per questo è previsto un altro sciopero di ventiquattro ore per giovedì, sempre però se nel frattempo i sindacati non avranno raggiunto un accordo.

Concorso cinematografico dedicato all'Istria

L'Associazione delle Comunità istriane indice un concorso per film d'amatore di 8 mm., allo scopo di divulgare le bellezze dell'Istria e della costa dalmata, di valorizzare e conservare le tradizioni, i paesaggi, i monumenti della nostra civiltà. Possono parteciparvi cineamatori istriani, triestini, nonchè quelli residenti in altre province. Al concorso sono ammessi film nel formato originale 8 mm. e sup. 8, a colori o in bianco e nero. Ogni concorrente può partecipare con più opere.

Ogni concorrente dovrà inviare all'Associazione delle Comunità istriane — Trieste, via delle Zudecche 1/c —, insieme al proprio nome, cognome e indirizzo, la pellicola e l'eventuale nastro magnetico. I lavori dovranno pervenire entro il 15 novembre 1968.

LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO GENERALE PROVINCIALE

Concreto impegno della CISL nell'azione di rilancio economico

Allo studio un'organizzazione portuale internazionale nell'arco del Golfo - Cantieristica e programmazione

Si è conclusa la riunione del consiglio generale dell'Unione sindacale provinciale CISL, convocata per discutere sulla situazione economica della città, sulla base di un ampio documento presentato dalla segreteria. I lavori, come noto, sono stati aperti dal segretario Marinello, mentre la relazione introduttiva è stata presentata dal dott. Morese, dell'Ufficio studi della CISL; sui problemi del porto è intervenuto il prof. De Pamphilis, capo ufficio dei problemi economici del sindacato, e le conclusioni del dibattito sono state tratte dall'on. Scalia, segretario confederale per la programmazione economica.

Sulla base degli elementi scaturiti durante le discussioni e i vari interventi (Cruciatti, S. Fabricci, Duva, Milic, Zanzottera, Degrassi, Pippan, Leghissa, Prevosti, Curri, Rovatti, Rossetti, Cassano, Colombo e Antoni), è stato votato un ordine del giorno in cui, anzitutto, si osserva che per evitare un accentuarsi del ruolo periferico di Trieste, rispetto alle aree più evolute economicamente, è necessario un intenso processo di integrazione con i mercati esteri, da sollecitarsi con la creazione di un'ampia rete infrastrutturale, di servizi e comunicazioni. Nel documento si rileva anche che l'occupazione nel settore industriale potrà essere garantita a livelli soddisfacenti se si realizzeranno iniziative poliproduttive, oltre quelle già individuate, che rispondano ai requisiti di alto impiego tecnologico, alla domanda di lavoro, e creino le condizioni per ulteriori investimenti. Inoltre l'occupazione industriale supererà le attuali difficoltà se verrà concretata una politica di irrobustimento di quelle attività produttive esistenti che presentano prospettive di sviluppo nel medio e lungo periodo.

Si rileva, anche, che l'occupazione nel settore terziario risulterà sicura e duratura se tutte le attività subiranno un processo di ammodernamento delle proprie strutture, e se verrà posta una particolare attenzione allo sviluppo dei servizi di tipo superiore. In particolare, se l'attività portuale potrà essere svolta senza difficoltà di ordine economico e organizzativo, se il porto verrà attrezzato modernamente e reso funzionale alle future caratteristiche del traffico marittimo, operando quale scalo del Centro-Europa. Infine, si è osservato che l'occupazione nel settore del pubblico impiego, e di quello degli Enti locali in particolare, acquisterà particolare interesse se si realizzerà una rapida redistribuzione dei compiti e delle funzioni dei governi locali, come indicato nelle proposte che il Coordinamento regionale della CISL ha presentato ai partiti politici in occasione delle elezioni regionali.

Le osservazioni cui si è pervenuti hanno indotto la CISL a individuare le linee d'azione, proponendo anzitutto la vigile attenzione contro tentativi di riduzione dei livelli occupazionali, senza che vengano fornite ai lavoratori concrete alternative in altre attività, e inoltre lo impegno affinchè le recenti decisioni del CIPE vengano rese operative rapidamente. Le altre richieste si possono così sintetizzare: richiesta di una dettagliata conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative dell'occupazione nelle nuove iniziative, per valutarne l'opportunità, e preparare professionalmente i lavoratori che ne verranno assorbiti; impegno di tutte le forze sociali affinchè i tempi di attuazione della ristrutturazione cantieristica vengano correlati il più possibile con quelli delle nuove iniziative; richiesta di una partecipazione del sindacato all'azione degli organismi preposti allo sviluppo economico.

In un altro punto si sottolinea che, in un più lungo periodo, occorrerà compartecipare alla realizzazione dell'integrazione regionale di Trieste, al suo inserimento nei flussi dei traffici commerciali internazionali, alla definizione di strutture produttive che consentano di darle una caratterizzazione adeguata alla realtà in cui è inserita. Mentre si auspica la destinazione dei finanziamenti regolati dall'art. 50 dello statuto regionale verso il miglioramento, in particolare, delle strutture portuali, l'attrezzatura infrastrutturale delle aree industriali e la partecipazione finanziaria in attività nuove, il consiglio generale della USP-CISL ha deciso di voler approfondire la opportunità di un ampio dibattito, sia in sede locale che nazionale, su una proposta addirittura rivoluzionaria. In altri termini, si intende valutare la possibilità di pervenire a una forma di organizzazione portuale, con carattere di internazionalità, interessante sia gli scali di Trieste che di Capodistria.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, prec. 7244; 1 ingrassatore, turno 29.

ASSURDA AGGRESSIONE DI UN AUTOMOBILISTA

Replica con un pugno alla reazione del pedone

Il passante si era spaventato per la velocità della vettura e aveva rimproverato il guidatore

Un pugno è stata la risposta di un automobilista per lo spavento manifestato da un pedone. La botta e risposta tra pedone e automobilista è avvenuta ieri sera in via Udine, all'altezza della Stazione centrale, alla presenza di alcuni passanti che, indignati, hanno rilevato il numero di targa dell'auto e chiamato la polizia.

Il fatto è accaduto verso le 22, quando il bracciante Vittorio Bertoja, di 54 anni, abitante in via Stuparich 14 si accingeva ad attraversare la strada. Egli non aveva ancora raggiunto il marciapiede opposto quando è sopraggiunta una «millecento» con una velocità che il pedone ha considerato elevata e pericolosa. Vittorio Bertoja ha alzato il braccio rivolto verso il guidatore con dei gesti — si è colpito più volte la fronte — per manifestare lo spavento provato. Al suo gesto, ritenuto offensivo, ha fatto seguito lo stridio di una frenata e il rumore della portiera che si apre. Il conducente è saltato fuori dall'abitacolo ed ha affrontato il passante colpendolo con un diretto al volto. Prima che il colpito potesse reagire a quell'assurda aggressione, l'automobilista è balzato in macchina e si è allontanato.

Sul posto è stata chiamata la CRI e il Bertoja è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per una ferita alla palpebra sinistra. Gli agenti del pronto intervento della Mobile hanno avviato indagini allo scopo di rintracciare il violento automobilista.

In ottobre 76 milioni erogati dall'ECA

Nel periodo dal 1.o al 31 ottobre 1968 l'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, con l'Istituto dei Poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

Ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri Istituti con retta di ricovero a suo carico: di n. 735 persone di cui 495 adulti e 240 minori, per la spesa complessiva di lire 34.905.424;

sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 3518 provvedimenti per la spesa complessiva di lire 19.501.558;

sussidi in denaro a danneggiati di guerra: n. 1106 provvedimenti per la spesa complessiva di lire 10.790.275;

vitto giornaliero a 510 famiglie con n. 41.393 razioni per la spesa di lire 6.713.630, compreso il pane;

buoni viveri a n. 400 famiglie per lire 1.383.000;

sussidi e mensa a ex t.b.c. per 140 persone per lire 1.499.280;

pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di n. 301 persone con n. 8460 presenze per la spesa complessiva di lire 423 mila 800;

ricoveri in alloggi collettivi di n. 78 persone con n. 2418 presenze per la spesa complessiva di lire 550.000;

vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a famiglie per la spesa di lire 516.756;

occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a 26 persone per la spesa di lire 80.560.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese ammonta a lire 76.364.283. Sono stati inoltre erogati 16 sussidi in denaro per assistenza invernale beneficiando 65 persone, con una spesa complessiva di lire 198.502.

Lascia Trieste il prof. Gigante

Con la chiusura dell'anno accademico, che avviene tradizionalmente il 31 di ottobre, il prof. Marcello Gigante che per 8 anni è stato titolare della cattedra di filologia bizantina e per l'ultimo triennio preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo, ha lasciato la sede triestina per assumere quella di Napoli. La presenza a Trieste dell'illustre scienziato e letterato napoletano ha lasciato una profonda traccia nel campo degli studi letterari e filosofici ed ha improntato la Facoltà a criteri di studio razionali e quanto mai efficaci anche sotto il profilo della obiettività storica e politica degli eventi e degli autori.

Il Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Agostino Origone, nel salutare il prof. Gigante ha espresso al partente l'apprezzamento del Corpo accademico e suo personale, e il ringraziamento per quanto l'ex preside della Facoltà letteraria e filosofica ha fatto durante la sua presenza in questa sede. Da parte sua, il prof. Gigante si è dimostrato commosso per le attenzioni avute dai suoi colleghi d'Università, per il distacco dalla popolazione studentesca cui riconosce serietà e impegno di studio, e dalle personalità culturali che rendono viva e presente la regione e la città nell'arengo letterario nazionale ed europeo.

Successore del prof. Gigante è il prof. Giuseppe Petronio.

AVRA' LUOGO IL 18 NOVEMBRE A ROMA

Incontro italo-jugoslavo sulla cooperazione economica

Riunioni preparatorie già in corso a Lubiana

E' in corso a Roma, come noto, la riunione del Comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze, i cui lavori procedono circondati da riservatezza. Su un altro aspetto dei rapporti con la Jugoslavia si è avuta invece notizia ai margini della conferenza: riguarda lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due Paesi.

Si è appreso infatti che nel quadro della cooperazione tecnica, economica e industriale tra l'Italia e la Jugoslavia, è prevista nei prossimi giorni, probabilmente il 18 novembre, una importante riunione a Roma di delegazioni dei due Paesi, rispettivamente guidate dal Ministro per il Commercio con l'estero on. Russo e dal Ministro jugoslavo Franfild. Il fatto che all'incontro parteciperanno i due Ministri, mentre normalmente tali contatti si svolgono al livello di esperti dei Dicasteri dei due Paesi, è ritenuto indicativo, in ambienti ufficiosi del Ministero degli Esteri, della importanza del vertice. Proprio in preparazione dell'incontro, già da qualche giorno esperti e tecnici dei due Paesi stanno esaminando a Lubiana i molteplici aspetti dei problemi che saranno discussi nell'incontro di Roma.

La delegazione italiana che partecipa ai lavori di questo sottocomitato preparatorio è guidata dal direttore generale del Ministero dell'Industria dott. Carbone, affiancato dal capodivisione dello stesso Dicastero dott. Cerolli e da funzionari ed esperti del Ministero per il commercio con l'estero. Si prevede che questo sottocomitato terminerà i propri lavori entro il 13 novembre mettendo a punto la piattaforma di discussione del vertice di Roma.

Contrasto su una mozione alla Consulta giovanile

La discussione attorno ad alcune mozioni presentate sul tamburo, come si dice, hanno animato la riunione della Consulta giovanile. Al termine di una lunga discussione si è giunti all'approvazione di un documento che auspica l'allargamento della Consulta fino a comprendere nell'assemblea un rappresentante di ciascun istituto superiore scolastico cittadino e, in proposito, è stato deciso di organizzare una giornata d'incontro fra i membri della Consulta e tutti i giovani cittadini che volessero intervenire nella prospettiva di questo allargamento. Maggiori difficoltà ha invece incontrato la presentazione di una mozione con la quale si intendeva esprimere rincrescimento per il fatto che nel corso delle recenti manifestazioni patriottiche le autorità non abbiano ritenuto di spendere parola per ricordare che il primo conflitto mondiale fu combattuto dall'Italia anche per il riscatto delle terre istriane, di Fiume e della Dalmazia. Il tono della mozione non è piaciuto agli esponenti di sinistra, che hanno abbandonato l'aula. I lavori sono stati quindi interrotti per mancanza del numero legale. All'ordine del giorno dei lavori, invero, c'era l'elezione dei membri della giunta esecutiva e delle commissioni di lavoro, ma la discussione delle mozioni ha, come detto, provocato la battuta d'arresto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Renato — Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 16.38. La luna nasce alle 22.24 e tramonta domani alle 13.11.

Ieri: temperatura massima 15,5, minima 11,5; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; temperatura del mare 16,8.

Maree — OGGI: alta alle 4.06 con cm. 17 sopra il l.m.; bassa alle 19.50 con cm. 29 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.45 con cm. 22 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) tel. 35728.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

RINNOVATO ALLARME DELLA LEGA CONTRO I TUMORI

Malgrado i pericoli si fuma sempre più

Illusoria difesa il limite di venti sigarette al giorno

Una interessante riunione per l'educazione sanitaria della popolazione si è tenuta iersera, organizzata dalla sezione triestina della Lega italiana contro i tumori.

Il presidente prof. Guido Manni, dopo aver rilevato lo enorme aumento nel consumo di sigarette nel nostro Paese, e il numero impressionante di casi di cancro polmonare che nel contempo viene constatato, ha detto di considerare pienamente giustificato il nesso che i competenti rilvano tra i due fenomeni. E la nostra città risulta proprio al primo posto in tutta Italia nel denunciare la preferenza della localizzazione polmonare in confronto con quella gastrica, naturalmente presso la popolazione maschile.

Dopo aver tentato di trovare una giustificazione per la diffusione del vizio del fumo, l'oratore ha constatato che le malattie dell'apparato respiratorio e cardiovascolare, assieme alla azione delle sostanze che notoriamente possono predisporre all'insorgenza dei tumori, formano con le sigarette un terreno favorevole allo sviluppo del cancro polmonare. La scusa — ha sottolineato il prof. Manni — che il pericolo comincia appena dall'uso di almeno venti sigarette quotidiane, è priva di fondamento; e altrettanto va respinta l'erronea opinione che la localizzazione polmonare si sottragga a qualunque tentativo terapeutico.

Dal canto suo il direttore del Centro, dott. Mario Lovenati, ha affermato che è indispensabile che gli enti assistenziali affianchino positivamente le iniziative disposte dal Ministero della sanità e dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Si sa — ha detto Lovenati — che alcuni organi sono più frequentemente colpiti: ed è appunto su queste localizzazioni che si vuole richiamare l'attenzione della cittadinanza.

Illustrata la patologia tumorale degli organi femminili, il dott. Lovenati ha affermato che esiste il mezzo che può impedire l'instaurarsi della malattia tumorale, e cioè il controllo periodico. Oltre all'esame clinico si è in grado attualmente di ricorrere a esami radiografici, per permettono un più profondo e sicuro controllo: spetta pertanto anche alla popolazione collaborare con gli speciali consultori, frequentandoli con fiducia e seguendone i consigli.

Sulla profilassi igienica e sull'accertamento precoce si è soffermata la dottoressa Cecilia Mastrangelo, la quale pure ha insistito sulla prevenzione della insorgenza del male e nel prevenirne lo sviluppo.

STATO CIVILE

10-11 novembre

MORTI: Koroseh Antonio a. 71; Clini Giovanni a. 77; Fonda Pietro a. 66; Piva Giulia a. 76; Travaglia ved. Silli Adele a. 86; Pagliaga in Iob Elisabetta a. 56; Licar Daniele a. 65; Carboni Federico a. 84; Benedetti Giovanni a. 63; Gottani Bruno a. 45; Bon ved. Silvestri Rosa a. 82; Crevatin Giovanni a. 65; Ive ved. Massaro Domenica a. 80; Chimenti ved. Semeraro Filomena a. 82; Licen Ettore a. 81; Brezel Antonio a. 73; Medeotti Enrico a. 79; Bricchi Emiliano a. 69; Toneatti Agostino a. 88; Perini Arianna ore 7.

Ospiti di Zagabria a un simposio medico

Nella seconda metà dell'aprile 1969 si terrà nella nostra città una seduta scientifica in comune delle Società triveneta di chirurgia e croata di chirurgia. La riunione avrà carattere di simposio, il cui tema è «Diverticolosi e diverticolite del colon». Raggiunto l'accordo di massima, che prevede un secondo raduno da tenersi a Zagabria nell'autunno del prossimo anno, sono in corso conversazioni per l'articolazione del tema in diversi capitoli, e l'assegnazione paritetica degli argomenti da trattare a conferenzieri delle due Società.

Preparazione al concorso per dattilografi comunali

L'Associazione degli allievi ENCIP porta a conoscenza dei propri iscritti che il Comune ha aperto un pubblico concorso per esami a 15 posti di dattilografo di III classe. Allo scopo di preparare i candidati, viene organizzato un corso, che si terrà presso la scuola di stenodattilografia dell'ENCIP, durante il quale verranno svolte esercizioni di dattilografia e stenografia, secondo il programma contenuto nel bando di concorso.

Al corso possono iscriversi anche coloro che non hanno ancora presentato al Comune la domanda di ammissione al concorso. Le lezioni avranno inizio il 15 novembre e continueranno sino alla data degli esami. Per le iscrizioni e per ogni ulteriore delucidazione le persone interessate possono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre n. 6, giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AUSTERA E SOLENNE CERIMONIA NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Il cambio della guardia al 151.o Fanteria «Sassari»

Presente il nuovo Comandante militare di Trieste generale Emanuele il colonnello Mundula ha affidato la bandiera al suo successore



(«Giornalfoto»)
Il col. Mundula (a destra) consegna la bandiera al col. Papadia

Solenne, austera, e al tempo stesso toccante, la cerimonia che si è svolta ieri mattina, alle 10.30, nella Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, sede del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari», nel corso della quale si è presentato al reggimento il nuovo Comandante militare di Trieste, gen. Paolo Emanuele, ed ha preso congedo dai suoi soldati il col. Carlo Mundula cui è succeduto, alla testa del 151.o, il col. Antonio Papadia. Abbiamo usato un termine insolito per le cerimonie militari — «toccante» — perchè non altrimenti si può dire del momento in cui la bandiera di un reggimento passa dalle mani del colonnello che lascia il comando, a quelle del colonnello che a lui subentra; e abbiamo usato quel termine anche per l'atmosfera in cui il col. Mundula si è accomiatato dai suoi magnifici battaglioni sardi schierati impeccabilmente nella piazza d'armi con la bandiera decorata di due medaglie d'oro al valor militare e la fanfara.

La cerimonia ha avuto inizio con l'elevato discorso pronunciato dal nuovo Comandante militare di Trieste (succeduto in questi giorni al gen. Schintu) il quale, nel salutare i fanti del 151.o, ha sottolineato la propria fierezza per averli fra le truppe poste ai suoi ordini, «punta avanzata del V Corpo d'Armata, all'estremo confine orientale della Patria, per la difesa di questa magnifica e italianissima città di Trieste che è sempre stata simbolo di patriottismo e di unità nazionale». Dopo aver ricordato che i fanti del 151.o, quasi tutti sardi, sono i diretti discendenti di quei gloriosi fanti della Brigata «Sassari» che nella Grande Guerra seppe compiere gesta incomparabili, il gen. Emanuele si è detto sicuro che nel solco della lunga tradizione, tutti sapranno compiere il proprio dovere con lo stesso spirito e con la stessa dedizione. «La giornata di oggi — ha concluso — è doppiamente importante: perchè io ho voluto presentarmi a voi per farmi conoscere, e perchè il vostro colonnello si accomiata dal reggimento; e io so quanto dolore ci sia oggi nel suo cuore, nel dover lasciare non solo il suo reggimento ma anche la gente della sua terra, per la quale, più che comandante, oltre che comandante, è stato un padre, è stato un fratello maggiore».

Accompagnato dai due colonnelli, il generale ha quindi passato in rassegna i reparti, al suono della marcia al campo, ritornando quindi sul podio. Su un podio accanto, il col. Mundula e il col. Papadia, il primo a sciabola sguainata.

«Battaglioni, attenti! Bandiera a posto! Onori alla bandiera: presentat'arm!»: il col. Mundula ha dato con voce vibrante gli ultimi ordini al 151.o «Sassari». Accompagnata dalle note dell'Inno nazionale, la bandiera viene portata accanto a lui, fra lui e il suo successore. E' per il colonnello, il momento del commiato.

«E' l'ultima volta che vi parlo — dice rivolto ai suoi fanti — è l'ultima volta che ascoltate la mia voce, dopo due anni nei quali ho avuto l'onore di reggere il reggimento». Il colonnello ricorda concisamente questo arco di tempo vissuto insieme («Se qualche riconoscimento ha premiato le nostre fatiche, il merito è solo ed esclusivamente vostro»), ricorda i nomi dei luoghi nei quali, cinquanta e più anni fa, la «Sassari» si coprì d'onore e di gloria. «Il mio commosso saluto va alla nostra bandiera, alle sue medaglie d'oro. Il mio pensiero va ai Caduti, che in voi rivivono, ai soldati che vi hanno preceduto e che qui hanno onorevolmente servito la Patria. Il mio ricordo va a questa nobile città di Trieste, alla nostra tanto amata città di Trieste, cui le genti sarde sono indissolubilmente legate».

Il colonnello parla con voce alta e ferma. «A voi tutti, che idealmente abbraccio uno ad uno, il mio augurio di tanta ma tanta buona fortuna per il vostro avvenire e per i vostri cari». E ancora: «Lanciamo insieme per l'ultima volta il nostro grido di guerra: sarà, a me che me ne vado, il vostro augurio, il vostro saluto, il vostro incitamento a compiere il mio dovere fino in fondo, perchè oggi posso dire che sono fiero di essere stato uno di voi». E urla: «Sassari!». Tutto il reggimento risponde con lo stesso grido. Un boato.

Il col. Mundula pronuncia quindi la formula di rito: «Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati. Nel nome del Capo dello Stato, riconoscerete il signor colonnello Antonio Papadia quale comandante del 151.o Reggimento fanteria "Sassari"». Rimette la sciabola nel fodero, prende la bandiera dalle mani dell'alfiere, la porge al col. Papadia che da quel momento è il nuovo comandante del reggimento. Nel consegnare la bandiera la bacia. E' un attimo, per tutti, di sincera commozione.



(«Giornalfoto»)
Il nuovo Comandante militare di Trieste, gen. Paolo Emanuele, ha reso ieri pomeriggio omaggio al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, deponendo una corona d'alloro

SOTTO GLI EFFETTI DEL VINO AVEVA IL SONNO A PROVA DI FUOCO

Dimenticò la candela accesa e fu svegliato dalle fiamme

Per fortuna i pompieri erano già arrivati e l'uomo fu salvato Imputato di incendio colposo, è stato condannato a otto mesi

Vinicio Runco, 39 anni, via Giustinelli 5, non ha mai nascosto la sua simpatia per Bacco. L'attaccamento al vino gli è costato un sacco di guai (condanne per ubriachezza e oltraggio, ma ci sono anche altri precedenti penali per tentato omicidio, omessa consegna di armi, lesioni personali aggravate, espatrio clandestino, ecc.), costringendolo anche a trascorrere periodi più o meno lunghi all'ospedale psichiatrico. Per poco, a causa di una delle tante sbornie, non ci ha rimesso la pelle. E' stato appunto quest'ultimo episodio che ha provocato l'ennesima accusa contro di lui (per la precisione, la tredicesima), e cioè l'accusa di incendio doloso. Scampato alla morte, non ha potuto evitare i rigori della legge.

E veniamo ai fatti. La sera del 15 dicembre scorso, verso le 22, dopo avere trascorso la serata in vari locali, il Runco si ritirò nel suo «rifugio» (un locale interrato), nel quale, dopo mesi d'incuria, s'erano ammucchiate immondizie, stracci e cianfrusaglie che ricoprivano il pavimento e i pochi sgangherati mobili. Alla tenue luce di una candela l'uomo si coricò, piombando subito in un sonno profondo. A un certo momento la candela, lasciata accesa, si rovesciò, e la fiamma trovò subito facile esca nella cartaccia. In breve il fuoco si propagò mentre l'ignaro padrone di casa continuava a dormire della grossa. Si svegliò solo verso l'una di notte, quando le fiamme, che avevano ormai raggiunto il soffitto, stavano bruciando anche lui. «Che diamine succede?», si chiese il Runco, stropicciandosi gli occhi. Non ci voleva molto a capirlo, e per colmo di precisione i pompieri stavano arrivando proprio in quel momento. Qualcuno, accortosi dell'incendio, li aveva chiamati sul posto, e questa fu una fortuna per il Runco, il quale, diversamente, poteva anche bruciare vivo.

Per gli accertamenti di legge intervenne anche la polizia, e il brigadiere Angelo Di Giorgio si prese cura del Runco, facendolo trasportare all'ospedale con un'autolettiga della CRI. Alla astanteria al Runco vennero riscontrate lievi ustioni alla fronte e al volto, con segni di bruciatura superficiale alla barba e alle sopracciglia. Inoltre, l'uomo presentava evidenti segni di etilismo acuto. Aveva la lingua inceppata e si esprimeva disordinatamente.

Dall'Ospedale maggiore (dove fu giudicato guaribile in due giorni) fu trasferito a quello psichiatrico, e questa volta la diagnosi fu di «psicosi da alcoolismo cronico». Trattenuto per le cure più urgenti, due settimane dopo il paziente fu dimesso.

Come s'è detto, la sua disavventura ha avuto un seguito giudiziario, con la denuncia per incendio doloso (le fiamme avevano provocato un danno di 350 mila lire). Il relativo processo è stato celebrato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, P.M. dott. Tavella, canc. Strippoli), ma l'imputato non è comparso in udienza. Giudicato in contumacia, egli è stato condannato, previa concessione delle attenuanti generiche, a otto mesi di reclusione. Lo ha difeso l'avv. Pagnini, d'ufficio.

Stranieri giudicati per «direttissima»

«Direttissima» per tre stranieri in stato di detenzione in Pretura (Pretore Civello, P. M. avv. Lonciari, cancelliere Corrado). Il primo processo interessa due sorelle, Alojzija Zagarc-Bodenik, di 24 anni, ed Herna Zagarc-Pergor, di 25 anni, da Hrastoik Dol: sono accusate di essersi impadronite di indumenti per un ammontare di ventimila lire dai banchi di UPIM. Per interrogare le imputate interviene l'interprete Orlando Oio.

Le Zagarc tentano di scolparsi dicendo che non era stata loro intenzione di rubare: quando furono sorprese stavano cercando la cassa per pagare il conto.

Il P.M. chiede che a entrambe siano inflitti 20 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, e il difensore avv. Ferrero perora il minimo della pena con i benefici di legge.

Il Pretore condanna le Zagarc a 15 giorni di reclusione e 12 mila lire di multa ciascuna, concede loro il duplice beneficio e ordina l'immediata scarcerazione delle due donne.

Il terzo imputato è il meccanico cecoslovacco William Ferati, di 26 anni, ospite ancora dallo scorso dicembre del Campo profughi: deve rispondere di ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni e guida senza patente. Giovedì scorso, un ospite del campo, il medico Zdenich Neskrabal, di 29 anni, gli chiese di posteggiare nei recinti del campo stesso la sua Scoda, targata SO 4668 CS, e l'altro accettò di fargli la cortesia. Ma, anzichè parcheggiare l'auto, il giovanotto raggiunse il centro, e poco dopo le 23, stava transitando, piuttosto alticcio, lungo la via Oriani. Ad un tratto, perdette il controllo della guida e sbandando a sinistra finì contro la Giulia GT, targata TS 67598, lasciata colà in sosta da Carlo Pardi, abitante in via Besenghi 33. Il Ferati fu arrestato dalla Squadra mobile.

Al Pretore spiega, tramite lo interprete Orlando Oio, che l'incidente avvenne per il cattivo funzionamento dei freni, e di avere smarrito la patente in Austria. Ha comunque trascinato in un pasticcio anche il medico che è stato incriminato per avere affidato la vettura a persona non abilitata alla guida e per porto di un coltello: il caso che lo riguarda è stato comunque stralciato.

Il P.M. chiede che il Ferati venga condannato a cinque mesi d'arresto mentre il difensore, avv. Ferrero, perora che la pena sia contenuta nel minimo.

Il Pretore Civello riconosce l'imputato colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna a cinque mesi d'arresto e 55 mila lire di ammenda con la condizionale e ordina la sua immediata scarcerazione.

Il direttivo del PDIUM

Nella federazione provinciale triestina del PDIUM si sono svolte le votazioni per il nuovo direttivo provinciale. E' prevalsa la lista A con i seguenti eletti: Giorgio Hirsch, Maria Pia Canarutto in Bianco, dott. Enrico Premuda, dott.ssa Dora Salvi, dott. Renato Chiaruttini, prof. Alcide Miriani, prof. Gastone Bradaschia, Giorgio Machnich, Jolanda Perrocco ved. Urzi, Virgilio Malusà, Luca Maddaluno. Gli eletti si riuniranno in settimana per nominare il nuovo segretario provinciale.

Si prepara il rinnovo del contratto grafici

Per il rinnovo del contratto nazionale dei grafici commerciali la Federlibro provinciale aderente alla CISL ha costituito nel mese di settembre scorso una commissione di studio dopo ben otto riunioni nel corso delle quali sono stati presi in esame le parti normative e salariali e gli istituti concernenti le specializzazioni tecniche per gli operai, intermedi e impiegati i cui testi definitivi sono stati inviati alla Federazione nazionale di categoria. Alle varie riunioni hanno partecipato circa una trentina di rappresentanti di tutte indistintamente le tipografie triestine.

SEGNALAZIONI

L'asilo di Roiano

In riferimento alla segnalazione «L'asilo di Roiano» pubblicata l'8 novembre, l'Ufficio stampa del Comune cortesemente ci informa che, «nell'intento di intensificare l'opera di aggiornamento didattico attraverso un proficuo scambio di idee e di opinioni, nella mattinata del giorno 7 novembre il dott. Buffulini, capo della Ripartizione comunale della Pubblica istruzione, accompagnato dalla dirigente dei lavori, architetto Serena Del Ponte, ha riunito tutte le dirigenti delle scuole materne comunali della città, per la visita al nuovo complesso edilizio scolastico di Roiano. In coincidenza con tale riunione, è avvenuta la materiale fornitura dell'attrezzatura della cucina, per cui nei prossimi giorni la scuola potrà funzionare regolarmente, a orario pieno.

«Di fronte a un inevitabile disagio per la popolazione del rione di Roiano — disagio limitato al massimo anche per la collaborazione dell'Impresa di costruzioni Riccesi che ha potuto consegnare al Comune l'edificio con notevole anticipo sul tempo contrattuale — Roiano potrà vantare una scuola modernissima, corrispondente alle più attuali esigenze della didattica prescolastica».

L'Impresa di costruzioni geom. Ennio Riccesi dal canto suo ci scrive: «In merito alla segnalazione del 7 novembre riguardante la nuova scuola materna di Roiano, va precisato che l'ultimazione dei lavori era prevista contrattualmente per il 12 gennaio 1969. Su sollecitazione dell'Amministrazione comunale e con gli sforzi congiunti della direzione dei lavori e dell'impresa, la consegna dell'edificio completo e funzionale in ogni sua parte, compresa la cucina, è stata anticipata di ben tre mesi. La consegna invece di parte dell'attrezzatura della cucina, esclusa dall'appalto, non ha potuto coincidere con quella dell'edificio proprio a causa del notevolissimo anticipo sui termini previsti inizialmente».

Gli internati di Katzenau

Due lettere sul numero speciale del tre novembre. Il lettore V. M. ci scrive: «Ho acquistato con tanto piacere il "Piccolo" in occasione del Cinquantenario della Vittoria. Avete ricordato tutti, tranne quei triestini che, come me, furono internati nel campo di concentramento di Katkenau; l',,Adige'' ha invece voluto rievocare questi benemeriti che uniti a tante famiglie triestine hanno condiviso con loro quattro lunghi anni d'esilio, mantenendo alto il loro ideale e con la speranza nel cuore di ritornare liberi alle proprie case, dalle quali erano stati prelevati... Io, che ancora ricordo quei tristi giorni, colgo ora l'occasione per inviare a questi colleghi trentini il più cordiale dei saluti e tanti auguri, ed a te, caro "Piccolo", un grazie particolare».

La signora Maria Mrach Marchi ci scrive invece: «Ho letto attentamente tutte le cinquanta pagine del "Piccolo" del tre novembre. Mancava una cosa sola: il ricordo degli ex internati politici di Trieste, che nel 1915 hanno sacrificato tutto per i loro ideali, lasciando le loro famiglie in balìa delle perquisizioni e con il cuore grosso per il loro internamento». Ed acclude un ritaglio dal «libro del padre del dott. Baroni, rubrica 1915-18».

A pagina tredici del fascicolo del «Piccolo» del tre novembre (pagina tredici della parte rievocativa, si intende) è pubblicato un articolo, firmato da B. Maria Favetta, che si intitola: «Wagna, Enzersdorf, Mittergraben, Göllersdorf tappe di dolore per i deportati giuliani - Nei campi di internamento il martirio di chi non tradì». In questo articolo si parla di «Francesco Baroni, fermato a Capodistria», e si dice anche che «Kers e Baroni tacciano con scrupolosa diligenza il panorama di Mittergraben»; più avanti il prof. Baroni è ancora nominato: «Oltre all'istruzione per i fanciulli, si provvide alla creazione di corsi per adulti... di inglese (prof. Francesco Baroni)...».

L'articolo, poi, chiude con le parole presaghe, scritte da Arturo Bellotti a Katzenau, il suo «ultimo sguardo a Trieste»: «Al mio ritorno su la sacra terra - del tuo San Giusto, al sol, superbamente - sventolerà il vessillo che risplende - sul Campidoglio...».

E non è ancora tutto: il numero speciale del tre novembre, fu edito dal «Piccolo» insieme con «L'Agige», e nell'«Adige» di Katzenau si parla ancor di più. Il tristemente famoso «lager» viene citato, ancorchè di sfuggita, a pagina 38, per ricordarvi che lì era rinchiuso il padre di Damiano Chiesa, Gustavo, che proprio nel «campo» apprese la notizia del supplizio del figlio. Ed alla pagina seguente viene trascritto l'inno di Katzenau, nel quadro delle composizioni poetiche popolari fiorite durante la guerra.

Infine, a pag. 45, appare un articolo di Aldo Gorfer, che rievoca i profughi e gli internati trentini in genere, dove gran parte è riservata alla descrizione del «lager di Katzenau, sul Danubio, presso Linz».

Evidentemente non era il caso di fare dei «doppioni», e per questo il «Piccolo» non ha dedicato ulteriore spazio, ma non per questo, certamente, il ricordo era meno sentito.

Al servizio del pubblico

«Care "Segnalazioni", ancora una volta, purtroppo, la ben nota "zona blu". Giovedì 7 novembre alle 16.50 nel risalire in macchina, regolarmente posteggiata nel lato consentito in quel giorno di via Galatti (disco orario bene in vista sul cruscotto 17.30/18 - 19) ho avuto la sgradita sorpresa di trovare fra il tergicristallo e il parabrezza il famoso foglietto ripiegato contenente il conto corrente e l'invito a pagare lire 1000. Sorpresa nel vederlo e incredulità nel leggerne la motivazione: "Manomissione del disco orario". Passato il primo momento di rabbia (dopo vari minuti di ricerca ero riuscito a trovare quell'agognato posteggio alle 17.50), mi ero già rassegnato a pagare sapendo la difficoltà di dimostrare la mia innocenza, quando mi ricordai di aver lasciato la macchina alle 17 in un posteggio dell'ACI e di essere in possesso del tagliando comprovante il mio avvenuto parcheggio.

«Forte di questa prova mi sono recato la mattina successiva al Comando dei vigili urbani di Palazzo Costanzi. E qui viene il bello! All'Ufficio contravvenzioni il brigadiere di turno (al servizio del pubblico e pagato da noi poveri pantaloni) non rispose neanche al mio "buongiorno", ed alle mie prime spiegazioni rispose allontanando con sufficienza la multa dal tavolo "La paghi!", senza avermi prestato minimamente ascolto. Io provai ad esibire il tagliando dell'ACI per dimostrare la mia innocenza, ma lui, continuando ad ignorarmi, faceva finta di sistemare delle carte.

«Alla fine, disgustato, stavo per andarmene quando, ricordandosi improvvisamente della mia presenza, mi disse: "O la paga o la fa un esposto".

«Conclusione: per non pagare ingiustamente 1000 lire ho dovuto fare un esposto su carta bollata, copia fotostatica della dichiarazione del posteggiatore e della multa. Totale lire 770.

«Tutto questo per non pagare le 1000 lire, ma alla faccia della buona educazione e della gentilezza di chi è in un ufficio aperto al pubblico e al servizio del pubblico.

«Nella speranza che questa mia venga pubblicata, ringrazio della cortese attenzione e porgo i più cordiali saluti, Bruno Derini».

Dopo la tragedia

«Le delucidazioni tecniche in merito alla tragedia di via Revoltella che i signori Gianni Mangiagli e Frido Casalli vi hanno scritto per spiegare come possa essere avvenuto lo scoppio delle bombole, interessano, ma sino un certo punto: quello che va detto è che certi esperimenti incoscienti non si fanno in casa, mettendo a repentaglio la vita di tutti gli inquilini e causando distruzioni e disagi a tutte le famiglie dello stabile. Quindi certe ricerche di nuovi gas per sommozzatori o speleologhi si facciano in aperta campagna, dove non si arreca danno al prossimo. Oggi che vi scrivo siamo già al nono giorno della disgrazia, e ancora tutto il caseggiato è senza gas e acqua, con grave disagio per tutti, e specialmente per il sottoscritto che ha la moglie gravemente ammalata. Sino ad oggi nessuno e nessuna autorità si è occupata di ripristinare sia il gas che l'acqua.

«Ringrazio anticipatamente, sicuro di una vostra gentile pubblicazione, Riccardo Cesari».

Il povero Giorgio Cobol ha pagato con la vita, e la sua famiglia non ha soltanto gravi disagi da sopportare, ma una situazione umanamente drammatica da affrontare: cerchiamo quindi di avere un po' di comprensione, certi che il tragico scoppio dovrà servire da monito a quanti adoperano, in tale campo, materiali o attrezzi pericolosi. Auguriamoci invece che si possa por rimedio subito alla mancanza dell'acqua e del gas, perchè vorremmo pensare che il ritardo non sia certo dovuto ad incuria.

In via Coroneo

In merito alla segnalazione «Officina all'aperto» pubblicata il 18 settembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Nel corso dei sopralluoghi effettuati dai vigili urbani non sono state rilevate infrazioni commesse dal titolare del distributore di carburante dell'ACI di via Coroneo. Allo stesso è stato, comunque, fatto presente di curare costantemente la pulizia dell'area interessata e di evitare, nel modo più assoluto, qualsiasi parcheggio irregolare di veicoli.

«L'interessato ha affermato che molti conducenti, nonostante i suoi inviti alla disciplina, abbandonano i loro veicoli in modo disordinato. Sono stati eseguiti, pertanto, dei controlli nel corso dei quali sono state contestate 14 infrazioni per soste irregolari.

«Attualmente la situazione, salvo qualche caso sporadico, risulta migliorata».

AVEVA AVUTO TROPPA FRETTA NEL MOTORIZZARSI

Per mantenere l'auto si mise a rubacchiare

Inoltre guidava da solo col foglio rosa: 11 mesi con i benefici

E' noto che la passione per le macchine conquista più facilmente i giovani, i quali, a volte, non riuscendo a resisterle e non avendo nè la qualifica nè i mezzi per soddisfarla, si cacciano nei guai. E' quanto è successo a Luigi Contento, 18 anni, residente a Muggia, in via Felluga 14. Egli era riuscito ad acquistare una «Fiat 850 coupé», la macchina sportiva che tanto piace alle nuove leve del volante, ma non aveva la possibilità di mantenerla. Inoltre, il Contento, non aveva atteso nemmeno di ottenere la patente di guida e col semplice foglio rosa, rilasciatogli dall'Ispettorato della motorizzazione il 20 giugno scorso (esattamente il giorno in cui egli compiva i 18 anni), pilotava da solo la macchina.

Purtroppo ebbe anche un'altra cattiva idea, e cioè di mettersi a rubacchiare agli altri automobilisti per realizzare i soldi che gli occorrevano per la benzina. Così, la notte del 27 giugno scorso rimosse i fari fendinebbia di una «1100», targata TS 72610, tarcata in via Rossetti, di fronte alle caserme.

Il proprietario della vettura, Silvano Coslovich, 25 anni, via Ananian 17, denunciò il furto alla Polizia, lamentando un danno di 20 mila lire. Le indagini portarono subito alla scoperta del Contento, il quale, non solo ammise questo furto, ma ne confessò un altro analogo, perpetrato nella stessa notte in danno di una «Fiat 1100», posteggiata in via Pola. Interrogato sul motivo di quei furti, rispose candidamente che aveva avuto bisogno di soldi per mantenere la propria automobile. Aveva la patente? No, non l'aveva; era, però in possesso del foglio rosa.

Troppo poco per poter guidare da solo.

Il Contento è ora comparso dinanzi ai giudici del Tribunale penale per rispondere dei tre reati. Dichiarato colpevole di un unico furto specificatamente aggravato e continuato, il giovane è stato condannato a nove mesi di reclusione e a 35 mila lire di multa, nonchè a due mesi di arresto e a 10 mila lire di ammenda per la contravvenzione relativa alla guida. Entrambe le pene sono però sanate dai benefici di legge. Pres. dott. Corsi, P. M. dott. Tavella, canc. Strippoli, difesa avv. Pagnini.

IV Premio fotografico «Castello di Gorizia»

Sono pervenute al Centro culturale Stella Matutina le prime opere partecipanti al IV Premio fotografico «Castello di Gorizia» che si svolgerà nel prossimo dicembre nel capoluogo isontino. Al concorso possono partecipare tutti i fotoamatori della Regione. Il tema è duplice: libero e inteso a porre in evidenza il patrimonio artistico del Friuli-Venezia Giulia. Ogni concorrente può presentare al massimo quattro fotografie per categoria e un complesso. Il formato delle foto, stampate in bianco e nero, senza supporti, non deve essere inferiore ai 24 cm. o superiore ai 40 cm. L'accettazione delle opere presentate e l'assegnazione dei premi sono affidate al giudizio di una giuria formata da Arduino Altran AFIAP, Carlo Bevilacqua AFIAP, Tullio Stravisi AFIAP e Fulvio Monai. Il comitato esecutivo, presieduto da Umberto Martissa è già al lavoro per assicurare alla manifestazione il miglior successo. Si rammenta che le opere dovranno pervenire entro il 30 novembre prossimo, accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 800.

Il ladro fu scoperto dall'artigiano «detective»

L'artigiano Glauco Savi, domiciliato in via Giulia 11, subì, il 22 gennaio scorso, il furto di una cassettina-salvadanaio di un istituto bancario, contenente 15 mila lire, e di un anello del valore di 30 mila lire.

Denunciando il fatto alla polizia egli spiegava di avere dei sospetti sul pittore Giuseppe Mahorcic, 27 anni, abitante al n. 36 di Basovizza, il quale quel giorno aveva eseguito dei lavori nella sua abitazione. Per tali sospetti egli trovava conferma in un precedente. Nel settembre, dalla sua officina era scomparso un quantitativo di piombo (poco meno di nove chilogrammi), e in quella circostanza il Savi, improvvisatosi «detective», si era messo a indagare nei negozi di robivecchi. In una bottega di straccivendolo in via Giulia ritrovò il suo piombo, e sul relativo registro era segnato il nome del Mahorcic quale venditore.

Così il Mahorcic venne denunciato per i due furti aggravati, ed il relativo processo è stato celebrato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, P.M. dott. Tavella, canc. Strippoli).

L'imputato non si è presentato all'udienza, ed è stato condannato in contumacia per un unico furto genericamente aggravato e continuato, a due mesi e 15 giorni di reclusione più 25 mila lire di multa. Ha difeso l'avv. Pagnini, d'ufficio.

CON L'AUTO CONTRO IL TRONCO DI UN ALBERO

Feriti due coniugi sulla strada di Fiume

Un attimo di distrazione all'origine dell'incidente

Sulla strada che conduce a Fiume sono rimasti seriamente feriti ieri mattina i coniugi Viezzoli, abitanti in via Tigor 23. Poco dopo le dieci e mezzo il capitano marittimo Mario Viezzoli stava guidando verso Fiume la propria Peugeot con a fianco la moglie signora Nadia. La vettura aveva raggiunto l'abitato di Matteria quando, per una distrazione del conducente (così ha dichiarato egli stesso all'ufficio di polizia presso l'Ospedale maggiore), è sbandata di colpo e finiva con il muso contro il tronco di un albero. Nell'incidente Mario Viezzoli ha riportato una contusione violenta allo sterno con sospette lesioni ossee, una ferita da taglio all'orecchio destro, alla fronte e contusioni al ginocchio sinistro. Più grave è invece sua moglie, che ha sfondato con la faccia il parabrezza della vettura. I medici le hanno infatti riscontrato un violento trauma facciale, ferite multiple al volto con ritenzione di frammenti di cristallo, la sospetta frattura dell'avambraccio destro, contusioni allo sterno e abrasioni alle gambe. Mentre per la signora la prognosi è riservata, il cap. Viezzoli è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

I coniugi Viezzoli sono stati soccorsi dapprima da automobilisti di passaggio, i quali hanno provveduto a chiedere l'intervento della milizia stradale e della Croce Rossa.

Epilogo con assoluzione di un violento litigio

Sotto l'accusa di rapina impropria e di lesioni personali aggravate è comparso davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. Corsi, P.M. Tavella, canc. Ciccarelli), Gianfranco Mazzaroli, di 28 anni.

Il fatto risale allo scorso marzo, e ne fu vittima una minore, che il Mazzaroli (ma la ragazza lo ha smentito) considerava come propria fidanzata. In effetti i due si frequentavano da circa tre anni, e quasi tutte le sere il giovane andava ad attendere la fanciulla in via Locchi, dove questa lavorava. Così avvenne anche la sera del 23 marzo, ma mentre i due erano incamminati verso la casa della giovane, s'accese una lite. Ad un certo momento il Mazzaroli afferrò la fanciulla per il collo, tempestandola di ceffoni. La malcapitata, che era finita a terra, riuscì a liberarsi dalla stretta, ma perdette la borsetta e l'impermeabile.

I genitori, apprendendo la disavventura, sporsero denuncia ai carabinieri. La ragazza aveva appena riscosso la paga settimanale di 7 mila lire (quel giorno era un sabato), e i soldi erano stati trovati in casa dell'imputato.

Da qui la duplice imputazione a carico del Mazzaroli. Al manicomio criminale di Reggio Emilia, il giovane venne trovato semi-infermo di mente.

Anche ieri, al processo, con le sue confuse dichiarazioni, il Mazzaroli ha dato prova di non essere perfettamente sano di mente, tanto che lo stesso P. M. ha sostenuto, nella sua requisitoria, che la rapina impropria non era provata e che pertanto l'imputato andava assolto da questa imputazione per insufficienza di prove. Per le lesioni una lieve pena.

Il difensore, avv. Masucci, ha chiesto invece l'assoluzione piena in ordine alla rapina e non doversi procedere per le lesioni per mancanza di querela.

Il Tribunale ha assolto il Mazzaroli dalla rapina impropria per insufficienza di prove, ed ha dichiarato improcedibile l'azione penale in ordine alle lesioni per mancanza di querela.

LE ORE DELLA CITTA'

«La Voce di San Giorgio»

In realtà è un bollettino parrocchiale, ma non si direbbe, perchè, il numero uscito il 5 novembre, reca la voce di tutta Pirano, come «La Sveglia» per Capodistria. «La Voce di San Giorgio» — ottimamente diretta da don Egidio Malusà — è tutta un inno alla Patria, dalla prima pagina con la fotografia con la folla dei piranesi che nel '18 attesero l'arrivo delle navi italiane, con esultanza. Poi un lungo articolo di Dario Davanzo, con la descrizione di quelle storiche giornate; le manifestazioni in piazza Tartini; un'allegoria con la bandiera di San Marco e la scritta «Pirano redenta»: lo sbarco dei soldati e una rara fotografia con Petitti di Roreto contornato da vari ufficiali compreso il cap. Luigi Ruzzier.

Attività del V.A.L.

Il VAL organizza, oggi pomeriggio, una visita alle mostre ospitate al Museo Morpurgo e precisamente a quella relativa al «Contributo della donna alla vita triestina dall'epoca napoleonica alla prima guerra mondiale», a «Trieste prima della Redenzione» e alla collezione Stavropulos. Appuntamento alle ore 16.30 in via Imbriani 5 (Museo Morpurgo).

British Film Club

Oggi ha inizio la stagione sociale 1968-1969 del British Film Club con la proiezione del film «The Pink Panther» (La pantera rosa) commedia giallo-rosa con David Niven e Peter Sellers. Il film verrà proiettato alle ore 18 ed alle ore 20.30 nell'Auditorium del CIFAP, piazzale Valmaura 9. Possono accedervi solamente i soci.

«Ragazzi del '99»

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, si è incontrato ieri con il col. Mazzon e col. Ruggero, presidente rispettivamente vicepresidente dei «Ragazzi del '99».

Al Circolo Ufficiali

Venerdì, 15 corrente, avrà inizio il terzo corso di bridge. Le iscrizioni si ricevono presso la direzione del Circolo dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. Il calendario delle lezioni è il seguente: lunedì e venerdì alle ore 17.30.

Sala audizioni GRUNDIG

La *Radio Vincenzi* ha allestito al piano superiore del proprio negozio di via S. Nicolò angolo via Dante, una sala di esposizione ed audizione dei prodotti *Grundig*. Si tratta di un vasto e confortevole ambiente dove il visitatore può *osservare da vicino, ascoltare e vedere in funzione*, a piacimento, tutti gli apparecchi della più recente produzione *Grundig:* dal transistor portatile, alla radio soprammobile, al radiofonografo, al registratore, al televisore, al complesso stereofonico ad alta fedeltà.

Gasolio agevolato

prodotto TOTAL . la CARBONAFTA esegue pronte consegne a domicilio in canestri e autobotti. Tel. 812358 - 812364.

Signore di taglia forte

Non più problemi per Voi per il Vostro abbigliamento. Da Beltrame, ora anche nella confezione pronta, trovate in grande assortimento mantelli invernali in taglie speciali calibrate, appositamente studiate per dare alle Signore linea, eleganza, signorilità. Da *Beltrame*, Corso Italia.

Domani ricordo di Soglian

La Sezione di Dalmazia della Lega Nazionale informa che domani, mercoledì 13, alle ore 19, avrà luogo nella sede sociale di corso Italia 9, la commemorazione del dott. prof. Giovanni Soglian, ultimo Provveditore agli Studi di Spalato, tenuta dall'assessore del libero Comune di Zara in esilio Biagio Rozbowsky.

Nuove attività alla S.G.T.

Come già annunciato nelle precedenti edizioni, alla Società Ginnastica Triestina si stanno organizzando nuovi corsi di specializzazione e nuovi corsi per adulti. Ai corsi di specializzazione che comprendono lo avviamento all'attività agonistica, saranno ammessi giovani dai 9 anni in poi per la pallacanestro, mentre per le altre attività propedeutiche dai 14 ai 18 anni. Per informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47. Telefono 55-651.

Riscaldamento

gasolio e kerosene agevolati - prodotti TOTAL - consegna a domicilio la CARBONAFTA, tel. 812358, 812364.

Dalla Svezia

la selettrice del domani disponibile oggi. Se volete acquistare o sostituire il Vs. registratore di cassa con uno moderno superautomatico oppure uno ricostruito o d'occasione Riv, National, Anker, Hugin, interpellateci, Vi offriremo consulenza, assistenza, prezzi competitivi, ottime condizioni e una generosa valutazione del Vs. vecchio registratore. Sweda, Hugin, Almex. *Manlio Ursino*, via Manzoni 11, Trieste, telefono 730333.

PIRATERIA O SEMPLICE DISATTENZIONE?

Il mini-giallo del pollice

Una «Seicento» e un pollice. Pollice, beninteso, come parte anatomica e non come unità di misura. Su questi due elementi si imbastisce la nostra storia. Una storia che ha interessato la Squadra mobile che indaga ancora sulla vicenda per identificare il proprietario della «Seicento». Tutto è incominciato l'altra sera quando il possessore del pollice, Francesco Milic, di 32 anni, da Prosecco, si è presentato all'ufficiale di servizio della Questura per raccontargli la sua disavventura.

Mostrando il pollice ferito il giovane ha dichiarato di essere stato urtato da una «Seicento» il cui guidatore, invece di prestargli soccorso aveva accelerato la corsa riuscendo a scomparire. Ci si trova di fronte a un episodio di mini-pirateria della strada o, piuttosto, il conducente dell'utilitaria non si è avveduto del fatto e aveva proseguito tranquillamente per la sua strada? La soluzione di questo «rebus» è solo nella mente del guidatore della «Seicento», attualmente ricercato dalla polizia.

Gli agenti del pronto intervento, dopo aver assunto a verbale le dichiarazioni di Francesco Milic, lo hanno accompagnato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha medicato le escoriazioni al pollice e una piccola contusione al dorso della mano destra, e ha poi rilasciato il referto in cui si legge che Francesco Milic guarirà in sette giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Zvir» (jug.); mn. «Al Nasseria» (RAU); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Navigator» (ingl.); p.fo «Georgios» (ell.); mn. «Phryne» (panam.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Beli» (jug.); mn. «Mati» (alban.); mn. «Doron» (jug.); mn. «Golzwandersand» (germ.).

PARTENZE: tn. «Fede» (naz.); mc. «Americano» (naz.); mn. «Vojvodina» (jug.); mn. «Jebel Sin» (liban.); mn. «Antonio Pacinotti» (naz.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Srbija» (jug.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Dreznica» (jug.); mn. «Monte Bondone» (naz.); mc. «World Guidance» (liber.); mn. «Celio» (naz.); mc. «Conoco Lybia» (liber.); mn. «Calchas» (ol.); mn. «Zvir» (jug.); mn. «Claudia» (naz.).

PROGETTI NEL SETTORE EDILIZIO E NELLE INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI

Opere pubbliche approvate dal Comitato tecnico regionale

Quattro edifici dell'I.A.C.P. saranno realizzati in via Cumano Ricostruzione del ponte sul Meduna - Impianti vari a Gorizia

Il Comitato tecnico regionale ha approvato in questi giorni una serie di progetti relativi ad opere pubbliche da realizzare in alcuni centri della Regione. Per quanto riguarda Trieste il Comitato, presieduto dall'assessore Varisco che sostituisce temporaneamente l'assessore ai lavori pubblici Masutto, ha dato parere favorevole al progetto, presentato dall'Istituto autonomo per le Case Popolari relativo alla costruzione di un primo lotto di quattro edifici per complessivi 60 alloggi in via Cumano. Le costruzioni comporteranno una spesa di complessivi 398 milioni di lire, con il contributo della Regione in base alla legge del 16 novembre 1965 n. 26.

Fra i progetti di opere regionali di maggiore importanza approvati dal Comitato, figura quello relativo alla ricostruzione del ponte sul Meduna, in località Visinale, sulla direttrice Pordenone - Oderzo. L'opera si inserisce nel quadro degli interventi disposti dall'Amministrazione regionale con apposita legge per il ripristino di opere pubbliche danneggiate dalle alluvioni. Gli stanziamenti previsti complessivamente per questi interventi assommano a oltre due miliardi e 400 milioni di lire. Per la ricostruzione del ponte sul Meduna saranno spesi 106 milioni circa. Le alluvioni del novembre 1966 provocarono gravissime lesioni al ponte con la distruzione di alcune sue parti. Il consorzio per la strada Pordenone - Oderzo aveva predisposto un progetto per la ricostruzione delle parti distrutte e per la realizzazione di un'ulteriore campata la cui luce sarà di 20 metri. Questo allungamento si è reso necessario per evitare, in caso di future piene del fiume, un rigurgito delle acque in corrispondenza del ponte e le possibili esondazioni che il fenomeno potrebbe provocare.

Parere favorevole del Comitato tecnico regionale anche al progetto generale a quello di primo stralcio dei lavori di realizzazione di un complesso di impianti elettrici, stradali destinato a servire il primo comprensorio industriale del Comune di Gorizia. Anche in questo caso la Regione interviene con i suoi contributi in base ad apposita legge per le infrastrutture industriali.

Resta ancora da segnalare le approvazioni del Comitato ai progetti della «Casa dello studente» di Sacile, a quello generale e di primo e secondo stralcio per le opere di difesa dalle esondazioni del fiume Stella in località Palazzolo, a quello relativo il settimo lotto dei lavori di sistemazione della rete idrica di Panzano nel Monfalconese, alla concessione, infine, dei lavori di ripristino dell'acquedotto comunale di Venzone. In ciò che riguarda l'attività della Amministrazione regionale, il Consiglio si riunirà domani alle 9.30. Sarà una seduta dedicata interamente alla discussione di interrogazioni e interpellanze; all'ordine del giorno figura anche la discussione delle mozioni. La Giunta regionale si riunirà invece stamane alle 10 e nella stessa giornata odierna sono previste le riunioni delle commissioni consiliari legislative quinta e seconda.

La quinta commissione prenderà in esame il disegno di legge della Giunta sui provvedimenti al turismo regionale che prevedono, tra l'altro, contributi a favore delle Aziende autonome di soggiorno e turismo (sono nove in tutta la Regione) e alle associazioni Pro Loco. La seconda commissione esaminerà invece due proposte di legge sui contratti agrari di affitto misto.

Storia delle istituzioni scolastiche triestine

A cura della Federazione nazionale insegnanti scuole medie è stata realizzata una raccolta monografica «Contributi per una storia delle istituzioni scolastiche a Trieste», edita, in occasione del cinquantenario della redenzione, a cura della Sezione di Trieste della FNISM col contributo del Comitato «Trieste '68». Il libro sarà presentato nei locali della Libreria Internazionale «Italo Svevo» di Corso Italia 22, venerdì alle ore 18.45, dal prof. Carlo Schiffrer e dal prof. Livio Pesante.

Con il Circolo della Stampa alla Biennale d'arte antica

Il Circolo della Stampa di Trieste ha promosso per domenica prossima, 17 novembre, attraverso l'UTAT, una gita in Friuli in autopulman. La partenza avverrà alle 8.30 e la prima sosta sarà fatta a Cividale: visita alla storica cittadina e al Tempio Longobardo e alle 13, colazione in un noto locale del luogo. Alle 15.30 i gitanti saranno a Udine per compiere una visita alla Biennale dell'Arte antica nella Chiesa di San Francesco. Il viaggio si concluderà a Trieste intorno alle ore 19.15. Il prezzo unitario, con riduzione per i soci del Circolo della Stampa, comprende il percorso in autopulman, la colazione a Cividale, il biglietto di ingresso alla Biennale e l'assistenza dell'accompagnatore-illustratore. Informazioni e prenotazioni in corso Italia n. 12 (tel. 68093) o presso l'UTAT (telefono 94155).

E' aperto il pubblico concorso per esami a 16 posti di dattilografo di III classe, nel gruppo «C», grado IX del personale amministrativo, carriera d'ordine. Età minima anni 18. Età massima 30, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente.

PRESENTATA DA BRUNO MAIER AL SOROPTIMIST

La nuova antologia degli scrittori triestini

La letteratura dei contemporanei rappresentata in 1700 pagine di intensa umanità creativa

Nella recente riunione conviviale del Soroptimist Club è stata conferita la borsa di studio da 100.000 lire, intitolata alla memoria di Nina Giurovich, alla signorina Maria Francesca Ceci. Diplomata infermiera professionale alla Scuola Convitto del nostro Ospedale Maggiore, la signorina Ceci è iscritta al corso di specializzazione per Assistenti sanitarie visitatrici della locale Croce Rossa Italiana.

Dopo le comunicazioni della presidente Nora Franca ha preso la parola l'ospite d'onore prof. Bruno Maier, per presentare la nuova antologia degli «Scrittori triestini del novecento». Tale pubblicazione, in bellissima veste tipografica del Cinquantenario della Redenzione. Diversa dalla precedente, edita nel '58, su piano spaziale perchè passa dalle 500 pagine alle 1700, si differenzia da quella pure nell'impianto storico essendo stato scelto per la sua compilazione il criterio della documentazione e della panoramica. Include così anche i nomi dei grandi scomparsi da Svevo a Benco, da Slataper a Saba, a Stuparich, a Quarantotti Gambini oltre a quelli dei tutt'ora viventi.

La prefazione, redatta dal Maier, comprende quasi quattrocento pagine ed è frutto di numerose ricerche e saggi particolari effettuati nel campo specifico della letteratura e cultura triestino-giuliana. Tale lavoro non è quindi un'apologia ma un discorso storico condotto con piena responsabilità critica. Di particolare interesse ed importanza, esso mette in evidenza come la letteratura triestina sia passata da una condizione di dipendenza per lo più attardata dalla letteratura nazionale e dai suoi movimenti a una posizione di avanguardia e di rinnovamento per merito di un gruppo omogeneo e compatto di grandi autori.

La letteratura triestina insomma per la sua carica di alta intensa umanità e per il suo forte impegno etico-culturale, presenti oggi anche in forme audacemente sperimentali, costituisce un'esperienza fondamentale della letteratura del nostro tempo e non a caso richiama sempre più fortemente l'attenzione di studiosi e lettori d'ogni parte del mondo.

Il prof. Maier, vivamente applaudito, ha risposto alle varie domande delle numerose socie presenti e particolarmente interessate a questo argomento di tanta attualità.

M. sa per i Caduti già dipendenti comunali

La Sezione Combattenti e Reduci dipendenti del Comune di Trieste, «M. O. Pietro Bernardini», informa che sabato alle ore 19, avrà luogo presso la chiesa della Beata Vergine del Rosario, una Messa in suffragio dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre già dipendenti comunali e dei defunti soci della Sezione.

BRIDGE

Si può «fare un bagno» in pieno inverno con la bora a 150 km/h? Certamente, poichè tale espressione è ormai entrata nel consueto linguaggio bridgistico a significare la punizione, con svariate cadute, del presuntuoso che ha raggiunto un'asta superiore al livello delle proprie possibilità. Lo stabilire quale sia il livello ragionevole non è molto difficile se è una sola linea a dichiarare, senza interferenza avversaria: ogni libro di bridge indica con buona approssimazione quale contratto può raggiungere la coppia con la somma dei punti posseduti. I più gravi problemi sorgono nelle situazioni di competizione, quando l'asta cioè sia contrastata da entrambi i campi. Qui entrano in considerazione valutazioni spesso delicate ed è forse opportuno rifarsi all'immagine, purtroppo di questi tempi familiare, del fiume e del suo argine, per stabilire accuratamente quale sia il c.d. «livello di sicurezza», oltre il quale si ha straripamento e inondazione (e conseguenti... «bagni»!). Per calcolare sommariamente tale livello, anche i più forti campioni di oggi continuano ad avvalersi di due regole insegnate molti anni addietro da due maestri del bridge. La prima è la regola delle due-tre cadute di Culbertson: il livello di sicurezza è quello in base al quale ogni giocatore dichiara le proprie carte fino al limite massimo di due cadute in seconda zona e di tre cadute in prima zona. La seconda è la valutazione del rapporto perdenti-vincenti di Albarran il cui calcolo è naturalmente essenziale e complementare all'osservanza della norma di Culbertson. In sintesi e trascurando le molte «rettifiche», tale regola può enunciarsi così: sono perdenti le tre prime carte di ogni colore, salvo che non siano A, R o D, queste ultime però solo se rivalutate da un qualunque A, anche di colore diverso, posseduto dalla mano. Così una mano 4-3-3-3 di 13 cartine, ha solo 12 perdenti perchè la quarta carta è «convenzionalmente» considerata vincente; la mano ADxxx; Dxx; Rxx; xx ha 8 perdenti di cui uno a picche (la D è rivalutata dall'A), tre a cuori (la D non ha altri A che possano rivalutarla), due a quadri e due a fiori.

Ed ecco un elegante caso di compressione a sorpasso realizzata nell'ultimo torneo sociale dalla signora Baschiera che in Nord aveva quali cinque carte finali: x; ADx; ==; x. Est: ==; x; Rxx; x. Sud: ==; x; x; ADx. Ovest: ==; Rxx; ==; Rx. Nord muove l'ultima picche che è il colore di atout sul quale lo scarto di Est non rileva e il morto si libera della cartina di quadri. Ovest (nel caso Pettener) è irrimediabilmente compresso: se scarta fiori rende vincenti ADx del morto, se scarta — come ha fatto — cuori, Nord passa al morto con l'A di fiori e realizza le ultime tre prese con il sorpasso al R di cuori.

Venerdì 15 corr. alle ore 17.30 appuntamento al Circolo degli Ufficiali dove, sotto la direzione del cav. Luciano Dreossi, di recente nominato istruttore federale e consigliere della locale Associazione, avrà inizio il nuovo, atteso corso di lezioni. Per gli appassionati di competizione invece lo stesso giorno 15 alle ore 21 appuntamento al C.C.A. per la prima giornata di gare della ormai tradizionale Coppa Lager a squadre: quest'anno il campo si presenta particolarmente nutrito ed agguerrito ed è facile prevedere un'accanita lotta per la conquista del trofeo.

L'ultimo torneo sociale è stato vinto da Moscati S. - Valcini seguiti da Pinto - Pozzo e da Scoberti E. - Pettener.

Questa sera il torneo si disputa al C.M.M.

K.

IL DIBATTITO SUL TEATRO AL C. C. A.

Svevo con tanto amore



(«Giornalfoto»)

Vivace e stimolante il dibattito su «Italo Svevo e il Teatro» che si è tenuto ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti per comune iniziativa del nostro «Stabile» e del CCA. Contributi interessanti ed inediti alla miglior comprensione non solo dell'«Avventura di Maria» che si rappresenta in questi giorni, ma di tutta l'opera di Svevo commediografo sono stati forniti dalla figlia dell'autore, signora Letizia Fonda-Savio e dal saggista Bruno Maier. Quest'ultimo, nella sua veste di autorevole cultore di studi sveviani, ha avanzato — documentandola con tutta una serie di indizi sagacemente collegati fra loro — l'ipotesi che la stesura dell'«Avventura di Maria» sia di parecchio anteriore agli anni, tra il 1910 e 1920, in cui comunemente si suole datarla. Potrebbe trattarsi, ha sostenuto il prof. Maier (e in tal caso la potenza anticipatrice dell'opera di Svevo stupirebbe ancor di più) di un lavoro scritto addirittura intorno al 1880, cioè quando Ettore Schmitz era ancora giovanissimo.

Al preannunciato intervento di Aldo Trionfo — il quale proprio ieri è dovuto partire alla volta di Parigi, dove gli verrà consegnato il premio «Brigadier» conferitogli dalla critica francese per la miglior regia dell'anno — si è sostituito, gradevolmente inatteso, quello di Mario Maranzana. L'attore e regista triestino ha colto l'occasione per parlare dell'edizione dell'«Avventura di Maria» da lui diretta nel 1966 e portata in scena al Festival dei due Mondi di Spoleto. Poichè anche allora interprete applauditissima della commedia fu, nella parte principale, l'attrice Franca Nuti, il confronto fra gli intenti registici di Trionfo e quelli di Maranzana è risultato quanto mai utile.

Al dibattito che è stato successivamente animato da diversi interventi, tra i quali quello di Aurelia Gruber Benco, hanno dato l'avvio il direttore artistico Sergio d'Osmo e il presidente del Teatro Stabile dott. Guido Botteri. Questi, dopo aver rilevato con legittima soddisfazione che gli abbonati alla stagione di prosa sono ormai più di cinquemila, ha annunciato che dibattiti come quello di ieri si terranno anche in occasione dell'andata in scena di altri lavori. Al prossimo, che sarà dedicato alla commedia «Sicario senza paga», è assicurata sin d'ora la presenza dell'autore Eugène Jonesco.

Nella foto: da sinistra, Sergio d'Osmo, Mario Maranzana, Bruno Maier, Guido Botteri e Letizia Fonda Savio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 novembre escursione nella zona di Pontebba. Partenza alle 6.30 da piazza S. Giovanni. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì ore 20, presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Presso la sede sociale continua il tesseramento mentre sono aperte le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano. Per informazioni seralmente dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Avrà inizio domani 13-11 presso la palestra della scuola «U. Saba» (Strada Friuli, 34/2) il corso di condizionamento atletico e di ginnastica presciistica per i giovani dello Sci CAI. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

NEL SEGNO DEL CINQUANTENARIO

Artisti di tutta Italia alla Mostra dell'Endas

Oggi l'inaugurazione alla Galleria di via delle Zudecche - 35 gli espositori

La «Mostra Nazionale del Cinquantenario» che s'inaugura oggi alle 19.30 alla Galleria di via delle Zudecche 1, e che l'Endas di Trieste organizza con il patrocinio della Direzione Nazionale, assume — nella particolare contingenza storico-celebrativa — un valore che trascende le più dirette ed immediate stime delle prove qui raccolte. Non va dimenticato come — alla base di questo tipo di manifestazione — si sia assunto un criterio che determina le presenze sulla scorta della libera scelta operata (nei numerosi centri italiani in cui opera l'Endas), dai responsabili delle diverse sedi. Per quanto concerne poi Trieste, sono stati invitati alla rassegna gli artisti che, nelle ultime quattro edizioni della «Coppa Endas», hanno ottenuto la maggior menzione.

Assistiamo perciò all'incontro di personalità ed impegni artistici notevolmente differenziati nella stilistica come nella linea compositiva: «naivité» accanto a letture impressionistiche del paesaggio, strutturalismo e lezione neofigurativa sono alcune delle metodologie sondate con alterne risultanze. Gli interventi a livello professionale si alternano a deliberate impostazioni dell'agire pittorico quale occupazione del tempo libero.

E' appunto questa una delle caratteristiche dell'Ente promotore: fornire una colleganza che dilati i rapporti — nel novero di una comunità allargata — tra operatori che intendono l'avvincente vocazione dell'arte, facilitando contatti e discussioni per una più fattiva comprensione delle idee in dibattimento. Da questi stimoli, oltre che dal desiderio di veder raccolti a Trieste i messaggi giunti da ogni parte d'Italia, nasce il significato di questa «Mostra Nazionale del Cinquantenario».

L'Endas, che nella nostra città ha svolto una meritevole azione di sostegno e d'incoraggiamento a favore degli artisti più giovani (fornendo ospitalità per rassegne personali e collettive che hanno portato a conoscenza del pubblico alcune interessanti promesse della pittura triestina), ha voluto così celebrare il fatidico anniversario per mezzo di un'iniziativa che venisse coerentemente ad inserirsi nel tessuto armonico dei fatti organizzativi sinora automaticamente offerti all'attenzione della cittadinanza.

La Mostra che ha nel comitato d'onore — tra gli altri — gli onorevoli La Malfa, Reale, Berzanti, rimarrà aperta fino al 30 novembre.

Aladino Ghioni alla Sala «Russo»

Nella Sala d'Arte Moderna «Russo», in Corso Italia 9, da ieri sono esposte opere di Aladino Ghioni, un nome che figura nelle più importanti collezioni d'Italia ed estere. Recentemente ha esposto nella sala delle feste della «Michelangelo» durante le traversate transoceaniche, ottenendo un grande successo di pubblico, e di critica.

Questa volta Ghioni presenta il surrealismo fantascientifico ideologico con opere altamente significative. Particolarmente da citare un olio dal titolo «Attesa inconsueta» che esprime tutta la forza creativa ed inventiva dell'artista.

Marino Sormani espone a Novara

Con vivo successo di pubblico, il giorno 8 novembre è stata inaugurata a Novara, presso la Galleria del Cortile, una personale del pittore Marino Sormani. L'artista concittadino, dopo la personale a Firenze nella scorsa primavera, è stato segnalato recentemente con una medaglia d'oro al Premio nazionale città d'Imperia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Lorenzon Crismani dal marito Romeo 15.000 pro ECA; dai nipoti Giovanni, Lucio, Sandro 15.000 pro Villaggio del fanciullo; da Anna Ratej 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Lina e Paolo Camocino 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Fernanda Levi, nel I anniversario, da Lucilla 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Micheluzzi, nel III anniversario, dal marito Pietro e figli Oscar e Silvio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberta Negrini Bernardini, per il compleanno, dalla nuora Antonietta 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Carlo Ravasini, nel IX anniversario, da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria di Mary Babudieri, nel IX anniversario, da Brenno e Raffaella Babudieri 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA; da Fulvio e Fulvia Babudieri 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA.

In memoria di Franca Geyer, nel X anniversario, da Libera Moncalvo 1000, da Anna Bucchi 3000 pro Scuola media «Dante» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Giorgio Cividin, nel XIX anniversario, da Silvana e Giorgio Cividin 10.000 pro ECA.

In memoria della figlioletta Nella, nel XXXV anniversario, da Aurelia e Mario Janni 2500 pro Casa di Nazareth, 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Madge Costantini da Lylla e Roberto Hausbrandt 50.000 pro CRI (Sezione femminile), 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 20.000 pro Ospedale infantile; da Nello e Sarah de Stauber 5000, da Attilio e Antonella Kozmann 3000, da Angela Zanutti 3000, da Cairoli e Nerina Mauro 5000, dal barone Aldo ed Elinor de Albori 10.000, da Guido e Maria Sadar 5000, da Rina e Giorgio Finzi 5000, da Mina e Mario Morpurgo 5000, da Willy e Nora Cavalieri 3000, da Renata Centa 3000, da Emilio e Bianca Sadoch 5000, da Luciana ed Edgar Oscar Jory 3000 pro CRI; da Maria Quarantotto 2000 pro CRI (infermiere volontarie); da Editta e Arturo Paschi 2500, da Paola e Leo Paschi 2500, da Antonio e Giorgina Grandi 3000, da Decio e Nana Rossi 5000, da Tito e Licia Perissini 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Vieri e Amelia Costantini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Almira e Guido Slataper 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «N. Slataper»); da Antonia Costanzo 2000 pro Ospedale infantile; da Otto e Herma Kraus 10.000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Marcello Pilat da Ferruccio ed Erice Meneghello 10.000 pro Unione degli istriani, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Tito e Uccia Angelini 2000 pro CRI; da Sebastiano e Laura Miceli 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Eugenia Berettini dall'amica Tui 5000, dal dott. Guido Portada 1000, dal conte dott. Renato Portada 2000 pro Società «Jadera»; da Davorca Corsi 2000 pro ENPA.

In memoria di Bruno Gottani da Giulio e Bianca Benussi 3000 pro chiesa S. Rita; da Maddalena Danneker del cinema «Lumière» 2000 pro ECA; da Silvio Monti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Castellani dalla ditta Witzler-Limbeck 3000 pro Centro tumori, 2000 pro Istituto Rittmeyer; dagli impiegati della ditta Wetzler 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Manlio Tuni da Mary Antunovich 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Sottlar-Solari 1000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del ten. col. Ercole Miani da Romana Brovedani 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, da Rina e Lidia Jasbez 2000 pro Ospedale infantile (lettino «A. Jasbez»); dall'avv. Mario Ferluga 5000 pro CRI.

In memoria dell'arch. Carlo Polli da Cornelia Polli Ferrari 10.000 pro CRI.

In memoria di Rodolfo Destefani dai dipendenti dell'Università degli studi di Trieste 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romilda Mosetti dalle infermiere della CMA 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Zoe e Anita Cumani e Rita Cumani Adami da Maria e Lidia 1000 pro CRI, 1000 pro ECA.

In memoria di Aurelia Ravalico da Claudio Saxida 10.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Maria Venier dalla famiglia Tenze 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Natalia Fioritto dai colleghi del figlio Giuliano 14.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romeo Bernardini dalla moglie 1600 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mercedes Fleischer da Maria e Livia Quarantotto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto ed Edoardo Lippi da Anna e Gino Cinti 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Adele e Michelina Mazzilis da Anna e Gino Cinti 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria de Luca da Aldo Florit 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Corti dalla moglie 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo.

In memoria di Giuliano Zebel da Gianni Carrara 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Gorenz dalla nipote Pina Iskra 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bonazza da Carlo e Maria Eugenia Marchi 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Maria Zancan da Anna Bucchi 3000 pro chiesa S. Teresa.

In memoria del padre del cap. Edoardo Fabbri da Laura e Icilio Giuliano 5000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso).

In memoria di Vincenzo Distefano dalla famiglia Brenno Pagnacco 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pietro Fonda dalla famiglia Enzmann 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Da N. N. 50.000 pro chiesa Salesiani, 50.000 pro oratorio Salesiani, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 500 pro «Domus Lucis», 500 pro «Telefono amico».

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

SUCCESSO DELL'ORMAI TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Un milione di visitatori a Miramare per la «Mostra del fiore»

194 giorni di esposizione: un record - Undici Paesi rappresentati Premi e riconoscimenti alle ditte, ai Comuni italiani e ai privati

Le manifestazioni della Mostra internazionale del fiore «Trieste 68» si sono concluse con un bilancio del tutto positivo. Inaugurate il 25 aprile con il primo ciclo, le manifestazioni hanno registrato ben 194 giorni di apertura, ed è questo un nuovo record mondiale per una esposizione dedicata ai fiori, conquistato grazie all'organizzazione a cicli espositivi della rassegna triestina. In questo periodo il pubblico ha potuto visitare sia il Giardino d'inverno, ove periodicamente — appunto con il sistema dei cicli — la mostra si rinnovava, dedicata alle varie specie di piante e fiori, che il vasto Parco di Miramare, nel quale appunto la mostra si è tenuta in questa sua edizione.

Venendo alle statistiche, mentre oltre un milione di visitatori si è avuto per le colture del parco, tra le quali meritano un particolare rilievo la fioritura dei 20.000 bulbi di tulipani e quella del «roseto Italia», sono circa 30 mila i visitatori del Giardino d'inverno: cifre che stanno a dimostrare come la rassegna florealicola triestina sia sempre vitale e testimoniano come la mostra rappresenti un richiamo delle correnti turistiche anche internazionali.

Gli espositori sono stati 309, di ben undici Paesi, e accanto ai settori merceologici (azalee, orchidee, piante grasse, fiori recisi, conifere nane, arredi da giardino, ecc.), bisogna ricordare le molte esposizioni di pittura, sempre di altissimo livello, e i comparti espositivi di carattere didattico, bibliografico, ornitologico, filatelico, ecc. Particolare interesse ha suscitato la rassegna artistica, che nei vari cicli ha ospitato opere di Edoardo Devetta, Giuseppe Zigaina, Marcello Mascherini, Gianni Brumatti, Romeo Daneo, Arturo Cussich, Luigi Spacal, Nino Perizzi, Giorgio Celiberti, Sergio Altieri, Marino Sormani e Livio Rosignano.

La mostra del fiore si è chiusa, ma essa ha lasciato al compendio demaniale di Miramare gli oltre seimila cespugli di rose rifioreriti, messi a disposizione da varie amministrazioni comunali e da numerosi celebri floricoltori nazionali ed esteri.

Nella cerimonia di chiusura, ai vari espositori sono stati consegnati diplomi d'onore e assegnate medaglie d'oro o d'argento, coppe e targhe. Hanno meritato riconoscimenti per la partecipazione al ciclo dedicato alle orchidee: ditta Nam Kee Nurseries di Singapore, ditta Angelo Rinaldi di San Paolo del Brasile, Botanic garden di Singapore, ditta Dahliafleud di Abidjean (Costa d'Avorio), ditta German succ. Bruchi di Trieste; per gli esemplari di flora spontanea sudafricana la City of Cape Town.

Sono stati premiati per aver contribuito alla realizzazione del «roseto Italia»: Comune di Lugano (con la coppa della provincia di Torino), Comune di Vicenza (coppa del Ministro per le Partecipazioni statali), Comune di Vienna (coppa provincia di Milano), ditta M. Bianchi di Pistoia (medaglia d'oro Jutifico triestino), ditta Ansaloni di Bologna (medaglia d'oro provincia di Genova), ditta Vittorio Barni di Pistoia (medaglia d'oro della RAI), ditta Fratelli Carbone di Bargagli, Genova (medaglia d'oro ICF), ditta Primo Baldacci di Pistoia (medaglia d'oro Lloyd Adriatico), ditta Alfredo Moreira da Silva, Portogallo (medaglia d'oro Banco di Roma), ditta Grandes Roseraies du Val de Loire, Orleans (medaglia d'oro Banca commerciale italiana), NIRF-Roseurop di Ventimiglia (medaglia d'oro Dreher), Marco Manetti di Taverne, Lugano (medaglia d'oro Assicurazioni Generali), ditta Angelo Asseretto di Sanremo (medaglia d'oro provincia di Brescia), Associazione Biellese floricoltori e vivaisti (coppa Ministro Agricoltura e foreste).

Per aver contribuito al settore filatelico della rassegna, hanno meritato premi e diplomi: dott. Duilio Cosma, dott. Fulvia Costantinides, dott. Pietro Damiani di Vergada, ing. Emilio De Toma, Giuseppe Palladini, Ferdinando Pardo, cap. Italo Vascotto, dott. Remigio Pillepich. Premi e medaglia hanno meritato, per la partecipazione alle manifestazioni: dott. Fulvia Costantinides (composizioni floreali), Comisia Pentru Ocrotirea Monumentelor Naturii di Bucarest (settore naturalistico), Vivai al Tagliamento, Comune di Bolzano, Selad di Trieste, Cam di Trieste, Associated Bulb Growers di Hillegom (Olanda); e ancora: Antonio Sciatti di Pistoia (coppa del Ministro dei Trasporti), ditta Zinelli & Perizzi di Trieste (coppa Ministro Industria e Commercio), Comune di Roma (coppa Ministro della Difesa), Mercato nazionale dei fiori di Pescia (coppa Ministro Commercio con l'estero), Associazione biellese floricoltori e vivaisti (coppa Ministro Agricoltura e foreste), Ente mostre floreali di Sanremo (targa provincia di Chieti).

Al Comune di Sanremo, che ha sempre notevolmente contribuito al successo della rassegna florealicola triestina, è stata assegnata la coppa della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

NELL'ULTIMO FASCICOLO DI «PORTA ORIENTALE»

Vicende e morte del Delfino di Francia

E' uscito in questi giorni il fascicolo de «La Porta orientale» relativo al secondo semestre 1968, che si apre con il discorso tenuto da Bruno Coceani in occasione dello scoprimento dell'erma bronzea al Giardino pubblico a ricordo di Carlo Banelli. L'opera è stata eretta per volere e con i fondi raccolti dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati, i cui superstiti hanno voluto onorare «papà Banelli» e con il busto ricordare ai posteri qual'è stata l'opera di Carlo Banelli a favore dell'Italianità di queste terre.

Il discorso celebrativo è stato tenuto appunto da Bruno Coceani, volontario ed amico di Banelli; l'oratore ha fatto un quadro vivo di qual'è stata la figura di questo grande patriota triestino ed ha tratteggiato l'opera dell'irredentista fervente ed attivo prima e dopo l'intervento, gli appoggi morali e materiali offerti ai volontari, che per riconoscenza lo definirono loro «papà».

Sergio Dompieri termina in questo numero le sue memorie ed esperienze vissute in qualità di prefetto negli anni che seguirono la prima guerra mondiale sino al 1942, quando fu collocato a riposo «per ragioni di servizio non indicate». Sino alla fine della guerra ricoprì importanti incarichi militari in Dalmazia, giacchè volle essere richiamato alle armi subito dopo aver cessato dalla carica di prefetto. Sono sempre note interessanti, perchè vissute, e che danno un'idea di quale era l'atmosfera nelle alte sfere in quei periodi.

Nelle restanti pagine Oscar de Incontrera scrive su «un romanzo sul Delfino Luigi XVII». Lo storico e profondo studioso del periodo francese ci rivela le vicende e la morte del Delfino di Francia, traendo lo spunto da un romanzo di Octave Aubry, molte pagine del quale interessano anche Trieste. Il Delfino infatti venne fatto fuggire dalla Francia e nascosto nelle Antille con il nome di Charles Leblanc, ma le vicende rimasero misteriose ed alla fine l'unico a conoscere ogni trama era quel Fouchè che aveva trovato rifugio a Trieste, dopo aver ricoperto importanti cariche in Francia. Appunto dal Fouchè Luigi XVIII inviò il barone de Vaisons per sapere la sorte del giovane principe, ma l'esule non volle parlare. Solo alla sua morte si venne a sapere che il Delfino era morto a 18 anni, mentre nella colonia infuriava la rivolta capeggiata dal Dessallines. Il Fouchè si era deciso a mettere per iscritto tutto quanto sapeva sulla sorte del Delfino, consegnando quindi il documento alla moglie perchè, vedova, ne traesse qualche beneficio in Francia, ove egli aveva dei beni che erano stati confiscati.

R. G.

LA VITA NEL PORTO

Due nuove linee da Trieste: per l'India e per il Golfo Persico - In progetto il rafforzamento della Israele-Trieste - L'American Export riprende la periodicità quindicinale

Nel «Lloyd Triestino»

Arriverà probabilmente il 14 la m/n «Piave» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave che caricherà a Trieste carta, tubi e ferramenta ripartirà verso il 16.

Nell'«Italia»

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Partirà, probabilmente entro oggi la «Pacinotti» con un carico di merci varie.

LINEA SUD AMERICA

E' in porto il «Vesuvio» che ha allo sbarco arachidi, riso, pelli e caffè; ripartirà verso il 18 dopo aver imbarcato macchinario, parti di costruzione e carico generale.

Nell'«Adriatica»

Lascerà oggi Trieste la motonave «Chioggia» diretta in Grecia - Turchia. Buoni i quantitativi di carico, composto, prevalentemente, da carta, argilla, grafite e filati. Arriverà oggi la «Stelvio», dalla linea Cipro - Libano - Turchia - Grecia. La nave sbarcherà passolina e merci varie e ripartirà il 14 con flocco, alimentari, carta e macchinario. E' in porto la «Enotria» della linea Grecia - Israele - Cipro. La partenza è prevista per il 19 con merci varie.

Linea indiana diretta per Trieste

La Ellerman e Wilson ci comunica che con il 15 di questo mese avrà inizio un nuovo collegamento diretto mensile India-Trieste (Alto Adriatico) - India. La società armatrice è la Scindia Steamship Navigation l.t.d. di Bombay. La prima unità che farà il ciclo completo è la «Ialjajawahar» di 9525 tonn. di portata, costruita nel 1955, avente un pescaggio di 25 piedi, una velocità di 15 nodi, dotata di 5 boccaporti, di un bigo di forza di 50 tonn. e di 14 bighi da 5/10 tonn.

Subito dopo seguirà la «Ialagirija» che verrà a caricare nel nostro porto il 25 p.v. per Bombay, Madras e Calcutta. Da rilevare che finora la linea della Scindia effettuava solo caricazioni a Trieste, perchè non arrivava direttamente dall'India.

Il servizio Trieste - India e ritorno verrà espletato da tre compagnie indiane, e cioè da quella suindicata e dalle due imprese India Steamship Cy di Calcutta e Shipping Corporation of India di Bombay. Le due ultime società indiane sono appoggiate alla locale Adriatic Shipping.

Nuova linea per il Golfo Persico

La India Steamship Cy di Calcutta inizierà con il 21 p.v. una nuova linea da Trieste per tutti gli scali del Golfo Persico. Come prima unità avremo in porto la «Indian Triumph», una nave moderna dalla velocità di 16½ miglia. Il servizio avrà periodicità mensile. La linea è appoggiata alla Adriatic Shipping.

Si rafforzerà il servizio per Israele?

Il «joint service» Trieste-Israele, espletato dalle due compagnie di Caifa ZIM e SELA, registra un ottimo movimento d'affari, tanto che le citate società armatoriali stanno esaminando un progetto di rafforzamento. Attualmente la linea ha periodicità settimanale, con una partenza dal nostro scalo ogni giovedì. Il «service» è appoggiato presso la Adriatic Shipping.

Nocciole turche

Arriva il 16 p.v. il cargo turco «Malazgiot» con un carico di 600 tonn. di nocciole provenienti da un porto del Mar Nero. La nave ripartirà verso il 20 con carico completo acquisito a Venezia ed a Trieste. Seguirà l'8 dicembre con partenza il 10 il cargo «Kosova», pure con nocciole e merci varie. Il servizio quindicinale turco della Naklyiati è appoggiato alla Ellerman and Wilson.

Riprende regolarità l'American Export

La grande società americana, la American Export Isbrandtsen Line di New York, ha deciso di ridare al servizio Nord America - Trieste la periodicità quindicinale. Per alcuni mesi, ed esclusivamente per ragioni tecniche, la linea ebbe a registrare un servizio diradato, con una partenza ogni 20-25 giorni (agente per Trieste la Adriatic Shipping).

Nella Mediterranea

Linea West Africa: società Splosna di Pirano; si trova in porto la m/n «Bled»; sbarca 100 tonn. di caffè e carica 1000 tonn. di merci varie per i porti del Golfo di Guinea (servizio 1-2 volte al mese).

Linea Nord Africa - Canarie: società Mediterranska di Ceuzola; carica 800 tonn. di varie per Algeri, Casablanca, Orano e Isole Canarie la m/n «Peljesac» (5 navi in rotta; una partenza ogni 10 giorni).

Linea Nord Africa: società Losiniska di Fiume; la m/n «Vojvodina» sbarca 200 t. di frutta secca greca e carica 800 t. varie per Tripoli e Bengasi (servizio bimensile); attesa oggi la «Beli» per caricare 500 t. varie per Tunisi.

Linea Grandi Laghi: arriva domani da Montreal la m/n «Vares»; sbarcherà merci varie e caricherà del collettame per Quebec e Montreal (il servizio è d'inverno a periodicità mensile).

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvoloso con foschie e nebbie estese in pianura ed ampie zone di sereno sulle Alpi; al Centro, al Sud e sulle isole generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali e isolata attività temporalesca; i fenomeni che inizialmente interesseranno prevalentemente le regioni centrali tirreniche e la Sardegna, si trasferiranno in seguito sulle regioni meridionali e sulla Sicilia; nel pomeriggio ampi rasserenamenti saranno possibili sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: al Nord e sulla Sardegna in diminuzione; altrove stazionaria ma con tendenza a successiva diminuzione al Centro.

Venti: al Nord deboli variabili; su Sardegna moderati da Nord-Ovest tendenti ad attenuarsi; su regioni centro-meridionali deboli variabili con temporanei rinforzi intorno Sud; sulla Sicilia moderati intorno Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 13; Verona 7, 16; Trieste 11,5, 15,5; Venezia 12, 15; Milano 9, 12; Torino 4, 12; Genova 13, 16; Bologna 7, 11; Firenze 7, 15; Pisa 8, 14; Ancona 11, 17; Perugia 8, 13; Pescara 7, 18; L'Aquila 6, 15; Roma Nord 5, 14; Roma Fium. 6, 18; Campobasso 6, 13; Bari 10, 17; Napoli 8, 19; Potenza 5, 14; S. Maria di Leuca 13, 18; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 20; Palermo 16, 19; Catania 10, 22; Alghero 13, 17; Cagliari 10, 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Florinda Bolkan e Lino Capolicchio in una scena del film «Metti una sera a cena» attualmente in lavorazione per la regia di G. Patroni-Griffi, dall'omonimo lavoro teatrale

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'INQUIETUDINE DI UNA SOCIETÀ IN VENT'ANNI DI TEATRO AMERICANO

Stasera, con la messa in onda della seconda parte della commedia di Arthur Miller, «Morte di un commesso viaggiatore», si concluderà il ciclo televisivo dedicato a «vent'anni di teatro americano». Ciclo, che tra quelli finora tentati dalla TV al fine d'illustrare taluni periodi o filoni teatrali, ci è parso uno dei più organici e meglio realizzati.

Certo, appena sei testi («Fermenti» di Eugene O'Neill, «Svegliati e canta» di Clifford Odets, «La piccola città» di Thornton Wilder, «La brava gente» di Irwin Shaw, «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams, «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller) non sono molti per descrivere compiutamente il panorama di vent'anni di teatro americano, così che omissioni e lacune si sono, fatalmente, dovute contare. Non s'è ritrovato, per esempio, William Saroyan, nome quasi «inevitabile» di quegli anni. Eppure un'opera sua come, poniamo, «I giorni della vita» o come «Il mio cuore è sugli altipiani», si sarebbe opportunamente inserita nel ciclo, dando la sveglia a ricordi ed emozioni legati all'epoca in esame. Un biglietto d'ingresso è stato negato, per esempio, anche a commediografi come Robert Sherwood, Maxwell Anderson e Lillian Hellman, ai quali pur spettava di ritagliarsi il loro angolo in una rassegna che ha fatto coincidere, per buona parte, i suoi procedimenti tematici con quelli medesimi dei suddetti autori.

Sono piccole lacune dovute forse anche a difficoltà oggettive (opzioni sui testi, diritti d'autore, opportunità di non riproporre delle opere già più volte rappresentate alla televisione, come nel caso de «La foresta pietrificata» di Sherwood o de «Le piccole volpi» della Hellman, ecc.), che non hanno però intaccato la buona sostanza e la complessiva riuscita del ciclo curato da Federico Zardi. I titoli e i contenuti delle commedie prescelte da Zardi ci rivelano anche il criterio che ha presieduto all'impostazione della rassegna: il progetto cioè di cogliere, attraverso la seguenza di esempi drammaturgici, il volto particolare dell'America negli anni trenta e quaranta, dall'indomani della terribile crisi del '29 al New Deal, alla vigilia della seconda guerra e immediatamente dopo: il volto del disagio, del malessere, dell'inquietudine d'una società delusa dal suo grande sogno e alla ricerca di se stessa, che proiettava la propria immagine, come in uno specchio, sulla cellula sociale della famiglia americana.

A questo criterio rappresentativo Zardi s'è attenuto per tutto l'arco del ciclo, traendone un discorso unitario e coerente.

Ma poi si potrebbe forse osservare che l'operazione ha fatto uscire dalle sue pieghe anche una piccola sorpresa a beneficio, se non altro, del pubblico che ama il teatro e ne segue ad occhi aperti le alterne vicende: la sorpresa, diciamo, di ritrovare in questo per breve repertorio, che si poteva credere sopito nel letargo poetico degli anni e delle fragili gerarchie dei valori, un'ideale consonanza e continuità con alcuni temi contestativi dell'oggi, così da assumere nuovo significato, come di prefazione ad un discorso futuro che, a distanza di vent'anni, è già coniugabile al presente. Un teatro, dunque, che a prescindere da certe ingenuità e macchinosità d'impianto scenico, riesce ancora a irradiare qualche raggio di luce.

E infine occorre sottolineare che la realizzazione televisiva di quasi tutti i testi inclusi nella rassegna ha rivelato un forte impegno da parte di registi e attori. Pensiamo, tanto per restare vicini, all'ottimo «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, interpretato assai bene da Annamaria Guarnieri e Sarah Ferrati, e pensiamo a «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller (pezzo di chiusura del ciclo, di cui domenica s'è vista la prima parte), con Paolo Stoppa e Rina Morelli, già interpreti memorabili dell'edizione teatrale del 1951, sotto la guida di Luchino Visconti. Ma anche gli altri attori che li affiancano, Umberto Orsini e Antonio Giangrande nelle parti dei due figli, Biff e Giò hanno mostrato finora una gran voglia di ben figurare.

Ber.

Alla Camera dei Comuni proteste per un film

Londra, 11

Il deputato laburista Robert Sheldon ha protestato alla Camera dei Comuni contro l'intenzione del regista americano William Friedkin di realizzare un film ispirato alle allucinanti vicende degli «assassini della brughiera», un caso di cronaca nera che ha scosso due anni fa l'Inghilterra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

UDINE - SALA «ROMA»
Teatro Stabile
STASERA ALLE 21
«L'AVVENTURA DI MARIA»
di ITALO SVEVO
Regia di ALDO TRIONFO
Le repliche all'Auditorium di Trieste riprenderanno giovedì alle 20.30

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, ultima rappresentazione de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

TEATRO AUDITORIUM. Oggi la Compagnia recita a Udine, domani riposo. Giovedì alle 20.30 riprendono le repliche de «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per le repliche (6 spettacoli a scelta su 7) e per le diurne (tutti gli spettacoli) della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, 19, 22: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli con Olivia Hussey e Leonard Whiting in technicolor. Il film è per tutti. Seconda settimana di successo.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La morte non ha sesso», con John Mills, Luciana Paluzzi e Robert Hoffmann. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Prudenza e la pillola». Un film Fox Colore De Luxe, divertentissimo, con David Niven, Deborah Kerr e Irina Demick. Vietato ai minori.

GRATTACIELO



NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.
RITZ. 15.30, ult. 22: «Lo strangolatore di Boston». Il fatto di cronaca nera che sconvolse e terrorizzò il mondo, con Tony Curtis, Henry Fonda, George Kennedy. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Bandolero!» Colorscope classico, spettacolare, di rara potenza, con le più audaci avventure in un clima di tempestosa passionalità, con James Stewart, Dean Martin e Raquel Welch.
AURORA. 16.30. Giuliano Gemma e Mario Adorf sono i simpatici e divertenti eroi dello spettacolare western in technicolor: «...e per tetto un cielo di stelle». Grande successo.
CAPITOL. 16. Jack Lemmon e Walter Matthau, i due assi della risata insieme per la prima volta, nel technicolor Paramount: «La strana coppia». Il più divertente film della stagione. Seconda settimana di crescente successo.
CRISTALLO. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «I due pompieri». Una continua risata dall'inizio alla fine. In Eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tre gendarmi a New York». Colorscope brillantissimo! Il film del buonumore, il più comico dell'anno, con l'inesauribile ed indiavolato Louis De Funes. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «La spia che venne dal freddo».
IMPERO. 16.30. Deliziosamente immorale: «Benjamin» (ovvero le avventure di un adolescente), con Pierre Clementi e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Catherine Spaak, la bella diva, interpreta il film «Intrighi al Grand Hôtel». Emerge il lusso e l'amore. Technicolor. 250, Enal 220. Film teatrale.
MODERNO. Riposo.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «L'amore attraverso i secoli», con Michèle Mercier, E. M. Salerno, Elsa Martinelli, Gastone Moschin, Jeanne Moreau, Jean Claude Brialy, Raquel Welch. Regia M. Bolognini, P. De Broca, C. Autant Lara. Una piccante antologia sul mestiere più vecchio del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'uomo che valeva miliardi», in technicolor. Un film pieno di suspense e di azione, con Frederick Stafford, Raymond Pellegrin, Peter Van Eyck.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». 5 premi «Oscar» sono stati attribuiti a questo eccezionale film; Sidney Poitier e Rod Steiger ne sono gli insuperabili interpreti. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Ad un passo dall'inferno». Un colosso dello schermo che mostra per la prima volta lo spietato volto della guerra nel Vietnam. Technicolor con Marchall Thompson.
ARISTON. 16: «Madame P. e le sue ragazze». Riedizione di un drammatico film con Shelley Whinters, Robert Taylor e Broderick Crawford.
ASTRA. Chiuso. Domani un eccezionale ritorno: «Il ponte sul fiume Kwai».
IDEALE. 15.30. Technicolor: «Gengis Khan il conquistatore». Stephen Boyd, James Mason, Omar Sharif, Eli Wallach, Françoise Dorleac. Spettacolare capolavoro.
LUMIERE. Sabato: «Da uomo a uomo».
MARCONI. 16: «La sfida degli implacabili». Avventuroso technicolor con George Martin. Prossimamente: «Angelica e il gran sultano».
RADIO. 16: «Sodoma e Gomorra». Il capolavoro che tutti devono rivedere con Stewart Granger, Stanley Baker, A. Aimée e centinaia d'altri. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «I quattro moschettieri», con Aldo Fabrizi, Erminio Macario, Nino Taranto e Carlo Croccolo. A colori.

UDINE

TEATRO ROMA. Stasera alle 21 il Teatro Club presenta «L'avventura di Maria» di Italo Svevo nell'edizione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Protagonista Franca Nuti.
ARISTON. 15: «Il medico della mutua».
ASTRA. 15: «I cannoni di San Sebastian».
CAPITOL. 15: «Il più felice dei miliardari».
CENTRALE. 15: «Mayerling».
ODEON. 15: «Lo sbarco di Anzio».
PUCCINI. 15: «Romeo e Giulietta».
CRISTALLO. 15: «Il segreto dello scorpione».
DIANA. 18: «Il fantasma di Soho».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il medico della mutua», con A. Sordi e B. Valori. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Straziami ma di baci saziami», con N. Manfredi, U. Tognazzi e P. Tiffin. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Vendo cara la mia pelle», con M. Marshall e M. Girardon. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il giorno più lungo di Kansas City», con L. Barker e U. Glas. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I redivivi», con D. Andrews e A. Palk. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21.15: Concerto jazz sostenuto dalla «Grande Jazz Orchestra» di Udine.
PRINCIPE. 17.30: «Comandamenti per un gangster». Lee Tadic e A. Norton. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I violenti di Rio Bravo». V. Barcher. Western a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Lo sbarco di Anzio».
VERDI. 17: «Straziami ma di baci saziami».
SUPERCINEMA. 17: «Sale e pepe, superspie hippy».

SACILE

NUOVO. 17: «FBI contro gangster».
ZANCANARO. 17: «Desperado Trail». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La notte delle cinque rapine». Film a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Angelica l'avventuriera».

CORMONS

COMUNALE. «Sale e pepe, superspie hippy».

RONCHI

RIO. «Sanjuro».
EXCELSIOR. «Operazione Z». Un film di guerra.

PALMANOVA

ITALIA. «La spia dal cappello verde».
GARIBALDI. «Tre fusti, due bambole, un tesoro!»

GEMONA

SOCIALE. «L'artiglio blu».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le folli notti di Akira».



SCORRENDO I TITOLI E GLI SLOGAN DEI PROSSIMI FILM

Attendevamo i marziani ma a invaderci è il sesso

Anche gli Stati Uniti si sono allineati in questa corsa malgrado il nuovo codice - Una libertà mai sognata prima

Roma, 11

Attendevamo i marziani, ma a invaderci è il sesso. «Vittime del sesso unitevi!», «oltre i confini proibiti dell'amore», «sul ritmo di un sesso scatenato», «una suspense che sfida i sensi», «il sesso senza veli e senza falsi pudori, il miracolo dell'amore, della vita, in una sintesi sublime». Queste sono alcune delle frasi pubblicitarie che varie case distributrici italiane hanno adottato per il «lancio» dei loro film che, all'insegna del sesso, invaderanno tra breve i nostri schermi.

Manifesti, locandine, inserti e fotografie pubblicitarie, che compaiono in special modo sulla stampa cinematografica specializzata, promettono orizzonti eccitanti, trattati «romanzati» sulle «verità» dell'amore e sulle origini delle perversioni. Ormai il nuovo genere «sexy», da non confondersi con quello tramontato, fatto di spogliarelli e di visite nei locali notturni del mondo intero, si è affermato prepotentemente. I produttori sono alla ricerca di testi «choc», mentre si è aperta una vera e propria caccia alle opere e agli scritti del marchese De Sade. Scelto il soggetto, la operazione che resta dare è quella di trovare un buon titolo, capace di riflettere alla perfezione il contenuto del film e, magari, anche quello che nel film non si vedrà.

E' sufficiente scorrere i listini di alcune case distributrici per verificare la riuscita di questa «operazione» e, laddove il titolo è troppo semplicistico, basta il commento di qualche foto di scena per non trarre in inganno, per meglio sottolineare di che cosa si tratti. Un affettuoso abbraccio di due ragazze compare, ad esempio, prima del titolo del film italiano «The unnaturals - Contronatura» di Anthony Dawson, che, secondo quanto è scritto nella locandina, dovrebbe arrivare «oltre i confini proibiti dell'amore». «Sul ritmo di un sesso scatenato» è stato invece realizzato «Karin e gli amori», mentre «Sessualità», di Luis M. Apichot, dovrebbe, con la sua suspense, «sfidare i sensi». Dante Alighieri ha offerto senza volerlo la frase pubblicitaria al film «A dieci anni dalle persiane chiuse»; dice infatti la pubblicità: «Per me si va tra la perduta gente»; ed il film, secondo quanto viene dichiarato, viene realizzato «per una morale sessuale giusta e nuova».

Il terzetto «sesso - amore - suspense» è alla base del film «Un corpo caldo per l'inferno» di Franco Montemurro; «Atmosfera torbida fra depravazioni e omicidi che si concludono tragicamente anche per coloro che ne sono artefici» promette invece il film «Sensation». Un inequivocabile abbraccio tra due donne è l'unico commento al film «Sexy Baby» con Bella Nera e Brigitte Skay. Dovrebbe «infrangere la barriera degli incassi» «Sadicamente tua», distribuito dalla stessa società che presenterà «L'incesto» di Rolfe Thiele, il regista della «Ragazza Rosemarie», tratto dall'omonimo racconto di Thomas Mann. Quest'ultimo film viene così definito: «Un gioco delicato di colori e un indovinato commento musicale trasformano le sequenze più scabrose nella più logica conduzione di un amore illecito».

E' recentemente terminata la lavorazione di «Juliette De Sade» e di «Justine, ovvero le disavventure della virtù» dello spagnolo Jess Franco. Pronto invece per la programmazione è «Dentro e fuori»; questo film è accompagnato da innumerevoli frasi di «lancio»: «Vittime del sesso unitevi!», «una formula nuova per un film del tutto originale», «...dove il sesso è già oltre i confini del sesso!... e per maggior chiarezza vedete il film!».

«Amore, violenza, passione e furia» sono raccolti nel film giapponese «Naomi» di prossima presentazione in Italia, un film che «inizia dove "Onibaba" finisce...».

«Una favolosa realizzazione dei testi sacri d'amore» dovrebbe infine essere il film «Kamasutra», tratto dal famoso libro indiano sull'amore. «Da tremila anni in Oriente — afferma la pubblicità — l'amore non è più un peccato ma un'arte e una gioia».

Questa selezione dei listini delle case cinematografiche italiane si può concludere con il titolo «Guida al peccato» che compare su un soggetto del produttore Dario Sabatello. A parte, invece, bisogna parlare del «boom» dei film sull'educazione sessuale, un filone che si è aperto dopo il successo commerciale di «Helga». Si parla, negli ambienti del cinema, di un nuovo genere, denominato «ginecologico» o «sessuologico». Quello che non è stato ancora detto sulla sfera più intima della donna d'oggi», sarà detto, stando alle affermazioni della casa distributrice, dal film «Hilde e Hans, il miracolo dell'amore».

«Il sesso, questo sconosciuto» di Marcello Avallone, dovrebbe rispondere, infine, a tre domande: «Perchè nei Paesi ove l'amore è libero una bambina può essere violentata? Perchè un marito accetta serenamente che la moglie lo tradisca? Perchè la libertà sessuale lascia spesso un vuoto nelle coscienze degli uomini fino a spingerli all'infelicità ed all'angoscia?».

Ma questa esplosione del sesso nel cinema, occorre precisarlo, non è un fenomeno che va circoscritto alle produzioni italiane o europee. Negli stessi Stati Uniti, i cui film, per moltissimi anni sono stati i più austeri del mondo in fatto di sesso, la produzione cinematografica si sta aprendo a questo fenomeno. Il nuovo codice varato dal presidente dei produttori americani, Jack Valenti, difende fermamente i minori ma, nello stesso tempo, lascia libertà che i registi americani di qualche anno fa non si sarebbero mai sognati. E si tratta di libertà di immagini e di linguaggio.

Con uno spettacolo all'A.I.M.C. la Compagnia di prosa «I Giovani» ha ripreso l'attività. Nello stesso tempo si sono aperte le iscrizioni al corso di dizione e recitazione tenuto dagli attori Novella e Dino Castelli che, come è noto, è pure il regista della Compagnia. Per informazioni gli interessati possono telefonare al 743054 dalle 13 alle 15 oppure al 25704 dalle 18.30 alle 19.30 tutti i giorni esclusa la domenica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cordialmente

Ore 21-15 secondo. Cordialmente. — Tra i problemi sollevati dallo sviluppo delle metropoli, quello dell'inquinamento atmosferico è uno dei più urgenti e dei più gravi. Il tema, suggerito dalle lettere di alcuni spettatori, fornirà lo spunto per il servizio centrale della trasmissione odierna, presentata, come sempre, da Enza Sampò. Un altro quesito al quale si tenterà di dare una risposta riguarda la dote. Qual è il significato della dote per una ragazza nella nostra società sempre più industrializzata? Un terzo servizio, infine, affronterà la drammatica questione dell'ergastolo.

Ore 22,15 secondo. Cantastampa. — E' in programma lo spettacolo registrato la sera del 10 novembre al Teatro Sociale di Trento per la 4.a edizione del Cantastampa.

PRIME VISIONI

La morte non ha sesso

Titolo a parte, ecco un film perlomeno insolito e formalmente corretto. Germania di questi anni, traffico di droga, bravo ispettore della squadra narcotici inguaiato da moglie giovane e di furfantesche origini. Anche il finale è un po' fuori ordinanza, ma semina giustizia nello stesso protagonista travolto quasi patologicamente nel malessere dei sensi e quindi roso dalla gelosia. Al buon ritmo di tutto il racconto, centrato su questo caso psicologico, si affianca la misurata interpretazione di John Mills, quella molto insicura di Luciana Paluzzi e quella tutta convenzionale di Robert Hoffman. Sorvolato con abilità ogni dettaglio dell'intreccio in favore di una sintesi che mantiene alti il tono e la tensione del film. Regista Massimo Dallamano.

ma.

UN PO' DI VIA VENETO NEL MAYFAIR

Zuffa con Mia Farrow in un albergo di Londra

Troppo austero l'ambiente per il turbolento «clan»

Londra, 11

Udienza-lampo oggi al Tribunale londinese di Bow Street per il produttore canadese Iain Quarrier, l'accompagnatore di Mia Farrow che all'alba di stamane, assieme alla ex moglie di Frank Sinatra, alla statuaria modella negra americana Donyale Luna e ad altre due persone, era stato protagonista di una clamorosa rissa stile «via Veneto» davanti a un elegante albergo di Mayfair.

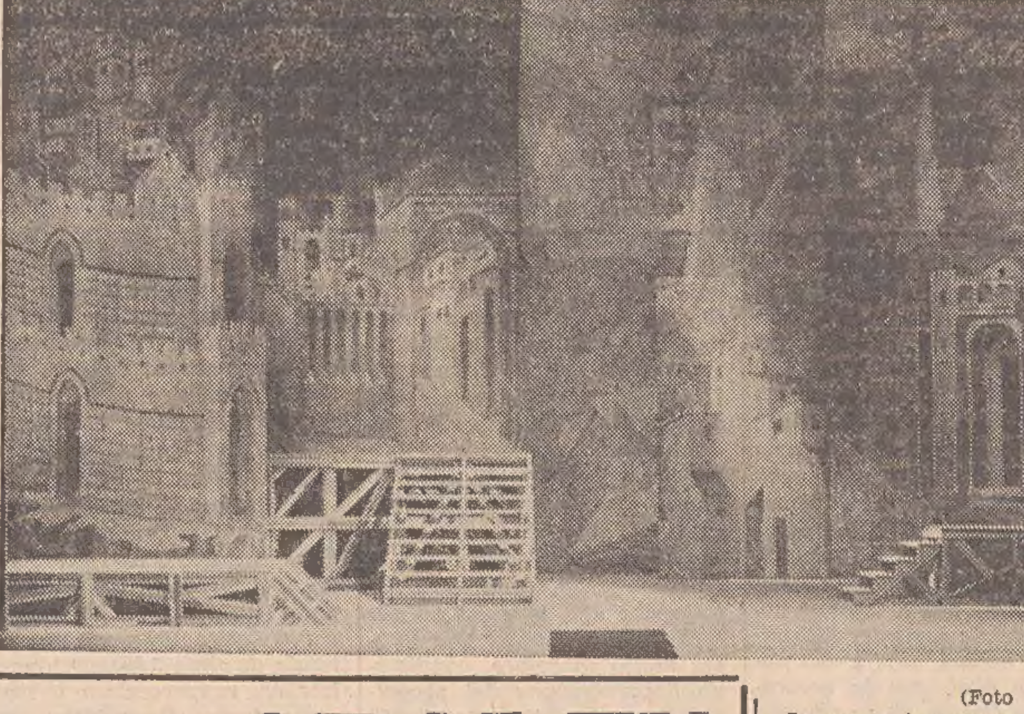
Il magistrato ha contestato a Quarrier il reato di oltraggio e resistenza a un agente di polizia, e gli ha concesso la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 40 sterline.

La lite che è all'origine di questo episodio ha fatto, anche metaforicamente, parecchio rumore a Londra. Il «Daily Express» di stamane riporta la notizia in prima pagina con fotografie e abbondanza di particolari.

Tutto è incominciato verso le 4 del mattino, quando l'allegro quintetto, dopo un giro per i vari locali notturni ancora aperti nel West End, decideva di recarsi al «Cavendish», un albergo di lusso di carattere piuttosto serio, chiedendo a quanto pare con una certa insistenza una prima colazione all'inglese.

A quell'ora l'albergo era più austero del solito e uno dei «managers» sembra abbia trovato sconveniente la mancanza di cravatta e abito scuro tra gli appartenenti al gruppo. In breve l'atmosfera si è riscaldata, sono volate parole grosse e la direzione dell'albergo ha chiamato la polizia: mentre Mia Farrow, in minigonna scura orlata di pizzo (per l'esattezza era quasi inesistente), e la modella negra in pantaloni e giacca tipo safari si aggiravano nella «hall» smarrite, il produttore Iain Quarrier, un canadese dai lunghi capelli, ha dato un saggio delle sue virtù pugilistiche con il personale dell'hotel e con la polizia. La quale poi è riuscita ad avere facilmente il sopravvento e lo ha trascinato via in un autofurgone: sarà fortunato se potrà cavarsela con una ramanzina del giudice di Sua Maestà britannica e qualche decina di sterline di ammenda.

Giotto e gli altri per Verdi


(Foto de Rota)

Le scene, in numero di sei e i costumi — ben 260, con tutta una serie d'armi, corazze e attrezzature guerresche — che Nino Perizi ha ideato per i «Vespri siciliani» sono stati, nell'opera inaugurale della stagione lirica al «Verdi» le cui rappresentazioni si concludono stasera, rinnovata testimonianza di un impegno più volte enunciato: quello cioè di mettere le forze culturali e artistiche di Trieste al servizio della sua vita teatrale.

I contributi di Perizi scenografo e costumista nel settore sia della lirica, sia della prosa sono stati frequenti sin dal 1947, quando egli esordì ne «Le nozze di sangue» di Garcia Lorca. Del suo gusto e della sua sensibilità espressi nelle più varie forme si sono avvalsi il «Verdi» e il Teatro Stabile fra l'altro per il poema coreografico di Mario Bugamelli, «La fuggitiva» di Ugo Betti, il «Peter Grimes» di Britten (ripreso dall'Opera di Roma e, quest'anno, dal Regio di Torino), «Il martirio di Lorenzo» di Turoldo (proposto anche a Milano e a Roma), «Il sorriso ai piedi della scala» di Nino Bibalo e il «Sasso pagano» di Giulio Viozzi. Nuovamente, in questa stagione lirica, l'estro più maturo di Perizi scenografo sarà messo a frutto nell'opera «Una gita in campagna» di Peragallo, tratta da un racconto di Moravia.

Indubbiamente i «Vespri» verdiani hanno rappresentato per Nino Perizi lo sforzo più notevole, ponendolo di fronte a difficoltà rilevanti. Si è trattato — questi anche i propositi del regista Giovanni Poli — di ricusare ogni soluzione «tradizionale», ispirata cioè ai concetti ottocenteschi di una improbabile ricostruzione storica del tempo dei «Vespri siciliani».

Per ricreare l'atmosfera del 1282, Perizi ha voluto attenersi ai modelli pittorici di Giotto, Duccio da Boninsegna, Lorenzetti e Simone Martini, i cui dipinti riprodotti fotograficamente a colori e abilmente «montati» egli ha portato in scena assieme ai fondali d'oro tipicamente trecenteschi suggestivamente utilizzati per il «panorama».

I precisi riferimenti, sia artistici, sia storici della scenografia di Perizi all'epoca dei «Vespri» si rispecchiano anche nel gioco dosatissimo dei colori attuato con la disposizione a gruppi compatti nel coro e nei «praticabili», la cui funzionalità si sposa all'intento di richiamarsi alla ieratica cornice delle sacre rappresentazioni, delle sagre e di altre manifestazioni di piazza medievali.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese - Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.27: Si o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Adriano Celentano presenta: Adriano-Club; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le nuove canzoni; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Bruno Lauzi; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo - La Chiesa nel mondo moderno; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il duello», romanzo di Joseph Conrad; 20: Giornale; 20.15: Celebrazioni rossiniane: 21: «L'assedio di Corinto», musica di Gioacchino Rossini; 22: XX secolo; 22.30: Musica leggera dalla Grecia; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare: musiche del mattino; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Sissi, la divina imperatrice», originale radiofonico di Franco Monicelli; 10.17: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Il canzoniere di Vittorio Gassman; 13.30: Giornale; 13.35: Il senzatitolo; 14: «Canzonissima 1968», a cura di Silvio Gigli; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Violinista Isaac Stern; 15.30: Giornale; 15.35: La fabbrica dei gol: la Spal; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: La danza nella musica: 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana (seconda parte); 17.30: Giornale; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Oriente Espresso; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Il sesto atto della Signora delle camelie», di Alessandro De Stefani; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Il canzoniere di Vittorio Gassman (replica); 22.40: Tempo di jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Dino Campana e l'attualità della follia. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche di Rejcha; 10.25: Musiche di Martin; 10.45: Sinfonie di Ciaikowski; 11.25: Musiche di Boccherini; 12.10: I giovani romanzieri greci e Spirof Plaskhvitis. Conversazione; 12.20: Musiche di Cannabich e de Falla; 13.05: Recital della pianista Monique Haas; 14.30: Pagine da «L'infedeltà delusa», burletta di due atti. Musica di F. J. Haydn; 15.30: Musiche di Debussy; 15.40: Corriere del disco; 16.30: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'avventura dell'archeologia; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Smetana; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico! 18.30: Musica leggera; 18.45: Città e campagno: la questione dell'urbanistica in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musiche di Adriano Banchieri nel quarto centenario della nascita; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Sergio Endrigo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Le giornate triestine del '18, dal diario di Baccio Ziliotto (II); 13.45: Il contastorie: «Il delitto di via Nuova», dal romanzo «Le spie di Trieste» di Augusto Levi Adattamento di Giorgio Bergami; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Il pianeta Terra.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Nel cuore dei continenti — b) Ragazzi all'erta.
RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Campania.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Da O'Neill a Miller - Vent'anni di teatro americano - «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller - Seconda parte.
22.35: Obiettivo in azione - Ballata irlandese.
23.00: Telegiornale.

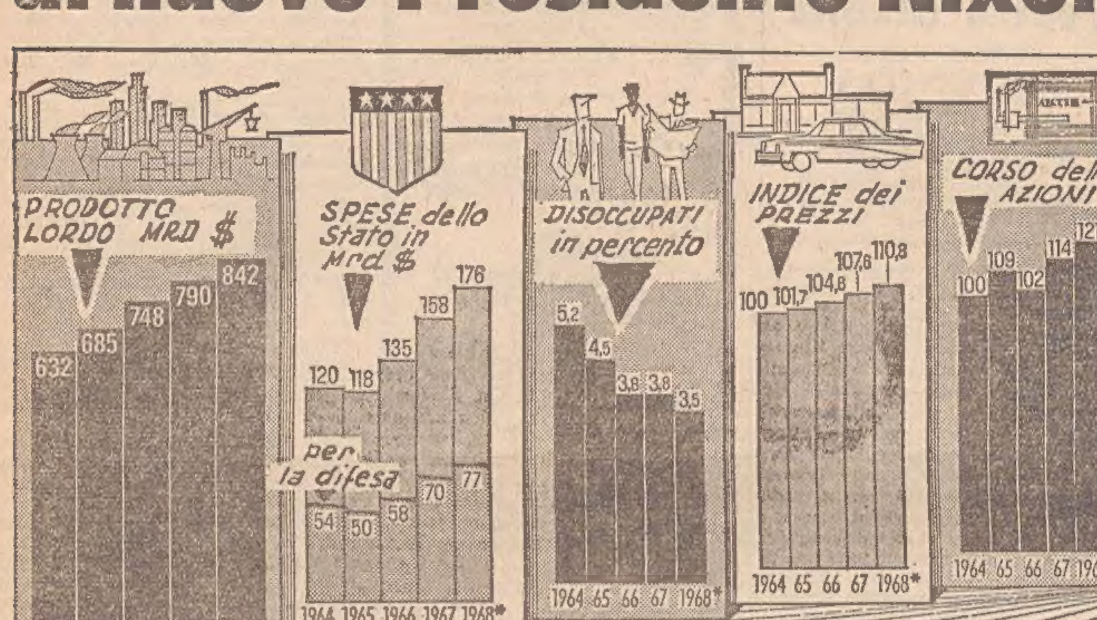
TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cordialmente.
22.15: IV Cantastampa - Rassegna di canzoni.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SITUAZIONE DELL'ECONOMIA AMERICANA

L'eredità di Johnson al nuovo Presidente Nixon



Cosa lascia Johnson in eredità al nuovo Presidente? La politica johnsoniana non è stata fallimentare come alcuni commentatori europei la hanno qualificata. Gli stessi elettori dando la maggioranza di voti ai candidati democratici alla Camera ed al Senato hanno dimostrato di apprezzare la azione del Presidente, anche se le tensioni sociali sono tutt'altro che diminuite. Il grafico illustra le cinque componenti fondamentali della politica johnsoniana dal 1964 ad oggi. Ed eccole in sintesi:

1) il prodotto sociale lordo è aumentato da 632 a 842 miliardi di dollari, cioè del 23,46 p.c., cioè del 5,2 p.c. annuo (su quattro anni e 6 mesi);

2) le spese statali sono salite da 120 a 178 miliardi di dollari, cioè del 48,3 p.c., in conseguenza della guerra vietnamita e degli investimenti militari;

3) il numero dei disoccupati è sceso in quattro anni e mezzo dal 5,2 al 3,5 p.c. (il tasso del 3,5 p.c. è considerato come «normale» in un Paese a libera economia di mercato);

4) l'indice dei prezzi è salito del 10,8 p.c. nel periodo dell'amministrazione johnsoniana; l'aumento è di molto inferiore a quello del prodotto sociale lordo della nazione;

5) il corso azionario, dopo alti e bassi, ha raggiunto un tasso d'incremento del 21 p.c., e ciò provoca un accresciuto volume di investimenti nei titoli privati.

I repubblicani non contestano i risultati economici della legislatura di Johnson, obiettano, soltanto su certe carenze interne e su alcuni errori nell'azione nel Vietnam.

Gli esperti dell'équipe di Nixon sono convinti di poter far meglio, soprattutto nello equilibrio delle spese statali, nella disoccupazione e nel contenimento dei prezzi. Comunque, condividendo parecchi dei principi di base dell'ex presidente, l'amministrazione Nixon si varrà dell'opera di molti esperti johnsoniani per evitare un «distacco» troppo brusco fra le due gestioni presidenziali. Wall Street ha accolto con simpatia le dichiarazioni programmatiche di Nixon, reagendo con buona vigoria sui corsi azionari dei grossi trusts.

Lu.

DOPO LE OLIMPIADI

CONTI IN TASCA AL MESSICO

«Dopo la festa, resta la questua» è un vecchio detto moraleggiante, forse non troppo in armonia con la nostra civiltà dei consumi, comunque sempre attuale sul piano della vita pratica del singolo e della collettività. Fatto questo preambolo senza alcuna malignità, adesso che i Giochi Olimpici sono finiti, vediamo un po' di tirare le somme intorno alla gestione della gigantesca manifestazione, in cui si fondono sport e goodwill.

Le spese — si dice — non sono state enormi. La maggior parte delle installazioni sportive, compreso lo stadio olimpico Azteca, non sono stati costruiti unicamente in funzione dei Giochi. I meravigliosi edifici sono in parte già ammortizzati e lo saranno per il resto in occasione della Coppa mondiale di calcio. In quanto alla «città olimpica», essa sarà venduta come appartamenti.

Fin qui le spese di equipaggiamento, a cui si devono aggiungere quelle di funzionamento: per le quali il Governo messicano ha dovuto sborsare, per salari e stipendi, 200 milioni di pesos, pari a quasi 10 miliardi di lire. Come contropartita possiamo notare che la frequenza negli stadi è stata enorme. Inoltre c'è l'apporto turistico che, pare, si sia concretato in un afflusso di 50 mila persone, valutate per un importo totale di 300 milioni di pesos (circa 15 miliardi di lire), il che, secondo certe stime, coprirebbe il 50 per cento delle spese pubbliche relative ai Giochi.

Lo spareggio tra dare e avere della gestione olimpionica dovrebbe pertanto esporre un deficit di non più di 250 milioni di pesoso (12.500.000.000 di lire).

A 17 MESI DALLA CHIUSURA DEL CANALE DI SUEZ

C'è chi ha sospeso le rotte per l'Oriente

A diciassette mesi da quando venne effettuato il blocco del Canale di Suez è logico chiedersi quali siano stati i riflessi economici e commerciali che da quel provvedimento sono derivati alla navigazione marittima internazionale. Occorre in primo luogo fare una differenza tra navigazione dei normali servizi di linea e quella relativa a trasporti petroliferi e merci in genere.

Infatti gli armatori dei servizi di linea che prima della chiusura erano orientati sul transito attraverso il Canale, sono riusciti a mantenere le proprie posizioni soltanto al prezzo di un'ampia riorganizzazione delle rotte. Basta considerare che, se prima della chiusura del Canale l'attraversamento dello stesso — in condizioni normali — non durava più di 15 ore, successivamente, la rotta da Amburgo all'Estremo Oriente si è allungata di circa 3.500 miglia marine e la durata del viaggio di più di due settimane.

Non tutte le compagnie, però, hanno potuto adattarsi al nuovo status. Così, ad esempio, la Società di navigazione tedesca «Hansa», i cui servizi di linea con il Vicino ed il Medio Oriente e col Madagascar erano tutti impostati sul transito attraverso il Canale di Suez, ha preferito sospendere i suoi servizi con i porti del Mar Rosso per impiegare le proprie navi disponibili verso l'Africa Meridionale ed Orientale. Ovviamente, dalla sospensione dei servizi con i porti del Mar Rosso ne è derivata una notevole riduzione del carico e pertanto una parte del tonnellaggio disponibile è inutilizzato.

In pari tempo, la necessità di riorganizzare le rotte ha in parte fatto convergere la attenzione delle compagnie di navigazione verso rotte completamente nuove che normalmente non venivano prese in considerazione o lo erano solo molto condizionatamente. E' il caso della rotta del Mare Glaciale Artico lungo le coste a settentrione della Siberia e la rotta che porta all'Asia Orientale passando per il Canale di Panama. Ne sono derivati dei maggiori costi, ma gli stessi sono stati aggiunti dagli armatori ai noli in forma di maggiorazioni di ammontare variabile.

Nel settore dei trasporti petroliferi, invece, le grandi società avevano già fatto le loro esperienze durante la chiusura del Canale del 1956.

Le statistiche ci dicono che per il Canale transitava, prima della chiusura del 1967, all'incirca il 15 p.c. del commercio marittimo mondiale e che lo stesso (dato che su 4 navi in transito 3 erano petroliere) era, soprattutto, una «arteria del petrolio». Ed a tal proposito è da aggiungere che proprio le ptroliere, dopo la chiusura del Canale, si sono orientate verso la rotta Golfo Persico - Capo di Buona Speranza, anche perchè quelle con carichi elevati (100.000 tonnellate di capacità) affrontano costi pari alle unità più piccole che tagliavano per il Canale. E ciò, oltre al fatto che il gran numero di commesse per navi cisterna di oltre 200.000 tonnellate farebbe ritenere che il transito attraverso il Canale non interesserebbe più le società petrolifere, almeno per quanto concerne le navi cariche.

L'importanza della rotta per il Canale dovrebbe invece restare incontestata (almeno per un certo periodo) in modo particolare per le navi che trasportano collettame in servizio di linea.

Le sollecitazioni sono molte, ma tanto più si aspetta, tanto più questo blocco prettamente politico e militare rischia di diventare un problema finanziario, anche perchè il progressivo insabbiamento del Canale stesso, imporrà una maggiore mole di lavori di dragaggio. E qui un ulteriore interrogativo. S'imporrà — ci chiediamo — la Repubblica Araba Unita i futuri costi di quei lavori? Nel 1957 furono gli armatori che dovettero accollarsi, pagando una soprattassa di circa il 3 per cento, i lavori di sgombero che erano stati iniziati a cura delle Nazioni Unite. Ma potrà ripetersi domani, anche alla luce delle considerazioni commerciali poco sopra riferite, qualcosa del genere?

Frattanto, il 17 novembre 1969 ricorrerà il centenario dell'apertura del Canale. Sarà lo stesso festeggiato, oppure la storia del Canale di Suez dovrà esser considerata definitivamente chiusa?

Salvatore Pappalardo

LE AZIENDE INFORMANO

L'accordo Shell-British Leyland per ricerche sull'inquinamento

La British Leyland Motor Corporation e la Shell Research hanno concluso un accordo di collaborazione per un intensivo programma di ricerca da svolgere nei prossimi tre anni, tendente a ridurre i componenti potenzialmente dannosi dei gas di scarico emessi dai motori a benzina. Gruppi di ricerca delle due Società lavoreranno in stretta collaborazione: la British Leyland curerà lo sviluppo e la fornitura di motori e attrezzature sperimentali per gli studi relativi ai carburanti, che verranno condotti dagli scienziati della Shell.

Questo programma di ricerca in comune — il più vasto attuato in Granbretagna in questo campo — offre le migliori possibilità per conseguire una soluzione a lungo termine del problema delle emissioni da motori a benzina. Fino ad ora la British Leyland e la Shell avevano condotto indipendentemente una dall'altra studi sul controllo delle emissioni. Tutte le vetture prodotte o importate dagli Stati Uniti devono oggi essere in regola con la legislazione colà vigente per il controllo dei gas di scarico, ma queste norme diverranno ancora più severe nel futuro: gli accorgimenti oggi adottati dai costruttori potranno quindi risultare inadeguati o troppo costosi.

Lo scopo di questi studi è perciò quello di realizzare prototipi di motori di buone prestazioni, che soddisfino i limiti di emissione previsti negli Stati Uniti ed eevntualmente in altri Paesi per gli anni settanta e che, nella produzione di serie, siano accettabili sotto l'aspetto del costo di produzione e della qualità del carburante da usare.

A capo del gruppo della Shell Research sarà il dott. M.N. Kendall, direttore sviluppo presso il Centro di ricerca di Thornton. Il gruppo di ricerca della British Leyland comprende i direttori tecnici dott. John Weaving, in signor Peter Wilkes e il signor Walter Hassen. Eventuali innovazioni che risulteranno dal programma di ricerca saranno disponibili sotto brevetto Shell e/o della British Leyland.

Sempre nel settore dell'inquinamento è stato reso noto che sette importanti compagnie petrolifere hanno annunciato di avere allo studio un progetto in base al quale ai singoli Governi nazionali verrebbero rimborsate le spese eventualmente sostenute per ripulire le proprie coste da possibili fuoriuscite di petrolio dalle navi. Il progetto riguarda le fuoriuscite derivanti da incidenti subiti dalle petroliere imputabili alla nave.

Il progetto, che prenderebbe la forma di un accordo denominato The Tanker Owners Voluntary Agreement concerning Liability for Oil Pollution (Tovalop), prevede inoltre la corresponsione di incentivi agli armatori per una pronta azione in caso di incidente. Il progetto è stato elaborato sotto gli auspici della British Petroleum Company Limited, della Gulf Oil Corporation, della Shell International Marine Limited, della Standard Oil Company of California, della Marine Affiliates of Standard Oil Company (New Jersey), e della Texaco Inc. Esso è aperto a tutte le società proprietarie di petroliere, sia private che statali, ed entrerà in vigore quando vi avrà aderito un numero di compagnie rappresentanti il 50 per cento del naviglio cisterniero mondiale appartenente a interessi privati. Le sette compagnie che hanno dato vita al progetto rappresentano il 30 per cento circa di tale naviglio.

Il «Deep Quest» ai limiti toccati dai batiscafi

Il «Deep Quest», veicolo per ricerche sottomarine progettato e sviluppato dalla Lockheed Missiles and Space Company, ha completato con successo la serie dei collaudi previsti per il conseguimento del certificato di navigazione, scendendo a 8050 piedi sotto il livello del mare. Il sommergibile ha iniziato la discesa alle 17.53 in una zona a 92 miglia a Sud di San Diego; dopo 2 ore e 29 minuti ha raggiunto il fondo del Valero Basin. Questa zona è la stessa in cui il «Deep Quest» ha lasciato una bandiera americana, nello scorso febbraio, alla quota di 8310 piedi: soltanto i batiscafi sono scesi più in basso. Concluso il collaudo del veicolo alla massima profondità operativa, il «Deep Quest» è tornato in superficie alle 23.40, sei dopo lo inizio dell'esperimento.

La US Navy rilascia il certificato di navigazione soltanto dopo che una squadra di specialisti del Naval Ship Systems Command ha accertato le condizioni di sicurezza del personale a bordo. Il Deep Quest è stato progettato per trasportare un equipaggio di due uomini e due osservatori; può immergersi fino ad oltre 8000 piedi ed operare a questa quota per più di 24 ore consecutive; in un locale del volume di 700 piedi all'interno della sfera di passaggio realizzata in alluminio, il veicolo può trasportare un notevole carico di strumenti scientifici.

L'equipaggio e i passeggeri hanno a loro disposizione un compartimento pressurizzato che consiste in due sfere di acciaio maraging collegate tra loro e del diametro di 7 piedi. Dopo il completo successo di questi ultimi collaudi, il certificato di navigazione è atteso per le prossime settimane.

Laminatoio riattivato in Belgio dalla Westinghouse

La Westinghouse si è aggiudicata un contratto per la riattivazione di uno stabilimento di laminazione a caldo della Société Anonyme Metallurgique D'Esperance-Longdoz, di Liegi in Belgio. Lo ha comunicato W.M. Chapman, vice presidente della divisione Prodotti Industriali della Westinghouse Electric International Company.

Della commessa fa parte un sistema di controllo automatizzato per un laminatoio da 88 pollici, con l'impiego di un computer Westinghouse Prodac 250 e due Prodac 50. Lo stabilimento rinnovato entrerà in operazione alla metà del 1969.

E' questa la seconda commessa per la riattivazione di impianti siderurgici assegnata quest'anno alla Westinghouse dal Belgio.

La J. M. Steel & Co. Ltd. si chiama Bayer Chemicals Ltd.

La ditta J.M. Steel & Co. Ltd., che vende prodotti chimici Bayer per l'industria trasformatrice, ha asunto la nuova denominazione Bayer Chemicals Ltd.

Il programma di vendita della Bayer Chemicals Ltd., che ha sede in Londra, comprende prodotti chimici inorganici, coloranti per smalti, prodotti al cromo, concianti sintetici, ausiliari per conceria, prodotti per il trattamento delle acque, materie prime per detersivi, antischiuma, prodotti per la trasmissione del calore, sostanze isolanti, gomma sintetica, prodotti chimici per la gomma, materie plastiche, ausiliari e materie prime per materie plastiche, plastificanti, materie prime per vernici, ausiliari per vernici, solventi, conservanti, pigmenti bianchi e di colore, prodotti di carica, prodotti organici intermedi.

Eric Drake nominato presidente del gruppo BP

Il Consiglio di amministrazione della British Petroleum Company Limited ha annunciato che Sir Maurice Bridgeman si dimetterà dalla carica di presidente e di membro del Consiglio di amministrazione della società il 24 gennaio prossimo, per raggiunti limiti di età.

Il Consiglio di amministrazione ha nominato nuovo presidente del Gruppo BP il signor Eric Drake, che ricopriva finora la carica di vicepresidente. Ha anche eletto vicepresidente il signor Alastair Down, e amministratore delegato il signor George Ashford, che è già membro del Consiglio stesso. Va rilevato che nell'ambito del Consiglio di amministrazione della BP esistono sette amministratori delegati, fra i quali sono compresi anche il presidente e i due vicepresidenti. Tutte le nomine annunciate entreranno in vigore il 25 gennaio del prossimo anno.

Il gasdotto Hassi R'Mel-Skikda costruito dalla SNAM Progetti

Sono iniziati in Algeria i lavori per la costruzione del gasdotto Hassi R'Mel-Skikda di 575 chilometri. La società che sta realizzando l'opera è la SNAM PROGETTI del gruppo ENI. La costruzione del metanodotto, che porterà il gas dal Sahara al Mediterraneo, è stata affidata alla SNAM PROGETTI dalla SONATRACH, l'ente di Stato algerino per gli idrocarburi, a seguito di una gara internazionale d'appalto. Il contratto, firmato alla fine dello scorso luglio, prevede la consegna dell'opera completa entro 28 mesi. Le tubazioni, di più di un metro di diametro, verranno messe a disposizione dalla SONATRACH e saranno fornite da industrie italiane, francesi e giapponesi: complessivamente verranno utilizzate 185 mila tonnellate di tubazioni.

Le 700 persone che lavoreranno lungo il gasdotto — 240 italiani e 460 algerini — dovranno sopportare notevoli difficoltà: nel deserto l'escursione termica media è di oltre 30 gradi e l'acqua, ovviamente, manca nel modo più assoluto. Esistono soltanto due oasi lungo il percorso della conduttura, Ouargla e Ghardaia, e sono entrambe vicine ad Hassi R'Mel, il punto di partenza del gasdotto. Da quel punto gli uomini della SNAM PROGETTI, alloggiati in un grande campo mobile che verrà spostato ogni 80, 100 chilometri, cioè ogni 2, 3 mesi, dovranno attraversare 272 chilometri di deserto senza una goccia d'acqua: sarà quindi necessario perforare dei pozzi per cercare l'acqua che, oltre gli usi normali, servirà anche per il primo collaudo idraulico del gasdotto.

Terminata la posa della tubazione attraverso il deserto, il cantiere dovrà spostarsi attraverso oltre 300 chilometri di terreno accidentato, nella zona a nord dell'Algeria, dove dovranno essere superate quote fino a 1.200 metri. La conduttura dovrà anche attraversare numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio, 21 strade, tra nazionali e regionali e due tronchi ferroviari. Le tubazioni arriveranno, via mare, ad Algeri e a Skikda: da questi due porti poi, verranno trasportate per ferrovia a Djelfa ed a Biskra, e da qui con degli autocarri. Assieme alla tubazione verrà posato anche un cavo coassiale per i telecomandi e le telemisure: gli strumenti di misurazione e di controllo sono infatti automatici e le due stazioni, quella di partenza e quella di arrivo, saranno collegate tra di loro con il ponte radio.

L'unica stazione di compressione del gas è alla partenza; è previsto comunque che qualora si rendesse necessario aumentare la portata del gasdotto, potranno essere installate altre stazioni di compressione. La SNAM PROGETTI ha in corso in Algeria altre due importanti commesse: la progettazione esecutiva dell'oleodotto Mesdar-Skikda e la progettazione di 25 reti di distribuzione urbana del gas naturale. I piani per il progetto dell'oleodotto verranno consegnati nei primi mesi del 1969; la conduttura.

GRANDI PROGETTI A CRETA E NEL PELOPONNESO

Onassis sta per concludere il suo più ambizioso affare

250 miliardi di lire per la costruzione di una raffineria e di una fabbrica di alluminio - Una catena di alberghi

Una delle due proposte che Aristotele Onassis aveva formulato all'inizio dell'anno è stata accettata alcuni giorni or sono da Jacqueline Kennedy, l'altra — dice la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana — è allo studio presso il Governo greco. Si tratterebbe del maggiore investimento sia per il noto armatore che per la Grecia stessa e, se venisse attuato, il tentativo delle Litton Industries di attirare a Creta e nel Peloponneso occidentale investimenti per 60 milioni di dollari (37 miliardi di lire) entro il prossimo maggio, risulterebbe come la classica goccia in un mare. Onassis, infatti, intende investire 400 milioni di dollari. pari a 250 miliardi di lire, per la costruzione, in Grecia, di una nuova raffineria di petrolio, uno stabilimento per la produzione di alluminio, un cantiere navale e una catena di alberghi e di infrastrutture turistiche.

La Grecia dispone di importanti giacimenti di bauxite di cui una certa quantità viene usata da una fonderia della grande impresa francese Pechiney, ma la maggior parte viene esportata a sette dollari la tonnellata (4.375 lire), mentre l'allumina viene venduta a 60 dollari (37.500 lire) per tonnellata e l'alluminio a 480 dollari (300.00 lire) la tonnellata. L'idea iniziale di Onassis era quella di costruire, per 60 milioni di dollari, pari a 37 miliardi e mezzo di lire, una raffineria che gli avrebbe assicurato un altro cliente per la sua flotta di petroliere, ma il Governo greco, consapevole del fatto che egli avrebbe potuto facilmente impiegare una somma molto maggiore, condizionò l'approvazione del progetto ad un investimento di 250 milioni di dollari (156 miliardi e 250 milioni di lire) nei settori dell'alluminio e del turismo.

Dopo questa proposta, il senso degli affari di Onassis andò oltre i piani del Governo greco per lo sviluppo industriale della nazione; egli non solo accettò, in linea di massima, di costruire lo stabilimento per la produzione di alluminio ma propose anche la costruzione di una centrale termoelettrica che fornirebbe l'energia allo stabilimento usando i gas di scarico della raffineria.

Ed è a questo punto — prosegue «Business Week» — che sono sorte alcune difficoltà poichè in Grecia la produzione di energia elettrica è un monopolio dello Stato e l'ente che ne cura la distribuzione non sembra disposto a dividerne i diritti con altri. L'ultima parola spetta, comunque, al Governo e, secondo voci ben informate, resterebbero ancora da chiarire alcuni dettagli.

Per l'attuazione di questo progetto, Onassis sta studiando la possibilità di ottenere da alcune industrie statunitensi assistenza finanziaria e tecnica, particolarmente per quanto riguarda la raffineria e lo stabilimento per la produzione dell'alluminio. La Reynold Metals, una volta cointeressata alla fonderia che la Pechiney ha in Grecia, ha confermato di aver avuto contatti con Onassis, mentre resta ancora un mistero quale compagnia (o compagnie) petrolifera si associerà alla nuova impresa.

La fortuna di Onassis è oggi valutata attorno ai 500 milioni di dollari, pari a 312 miliardi e mezzo di lire e la sua flotta di petroliere è composta da oltre 100 navi, per un totale di circa 3.500.000 tonnellate, che rappresentano la maggiore fonte di reddito; egli stesso considera la Olimpic Airways, che pure contribuisce notevolmente ad incrementare il suo patrimonio, come un hobby. Concludendo, «Business Week» ritiene che gli investimenti stranieri in Grecia potranno essere stimolati dal fatto che Aristotele Onassis, l'uomo che più di ogni altro sembra «fiutare» gli affari migliori, sia coinvolto in grandi progetti industriali nel suo Paese di origine.

R. R.

NUOVI ALBERGHI in progetto in Grecia

Atene, 11

L'industria alberghiera ellenica ha avuto un nuovo incremento grazie ai prestiti concessi dall'ENET e numerosissimi alberghi sorgono come funghi per tutta la Grecia.

I nuovi progetti riguardano alberghi nelle seguenti località: Leptokaria (provincia di Pieiria), albergo di 1040 letti; Hypsos, isola di Corfù, albergo di 50 letti; Aigeira (provincia di Aigialeia), albergo di 74 letti; Aghii Theodori (provincia di Corinto), albergo di 95 letti; Gerakini, nella penisola Calcidica, albergo di 900 letti.

Meno scarpe prodotte in Svezia

Stoccolma, 11

Secondo l'Ufficio centrale di statistica svedese, durante il primo semestre di quest'anno la produzione di calzature in Svezia è diminuita del 7 per cento, passando a 7.000.000 di paia, rispetto a quella dello stesso periodo del 1967, mentre le esportazioni sono aumentate del 13 per cento raggiungendo 1,3 milioni di paia.

NOTIZIARIO

MICROELETTRONICA

I RISULTATI raggiunti e la situazione della ricerca e dello sviluppo della microelettronica in Italia e in Europa sono stati illustrati dal Rotary Club di Monza dall'ing. R. Bonifacio, amministratore delegato della SGS. Dopo aver ricordato il ruolo assunto dall'elettronica come fattore propulsivo di progresso del mondo d'oggi, l'ing. Bonifacio ha sottolineato che lo sviluppo tecnologico dei componenti a semiconduttore (ovvero di quei componenti di proporzioni microscopiche che oggi sostituiscono le vecchie valvole) è il fattore determinante per il progresso di tutta l'industria delle apparecchiature elettroniche, dai calcolatori agli apparecchi televisivi. La premessa per la sopravvivenza di un'industria di componenti elettronici attivi è quindi una sola: possedere la capacità finanziaria e tecnica necessaria per impegnarsi a fondo nella ricerca scientifica. Negli Stati Uniti il 90% dell'intera spesa per la ricerca è stata finanziata dallo Stato e poichè la ricerca svolta nell'industria rappresenta grosso modo l'80% della spesa totale, ne consegue che l'industria ha beneficiato di contributi statali nella misura dell'85%. Secondo esperti francesi, l'incidenza delle spese di ricerca sul fatturato dei semiconduttori, sempre negli Stati Uniti, giunge al 40%. Sia pure in proporzioni minori, anche nei Paesi industrialmente più progrediti d'Europa, i singoli Governi sono intervenuti in questo settore in modo sostanziale.

EUROPEI ALLA CONOCO

LE IMPRESE statunitensi che hanno forti interessi all'estero — dice la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana — spesso scelgono come direttori delle loro sussidiarie persone straniere. La Continental Oil Co., invece, ha creato uno speciale gruppo di consulenti scelti fra i più alti dirigenti di industrie europee. Secondo quanto ha dichiarato il presidente della Conoco, Andrew W. Tarkington, essi dovranno suggerire ai vari direttori della compagnia petrolifera la migliore politica da seguire per lo sviluppo delle attività internazionali tenendo presente le diverse situazioni economico-sociali dei rispettivi Paesi. Di questo gruppo fanno parte Giorgio Valerio, presidente della Montecatini-Edison, Hans L. Merkle, direttore generale della Robert Bosch GmbH e Jean Pierre Bruderer, vicepresidente esecutivo della Electro-Watt Electrical & Industrial Management Co.

Uscirà in Francia un settimanale gratuito

Parigi, 11

Dove c'è un affare lucrativo, il appare sempre Sylvain Floirat, il titolare di Radio Europa N. 1, della Compagnie Française de Télévision, della patente S.E.C.A.M. per la TV a colori, della compagnia aerea Bréguet, della Matra (auto da corsa e missili), di parecchi giornali e «Magazine». Floirat vuole aumentare sempre più il suo impero finanziario. Ecco l'ultima sua trovata: alla fine di febbraio uscirà in tre milioni di esemplari un nuovo settimanale del formato «Magazin», che verrà distribuito gratis. Inizialmente sarà di 130 pagine, la maggior parte a colori. Stampa, redazione e distribuzione saranno pagati dalla pubblicità.

Il periodico verrà distribuito soprattutto nelle famiglie.

Floirat ha «assoldato» per il suo periodico giornalisti di valore, pubblicisti, pubblicitari, e persino il redattore capo di «Paris Match», André Lacaze, una delle migliori penne di Francia.

IN FRANCIA CROLLANO LE BARRIERE DOGANALI

LIBERE IMPORTAZIONI DI ELETTRODOMESTICI

Prevista l'applicazione del provvedimento col 1.o gennaio '69

Il 31 dicembre '68 cadranno le restrizioni poste dal Governo francese alle importazioni di prodotti elettrodomestici. Come è noto le misure protezionistiche, decise all'indomani della crisi economica e politica che stava attraversando la Francia, avevano provocato le vivaci reazioni dei Paesi membri. Il 14 ottobre scorso, l'Ambasciatore francese Pierre Calmat, delegato del suo Paese al G.A.T.T., in occasione della riunione di un gruppo di lavoro di tale organismo, svoltasi a Ginevra, ha affermato che le restrizioni delle importazioni decise dal Governo di Parigi tra la fine di giugno e i primi di luglio, saranno abolite il 31 dicembre 1968. In sostanza, cioè, sarà rispettata la scadenza concordata con la commissione della C.E.E.

Le dichiarazioni dell'Ambasciatore Calmat, il quale tra l'altro ha precisato che i contingentamenti sugli elettrodomestici e sugli acciai verranno soppressi alla fine dell'anno in corso, sono state provocate dalle reiterate richieste formulate dai Paesi interessati, i quali invocavano la cessazione di tali provvedimenti.

Il primo gennaio 1969, quindi dovrebbero crollare le barriere poste alle libere importazioni in Francia di apparecchi elettrodomestici. Non si capisce, tuttavia, alla luce dell'attuale andamento dell'economia francese, come questa linea di condotta sia tuttora conservata. In un momento in cui la Francia sembra orientata a riprendere il discorso economico interrotto con gli altri membri, la decisione più opportuna e saggia sarebbe quella di abbattere queste viete iniziative che servono solo a creare un clima di tensione, rivelandosi per converso infruttuose oltre che non necessarie.

I Paesi del Mercato Comune Europeo, e per quanto ci riguarda più da vicino, le industrie italiane di elettrodomestici, costrette durante il contingentamento a dirottare verso altre aree di mercato i quantitativi destinati all'importazione francese, hanno accolto favorevolmente la decisione del Governo transalpino. I riflessi benefici non mancheranno di ripercuotersi sull'economia di tutti i Paesi membri che accusavano già l'appesantimento provocato da questa improvvisa e imprevedibile situazione.

Gli atteggiamenti comunitari sulla abolizione di ogni restrizione contro la libertà degli scambi nell'area del MEC si stanno così manifestando abbastanza chiaramente. L'industria italiana non può che augurarsi che si insista su questa linea a salvaguardia degli interessi di tutti e per evitare che i sacrifici sostenuti e le conquiste raggiunte in questo settore debbano naufragare per iniziative nazionalistiche e antieconomiche.

NON RISOLTO DAL F.M.I. IL PROBLEMA DELL'ORO

Washington, 11

L'assemblea del Fondo monetario internazionale si è separata senza aver risolto il problema dell'oro. In effetti, l'Africa del Sud ha rifiutato il compromesso che le darebbe la possibilità di vendere oro solo al FMI solo quando il prezzo del mercato libero non supera i 35 dollari l'oncia. Ma la porta non è chiusa alla ricerca di una soluzione.

Nel suo discorso di chiusura, Pierre-Paul Schweitzer ha in particolare dichiarato che il dibattito ha mostrato il ruolo di primo piano occupato dall'oro ed ha anche mostrato che tutti i Paesi dovrebbero tenersi pronti ad apportare il loro contributo a una soluzione soddisfacente del problema.

Per quanto riguarda i diritti speciali di prelievo, alcuni osservatori hanno constatato maggiore elasticità nella posizione francese verso questo problema. Inoltre, il progetto francese di stabilizzazione dei prezzi delle materie prime formerà oggetto di una relazione che sarà terminata per il 30 giugno 1969 e che potrebbe dunque essere discussa alla prossima assemblea annua del settembre 1969 del FMI.

All'apertura del mercato dell'oro a Londra, il prezzo dell'oncia è salito a 39,80 dollari, ossia 4,80 dollari in più che il prezzo al corso ufficiale. Le informazioni in provenienza da Beirut e da Zurigo indicano una tendenza identica. (Agenzia Europa).

PRIMO BILANCIO ELETTORALE NEI «GHETTI» DELLE METROPOLI E NELLE «FASCE DEL COLORE»

ANATOMIA DEL «VOTO NERO» NELLE PRESIDENZIALI AMERICANE

Gli estremisti negri - e non è una contraddizione - hanno votato per Wallace: «Lo vogliono a tutti i costi? Lo abbiano»

Una grande massa si è astenuta: «E' un affare bianco, non ci interessa» - 23 milioni di individui dispersi da organizzare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

I commentatori hanno perso la voce (o la penna), gli analisti gli strumenti della trigonometria tabulatoria, i moralisti e i sociologi il controllo della massa, della sua coscienza e del suo inconscio. Così non si sa nulla o quasi del voto dei negri nelle elezioni americane per la Casa Bianca e per il Congresso, nulla che sia «nelle tavole», bisogna andare a cercare nei ghetti, nelle comunità reiette, nei centri della cittadinanza di seconda categoria i sentimenti e i risentimenti che hanno ispirato e guidato la minoranza negra degli Stati Uniti (ventitrè milioni di cittadini) prima durante e dopo il voto dal quale è emerso Richard Nixon Presidente di un Paese opulento, dissenziente, scontento e tempestoso. «Better you get a gun, baby», dicevano nei ghetti prima della scelta finale. E che fosse meglio che uno si procurasse un arma era suggerito dall'avanzata di George Wallace. «Il fenomeno Wallace» — che tutti coloro che hanno ora perso qualche cosa erano solleciti a rilevare — sembrava irresistibile e fatale, il contraccolpo sociale delle rivolte negre, della «spinta negra» minacciante tanto la proprietà privata quanto la struttura stessa della Nazione americana.

Il loro voto era un'arma da usare appena fosse scoppiato in tutta la sua maestà il fenomeno Wallace barbaricamente dilagante oltre la linea del Dixieland nella conquista del sofisticato Nord Est, del ricco Ovest, del centro rurale diviso fra poveri e ricchi, ma sempre bianchi. Spaventati dal passo dell'ex Governatore dell'Alabama dicevano: «Abbiamo già lubrificato i fucili — vogliono la guerra civile, l'avranno». Erano le settimane in cui Nixon diceva in pubblico che era per l'integrazione e — così affermano — in privato che era contro — in cui Spire Agnew, Vicepresidente del ticket nixoniano, constatava: «Quando avete visto un ghetto li avete visti tutti» (dal suo punto di vista era vero, egli alludeva alla miserabilità degli slums in cui i negri vivono, alla decadenza urbana degli «enclaves» neri nelle megalopoli del Paese — ma la frase era infelice, il tono sprezzante, il momento delicato — le suscettibilità alla carne viva perchè egli è considerato un razzista a dunque le sue verifiche urbane non entravano nel giudizio di chi lo giudicava).

E i sondaggi davano Wallace paurosamente in testa alle preferenze di coloro che si consideravano oltre la frontiera della linea di colore, le percentuali avevano una spirale da febbre galoppante, sedici per diciotto, venti, ventitrè per cento. Quando il fenomeno Wallace cominciò ad apparire un po' meno fenomeno e il ragionamento sopravvalse sulla passione (e intanto le percentuali cadevano), il voto ai negri apparve come un esercizio futile se doveva incidere politicamente nella materia della società americana, oppure come una esercitazione pericolosa per la società negra se doveva diventare l'espressione della «partecipazione» nera al processo di strutturazione dell'«establishment», bianco per definizione. «E' un affare interno bianco, non ci interessa», fu la tesi dei ghetti di Watts, di Harlem, di Boston, di Newark, di Chicago. Essere assenti (facendolo sapere) significava dire all'establishment bianco che i negri per la prima volta nella storia americana rifiutavano un voto ora concesso, ieri ostacolato e proibito. L'assenza del potere negro era una contestazione sociale immediata, ma il suo reale significato era di strumentalità politica (dunque di un minaccioso futuro), significava che i negri non intendevano più «sentirsi» americani, che la loro ambizione era uno Stato negro dentro lo Stato bianco, ma sovrano, indipendente, forse ostile. Certamente annunciava la volontà di combattere, di far scattare la guerriglia urbana dalla quale sarebbe derivato «il perimetro della Nazione nera».

Cosa significavano i tre candidati alla Casa Bianca per la minoranza negra? «Cosa può fare Nixon per noi che non sia già stato fatto inutilmente? Un vecchio grammofono che amplifica il disco messo sul piatto. Conosciamo i dischi elettorali di un partito repubblicano che ci ha abbandonati quando doveva raccoglierci. Nixon ha scelto Agnew per fare il lavoro sporco nei ghetti, si è alleato con la reazione del Sud per strappare a Wallace il primato razzista, ha fatto alleanza con il potere finanziario per spremerci senza dolore», ha detto un negro di Harlem. Parlava per la comune impressione della sua gente. «Humphrey è stato un buon soldato dei diritti civili quando non c'era battaglia. Si è tolto la divisa quando occorreva un capitano illuminato nel mondo bianco. E' contraddittorio, dunque malfido. Può parlare al passato, è muto per il presente. Nessuno dei giovani ribelli neri sa chi sia il «vecchio Hubbie», quello che proponeva di abolire i ghetti venti anni fa — e allora nessuno, nemmeno i negri ci pensavano, era un profeta troppo prematuro — le generazioni del ghetto impaziente conoscono un Humphrey che dice di capire i negri ed accetta insieme la dura polizia di Chicago.

Come Nixon parla di legge e ordine, come Nixon dà un tono autoritario all'applicazione della legge e dell'ordine. Fra Nixon e Humphrey la differenza sta forse in una sfumatura di maggiore umanità del Vicepresidnete degli Stati Uniti, ma sostanzialmente ciò che li divide è la differenza del nome». L'amarezza dei capi negri diventava una sfida quando era Wallace a essere giudicato. Lo vogliono a tutti i costi? Lo abbiano. Se deve essere Wallace la coscienza reale dell'America, andiamo a dare il nostro voto, ma a lui. D'altronde è il solo che, nella sua ignominia, rispetta la sincerità: di essere quello che è, di volere ciò che vuole. Uno come Wallace alla Casa Bianca ci fa comodo, sarà il detonatore della bomba che sta nascosta nei ghetti. Votate per lui, mentre oleate i vostri fucili».

Gli intellettuali negri facevano questo discorso per colpire l'immaginazione del mondo nero. Nelle ultime ore della vigilia del voto — quando ormai anche certi rancori erano messi da parte per interesse a frenare un'avanzata a valanga di Nixon tentando di riportare a galla Humphrey, i negri del Sud avevano ormai accettato quella sottile, perfino perversa teoria degli intellettuali del ghetto, andarono a votare per Wallace (mentre nelle capanne e negli slums del Mississippi, dell'Alabama, della Georgia, della Louisiana, del Kansas lucidavano le armi arrivate clandestinamente). La vittoria di Wallace nei cinque Stati del profondo Sud ha il senso di una vendetta nera, quando non è la testimonianza (sovente folta) di una tragica condizione dell'uomo nero fra gli alberi di magnolia sudista: la sua schiavitù al regime bianco al quale è costretto a dare la sua preferenza odiandolo. Nel Sud la percentuale dei negri iscritti nelle liste lelettorali è aumentata del cinquanta per cento dal 1964.

I due milioni e centomila che in quell'anno avevano diritto al voto sono diventati quest'anno tre milioni e centomila (al Nord un salto egualmente gigantesco, benchè non così clamoroso, è stato compiuto), una parte notevole di essi ha votato nei cinque Stati che hanno dato una maggioranza quasi assoluta a Wallace, i loro voti, dunque, sono andati a finire nel grosso cesto della vendemmia razzista. Per vendetta politica, per paura di sanzioni.

Nel Nord e nell'Ovest ha fatto cammino invece l'assenteismo, la tesi dell'affare interno bianco.

Appuntamento al 1970



L'ex Governatore George Wallace: la «scheda bianca» dei negri

Infatti i negri hanno votato poco e sparsamente, le masse più consistenti sono andate ad appoggiare Humphrey, per «fermare con una pietra friabile una pietra schiacciante» una tendenza che li preoccupava. Ma anche nell'Est intellettuale, nel Nord industriale, nel Centro commerciale vi è stato un fatto di ribellione indiretta: negri hanno dato, da una media del quattro a una media del quattordici per cento, il voto o Wallace. «Vittime di un impulso suicida», hanno detto i bianchi che giudicano alla superficie. «Una lezione che nessun politico serio in America può scordare senza pagarne duramente le conseguenze e senza farne pagare l'alto prezzo al Paese», hanno detto coloro che guardano nel fondo delle cose. Il voto negro nella sua generalità è stato dato a Humphrey (circa il novanta per cento), ma è stato un voto di dispetto non di rispetto. «Abbiamo potuto verificare lo stato delle cose nere negli Stati Uniti, quando si è stabilito di prendere una certa direzione in un senso o in un altro e quella direzione è stata rispettata. I negri hanno imparato a tenere la rotta», dice un esponente delle comunità nere. Leroy Jones, il commediografo ribelle che veste con il «dashikis» africano, ha detto: «Una macchina negra lucida e efficiente è stata messa a punto: nel 1970 — nelle votazioni di mezzo — funzionerà con tecnologia elettronica». La sostanza del fatto elettorale nei ghetti d'America è dunque quella di una prova di «unità comunitaria» dentro la quale ha agito una qualche corrente dispersiva voluta, anzi calcolata. Il frazionismo nel voto non prova l'esistenza di tendenze contrastanti e addirittura opposte fra i negri, ma al contrario che si sta formando una coscienza unitaria nella quale le masse nere si riconoscono e dalla quale cercano di partire per aprire porte o dare spallate alle istituzioni e ai miti decrepiti. I due negri che si erano candidati (in pochi Stati, tre, quattro) alla Casa Bianca hanno avuto un voto «indicativo»: Dick Gregory, l'umorista delle sale chic che nei ghetti considerano uno zio Tom con la coscienza che rimorde, è stato votato da centoquarantottomila persone. Eldridge Clever, il ministro delle informazioni del governo fantasma dello stato fantasma negro progettato dalle «pantere nere» ha passato i duecentomila voti. «Non intendevo diventare presidente degli Stati Uniti, non sono un incoerente. Volevo dimostrare che un negro può candidarsi alla presidenza e che può avere un elettorato», ha detto Clever. «Le pantere nere sono abbastanza nuove nel mondo nero e in quello bianco americano, raggiungere duecentomila voti in tre Stati significa avere avuto una forte parte dei ghetti con noi».

«Ora comincia l'azione del governo clandestino della nazione negra per formare i quadri e l'esercito che daranno la possibilità di ottenere quanto chiediamo»: Eldridge Clever voleva sapere se le pantere nere «graffiavano» nelle carni dei ghetti, ora sa che graffiano. Dick Gregory (che era nelle stesse liste di Clever in tre Stati differenti) vuole fare una «casa nera» a Washington. «Abbiamo imparato una cosa: che la presidenza degli Stati Uniti è aperta ai negri soltanto se i negri troveranno un punto di «riconoscimento» del loro potenziale politico. I bianchi lo hanno nella Casa Bianca; io compero una palazzina a Washington, la dipingerò di nero, sarà la «casa nera» nella quale i neri troveranno un punto di raccordo comune. Alcune cose fondamentali per la direzione dello Stato sono diventate chiare per noi: e non le vogliamo dimenticare». Gregory non ha detto chi abiterà nella casa nera, non certo lui, la sua casa è il palcoscenico, il cabaret di lusso.

Può darsi che egli intenda dare le chiavi della casa nera alle «pantere», dilagate dalla California al resto dell'America. Forse ciò lo salverebbe da quell'ombra di zio Tom che gli hanno attaccato nei ghetti. Ci sono ora due anni di tempo per organizzare politicamente i ventitrè milioni di negri e dare loro il mezzo di operare in due direzioni: strappare personalmente le cariche pubbliche che più premono (deputati e senatori, sindaci di grandi città, amministratori di enti pubblici, procuratori e giudici), determinare chi dei bianchi possa avere certi incarichi, ottenere le vittorie: i loro voti potranno esesre decisivi, chi li vuole deve accettare la loro presenza nella vita politica e sociale. Nel 1970 ci saranno le elezioni parziali per la Camera, per il Senato, per altre cariche locali, cittadine e statali.

«Il 1970 è l'anno del gol nero», dicono...; se vogliono possono ottenere. La conferma viene da Brooklyn, dal ghetto di Bedford-Stuyvesant, uno dei più grossi e miserabili d'America. Shirley Chisholm, quarantaquattro anni, maestra elementare, è diventata con una vittoria eccezionale la prima donna negra a entrare in Congresso. Ha battuto un altro negro, James Farmer famoso come capo del congresso per l'eguaglianza razziale, ma questo è un fatto secondario (benchè amaro); ciò che conta è che questa donna minuta, di lingua sciolta e di dure sentenze, sia riuscita a spezzare una frontiera di resistenza che impediva alle donne nere di diventare deputate o senatrici. La sua presenza al Congresso, insieme con altri tre deputati negri eletti il cinque novembre, non soltanto apre un'epoca diversa nella storia della partecipazione nera all'elaborazione delle leggi degli Stati Uniti, ma porta a un totale di nove i deputati di colore sulla collina del Campidoglio di Washington, superando così quello che era considerato un record imbattibile: la presenza di sette deputati negri nel Congresso del 1873.

Ha detto Clever: «Non siamo ancora sulla vetta della montagna — d'altronde la nostra montagna è nera, non bianca e nemmeno variegata di bianco e di nero — ma siamo sul sentiero che porta alla cima. Dipenderà dall'America dei gigli se la nostra sarà una marcia violenta o pacifica, un cammino in collaborazione o una guerriglia senza pietà. Noi aspettiamo, ma la nostra pazienza è quasi al limite. Fate presto è quello che possiamo dire alla struttura bianca del potere americano».

Stelio Tomei

BOMBA A UN BALLO di debuttanti: un morto

La Paz, 11

Una persona è rimasta uccisa e sette altre ferite ieri a La Paz in seguito all'esplosione di una bomba durante un ballo di debuttanti organizzato a favore di Istituti di beneficenza.

L'ordigno esplosivo, a quanto sembra, è stato lanciato da studenti estremisti che hanno voluto protestare contro l'organizzazione di questa manifestazione che, ai loro occhi, contrasta con la povertà del popolo boliviano. La Polizia ha effettuato alcuni arresti.

IL MANICOMIO CRIMINALE per una infanticida

Bolzano, 11

Una donna di Bolzano, Salute Boscolo in Colonnelli, che uccise le figlie Cristina ed Emanuela, la prima di ventisei mesi e l'altra di otto mesi, è stata giudicata inferma di mente e inviata a un manicomio criminale per dieci anni dal giudice istruttore di Bolzano.

La tragedia accadde il 10 novembre del 1967 a Bolzano, in un appartamento di via Rosmini 51. Dopo un alterco con il marito, Salute Boscolo, che ha 25 anni, strangolò e accoltellò le due figlie e quindi si costituì. La donna è stata giudicata, dopo una perizia psichiatrica, inferma di mente e il giudice istruttore ne ha ordinato il ricovero in un manicomio criminale per dieci anni.

INTERVISTA DI AGNELLI A «DER SPIEGEL» DI AMBURGO

La FIAT disposta a collaborare con qualsiasi concorrente europea

Anche con la «Volkswagen», ha detto il presidente della casa torinese

Integrarsi per poter far fronte ai colossi americani e ai giapponesi

Amburgo, 11

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha dichiarato oggi che la fabbrica torinese è pronta a collaborare con qualsiasi fabbrica d'auto europea.

In un'ampia intervista concessa al settimanale amburghese «Der Spiegel», e dedicata innanzitutto all'accordo Fiat-Citroën, Giovanni Agnelli ha affermato, interrogato sulle ditte automobilistiche con le quali la Fiat sarebbe disposta a collaborare: «Chiunque si rivolga a noi troverà la porta aperta».

Alla domanda «Questo vale anche per aziende sane come la Daimler-Benz?», Agnelli ha risposto: «Per me tutti sono benvenuti». E quando il redattore dello «Spiegel» gli ha chiesto se sia anche il caso della Volkswagen, la concorrente della Fiat, egli ha risposto: «Ho detto: tutte».

In riferimento all'accordo testè concluso fra la Fiat e la Citroën, a seguito del quale la Fiat ha acquisito il 15 per cento del capitale della Citroën, Agnelli ha detto di ritenere che l'integrazione europea sia «l'unico modo di sopravvivere». Egli ha aggiunto: «Se dovessimo limitarci al mercato italiano, promuoveremmo il nazionalismo, l'autarchia e altre concezioni superate».

Agnelli ha poi nuovamente sottolineato che la Fiat è pronta a collaborare con qualsiasi ditta automobilistica europea, compresa la più forte rivale della Fiat, la Volkswagen tedesca.

Ancora una volta il presidente della Fiat ha ribadito che i recenti contatti con la BMW sono stati del tutto normali, e hanno avuto per oggetto questioni tecniche. Non si è invece parlato in tale sede di partecipazione reciproca fra l'una e l'altra ditta.

Alla domanda se accetterebbe come socie anche società americane, Agnelli ha risposto: «Vi sono due specie di americani, quelli d'America e quelli d'Europa. Gli americani d'America non appartengono alla categoria in discussione qui e quelli d'Europa non hanno intenzione di allearsi con nessuno perchè non ne hanno bisogno». Agnelli ha aggiunto che gli americani «sono i più pericolosi rivali» dell'industria automobilistica europea, «ma come concorrenti, non come americani». La produzione americana in Europa, ha concluso Agnelli, ora comprende oltre un quarto della produzione europea e il tasso di sviluppo degli americani è maggiore di tutte le fabbriche europee.

Il presidente della Fiat ha anche ammesso che le fabbriche automobilistiche degli Stati Uniti hanno «avuto più successo di noi». Inoltre egli ha fatto notare che in futuro bisognerà tener sempre più conto dell'industria giapponese.

Agnelli, alludendo alla Volkswagen, ha messo in guardia le aziende automobilistiche troppo dipendenti dall'esportazione (66 per cento per la VW). «Ci rallegriamo dei successi della VW — egli ha detto — ma ne siamo nello stesso tempo preoccupati. La VW vende praticamente una vettura su tre negli Stati Uniti, e questo è pericoloso. Se l'America ridurrà le importazioni, la VW sarebbe costretta a vendere sui mercati europei un numero enorme di vetture che non trovano più acquirenti in America».

Infine, passando al problema dei mercati dell'Est europeo, Agnelli ha affermato che «essi non sono mercati di esportazione, anche se forse un giorno lo diventeranno. Per il momento — ha concluso — possiamo solo aiutare tali Paesi a costruire le loro fabbriche, come stiamo facendo con l'Unione Sovietica».

Elisabetta II a Santiago del Cile



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santiago del Cile — La Regina Elisabetta d'Inghilterra e il Presidente Eduardo Frei passano in macchina scoperta per le vie della capitale cilena, subito dopo l'arrivo della Sovrana a Santiago. La Regina è giunta in visita ufficiale nel Paese





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — L'omicida Luigi Morisco e la sua vittima Annunziata De Costanzo. Nella foto a sinistra l'anziano pregiudicato, reo di due precedenti omicidi, viene portato in Questura

Singolare protesta in Francia

Pacchi d'esplosivo a sei Prefetti

Parigi, 11

A sei Prefetti francesi, fra cui quello della regione d'Alsazia e del Bas-Rhin, sono stati indirizzati nel corso delle ultime quarantotto ore pacchi contenenti cariche di esplosivo, inoffensive poichè prive di detonatore, avviluppate in un manifesto protestante contro una fiscalità giudicata eccessiva.

Le autorità competenti osservano sulla faccenda il più stretto riserbo e, eccezion fatta per il Prefetto d'Alsazia, Jean Verdier, si ignorano ancora i nomi degli alti funzionari presi di mira da quello che viene definito «uno scherzo di cattivo gusto».

Di preciso si sa soltanto che il pacco destinato a Jean Verdier non è neppure giunto fino alla sede della Prefettura poichè, avendogli trovato un aspetto insolito, gli impiegati delle poste di Strasburgo si sono rivolti alla Polizia, che lo ha aperto.

FALSA LA COLLANA di Maria Antonietta

Calcutta, 11

Una magnifica collana di pietre preziose appartenuta alla sfortunata regina Maria Antonietta è stata messa all'asta a Calcutta, ma non si è trovato nessuno disposto a comperarla. E' risultato che le pietre favolose del monile sono tutte false.

A NAPOLI ALBA TRAGICA PER LA COMPAGNA DI UNO SQUILIBRATO

Pregiudicato per due omicidi uccide l'amica in un albergo

Ha colpito la donna con sette coltellate - Nel 1929 era stato condannato per l'assassinio della fidanzata e 10 anni più tardi per aver strozzato il figlioletto di una convivente cui questa dedicava «troppe attenzioni»

Napoli, 11

Luigi Morisco, di 65 anni, ha ucciso con alcune coltellate la amica Annunziata Di Costanzo di 46 anni, a conclusione di una lite sorta per motivi di gelosia.

Il delitto è stato commesso stamane, pochi minuti prima delle 8, nella stanza di un albergo di via Roma, dove i due alloggiavano temporaneamente. Il Morisco, il quale è pregiudicato per due omicidi, ha riportato alcune contusioni al volto nella colluttazione con la donna; egli è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile.

Il Morisco — il quale era ospite di un istituto per vecchi indigenti — aveva conosciuto la Di Costanzo due anni fa in un bar della galleria Principe di Napoli ed era divenuto il suo amico. I due si recavano spesso a trascorrere la notte nell'albergo di via Roma.

Il Morisco, aveva detto al personale di servizio di essere commerciante. Egli era geloso della donna alla quale faceva molti regali; secondo quanto ha dichiarato alla polizia, egli avrebbe sperperato in breve tutti i suoi risparmi (circa due milioni di lire). Stamane, tra i due è sorta una lite. La Di Costanzo gli avrebbe rivolto allora alcune frasi ingiuriose, dicendogli tra l'altro: «lasciami in pace, perchè sei un vecchio decrepito». Tra i due c'è stata una lotta, nel corso della quale l'uomo ha colpito la donna a coltellate.

Secondo quanto si è appreso, il Morisco in passato aveva subito due condanne per omicidi. Nel 1929 uccise a coltellate la sua fidanzata Maria Melillo di 20 anni, di Napoli, la quale, stanca della relazione con lui, aveva deciso di abbandonarlo per sposare un barbiere.

Il Morisco incontrò la ragazza nel parco della Rimembranza, a Posillipo e, dopo una animata discussione, la uccise. Condannato a dieci anni di reclusione fu rimesso in libertà nel 1939 ed allacciò un'altra relazione con la mondana Giovanna Patricelli di 40 anni. Il Morisco, il quale aveva dato più volte segni di squilibrio mentale, non sopportò che la donna circondasse di affetto il figlio Gaetano di tre anni che ella aveva avuto da una precedente relazione. Un giorno, il piccolo fu trovato morto per soffocamento nella sua culla. Eseguita l'autopsia del cadaverino, fu accertato che il bambino era stato ucciso. Del delitto fu incolpato il Morisco il quale confessò di aver ucciso Gaetano Patricelli perchè la madre spendeva troppi soldi per comprargli le caramelle. «Quando Giovanna tornava a case — disse — non portava neppure una sigaretta per me, ma solo regalini per il bambino».

Condannato ad una lunga pena, il Morisco fu rinchiuso nel carcere di Poggioreale e successivamente nel manicomio di Aversa dal quale evase nel 1943 dopo che le truppe tedesche in ritirata avevano aperto le case di pena della Campania. Dopo due anni di latitanza, il Morisco fu di nuovo arrestato mentre camminava per via San Giovanni a Carbonara, a Napoli. Liberato nel 1965 fu sottoposto a un periodo di libertà vigilata.

Egli, circa due anni fa, si incontrò in un bar di via Museo con Annunziata Di Costanzo, una vedova di 43 anni con quattro figli, con la quale cominciò una relazione. Il Morisco, non trovando un lavoro stabile, fece dapprima il venditore ambulante di latticini, trasportandoli da Sorrento a Napoli, e poi lo scrivano davanti al municipio per quei cittadini che non sapevano compilare i moduli di richiesta dei certificati. Negli ultimi giorni si era recato più volte in Questura dove aveva ottenuto piccoli sussidi, dato il suo grave stato di indigenza.

Ieri pomeriggio, il Morisco, insieme con la Di Costanzo, ha preso alloggio in un albergo, al terzo piano di uno stabile in via Roma. L'uomo, verso le 6.30 di stamani, è uscito dalla sua camera ed ha chiesto al sorvegliante notturno, Ciro Mambelli di 48 anni, che ora fosse. Subito dopo, si è ritirato ed il sorvegliante ha udito grida provenire dalla sua camera. Il Mambelli è subito accorso e ha cercato di aprire la porta che era stata chiusa dall'interno. Egli ha udito la donna gridare per l'ultima volta: «E' stato lui per primo»; poi, silenzio. Entrato in camera, il Mambelli ha visto la Di Costanzo per terra in una pozza di sangue e l'uomo seduto sul letto con una valigetta accanto. Il sorvegliante ha chiuso a chiave la porta della camera ed ha telefonato alla polizia.

E' giunta così una squadra del pronto intervento della Questura al comando del maresciallo Di Costanzo, lo stesso ufficiale che nel 1939 e nel 1945 aveva arrestato il Morisco. Questi, alla vista degli agenti, ha detto: «Perdonatemi, l'ho uccisa perchè mi tradiva».

Condotto in Questura, il Morisco ha confessato di aver ucciso la donna con sette coltellate quattro delle quali al petto e tre ad un braccio. Secondo il suo racconto, tra l'uomo e la Di Costanzo sarebbe sorta una violenta discussione perchè lei era decisa ad abbandonarlo. L'uomo l'avrebbe scongiurata di non farlo, ma la donna avrebbe insistito nel suo atteggiamento minacciando di denunciarlo alla polizia se non l'avesse lasciata in pace. Il Morisco, allora, ha preso dalla sua valigetta un lungo coltello di macellaio e si è avventato contro l'amica la quale ha cercato di difendersi lanciandogli contro una bottiglia di acqua minerale. Il Morisco, però, è riuscito ugualmente ad ucciderla ed ha quindi nascosto il coltello sotto il materasso.

Prima di essere trasportato al carcere di Poggioreale, il Morisco si è congedato dal capo della squadra mobile che lo aveva interrogato, dott. Bernardo, dicendo: «Mi scusi se ho commesso il delitto di primo mattino, facendola svegliare in un orario un po' scomodo, ma la Di Costanzo è stata troppo cattiva con me. Mi ha sempre sfruttato e tradito. Adesso cercate voi di trattarmi bene».

INTERVENTO URGENTE SABATO SCORSO

MARIA JOSÈ OPERATA AGLI OCCHI A GINEVRA

«Esito soddisfacente» - L'ex regina rischiava di perdere la vista per il distacco della retina

Milano, 11

Maria Josè, l'ex regina d'Italia, è stata ricoverata il 9 novembre all'ospedale cantonale di Ginevra per subire un delicato intervento agli occhi. La notizia è data dal settimanale «Gente». L'intervento, che ha avuto un «esito soddisfacente» — scrive il settimanale — non poteva essere rimandato, «perchè in caso contrario la regina avrebbe perduto la vista a causa del distacco della retina. Si deve a questa improrogabile operazione se Maria Josè dovette abbandonare il capezzale di Umberto, degente a Parigi».

«Gente» pubblica anche una intervista con la principessa Maria Beatrice che — secondo il settimanale —, contrariamente alle voci diffusesi nei giorni scorsi, non è ricoverata in una clinica psichiatrica nè ha tentato di fuggire di casa. La principessa, infatti, si trova a Merlinge, nella casa della madre, e gode ottima salute.

A tarda ora si è appreso che a Merlinge è stata confermata questa sera la notizia che Maria Josè è stata sottoposta nei giorni scorsi a una delicata operazione all'occhio destro. Ella è stata operata sabato mattina nella clinica oftalmologica di Ginevra dal prof. Jean Babel, che era assistito dal dott. Ricci, un oculista torinese. L'operazioneè perfettamente riuscita a Maria Josè di Savoia, ha fatto ieri ritorno a Merlinge, dove tuttora si trova. L'ex regina era già stata negli anni scorsi curata per un indebolimento della vista.

Morta la giovane ferita dal compagno di studi

Milano, 11

E' morta oggi nell'Istituto neurologico di Milano Graziella Gennari di venti anni, la studentessa ferita il 24 ottobre scorso a Santa Maria La Versa (Pavia) da un colpo di pistola sparato incidentalmente da un compagno di Università, Piero Cribellati, anch'egli di venti anni, quel pomeriggio, nell'abitazione del rag. Trento Cribellati, padre dello studente, si era raccolto un gruppo di giovani per una festicciola: erano presenti, tra gli altri, Graziella Gennari, la sorella Marisa e un universitario, Riccardo Riccardi, di 20 anni, oltre al Cribellati.

A un certo momento Piero Cribellati, recatosi nello studio del padre, prese da un cassetto una pistola e tornò nella stanza dove erano riuniti per mostrarla agli amici. Improvvisamenti partì un colpo che ferì Graziella Gennari alla gola provocandole una paralisi.

Graziella Gennari venne ricoverata all'ospedale di Stradella e successivamente venne trasferita al più attrezzato istituto neurologico di Milano. Dopo diciassette giorni di degenza, la studentessa è morta senza avere — in tutto questo periodo — mai ripreso conoscenza. La salma è stata trasportata nel pomeriggio a Zavattarello (Pavia) nell'abitazione della giovane.

In assise dopo sette anni per tentato omicidio

Cagliari, 11

Giovanna Maria Chessa di 28 anni da Scano Montiferro (Nuoro) è comparsa davanti alla Corte d'Assise di Cagliari (Presidente Pili; a latere Piana; P.M. Altieri; cancelliere Ferrau) per rispondere dopo sette anni del fatto di tentato omicidio ai danni dell'ex fidanzato Angelo Ibba di 30 anni. La donna, che è stata interrogata a porte chiuse, era stata già condannata dal Tribunale di Oristano per lesioni personali; la sentenza era stata però annullata dalla Corte d'Appello per un vizio procedurale e gli atti trasmessi nuovamente al Tribunale di Oristano.

I magistrati, avendo ravvisato gli estremi del reato di tentato omicidio, avevano ordinato la trasmissione degli atti alla Corte d'Assise di Cagliari, e la imputata era stata nuovamente arrestata il 20 marzo 1968 dopo avere scontato un periodo in carcere ed essere stata successivamente rimessa in libertà dopo il primo giudizio.

Giovanna Maria Chessa il 4 aprile 1961 si costituì ai carabinieri dichiarando di avere ammazzato poco prima con due revolverate l'ex fidanzato Angelo Ibba. La donna spiegò che l'uomo, nonostante lei si fosse sposata con un giovane di Bonarcado, Salvatore Firinu, aveva continuato a farle una corte spietata. Per mettere in chiaro la situazione, i due si erano incontrati alla periferia del paese ed al termine di una animata discussione, la donna aveva estratto una pistola esplodendo due revolverate.

I carabinieri però giunti sul luogo del delitto avevano rinvenuto l'Ibba ancora in vita e lo avevano trasportato all'ospedale dove i sanitari lo avevano giudicato guaribile in dieci giorni per una ferita di arma da fuoco alla gamba.

La Corte, dopo avere ascoltato la deposizione dell'imputata, ha rinviato il dibattimento a domani.

Uno scontro a Singapore fra gangster e polizia

Singapore, 11

Due banditi di Singapore sono stati uccisi e quattro agenti di polizia sono rimasti feriti in uno scontro a fuoco durato ieri quattro ore a Serangoon. Le vittime sono Loh Ngut Fong, ricercato dal 1964 per il rapimento del figlio di un industriale del cinema, e un suo complice non identificato.

La Polizia ha trovato negli abiti dei due banditi morti circa cinquemila dollari (oltre tre milioni di lire).

IL GENERALE DE GAULLE ASSISTE AL «TE DEUM» E ALLA GRANDE PARATA

SOLENNE RICORDO A PARIGI DELLA PACE DI 50 ANNI FA

Un soldato tedesco afferma in Germania di essere l'ultimo ferito del 1918
Dopo 54 anni un prete s'accorge che ha nel fianco una pallottola di «Mauser»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il generale De Gaulle assiste in piedi, vestendo il soprabito dell'uniforme, al solenne «Te Deum» a Nôtre Dame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

La Francia gollista ha voluto conferire una solennità ed un rilievo eccezionali alle celebrazioni commemorative del 50.o anniversario dell'armistizio che segnò la fine della Grande Guerra: l'undici novembre 1918, alle 5.10 del mattino, il Maresciallo Foch, comandante in capo di tutte le forze alleate, firmava, all'interno di una carrozza ferroviaria, a Retrondes, nella foresta di Compiegne, il documento dell'armistizio che i plenipotenziari tedeschi avevano chiesto la sera del 7 novembre. Finiva così quella che per tutti, doveva essere l'ultima guerra della storia: milioni di uomini erano morti nelle trincee e sui campi di battaglia; la Francia da sola aveva avuto più di un milione e quattrocentomila vittime.

Per celebrare la ricorrenza, la capitale francese e le principali città di provincia sono state addobbate a festa. A Parigi, si è svolta una grande parata militare, non ai Campi Elisi, come gli altri anni, ma lungo il Cours de Vincennes, e fino alla Piazza della Repubblica. Il generale De Gaulle ha così voluto conferire alla cerimonia un carattere spiccatamente popolare, facendo sfilare le truppe nei quartieri più proletari della capitale.

Nell'odierna giornata festiva consacrata al ricordo dei Caduti e alla riconciliazione nazionale, ventotto anni dopo gli avvenimenti bellici che divisero la Francia in due, il generale De Gaulle ha inteso anche tributare un solenne omaggio al Maresciallo Petain, «vincitore di Verdun». Il fatto che il Capo dello Stato abbia fatto deporre una corona di fiori sulla tomba di Philippe Petain, all'Ile d'Yeu, e abbia a questi attribuito una grandissima parte del merito della vittorai nella «Grande Guerra» durante il suo discorso all'«Hotel des Invalides», viene del resto interpretato come il preludio alla soluzione della controversia circa la destinazione delle ceneri del Maresciallo, morto in prigione nel 1951.

«Logicamente — ha detto lo avv. Isorni, che fu il difensore di Petain — non si può ormai che accedere alle ultime volontà di colui a cui è stata restituita la dignità di Maresciallo di Francia, facendo sì che le sue ceneri riposino a Douamont fra quelle dei suoi compagni d'armi della Grande Guerra».

Stamane il generale De Gaulle ha assistito a Notre Dame alla messa della Vittoria: il Cardinale Feltin ha pronunciato l'omelia e sotto le volte della cattedrale è quindi echeggiato il canto del «Te Deum», al quale hanno fatto eco le campane di tutti i campanili di Francia.

Nel pomeriggio a Parigi, la tradizionale sfilata militare, alla quale hanno assistito il generale De Gaulle, il Governo al completo e numerosi rappresentanti diplomatici tra i quali l'Ambasciatore d'Italia, Giovanni Fornari, non comportava in se stessa nessuna novità sul piano strettamente militare; aveva lo scopo di rendere omaggio alla memoria dei combattenti della grande guerra: per questa ragione la sfilata è stata aperta, tra gli applausi dei numerosi spettatori, dai «plotoni del ricordo», costituiti da distaccamenti delle truppe alleate che avevano combattuto a fianco dei francesi.

I diversi distaccamenti sono sfilati nell'ordine di entrata in guerra: prima i belgi, in «kaki», e quindi gli jugoslavi, gli inglesi, gli scozzesi ed irlandesi (in «kilt»), i neozelandesi. Per gli italiani — alle spalle dei quali americani e canadesi chiudevano la «parata del ricordo» — è sfilato un distaccamento dell'89.o reggimento «Salerno», la cui formazione risale al primo novembre 1884 e che nel corso della sua storia ha ottenuto due croci di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia (una delle quali alla bandiera), 232 medaglie di bronzo e 29 croci di guerra. In tutto sono sfilati tremila uomini, trecentotrenta mezzi blindati e sessanta aerei.

L'89.o reggimento di fanteria «Salerno» si battè sul fronte francese nel 1916 e nel 1917, proveniva da Imperia e il distaccamento che ha sfilato era forte di sei ufficiali, tredici sottufficiali e centotrentasette uomini di truppa, con bandiere e fanfara. Durante la serata, le dodici bande militari francesi e straniere hanno dato dei concerti in dodici piazze della capitale: la fanfara della «Salerno» ha suonato nella piazza dell'Hotel de Ville. Alle 22.30, tutte le bande militari si sono riunite davanti al Palazzo degli Invalidi, dove hanno suonato, sotto la direzione del maestro della Guardia repubblicana francese, «La Madelon», la canzone francese più famosa della «Grande Guerra».

Altre cerimonie si sono svolte lungo l'Avenue des Champs Elysées (dove il generale De Gaulle ha pronunciato un elogio di Clemenceau davanti alla statua del grande statista, artefice della vittorai) e sotto l'Arco di trionfo,

La celebrazione del cinquantenario dell'armistizio ha assunto un aspetto particolarmente solenne, come abbiamo detto, ma De Gaulle non ha voluto mancare l'occasione per dare prova, ancora una volta, di sentimenti nazionalistici: nei discorsi pronunciati ieri e oggi, il Capo dello Stato ha deliberatamente dimenticato di accennare all'azione svolta dagli alleati.

E' di questi giorni poi, una interessante notizia che giunge da Bonn: un tedesco, che vive ancora a Paderborn, Heinrich Ebbes, di 72 anni, afferma di essere l'ultimo soldato della prima guerra mondiale ad essere stato ferito prima dell'armistizio. Ebbes racconta che l'ultimo colpo fu tirato contro di lui, esattamente cinque minuti prima della fine delle ostilità: egli era allora sottufficiale del 98.o reggimento di fanteria, presso Verdun,

«Il tanto sospirato armistizio era atteso per mezzogiorno, riferisce il pensionato, ma già cinque minuti prima uscimmo dal "bunker", abbracciandoci e saltando di gioia. Proprio in quel momento però l'altra parte lasciò partire un'ultima granata: sentii immediatamente un dolore lancinante dalla parte del cuore».

Quell'11 novembre 1918, un infermiere che aveva trovato il sottufficiale gravemente ferito, aveva sentenziato: «Non c'è più nulla da fare per lui». Qualche ora dopo però i soldati americani trasportarono il soldato tedesco in un ospedale militare francese, ed i medici gli estrassero diverse scheggie di granata dal capo, dimenticandone però una nel cuore.

Heinrich Ebbes ha tuttora nel cuore la scheggia di granata dell'ultimo giorno di guerra, che i medici scoprirono solo otto anni dopo: grande come una nocciola.

Infine, in Francia, a Valence, un sacerdote in pensione, padre Quinon, ha ignorato per cinquantaquattro anni di essere un ferito della «Grande Guerra»: è stato un recente esame radiografico a rivelargli la presenza, nel suo fianco destro, di una pallottola tedesca di «Mauser». Padre Quinon, che non intende affatto farsi operare e che si dice fiero del suo «trofeo», ha ricostruito le circostanze del suo ferimento in questi termini: «Il 15 agosto 1914, in Alsazia, nel corso di un attacco, la mia borraccia olò in frantumi. All'infermeria mi venne riscontrata una semplice scalfittura al fianco: in realtà si trattava evidentemente del foro prodotto dalla pallottola, che ho portato in corpo per oltre mezzo secolo ignorandone l'esistenza.

Enrico Molinari

LO STESSO DIFENSORE DI RUBY PER L'ASSASSINO DI LUTHER KING



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Memphis — James Earl Ray (a destra), accusato di aver assassinato Martin Luther King, ha deciso a 48 ore dal processo di cambiare avvocato, e ha scelto il noto penalista texano Percy Foreman (a sinistra), che difese anche Jack Ruby, l'uomo che assassinò Lee Oswald, a sua volta presunto uccisore a Dallas del Presidente John Kennedy, stando al rapporto ufficiale

DOPO LA NECROSCOPIA VIENE CONSOLIDATA L'IPOTESI DI UN DELITTO

La rottura di una vertebra fatale al piccolo di Buccinasco

Qualcuno avrebbe esercitato una forte pressione sulla nuca di Filippo Gangi
Per tutta la giornata sono stati interrogati i genitori - Continuano le indagini

Milano, 11

Continuano le indagini per accertare la causa della morte di Filippo Gangi, il bambino di 5 anni di Buccinasco scomparso il 2 novembre e il cui cadavere è stato ritrovato ieri mattina in una buca per la raccolta di acqua piovana, in un prato ad un chilometro dalla casa del piccolo. Anche se il corpo non porta segni apparenti di ferite o sevizie, esistono già fondati motivi per ritenere che si tratti di un delitto.

Polizia e carabinieri stanno svolgendo le indagini, dirette dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ottavio Colato. In loro possesso vi è un anello d'argento, trovato nei pressi della salma: un anello dalla circonferenza abbastanza ampia da far pensare che appartenesse ad un uomo e non ad una donna.

L'autopsia sul cadavere del piccolo Filippo Gangi si è poi protratta per oltre tre ore, all'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano. La necroscopia è stata eseguita dai professori Pozzato e Basile, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Colato.

Per quel che si è appreso, Filippo Gangi è morto per «infiltrazione emorragica nel midollo spinale»: in altre parole, al bimbo è stata spezzata la colonna vertebrale nella sua parte iniziale, sotto la nuca. Si presume che la frattura sia stata provocata da una fortissima pressione esercitata sulla nuca del bimbo che è stata spinta in avanti fino a determinare la frattura stessa. Il cadavere di Filippo Gangi ha presentato ai periti dei lievi graffi alle gambe, alle braccia e, pochi, al viso. Sarebbe inoltre stato accertato che egli non subì violenza alcuna. Ora i periti dovranno compiere una serie di esami istologici, ed alla fine presenteranno al magistrato una dettagliata relazione.

Nel tardo pomeriggio si è appreso che, da stamane, i genitori di Filippo Gangi, Adele Riile e Calogero Gangi si trovano a disposizione dei carabinieri per interrogatori ed accertamenti. Con la Riile ed il Gangi, i carabinieri hanno interrogato anche altri familiari del piccolo Filippo.

I genitori di Filippo Gangi sono ritornati a casa dopo i lunghi colloqui nella caserma dei Carabinieri di Corsico. Anche gli altri familiari del piccolo Filippo, dopo minuziosi interrogatori, sono tornati alle loro case. Nel frattempo si è appreso che stamani è arrivata una seconda lettera anonima ai genitori del bambino così indirizzata: «Ai genitori del piccolo Filippo Gangi», seguiva l'indirizzo della famiglia Gangi. La lettera è stata sequestrata dai carabinieri e da un primo esame compiuto da esperti sarebbe risultato che essa, spedita il 9 novembre scorso dalla stazione centrale di Milano, sia stata scritta dalla stessa persona che aveva scritto la prima lettera, inviata mercoledì scorso e giunta il giorno successivo ai familiari di Filippo.

«SCIPPO» DA OTTO MILIONI a un gestore del lotto

Roma, 11

Il gestore di un banco lotto è stato stamane «scippato» di una borsa contenente circa 8 milioni di lire. Il furto con destrezza è avvenuto in via Aureliana 21 dove appunto il sig. Biagio Orlandi, di 67 anni, abitante in via Luigi Luzzatti 25, gestisce una ricevitoria per il gioco del lotto.

Il signor Orlandi si stava recando al negozio con una borsa contenente gli incassi del sabato che non erano stati ancora versati in banca, allorchè due giovani, scesi da una moto, gli hanno strappato di mano la preziosa borsa. L'ennesimo episodio di teppismo è avvenuto alle 7.30. Indagini sono in corso da parte della Polizia.

I PASTORI DI ORGOSOLO CHE ERANO STATI FERMATI

Per il sequestro Tondi cinque mandati di cattura

Trovate banconote del riscatto e la grotta che servì da nascondiglio - Presto libero l'allevatore Ledda?

Cagliari, 11

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro dott. Falcone ha spiccato ordine di cattura contro cinque degli orgolesi fermati la scorsa settimana dalla polizia e dai carabinieri perchè sospettati di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Ferdinando Tondi, rapito dai banditi il 13 settembre e rilasciato 12 giorni dopo. L'ordine di cattura è stato deciso per Giovanni Nicolò Soro di 56 anni, Paolo Lai di 26, Giuseppe Marine di 29, Pietro Sini di 34 e Serafino Corrias di 39 anni, tutti pastori di Orgosolo.

I cinque erano stati fermati dopo la scoperta della grotta di «S'Aba medica» (che prende il nome da una vicina sorgente di acqua minerale) nella quale, secondo gli investigatori, era stato tenuto prigioniero dai banditi lo industriale Tondi. La spelonca è su una montagna vicino Locoe, frazione di Orgosolo, poco distante da Oliena e da Nuoro.

Gli investigatori avevano sospettato che i pastori che frequentavano la zona della grotta fossero coinvolti nel sequestro dell'industriale modenese abitante a Siniscola. Dopo la liberazione di Tondi, gli investigatori continuarono per qualche tempo le massacranti battute sulle montagne del nuorese alla ricerca dei banditi. L'industriale non aveva dato molti particolari precisi e si riteneva che i responsabili del sequestro fossero banditi alla macchia. Ma, dopo un mese, dopo aver vagliato tutte le possibilità di nascondiglio sicuro offerte dalle montagne barbaricine ai fuorilegge che avevano sequestrato il Tondi, polizia e carabinieri concentrarono la loro attenzione su alcune zone, fra le quali la montagna della grotta di «S'Aba medica». Tondi fu portato in elicottero sulla sommità e gli fu fatta visitare la spelonca.

L'industriale aveva detto, dopo la liberazione, che nel corso della prigionia aveva intravvisto un gregge di capre a una cinquantina di metri dalla grotta in cui lo avevano rinchiuso. A cinquanta metri circa dalla grotta vi è un ovile. Questo particolare rafforzò negli investigatori il convincimento che si trattasse della spelonca in cui era stato rinchiuso l'industriale modenese. Immediatamente, dato che i pastori della zona erano quasi tutti di Orgosolo e di Oliena, furono fatte indagini nei due paesi.

Conosciuti i numeri di serie delle banconote pagate dalla famiglia Tondi per il riscatto — complessivamente 28 milioni di lire — gli investigatori fecero indagini per rintracciare i biglietti. Nel corso di perquisizioni domiciliari e personali, furono trovate alcune delle banconote pagate dalla famiglia Tondi ai banditi. Parteciparono all'operazione, per la prima volta, assistenti della polizia femminile delle questure di Cagliari e Sassari. Furono spogliate numerose orgolesi e addosso a una fu trovata una borsetta di stoffa, cucita alla sottana, contenente tre banconote provenienti, secondo gli investigatori, dalla somma pagata per la liberazione del Tondi.

Una delle donne perquisite è Gesuina Congiu, moglie di Giuseppe Marine, uno dei cinque orgolesi contro i quali è stato spiccato il mandato di cattura. Nella serata di sabato, poi, è stata perquisita la canonica da una squadra di agenti e carabinieri in borghese, diretta da due magistrati. Il parroco, don Giovanni Sanna, è stato a lungo interrogato, poichè gli investigatori sospettano che alcune banconote provenienti dal sequestro dell'industriale Tondi siano state offerte al sacerdote per la costruzione di un altare. Il parroco ha confermato di aver avuto di recente alcune offerte, ma ha detto di ignorare la provenienza del denaro a lui consegnato.

Nel frattempo si è saputo che Luigi Ledda, l'allevatore di Bortigali (Nuoro) sequestrato dai fuorilegge il 16 ottobre, è vivo: i familiari dell'ostaggio infatti sono riusciti finalmente dopo molti giorni di ansia sulla sorte dell'allevatore, a mettersi in contatto con i banditi per la consegna del riscatto. La somma richiesta per rilasciare il prigioniero pare che sia relativamente modesta (sempre comunque nell'ordine di alcuni milioni), e pertanto si attende che Luigi Ledda possa ritornare fra breve a casa. Fino a qualche giorno fa si temeva che l'allevatore fosse stato sequestrato per vendetta, e quindi ucciso poco dopo il rapimento.

Luigi Ledda, di 59 anni, venne rapito il 16 ottobre da alcuni fuorilegge armati e mascherati mentre stava accudendo al proprio bestiame in località «Mura Pabarile» nelle campagne di Bortigali.

Per quanto riguarda le altre due persone tuttora nelle mani dei fuorilegge — il comm. Peppino Ticca di Dorgali ed il perito agrario Matteo Onni di Santulussurgiu — le notizie sono quanto mai scarse anche se pare certo che ambedue siano in buona salute e fra breve saranno rimessi in libertà. I familiari del Ticca, infatti, paiono più tranquilli, e l'arrivo di uno dei fratelli, il dott. Umberto Ticca da Cagliari, ha fatto pensare che la prigionia dell'industriale di Dorgali stia per giungere a buon fine. I familiari di Matteo Onni avrebbero già avuto alcuni contatti con i rapitori del giovane perito agrario, e probabilmente hanno già versato una parte del riscatto.

SALTA UN DEPOSITO MENTRE SI SCARICA UNA PETROLIERA

ESPLOSIONE NELLE FILIPPINE TREDICI MORTI (12 BAMBINI)

Causa della disgrazia sarebbe una lampada avvicinata a una falla nel tubo che convogliava il combustibile - 57 feriti, molti sono gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 11

Una violenta esplosione ha scosso la quiete festiva di un quartiere popolare di Iloilo, nelle Filippine centrali; era saltato in aria un serbatoio di carburante. Le fiamme si sono levate altissime nel cielo, le grida di terrore si sono mescolate alle urla strazianti della gente avvolta dalle vampate.

I morti accertati sono tredici, altre cinquantasette persone, uomini, donne, bambini, hanno riportato lesioni e ustioni di varia entità; secondo le informazioni raccolte in ospedale la metà circa dei feriti versa in gravissime condizioni.

«La maggior parte delle vittime — ha detto un portavoce della polizia — si annovera fra i ragazzi che giocavano attorno al serbatoio: dodici di essi sono tra gli scomparsi. La deflagrazione è stata di una violenza inaudita, ci sono alcuni corpi ridotti in condizioni orrende e di difficile identificazione».

E' stato subito mobilitato tutto il personale medico della città, un imponente numero di autopompe con schiumogeni è affluito anche dai centri vicini: Iloilo è un importante centro portuale dell'isola di Panay, ed è situata circa cinquecento chilometri a Sud Est di Manila.

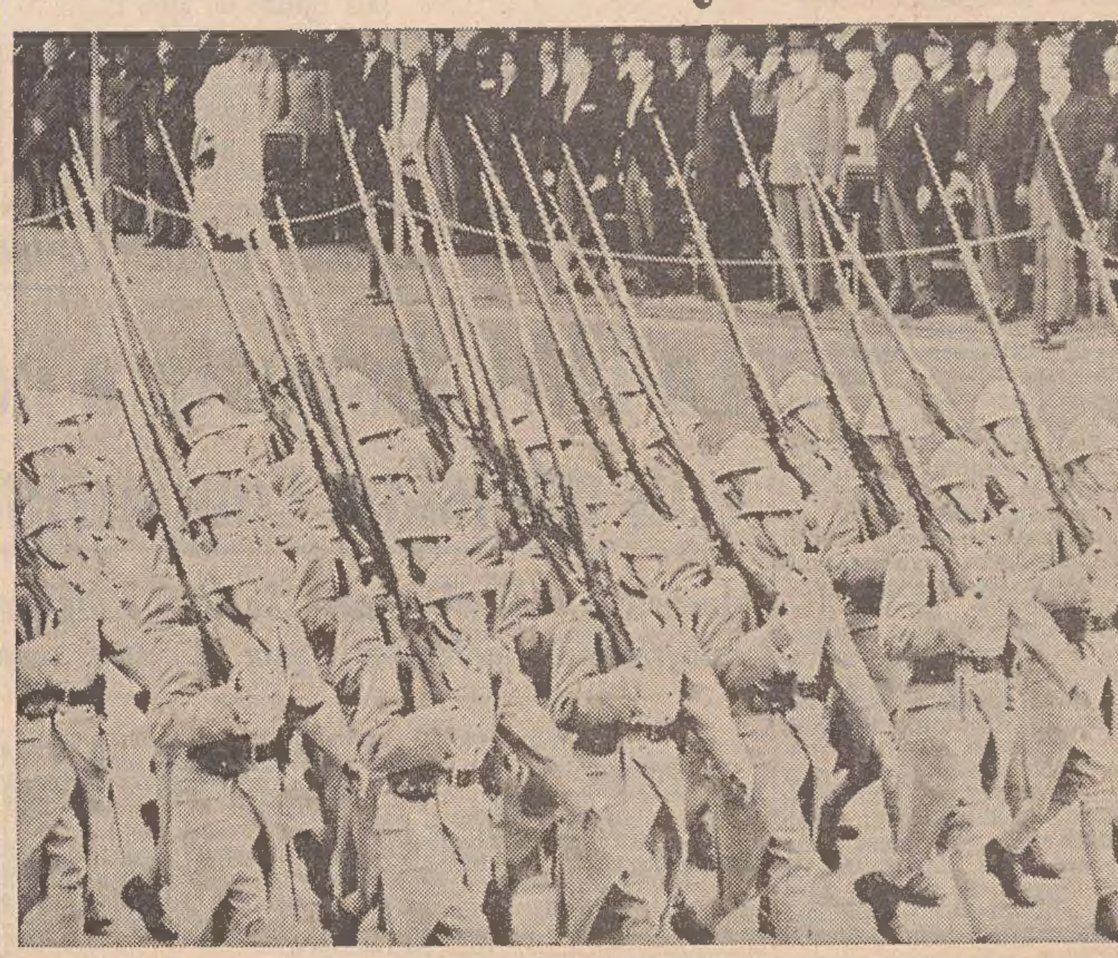
E' stata ricostruita la meccanica dell'incidente: I ragazzi si erano raccolti con latte e altri contenitori attorno a una conduttura flessibile, che portava nel serbatoio il carburante di una petroliera attraccata nel porto: si erano accorti che c'era una falla nella tubatura, e volevano raccogliere la benzina. Dal buco era infatti fuoriuscito carburante quanto bastava perchè si fosse formata a terra una vasta pozza.

Dal racconto dei superstiti si è appreso che a un certo momento uno dei bimbi è arrivato con una lampada: forse voleva ispezionare la falla; sta di fatto che la torcia ha fatto sprizzare una scintilla, ed è stata la catastrofe: il fuoco si è esteso rapidamente, e una casa è stata avvolta dalle fiamme. Sono occorse quattro ore ai pompieri per domare l'incendio, e la polizia aveva dovuto stendere un cordone per evitare l'afflusso dei curiosi: il pericolo di altre esplosioni era infatti grave.

Undici persone erano morte sul colpo; altre due sono poi decedute stamane, in un ospedale di Iloilo. E' stata aperta un'inchiesta: a quanto pare nessuno si era accorto del rischioso gioco dei bambini. Si tratta ora di stabilire perchè non fosse stato posto rimedio alla falla dalla quale scaturiva il pericoloso liquido, e come sia potuto accadere che nel corso dell'operazione di travaso nessuno degli incaricati abbia controllato la conduttura. Può darsi che sia stata vista e giudicata trascurabile.

U. P. I.

VESTITI COME A QUEI TEMPI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Soldati nelle uniformi ed equipaggiamento «Horizon bleu» (Orizzonte blu) dei combattenti della prima guerra mondiale marciano, con fucili e baionette innestate, davanti alla tribuna delle autorità durante la parata di ieri per l'anniversario dell'armistizio del 1918

«Lei» è la padrona

Aereo si trasforma in zoo: 80 cani 10 gatti una donna

Gloucester, 11

Una signora inglese che ha 80 cani e dieci gatti, li ha caricati tutti su un aereo di linea ed è partita per il Portogallo dove ha intenzione di stabilirsi con i suoi amichetti. Si chiama Margaret Hunter ed è la vedova di un deputato, nota per il suo allevamento di terrier maltesi. Ha detto che non poteva più vivere in Inghilterra con tutte quelle tasse, con la salute che non traeva certo giovamento dal clima e con l'idea di dover abbandonare i suoi animali.

Gli 80 cani e i dieci gatti, ex randagi, sono stati ospitati in un Viscount appositamente trasformato in canile grazie alla rimozione dei sedili; l'insolito ponte aereo è costato mille sterline alla signora, un milione e mezzo di lire.

UN MILIONE E MEZZO DI BOTTINO PRESSO SIENA

Due uomini armati rapinano una banca

In serata sono stati presi e la somma recuperata

Siena, 11

Due uomini armati, di un'età presumibile intorno ai 30-32 anni, hanno compiuto nel pomeriggio una rapina nella sede della Cassa rurale e artigiana a Fontebecci. I due malviventi si sono impadroniti di una somma di denaro valutata attorno al milione e mezzo, fuggendo poi a bordo di una «124» targata Firenze di color grigio scuro.

I due hanno fatto irruzione nei locali e, pistola alla mano, hanno spinto il direttore Giuseppe Lazzari ed il cassiere Giancarlo Cerpi nella «toilette» attigua agli uffici; quindi si sono impossessati di tutto il denaro che hanno trovato in cassaforte, esattamente un milione e cinquecentomila lire, trascurando un sacchetto pieno di cinque e dieci lire.

Mentre stavano per uscire, è entrato nell'ufficio un cliente, il signor Antonio Conti: i rapinatori lo hanno immobilizzato e lo hanno rinchiuso nella «toilette» assieme agli altri due.

In serata, poco prima delle 21, la polizia di Lucca ha fermato due giovani: Michele De Rita di 25 anni e Luciano Famiglietti di 34, abitanti a Castelfranco di Sotto, in provincia di Pisa, dove sono stati bloccati da agenti della Questura di Lucca, in collaborazione con i carabinieri, mentre a bordo di una «500» di loro proprietà rientravano nell'abitazione del De Rita. Sulla automobile è stato trovato un sacchetto di plastica dentro il quale erano i denari della rapina, nonchè tre pistole e due berretti. Durante una perquisizione compiuta nell'abitazione dei due, sono state trovate una ventina di targhe automobilistiche false.

E' stato anche accertato che il De Rita e il Famiglietti avevano abbandonato la «124» usata per la rapina a Santa Croce sull'Arno (Pisa), da dove avevano proseguito per Castelfranco di Sotto con la loro «500» sulla quale sono stati poi bloccati dalla polizia. La «124» era stata noleggiata a Pisa e su di essa i rapinatori avevano messo una targa falsa. I due sono sospettati di aver compiuto altre rapine negli ultimi tempi.

Il De Rita e il Famiglietti erano conosciuti come industriali nel settore calzaturiero e avevano iniziato la costruzione nella zona di un piccolo stabilimento.

Non vuol mangiare

UN CANE ATTENDE il padrone arrestato

Siracusa, 11

Un grosso cane bastardo sta da quattro giorni accucciato dinanzi il portone principale della Questura, in viale Teocrito: attende il suo padrone, uno straccivendolo, di 54 anni, Salvatore Trusso, arrestato la notte di giovedì scorso per ubriachezza molesta.

Il Trusso, quando venne fermato dagli agenti, era accompagnato dal cane, la bestia seguì il padrone fino alla Questura e si accucciò a terra, attendendo che lo straccivendolo uscisse. Dopo l'interrogatorio Salvatore Trusso fu trasferito alle carceri attraverso un'uscita secondaria della Questura, e quindi processato per direttissima e condannato a nove mesi di reclusione.

Il suo cane è rimasto ad attenderlo in viale Teocrito: rifiuta il cibo che gli agenti, impietositi, gli portano, ed egli accetta, soltanto un po' d'acqua. Due o tre volte al giorno fa una lunga corsa fino all'abitazione dello straccivendolo, che viveva solo e poi ritorna in viale Teocrito, accucciandosi con gli occhi fissi alla porta centrale della Questura.

FORSE LA VALLATA DEL BELICE SARA' INSERITA NEL DECRETO PRO ALLUVIONATI

Il maltempo sventra le baraccopoli dove vivono i terremotati della Sicilia

A Trapani dopo il nuovo allagamento la situazione stenta ancora a ritornare alla normalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trapani, 11

Un pallido sole si è levato stamane sulla città di Trapani, sconvolta dal nubifragio che per tre giorni ne ha paralizzato la vita. In città e nelle campagne si vive temendo che possa ricominciare a piovere, e che con la pioggia il torrente possa ancora una volta straripare sommergendo la città sotto una coltre di acqua e di fango. Dopo la tempesta della notte scorsa ora la situazione è alquanto migliorata: le zone allagate sono state in buona parte prosciugate dai Vigili del fuoco che lavorano ininterrottamente da oltre 80 ore.

Si vanno anche ripristinando al traffico le strade interrotte dalle frane e dai detriti trasportati dal torrente in piena. Si è iniziata l'opera di recupero dei natanti affondati e danneggiati nel porto, dalla furia delle onde che hanno spazzato il litorale per tre giorni consecutivi. La città, insomma va riprendendosi lentamente, ma ancora per molto tempo il grave peso di questa ennesima calamità che l'ha colpita graverà negativamente su tutta l'economia, sempre più in sfacelo. Sempre drammatica invece la situazione nella piana Xitta, invasa dal torrente Lenzi: oltre 500 ettari di terreno di colture pregiate di ortaggi e primaticci giacciono sotto mezzo metro di acqua e di detriti.

La disperazione regna ancora tra i terremotati della Valle del Belice, ospitati dal gennaio scorso nelle baraccopoli: la furia degli elementi ha scoperchiato gli alloggi di fortuna, disperdendo mobili e masserizie sottratti ai tempi in cui la terra tremava, dalle macerie di vita. Santa Ninfa, Partanna, Poggioreale e Salaparuta. A Salemi nella baraccopoli «Cuba» 124 famiglie hanno trascorso una notte di inferno: oltre la metà delle baracche sono state scoperchiate dal vento impetuoso e dalla pioggia sferzante. La gente vive ora all'aperto affondata in mezzo metro di fango. Alla periferia di Salemi la tendopoli Santa Domenica è stata spazzata via dal maltempo: le famiglie che vi abitavano sono state ricoverate presso amici e parenti. A Vita sono andate distrutte dieci baracche; a Salaparuta e a Poggioreale le baracche sono in buona parte scoperchiate, e i tetti di lamiera sono stati proiettati a venti trenta metri di distanza, finendo sulla strada e su altre baracche, sventrando le pareti di legno. A Partanna la tendopoli «Pecorella» è stata completamente messa fuori uso dal nubifragio: le famiglie colpite si aggirano tra gli stracci dei loro rifugi singhiozzando e pregando.

Nel campo di baracche di Santa Margherita Belice, invaso dalle acque e dal fango, la situazione è divenuta drammatica. Trenta famiglie sono in procinto di lasciare i loro alloggi di fortuna, resi instabili dal maltempo. Le autorità di Santa Margherita hanno inviato appelli alle autorità competenti per predisporre tempestivamente nuove baracche per i sinistrati. Si attende ora l'arrivo dei tecnici del Genio Civile di Agrigento.

Alla Prefettura di Trapani si è tenuta una riunione, nel corso della quale si è appreso che il Ministero degli Interni ha richiesto una dettagliata relazione per valutare la possibilità di inserire la provincia di Trapani e la valle del Belice del decreto governativo che stabilisce varie provvidenze per le province alluvionate di Asti, Cuneo Vercelli e Novara.

Trapani la settimana scorsa aveva vissuto ore di tremenda angoscia per una prima ondata di maltempo, abbattutosi con estrema violenza su tutto il circondario: gli argini del torrente Lenzi cedendo avevano fatto defluire l'acqua verso la città e sulla piana Xitta. Si stava tentando di fare un primo bilancio dei danni subiti, quando è ricominciato a piovere: una vera e propria tempesta si è abbattuta su buona parte della Sicilia occidentale con raffiche di vento di cento chilometri orari e paurose scariche magnetiche. Per ben due volte in ventiquattro ore (nella notte tra sabato e domenica e in quella tra la domenica e il lunedì) il torrente Lenzi è straripato, riallagando tutte le zone già colpite dalla prima ondata alluvionale

La violenza del vento e della pioggia ha anche provocato danni agli impianti di caricamento del sale a Ronciglio: contorcendo e rendendo inservibili i nastri trasportatori: tonnellate di sale ammucchiato in attesa di essere immagazzinato nei silos è stato risucchiato dalle onde marine in tempesta.

F. D.

Nel mese d'ottobre

DUECENTOMILA VITTIME della fame nel Biafra

Ginevra, 11

Si è svolta a Ginevra una riunione congiunta delle organizzazioni cattoliche e protestanti che inviano rifornimenti alimentari e altri generi di assistenza nel Biafra. Al termine della riunione, è stato pubblicato un comunicato nel quale si ricorda che ben 200 mila persone sono morte per la fame nel Biafra in ottobre; tale cifra sarà più che triplicata in novembre.

Frattanto il Comitato internazionale della Croce Rossa ha annunciato il lancio di un programma di assistenza di quattro mesi alla Nigeria e al Biafra: il programma prevede una spesa complessiva di 25 milioni di dollari, e otto milioni servono subito.

CRONACHE SPORTIVE

«A» - SENZA SPIEGAZIONI IL CROLLO DEI BIANCONERI

Finora non danno frutto i milioni spesi dalla Juventus

Campioni in formato ridotto a Bergamo: manca l'uomo-gol

Adesso è veramente il caso di chiedersi se la Juventus abbia speso saggiamente la barca di soldi per l'acquisto dei vari Haller, Anastasi, Benetti (proprio il trio centrale dell'attacco schierato contro il Cagliari). Il rendimento dell'undici bianconero infatti non è per niente migliorato nel passaggio di stagione, malgrado l'immissione di elementi d'indubbio valore; e per rendersene conto, basta confrontare il quoziente-reti, che è persino peggiore di quello della Sampdoria, che pure si batte per non retrocedere. Anche contro i sardi le «zebre» di Heriberto Herrera hanno ripetuto sino alla noia il solito gioco: tutti intenti a portare la palla, tutti affezionati al dribbling e incapaci di dare un po' di respiro alla loro azione. La prima sconfitta stagionale (e per giunta casalinga) ha gettato l'ambiente di parte juventina nello sconforto più profondo e già si leva l'indice accusatore contro l'allenatore, che costringerebbe i suoi allievi a praticare una manovra e sorda e priva di fantasia. In ogni modo è certo che quella bianconera è una delle panchine che più scottano in questo momento.

Sul fronte del campionato c'è una unica compagine imbattuta: il Milan. Ma la partita di Bergamo ha mostrato i campioni d'Italia in un... formato piuttosto ridotto; ha retto cioè la retroguardia (con un Cudicini che vive una seconda giovinezza), ma l'attacco ha praticamente balbettato dall'inizio alla fine. Non ci sono nè Rivera nè Sormani nè, tanto meno, Prati (due gol in sei turni) e logicamente l'intero complesso ne risente. Per rimediare alla situazione, si attende il ritorno (che dovrebbe essere abbastanza prossimo) di Hamrin, ma intanto l'impressione offerta dai rossoneri non è proprio esaltante. Contro l'Atalanta poi non ha nemmeno funzionato l'ormai tradizionale mossa di Fogli, che di solito, nelle vesti di tredicesimo uomo, entra in campo dopo un'ora di gioco e subito risolve o fa risolvere la gara. Tutto sommato, è già molto che il Milan rimanga sulla cresta dell'onda ed anzi abbia guadagnato un punto nei riguardi della Juventus, ritenuta (ma forse a torto), la sua più pericolosa rivale.

A proposito di allenatori sul giro d'aria, si deve precisare che Heriberto Herrera non è il solo a trovarsi in questa scomoda posizione. Gli fa compagnia Chiappella, che la scorsa estate ha avuto la brutta idea di sostituire Pesaola dopo che il Napoli aveva conquistato il secondo posto. Era inevitabile che dopo una simile impresa (senza precedenti nella storia del calcio partenopeo) all'ombra del Vesuvio si puntasse allo scudetto. Ed invece gli azzurri, dopo sei giornate, arrancano in piena zona-retrocessione, non hanno ancora vinto una partita ed appena domenica hanno messo a segno un gol senza la... collaborazione di qualche difensore avversario. Ma questo gol non ha salvato la squadra dalla sconfitta, che però non punisce soltanto i protagonisti dell'incontro di Bologna, ma un'intera organizzazione.

Un altro responsabile tecnico, di cui poche settimane fa si chiedeva la testa, è Cervellati. Ma due colpi d'ala della squadra affidatagli lo hanno rimesso saldamente in sella. Sono dunque sempre i risultati che fanno grande un preparatore, e adesso si guarda al Bologna non come ad un candidato alla Serie B (parole di Haller!) ma ad un possibile outsider. In effetti, magrado l'assenza delle due ali titolari (Perani e Pascutti, entrambi alle prese con malanni di vario genere), l'undici emiliano appare in evidente «crescendo»: dopo il successo esterno di Firenze è arrivata la puntuale conferma contro il Napoli.

Quello di domenica è stato un turno assai ricco di segnature: ben ventitrè, che rappresentano un primato per la corrente annata sportiva. Ma ben dodici (cioè poco più della metà) sono scaturite da due gare, che, secondo le previsioni, sembravano destinate ad esaurirsi in un clima di... sterilità. Si tratta di Sampdoria-Varese e di Verona-Pisa, che hanno fatto registrare l'esplosione di ben tre dei quattro attacchi in lizza. Ma se gli scaligeri si erano già distinti in precedenza per una discreta incisività, sorprende l'improvviso risveglio dei reparti avanzati dei liguri e dei toscani (questi ultimi autori addirittura di tre gol in trasferta).

Le partite di Milano, Vicenza e Palermo si sono concluse secondo le previsioni. A San Siro, in particolare, sono fallite le... arti magiche di Helenio Herrera e la sua Roma ha dovuto inchinarsi davanti alla vena irresistibile dei frombolieri nerazzurri. Forse domenica è stato cancellato un mito dalla realtà di un'Internazionale finalmente avviata a recitare una parte importante sulla scena del campionato.

P. T.



Bologna-Napoli 2-1 — Il piranese Lucio Mujesan, centravanti rossoblù, segna la rete del pareggio al 10' del secondo tempo; poi Turra realizzerà il gol della vittoria bolognese

ULTIMA PROVA E SUCCESSO FINALE AL NEOZELANDESE

Hulme evita un incidente e si aggiudica la «Can-Am»

Cinquanta milioni il cospicuo premio per il vincitore

Las Vegas, 11

Evita per un soffio uno spettacolare incidente al primo giro e vince da dominatore. Così si può compendiare la corsa del neozelandese Denis Hulme, campione del mondo dei conduttori 1967, che dopo aver preso il comando delle vetture che partecipavano ieri a Las Vegas all'ultima delle sei gare disputate per la coppa Challenge americano-canadese (Can-Am Challenge Trophy), l'ha mantenuto fino alla fine, vincendo così il premio di 80.000 dollari (circa cinquanta milioni di lire) assegnato al vincitore, oltre al trofeo stesso «Can-Am».

Hulme, che seguiva Bruce McLaren, ha preso la testa della corsa allorchè quest'ultimo si è trovato coinvolto in una collisione fra cinque vetture al primo giro. Hulme, sgattaiolando fra le macchine ferme sul circuito, è balzato al comando e non l'ha più perduto, percorrendo al volante della sua «McLaren - Chevrolet» i 336 chilometri, alla velocità media di 181 chilometri orari. Solamente sedici delle 30 vetture che avevano preso il via, hanno terminato la corsa.

McLaren, costruttore della maggior parte delle vetture in gara, ha perduto ogni possibilità di riconquistare il trofeo già vinto lo scorso anno, in quella collisione avvenuta nel primo giro, perchè, dopo aver potuto riprendere la gara, è finito soltanto al sesto posto.

Ecco la classifica dei primi dieci del «Gran Premio Star-Dust», ultima prova del trofeo «Cam-Am»: 1) Denis Hulme (N. Zel.) su McLaren-Chevrolet; 2) George Follmer (USA) su Lola-Ford; 3) Jerry Titus (USA) su McLaren-Chevrolet; 4) Chuck Parsons (USA) su Lola-Chevrolet; 5) Sam Posey (USA) su Caldwell-Chevrolet; 6) Bruce McLaren (N. Zel.) su McLaren-Chevrolet; 7) George Eaton (Canada) su McLaren-Ford; 8) Jo Bonnier (Svi.) su McLaren-Chevrolet; 9) Richard Brown (U. S. A.) su McLaren - Chevrolet; 10) Gary Wilson (USA) su Lo-cal-Chevrolet.

Classifica finale del «Can-Am» dopo la sesta e ultima corsa del trofeo: 1) Denis Hulme (N. Zel.) 35 punti; 2) Bruce McLaren (N. Zel.) 24; 3) Mark Donohue (USA) 23; 4) Jim Hall (USA) 12; 5) Lother Motschenbacher (USA) 11; 6) John Cannon (USA) 10; 7) George Follmer (USA) 8; 8) Jerry Titus, Chuck Parsons e Sam Posey, ciascuno 5 punti.

I primi dieci si divideranno un monte premi di 126.000 dollari (oltre 78 milioni di lire).

Dan Gurney lascia la Formula 1

Santa Ana, 11

Dan Gurney, il noto pilota e costruttore statunitense vincitore di sei Gran Premi, ha annunciato di ritirarsi definitivamente dalle competizioni di Formula 1 e la sua intenzione di stabilirsi in Inghilterra.

Abbandonando tutti i progetti di gare in Europa, il pilota e costruttore californiano ha dichiarato che egli concentrerà tutti i suoi sforzi nella costruzione di vetture per la «500 miglia» di Indianapolis per le prove del campionato degli Stati Uniti (vetture di formula Indianapolis) e per la «Challenge-Cup Can-Am».

AUTODROMO A MODENA

■ Modena avrà un nuovo grande autodromo che sarà costruito in località Marzaglia, a 12 chilometri dalla città, su una vasta area di proprietà del Comune. Il nuovo autodromo comprenderà due percorsi: uno per le corse di vetture monoposto e una per le vetture sport prototipo.

ZURIGO SI CANDIDA

■ Zurigo è interessata all'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1976.

UNA SOLUZIONE SALOMONICA PER IL PROBLEMA N. 9 DELLA TRIESTINA

Ive in casa Sigarini in trasferta al comando dell'attacco alabardato

Radio intende così dare a entrambi la possibilità di farsi valere alla distanza



(Foto de Rota)

Triestina-Verbania 2-1 — La rete decisiva propiziata da Giacomini, il cui tiro è stato deviato da Maconi con il petto

La Triestina è a un punto dal primato e fra i tifosi, nei commenti del lunedì, i «se» ed i «ma» ieri si sono sprecati. I più ottimisti vedono già la squadra sola in vetta, «se» nel recupero con la Biellese riuscirà a conquistare l'intera posta e «se», sino ad allora, sarà in grado di tenere il passo.

Triestina al vertice, quindi, anche se la squadra, all'attacco, non è riuscita ancora ad esprimersi al meglio. Radio affronta il problema relativo alla prima linea partendo da lontano. «Una partita che la Triestina avrebbe potuto far sua con largo margine — dice l'allenatore — è terminata invece dopo mille emozioni, e a determinarle ha concorso anche Varnier, senza dubbio il miglior libero della Serie C, per la sua smania di strafare. Che la squadra abbia giocato è fuori discussione, e lo si deduce anche dall'episodio che ha avuto per protagonista Varnier. La Triestina di questo anno è una squadra che manovra molto, certe volte anche troppo, già dalle retrovie. Il gioco cioè nasce dai piedi dei difensori e si sviluppa bene attraverso gli uomini del centrocampo».

— La squadra gioca però non conclude...

«Tiri verso la porta se ne fanno parecchi; pochi purtroppo sono quelli che entrano. Anche contro il Verbania l'attacco, e in particolare Sigarini, ha costituito un po' il bersaglio preferito dell'attuale situazione. E' logico che continuando di questo passo il ragazzo ne risentirà e quindi, se si vuole evitare di eliminare il giovane, bisogna fare qualche cosa, per cui ho deciso che già nella partita interna con il Treviso al centro della prima linea ci sarà Ive».

— E Sigarini?

«Ive giocherà nelle partite casalinghe mentre in quelle fuori casa, dove la squadra ha assoluto bisogno di dinamismo e velocità, impiegherò Sigarini».

Chiuso il mercato novembrino e sfumata quindi la possibilità che arrivi qualche rinforzo per la prima linea, a Radio non rimane che questa alternativa.

«Con tale soluzione — riprende Radio — penso di ovviare al problema del centravanti e nello stesso tempo di offrire ad entrambi la possibilità di dimostrare quale dei due, alla lunga, potrà fornire l'apporto più utile alla squadra. Ive e Sigarini hanno età e caratteristiche completamente diverse, ma quello che importa è che la Triestina ha assoluto bisogno di segnare dei gol».

Chiuso l'argomento relativo al problema del centravanti, Radio, richiesto di un parere sulla situazione determinatasi in vetta dopo le sconfitte di Novara e Pro Patria, ha detto: «Che quest'anno il campionato già alla vigilia si rivelasse difficile, lo aveva detto e le squadre che avevo indicate come «grandi» sono tutte nel primo gruppetto. Ora, che formazioni già solide come Piacenza, Novara, Venezia e Alessandria si siano ulteriormente rinforzate, sta a dimostrare che il livello tecnico di questo girone si eleverà ancora di più e quindi le difficoltà, per tutti, aumenteranno».

Gli alabardati riprenderanno questa mattina la preparazione al «Grezar».

C. N.

ENTUSIASMO DI CENTOMILA AL MARACANA' PER LA SOVRANA BRITANNICA

Pelè ha dedicato il gol n. 900 alla Regina Elisabetta d'Inghilterra

La realizzazione è avvenuta nel corso dell'incontro fra le selezioni di S. Paolo e Rio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 11

Pelè, il grande Pelè, ha dedicato ieri alla Regina Elisabetta d'Inghilterra il suo novecentesimo gol in partita ufficiale. L'incontro di calcio fra una selezione di San Paolo e una di Rio de Janeiro era stato organizzato proprio per festeggiare la sovrana inglese, in visita ufficiale in Brasile, nello stadio di Maracanà, il più grande del mondo. C'erano oltre centoventimila persone nell'immenso catino per festeggiare la Regina Elisabetta e la «perla nera», il vero re del Brasile, il tutto in una atmosfera gioiosa e nell'attesa della rete che avrebbe dato a Pelè un limite difficilmente eguagliabile.

La selezione dello Stato di San Paolo si è imposta a quella di Rio de Janeiro per 3-2, ma ovviamente sono stati tre giocatori del Santos a formare la pattuglia d'assalto della selezione paulista e a dare la vittoria alla rappresentativa: Toninho, Pelè e Carlos Alberto, quest'ultimo su rigore, hanno messo a segno le tre reti della vittoria. Robert e Paulo Cesar, entrambi del Botafogo, hanno realizzato le reti per la selezione «carioca». In pratica, in questa divertente partita amichevole, si sono visti in campo tutti giocatori da nazionale: San Paolo e Rio de Janeiro sono infatti i due Stati calcisticamente più evoluti del Brasile e contribuiscono in forze da anni alla formazione nazionale che ha conquistato due titoli mondiali.

La partita è stata solo il piatto forte di una simpatica, gradevole giornata che non sarebbe potuta risultare più riuscita, con l'«aggiunta del record di Pelè». Durante l'intervallo è entrata in campo la più popolare delle bande militari brasiliane, quella del Corpo dei Marines di Rio. Suonando allegre marcette, la banda si è schierata in modo da scrivere sul campo la frase «Dio salvi la Regina», il titolo dell'inno nazionale inglese. Mentre Elisabetta II con un luminoso sorriso non faceva nulla per nascondere la soddisfazione per la simpatica sorpresa, tutte le autorità si levavano in piedi, sull'attenti, mentre dalla folla si alzava un fragoroso, calorosissimo applauso.

Uscita dal campo la banda, i cui componenti sfoggiavano le loro uniformi rosso fiamma, in contrasto col verde del terreno di gioco, si è ripreso a giocare. A pochi minuti dalla conclusione della partita Pelè ha abbandonato il campo per andare a sistemarsi e quindi ha raggiunto la Regina sulla tribuna d'onore, dove avevano preso posto anche il Governatore dello Stato di Guanabara e il Ministro degli Esteri Jose Da Magalhes Pinto. La Regina, che indossava un abito vistoso a quadrati bianchi, gialli e neri, con cappellino giallo e guanti neri, ha stretto la mano a Pelè, ancora in maglietta bianconera e calzoncini, e gli ha porto la coppa d'argento, «la Coppa della Regina», appositamente creata per quest'occasione. Sorridendo affabilmente Elisabetta ha scambiato qualche frase di circostanza, congratulandosi con Pelè per la vittoria della sua squadra.

Elisabetta d'Inghilterra, che era stata salutata da un fragoroso applauso al suo ingresso nella tribuna d'onore del Maracanà, si è interessata molto allo spettacolo calcistico di prim'ordine, ha più volte inquadrato Pelè col binocolo ed è stata vista commentare sorridendo con le autorità che le erano a fianco le fasi più interessanti del gioco. Insomma i brasiliani sono usciti letteralmente entusiasti della Regina Elisabetta, che ha dimostrato di apprezzare una delle loro glorie nazionali, non solo con la gentilezza doverosa di una sovrana in visita, ma con il piacere dell'intenditore. Non per nulla Elisabetta II regna sul paese che si suole considerare la patria dello sport più popolare del mondo.

A. P.

Altri due giocatori ingaggiati dall'Udinese

Udine, 11

L'Udinese ha completato la campagna acquisti-cessioni novembrina. Sono stati ingaggiati: Corrado Becchetti (classe 1945), centrocampista, dal Pesaro, e Angelo Callisti (classe 1948), ala sinistra, dal Cesena. Sono stati ceduti: Pellegrini, ala ambidestra, al Pesaro; Galli, centravanti al Lecce e Rizzo, pure centravanti, al Sora. Queste cessioni si sono aggiunte a quelle degli attaccanti Degl'Innocenti e Zambelli e del mediano Zoratti al Pordenone.

COPPA DELLE FIERE

■ Domani saranno giocate le seguenti gare di andata, valevoli per il secondo turno eliminatorio della Coppa Città delle Fiere 1968-69: a Leeds, Leeds United - Napoli; a Rostock: Hansa Rostock - Fiorentina.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — La Regina Elisabetta II d'Inghilterra, con al fianco il principe Filippo d'Edimburgo, si intrattiene con il famoso Pelè, al quale ha consegnato una grande coppa

TENNIS DA TAVOLO

La Soffitta-Torreggiani 5-4

Felice inizio de «La Soffitta» nella prima giornata del campionato nazionale a squadre serie «A» di tennistavolo. La squadra triestina ha infatti superato con il risultato di 5 a 4 i tradizionali avversari del Torreggiani di Asola (Mantova). E' stata una vittoria d'orgoglio ma soprattutto di speranza per il prosieguo dell'attività: superato positivamente il primo incontro casalingo, «La Soffitta» dovrà affrontare a fine novembre la prima trasferta a Firenze. Detta trasferta, come del resto il proseguimento del campionato, è purtroppo subordinata alla possibilità finanziaria che la società dovrà sostenere per affrontare il massimo campionato.

Ritornando all'incontro di avvio, è stata convincente, come detto, la vittoria de «La Soffitta», anche se il risultato finale lascerebbe credere a un incontro incerto sino all'ultima partita. Se normale è stata la prestazione di Cossutta, il quale ha tuttavia perso per eccesso di fiducia, nei confronti di Rondani, encomiabile è stata la prova di Floreani, che ha portato due punti, fondamentali per la vittoria finale della squadra.

Per il campionato di serie «B» il Centro Giovanile Studenti ha superato la Fiorente di Lugo per 5 a 4. Le vittorie dei triestini sono state conseguite da Venuti (2), Divo (2), Peterlini (1).

G. M.

I CICLISTI AZZURRI RIENTRANO IN PATRIA CON QUATTRO TITOLI IRIDATI

RIABILITAZIONE A MONTEVIDEO DOPO LA BOCCIATURA AI GIOCHI

Squillante l'affermazione di Marcelli nella gara individuale su strada, ultima della serie

Montevideo, 11

Entusiasmante, meritata e trionfale vittoria dell'abruzzese Vittorio Marcelli nella prova su strada individuale, con la quale si sono conclusi i campionati mondiali di ciclismo dilettanti di Montevideo. L'Italia così ha conquistato il quarto titolo mondiale sui sette che erano in palio in questi campionati. E' stata una corsa intelligente quella fatta da Marcelli, il quale è fuggito dopo il terzo giro, formando con lo svedese Erik Petersson, il brasiliano Luiz Carlos Flores e il colombiano Martin Emilio Rodriguez un quartetto che non è stato più raggiunto e che è andato aumentando di giro in giro il suo vantaggio fino a diventare incolmabile.

Sul traguardo, Marcelli — che è nato a Magliano dei Marzi (L'Aquila) il 3 giugno 1944 — era il più fresco dei quattro fuggitivi ed ha tirato una lunga volata, cominciata a settecento metri dall'arrivo, spezzando la resistenza dei tre avversari che erano stati suoi compagni nella fuga durata circa 150 chilometri. Egli sapeva che facendo così avrebbe battuto i suoi avversari che hanno risentito maggiormente dello sforzo. La volata si è svolta contro vento, mentre calavano le prime ombre della sera, con una quantità enorme di gente riversatasi sul traguardo anche dagli altri posti del circuito.

Il corridore abruzzese, è giunto sul rettilineo solo, con oltre dieci metri di vantaggio sugli altri tre ed ha mantenuto tale vantaggio fino al traguardo, che ha tagliato con le braccia alzate. «Sono molto contento — ha dichiarato subito dopo il neo-campione del mondo —: ero sicuro che li avrei battuti. Ero più fresco di loro e per questo ho tirato la volata molto lunga».

— Ha sentito in qualche momento la stanchezza?

«In nessun momento, ho mangiato regolarmente e mi sentivo fresco all'arrivo».

Elio Rimedio, il commissario tecnico degli stradisti azzurri, era fuori di sè dalla gioia: «La corsa di Marcelli ho voluto io che la facesse in quel modo. Ero sicuro che avrebbe resistito e che nella volata finale avrebbe battuto gli avversari».

E' stata intelligente anche la corsa degli altri azzurri, che all'inizio della fuga di Marcelli, con il colombiano Rodriguez, lo svedese Erik Pettersson e il brasiliano Flores, hanno cercato di contenere il più possibile il gruppo inseguitore, sfruttando specialmente l'abnegazione di Martini. Solamente il danese Mogens Frey, negli ultimi giri, si è staccato dal gruppo degli inseguitori, che si era andato sempre più assottigliando, ma la sua impresa, coraggiosa e degna di lode, è stata premiata solamente con il quinto posto. Anche Martini, giunto sesto, ha tagliato il traguardo da solo. Lo stesso ha fatto il danese Blaudzund (settimo), mentre Conti e Bramucci (giunti nono e decimo rispettivamente) sono arrivati assieme. Degli altri italiani, Rosolen si è piazzato dodicesimo, mentre Di Caterina è giunto tra gli ultimi.

Nella delegazione azzurra si rispirava questa sera un'aria di intensa euforia. Ed è logico che fosse così. Questi campionati del mondo di Montevideo, come si sa, erano cominciati male per l'Italia, che sembrava dovesse rivivere in riva al Plata le delusioni del Messico, nonostante fosse calata in Sud America con grande spiegamento di forze. Come si ricorderà, i primi tre titoli mondiali furono assegnati a tre Paesi nordici (due alla Danimarca ed uno alla Svezia), mentre l'Italia doveva accontentarsi di tre terzi posti. Il voltafaccia della fortuna per l'Italia è avvenuto mercoledì notte, quando Borghetti ha conquistato la maglia iridata della velocità. Da quel momento, solo vittorie per gli azzurri, che si sono aggiudicati venerdì notte i titoli mondiali nell'inseguimento a squadre (Bosisio, Morbiato, Chemello e Roncaglia) e nel tandem (Turrini - Gorini), concludendo trionfalmente i «Mondiali» dilettanti 1968 con il quarto titolo conquistato da Vittorio Marcelli, nella prova individuale su strada. L'Italia, pertanto, ha quattro titoli mondiali e tre terzi posti, la Danimarca due titoli mondiali e un secondo posto, la Svezia un titolo mondiale e due terzi posti, la Svizzera due secondi posti, il Belgio una medaglia d'argento e una di bronzo, gli Stati Uniti un secondo posto, come pure l'Argentina e il Brasile ed infine il Giappone un terzo posto.

Questi campionati mondiali di Montevideo, anche se non sono stati tecnicamente il meglio che si potesse desiderare — anche perchè disertati da alcuni Paesi europei — dal punto di vista organizzativo - spettacolare sono stati invece un successo completo. L'Italia, venuta al Plata con serie intenzioni di portare a casa il maggior numero possibile di maglie iridate, ha avuto il premio che perseguiva e che meritava. Nessuno infatti può far a meno di riconoscere che gli azzurri sono stati i grandi trionfatori di questi campionati.

PARTENZA PER S. VITTORIA

Benvenuti ha finito il «lavoro» sul Carso

Manca più di un mese per Benvenuti-Fullmer, titolo in palio, ma per il campione mondiale è giunto il momento di forzare il ritmo affinchè la sera del 14 dicembre egli possa esprimere, sul ring di Sanremo, il meglio delle sue possibilità. Per questo motivo Nino parte questa mattina da Trieste per Bologna, da dove proseguirà alla volta di Santa Vittoria d'Alba, quartier generale dei suoi allenamenti. Nella località piemontese, assieme agli altri compagni di scuderia, intensificherà gradualmente la preparazione sino a giungere al massimo della forma.

Ieri mattina il campione del mondo dei pesi medi ha fatto la sua ultima seduta di footing nella zona di Basovizza, accompagnata da una buona razione di ginnastica. Successivamente Benvenuti, assieme a Primo Rovis e all'amico-segretario Bruno Vizzaccaro, si è recato a caccia per concedersi una breve distensione in vista dell'impegnativo mese che ora si apre innanzi a lui. In serata Nino si è recato a salutare alcuni amici, come fa per tradizione, prima di ogni grosso match.

Frattanto a Sanremo continua la caccia al biglietto. I posti disponibili sono 2000 e il prezzo d'ingresso è unico: 50 mila lire.

Bartali direttore tecnico della Eliolona

Milano, 11

Gino Bartali sarà il direttore tecnico della nuova squadra ciclistica professionistica «Eliolona». L'accordo è stato raggiunto oggi nel corso di un incontro che Bartali ha avuto con il general manager della squadra, Alceo Moretti. «In dieci minuti ci siamo messi d'accordo — ha dichiarato Bartali —. Io e Moretti, infatti, abbiamo le stesse idee sull'opportunità di lavorare soprattutto sui giovani».

«Nei prossimi giorni — ha detto Moretti — metteremo insieme le liste di giovani.

IN POCHE RIGHE

COPPA DAVIS: U. S. A.

■ A San Juan di Portorico, gli Stati Uniti si sono aggiudicati la finale interzone della Coppa Davis, battendo l'India, e in dicembre affronteranno l'Australia che detiene l'insalatiera d'argento dal 1964. Nel penultimo incontro Arthur Ashe ha portato la squadra americana in vantaggio per tre a uno, battendo Ramanathan Krishnan per 6-1, 6-3, 6-3.

RECORD DELL'ORA

■ Celestino Vercelli, il giovane corridore dell'U. S. Vallese, ha fallito il tentativo di battere il record dell'ora per dilettanti detenuto da Ercole Baldini. Vercelli, sceso sulla pista in legno del Velodromo Olimpico di Roma poco dopo le 15, ha percorso durante la prova km. 45,672. Il record dell'ora per dilettanti di Baldini è di km. 46,394, stabilito il 19 settembre 1956 sulla pista del Vigorelli.

CICLISMO: RIUNIONE

■ Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della FCI ha convocato per domenica 17 alle ore 10 presso la sede della «Libertas Rossi» di Udine, i dirigenti delle società ciclistiche affiliate, allo scopo di designare la delegazione per il prossimo congresso nazionale. Detto congresso si terrà ad Alassio nei giorni 6 e 7 dicembre.

CATALANO: PADOVA

■ Sarà la Lega calcio a decidere sul caso Catalano, il giocatore ceduto dal Padova al Torino e riconosciuto inabile alla visita medica. Il Padova, esprimendo la sua più viva sorpresa per l'esito della visita, ha deciso di rimettere ogni decisione alla Lega. I dirigenti del Padova hanno dichiarato che Catalano era stato riconosciuto perfettamente idoneo da un noto clinico al momento dell'ingaggio.

SCIATRICI K. O.

■ Due sciatrici della squadra nazionale francese, attualmente in allenamento a Cervinia, sono rimaste seriamente infortunate in due incidenti avvenuti sulle nevi di Plateau Rosa. Si tratta di Marie France Jeangeorges di 19 anni (lussazione della spalla sinistra: prognosi di 40 giorni) e di Annie Ray, di 15 anni (frattura del secondo medio inferiore della gamba destra; dovrà essere sottoposta ad intervento operatorio; prognosi 90 giorni).

TENNIS: COPPA DEL RE

■ La Svizzera ha battuto la Jugoslavia per 3-2 in un incontro di tennis per la Coppa del Re. La Svizzera, che perdeva per 2-0 dopo i primi due singolari, si è aggiudicata il doppio e gli altri due singolari. Lo incontro si è concluso con la vittoria nel doppio di Sturdza e Stalder.

Calcio minore

Juniores locale (10.a giornata andata): Fortitudo - Arsenale 1-0; Ponziana - Sant'Anna 4-1; San Giovannni-Libertas 1-1; San Sergio-Gaja 7-2; Aurisina - Esperia 3-0; Cremcaffè - Centro Giovanile Studenti 2-0; Vesna-CRDA 1-1.

Allievi locale (7.a giornata andata): Triestina - San Giovanni 3-0; Muggesana - Libertas 1-1; Don Bosco - Roianese 5-0; Ponziana - Fortitudo e Sant'Anna-Union non disputate.

DILETTANTI III CATEGORIA

Girone L: Primorie - Zaria 1-0; Viani - Lib. Opicina 3-1; Vesna - Inter S. Sabba 2-1; Gretta - Lib. Prosecco 2-1; Primorec - Union 2-1; Tecnoferramenta - Coop. Op. 2-1.

Classifica: Primorie e Vesna p. 8; Tecnoferramenta e Inter S. Sabba p. 6; Viani, Coop. Op. e Union p. 4; Gretta, Primorec e Zaria p. 2; Lib. Opicina e Lib. Prosecco p. 1.

Girone M: Campanelle - Virtus 1-1; Edera B - Zaule 3-2; Flaminio - Esperia 2-0; Don Bosco - Roianese 1-0; Breg - S. Sergio 3-2; Lib. Barcolana-Giarizzole 4-1.

Classifica: Flaminio e Breg. p. 8; Lib. Barcolana p. 6; Edera B e Campanelle p. 5; Esperia e Don Bosco p. 4; Virtus p. 3; Roianese e Zaule p. 2; S. Sergio p. 1; Giarizzole p. 0.

BASKET INTERNAZIONALE

Spalato - Hausbrandt 66-50

SPALATO: Skansi 8, Prug 2, Depolo 9, Graso 8, Tvrdic I 14, Tvrdic II 19, Tvrdic III, Manovic 8, Peterka, Novak, Solman 6, Guvo 2. **HAUSBRANDT:** Stigli 2, Prelz 3, D'Angeri 14, Rozbowsky 2, Dazzara 4, Bertoncelli, Zudetich, Friedrich 5, Balsini, Gallina 2, Tonelli 6, Apostoli 12. **ARBITRI:** Fabbri e Vodiska.

Una piacevole partita che ha soddisfatto il pubblico, in verità scarso, presente nella palestra di via della Valle. La squadra ospite, reduce dal torneo di Udine, vanta nelle sue file fior di nazionali quali Skansi, Tvrdic II, Solman, ha fatto accademia di gioco veloce e preciso ed è stata molto ammirata. L'Hausbrandt comunque non ha sfigurato di fronte a tanto avversario e per tutto l'incontro ha impegnato gli avversari che mai hanno preso un vantaggio notevole nei confronti dei triestini.

Nel primo tempo la differenza era di 12 punti per gli ospiti, mentre nella ripresa il punteggio saliva a 55-40 al 12.o minuto. L'Hausbrandt bilanciava le azioni avversarie, tanto che il distacco finale restava inalterato. Nelle file ospiti sono particolarmente piaciuti i nazionali e quelli della rappresentativa giovanile. Nell'Hausbrandt nota di merito a tutti per aver lottato senza timore reverenziale contro tale avversario.

P. B.

L'IPPODROMO DI MONTEBELLO SI RIAPRE

SORTEGGIATI I PARTENTI DEL G. P. GIORGIO JEGHER

Undici fuoriclasse dell'allevamento indigeno sono stati confermati per il Gran Premio Giorgio Jegher, lire 10 milioni, metri 1660, che domenica terrà a battesimo l'ippodro di Montebello rimesso a nuovo dopo quattro mesi di lavori. Ieri mattina sono stati sorteggiati i numeri di partenza che sono stati così distribuiti: 1) Piana (W. Casoli); 2) Valpiana (N. Bellei); 3) Poerio (G. C. Baldi); 4) Tibrizio (F. Bertoli); 5) Flesse (E. Gubellini); 6) Qualto (F. Branchini); 7) Agaunar (O. Baldi); 8) Qurago (X); 9) Gladio (L. Castelli); 10) Barbablù (X); 11) Po (A. Fontanesi) tutti a metri 1660.

Sabato mattina intanto si è svolta all'ippodromo la prova generale dell'impianto di illuminazione (tribuna e pista) che ha dato un responso soddisfacente. Nel pomeriggio si sono portati all'ippodromo al gran completo gli addetti del totalizzatore e quelli della biglietteria che hanno preso confidenza con i nuovi posti di lavoro.

Risulta assicurato per la giornata inaugurale un campo giochi per bambini; anche i giovanissimi non ancora iniziati alle corse ippiche avranno quindi modo di svagarsi a modo loro nei pomeriggi di corse.

Negli ambienti sportivi della città il ripristino dell'attività trottistica è atteso con molta impazienza. Quattro mesi di forzato... digiuno non sono pochi, comunque gli appassionati avranno modo di rifarsi abbondantemente del tempo perduto a partire da questa domenica, in un ambiente nuovo e oltremodo accogliente.

Sono stati resi noti intanto i nuovi prezzi d'ingresso che hanno subito delle leggere modifiche. Il biglietto intero costerà 800 lire, quello ridotto (signore, bambini, militari) 500 lire. Per la sola giornata inaugurale del «Memorial Jegher» verranno praticati prezzi speciali; 1200 lire per il biglietto intero, 600 lire per quello ridotto.

M. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia via Silvio Pellico n. 3 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

COPPIA cuoca cameriere referenziati per case signorili e diplomatiche offronsi. Cassetta n. 35807 A, SPI.

GORIZIA offresi seria mattinata o pomeriggio per custodia bambini. Carta Identità n. 35.958.382 Fermo Posta Gorizia. 501 A

MONFALCONE offresi domestica a ore da combinarsi. Scrivere cassetta 6666 A, SPI.

OFFRESI prestaservizi 3 giorni settimana. Tel. 733873 ore 8.30-12. 55776 A

SIGNORA sola distinta offresi per pulizia scale, casa o villa signorile, in cambio modesto alloggio. Cassetta 35761 A, SPI.

SIGNORA offresi due volte settimana tuttofare per famiglia, ore combinarsi. Cassetta 34788 A, SPI.

SIGNORINA referenziata paziente con bambini capace stirare cucinare offresi escluso dormire a famiglia preferibilmente americana o tedesca, pregasi dettagliare condizioni. Cassetta 55814 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile con aiuto per Villa Opicina, ottimo trattamento. Telef. 221528. 35937 B

CONIUGI soli casa signorile cercano stabile capacissima tutti lavori referenziata. Telefonare 38114 ore pasti. 55945 B

SOTTOCUOCA donna fatica cerca ricovero vecchi. Telefonare 95145. 35891 B

C Richieste d'impiego L. 30

COMMESSO occupato presso primaria ditta abbigliamento da oltre 30 anni offresi con mansioni di responsabilità o direttive. Cassetta 34794 C SPI.

CONTABILE esperienza pluriennale fornitori clienti banche, corrispondenza provvigioni agenti offresi libera subito. Tel. 33718. 55893 C

CONTABILE agenzia marittima corrispondenza inglese offresi anche a ore. Cassetta 55915 C, SPI.

CONTABILE esperienza pluriennale fornitori clienti banche corrispondenza provvigioni agenti offresi libera subito. Telefono 33718. 55893 C

DATTILOGRAFA 20enne diplomata buono tedesco perfetto sloveno offresi. Tel. 743893. 55774 C

DATTILOGRAFA veloce brava fatturista pratica Comptometer, offresi prontamente. Telefonare 812089. 55886 C

DATTILOGRAFA 16enne nozioni stenografia e inglese offresi primo impiego. Tel. 724863. 34724 C

GEOMETRA esperienza cantiere e studio tecnico esaminerebbe serie offerte. Cassetta 55556 C, SPI.

GEOMETRA pluriennale esperienza progettazioni costruzioni stradali, pratico cantiere, esaminerebbe concrete offerte di lavoro. Cassetta 55506 C, SPI.

GIOVANE volonteroso militesente bella presenza studente serale ragioneria qualsiasi lavoro offresi anche mezza giornata. Telefonare 749394. 55742 C

GIOVANE centralinista pratica offresi subito. Tel. 742677. 34946 C

GIOVANI, 2, già impiegati lunga esperienza ufficio, conoscenza lingue, patente, cercano occupazione, ore libere. Cassetta 35012 C, SPI.

IMPIEGATA pratica commessa posto di fiducia ottime referenze offresi anche mezza giornata. Cassetta 35739 C, SPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 762855. 34870 C

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche cassiera o ambulatori. Telefonare 54691. 34982 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio contabilità cassa ecc. occuperebbesi preferibilmente cassiera ramo commercio. Cassetta 35515 C, SPI.

IMPIEGATA 26enne, bella presenza, provetta dattilografa offresi mezza giornata. Scrivere Cassetta 35201 C, SPI.

IMPIEGATO pratico dogana spedizioni offresi. Cassettta 55536 C SPI.

INTERNISTA dalle 19.30 in poi offresi. Tel. 764608. 55874 C

PARRUCCHIERA lavorante offresi mezze giornate e sabato completo. Offerte Cassetta n. 55936 C SPI.

PENSIONATO 60enne cassiere contabile parla tedesco francese e serbo-croato auto propria per eventuale servizio esterno ottime referenze cerca occupazione anche mezza giornata. Cassetta 34770 C, SPI.

QUALIFICATO aziende spedizioni e trasporto offresi primo impiego. Tel. 30565. 55744 C

RAGIONIERA 20enne secondo impiego offresi seria ditta. Telefonare 820361. 34762 C

RAGIONIERA dattilografa offresi per impiego. D'Antonio, via Costalunga 215/1 Trieste. 35869 C

REFERENZIATA 35enne offresi aiuto cuoca albergo-ristorante Trieste oppure zona Dolomiti. Cassetta 35719 C, SPI.

SEGRETARIA albergo pluriennale esperienza cassa, ricevimento, corrispondente lingue estere, offresi. Fermo Posta Trieste, Patente 49644. 35931 C

SEGRETARIA pratica ufficio stenodattilografa conoscenza tedesco inglese nozioni doganali pratica telex offresi. Cassetta 34710 C. SPI.

SIGNORA affettuosa offresi assistenza bambini o anziana, cucito rimodernamento vestiario, mansioni fiducia pomeriggio. Tel. 57517. 55696 C

SIGNORINA ottima stenodattilografa conoscenza inglese francese referenziata offresi. Telefonare 811086. 35841 C

SIGNORINA pratica tedesco inglese, offresi assistenza bambini. Cassetta 35791 C, SPI.

SIGNORINA 25enne insegnante di disegno offresi custodia bambini. Tel. 39995, lunedì. 34576 C

SIGNORINA pratica referenziata offresi sorveglianza bambini. Telefonare 56231. 55746 C

SIGNORINA 21enne, pratica assicurazioni, offresi. Tel. 59589. 31684 C

20ENNE pratica dattilografia offresi. Tel. 51056. 35709 C

21ENNE pratica ramo assicurativo, dattilografa, offresi. Scrivere Cassetta 54411 C, SPI.

21ENNE militesente serio con auto propria offresi ditta. Tel. 811593 ore 12.30-14. 35867 C

22ENNE buona cultura bella presenza militesente con macchina propria cerca lavoro ben retribuito. Telefono 61323. 55895 C

23ENNE buona cultura offresi baby sitter. Telefonare 742704. 35707 C

29ENNE, macchina propria, disposto viaggiare Tre Venezie, offresi. Telef. 53096. 55960 C

29ENNE con esperienza vendite conoscenza lingue auto propria deposito merce disposto viaggiare offresi. Cassetta 55899 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore, assumo qualsiasi lavoro, da muratore, stanze mezzolavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 723333. 35939 CC

A.A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace, semilavabile 10 mila, lavabile 16.000. Telefonare 94100. 0034504 CC

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista e pittore, liberi subito prezzi modici preventivi gratuiti per qualsiasi lavoro. Telefonare n. 730091. 35877 CC

A.A.A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura piccoli ambienti. Telef. 94100. 35951 CC

A. VETRAIO, cambio e stucco vetri a domicilio. Telefonare 94100. 35951 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 55674 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere cucine restauri appartamenti. Tel. 732359. 35871 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 35911 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue riparazioni suste salotti. Scalinata 7, telefono 731236. 34690 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. AFFERMATA ditta nazionale sede in Verona, assume 50 signore, signorine, facile lavoro, fisso 150.000 mensili aumentabili, premi produzione. Presentarsi via Arcidiacono Pacifico 5, Stradone Duomo, Verona. 5006 D

AIUTOBANCONIERA giovane, presenza, cerca bar zona centro. Telef. 31551. 55693 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Pasticceria via Torri 3, telefono 23544. 35935 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca «Laura», Imbriani 8. 35859 D

CERCASI aiuto banconiere-a presentarsi in mattinata piazza Dalmazia, 4. Tel. 23564. 35895 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.

COMMESSA calzature apprendista cercasi. Telefonare 35935. 35913 D

ELEMENTO giovane conoscenza inglese slavo esperienza servizi turistici cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 55722 D, SPI.

FABBRICA di camicie, cerca giovani donne dai 18 ai 30 anni, possibilmente pratiche di cucire a macchina. Telef. 68774, 29564, dalle ore 8-12 e 13-17, sabato escluso. 35927 D

ORGANIZZAZIONE grandi opere assume collaboratori giovani dinamici e di buona cultura da inquadrare proprio organico con retribuzione fissa mensile. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30, Portiere. 35887 D

RAGAZZE giovani, alte, robuste, volonterose cercansi per lavoro di fabbrica. Plastidite - Zona Industriale - Autobus 21. 35889 D

E Rich. cam. e pens L. 60

DISTINTA cerca stanza vuota centrale presso signora sola. Telefonare 740002. 34896 E

DISTINTO anziano cerca pensione completa, trattamento familiare, quartiere riscaldato, posizione salubre, eventuale ascensore. Offerte Cassetta 35649 E, SPI.

INSEGNANTE anziano cerca stanza presso famiglia distinta. Cassetta 35917 E, SPI.

SIGNORA sola cerca stanza mobiliata comodo cucina. Telefonare 27470. 35727 E

F Off cam e pens L. 80

A.A. AFFITTASI camera mobiliata persona seria escluso donne, Foscolo 44, II porta 10. 55764 F

AFFITTANSI stanze studenti vicino Università, casa nuova. Telefonare 742190. 35597 F

AFFITTANSI stanze mobiliate centro piccole grandi riscaldamento bagno. Telefono 38178. 34944 F

AFFITTASI stanza uomo solo viale D'Annunzio 44 telefonare 56053. 34900 F

AFFITTASI matrimoniale salotto uso bagno o 1-2 stanze. Via Cologna 2. Tel. 94561 dalle 8.30-11 e 14-16.30. 34758 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 34848 F

AFFITTASI vuota ingresso libero poggiolo panoramica Gretta 15.000. Ammobiliate e uso ufficio Agenzia Renè, tel. 69519. 55844 F

AFFITTASI camera due letti. Telefono 25174. 34754 F

AFFITTO camera. Telefonare 78587. 55668 F

CENTRALISSIMA stanza mobiliata casa nuova ingresso libero affittasi. Telefonare 741337 lunedì mattina. 34902 F

CENTRALISSIME due adatte ambulatorio lavoratorio ufficio e abitazioni affittasi, Timeus 1, I destra. 55554 F

MOBILIATA affittasi signore perbene. Tel. 745985. 55840 F

MOBILIATA affittasi 1-2 persone. Tel. 725955. 35745 F

STANZA affittasi ingresso libero uno o due persone. Telefonare 52992. 55854 F

STANZA mobiliata bagno telefono con o senza vitto affittasi. Telefonare 29266. 34814 F

STANZA comoda centralissima due letti tutti comforts affittasi a studentesse. Telefonare n. 24148. 55672 F

STANZE, in centro, anche uso ufficio, affittansi. Telef. 97343. 34996 F

STANZE uso ufficio, studenti affittansi. Telefonare 97343. 35953 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATA impartisce lezioni francese e spagnolo, madrelingua, lunga esperienza anche a domicilio - 765616, dalle 9-13. 35879 G

H Oggetti smarriti L. 60

SABATO smarrito vie Torricelli Marconi collana diversi fili gialloro nessun valore solo affettivo, prego telefonare 675690 14.30-16.30. 35919 H

I Off appart. e bott L. 90

A. ZONA Venezian 4 stanze, stanzetta cucina affittasi prezzo modico. Tel. 95982. 55869 I

ABITAZIONE Piccardi 3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 55865 I

ABITAZIONE Volontari Giuliani V, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Tel. 95982. 55869 I

AFFITTASI largo Barriera 16, appartamento 4 stanze, soggiorno, servizi, bagno installato, riscaldamento autonomo, tutto rimesso nuovo, adattabile uffici telefonare 37218, Amministrazione Segrè, (le chiavi dell'appartamento si trovano presso la sottostante oreficeria). 55965 I

AFFITTASI quartiere di stanza stanzino cucina latrina, via Madonna del Mare 19, lire 12.000. Rivolgersi Amm.ne Spagnul, telefono 24627. 035797 I

AFFITTO locale in viale III Armata 8, telef. 33458. 34910 I

AFFITTO 2 stanze cucina doccia riscaldamento ascensore 24.000. Telefonare 95500. 35875 I

APPARTAMENTI 4 stanze, 2 stanzini, cucina, via Oriani 3 affittansi. Rivolgersi portinaia. 55941 I

APPARTAMENTINO via ISTRIA, stanza, stanzino, cucina, gabinetto, giardinetto, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO, camera, cucina affittasi 23.000 mensili. Via Pascoli 32, I. Visitare ore 11-13, 15-17. 34700 I

APPARTAMENTO Giulia IV, 3 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95932. 55867 I

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, garage affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 55961 I

APPARTAMENTO Università nuova, 2 camere, cucina, gabinetto, 20.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 35945 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55961 I

CAMERA cucina 9000; camera con focolaio 6000. La Commerciale, Torrebianca 24. 35947 I

CAMERA cucina 18.000; tristanze stanzetta cucina bagno 40.000 centralissimo, affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 35933 I

CENTRALISSIMO I piano 3 camere cucina servizi, adatto pure ufficio ambulatorio affittasi. Telef. 95982. 55867 I

GHIRLANDAIO appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 55971 I

LOCALE interno affittasi uso deposito via Matteotti libero gennaio. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 34834 I

MAGAZZINO pressi Donadoni uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 55867 I

MOLINOVENTO 10, VI, Foccis, affittasi due stanze cucinino bagno ascensore visite 13-15 19-20. 35905 I

NEGOZIO seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Tel. 95982. 55869 I

PANORAMICO pressi Vico, tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 55865 I

PARAGGI stazione affittasi due camere saloncino accessori. Telef. 33006. 34890 I

PRIMINGRESSO appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, comforts moderni affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 55971 I

RESTAURATO pressi Viale, III 3 stanze cucina bagno affittasi. Telef. 95982. 55867 I

SIGNORILE pressi Baiamonti, salone, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori moderni, affittasi. Telef. 95982. 55869 I

SIGNORILE zona Tribunale 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affittasi. Tel. 95982. 55867 I

VASTO in palazzo signorile, 7 vani, accessori moderni, per ufficio affittasi. Tel. 95982. 55869 I

ZONA Campomarzio 4 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 55865 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 55865 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. BANCARIO cerca affitto appartamento moderno tutti comforts. Telef. 763237. 35949 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze più servizi riscaldamento centrale, possibilmente piani alti, casa civile qualsiasi posizione, cercasi affitto. Offerte con prezzo cassetta 4937 L, SPI.

APPARTAMENTO minimo 2 camere più ampio soggiorno preferibilmente zona Università, riscaldamento centrale cercasi. Scrivere dettagliando prezzo: cassetta 4938 L, SPI.

CERCASI affitto 2 camere pianoterra, uso ambulatorio paraggi Felice Venezian. Telefonare 61435. 55937 L

CERCO in affitto villetta con giardino. Tel. 741320. 55830 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. LAVATRICE TRIPLEX SECURA, 14 PROGRAMMI, QUASI NUOVA, VENDESI OCCASIONE. TELEFONARE 813005. 44444 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO VIA S. LAZZARO 16. Sconti eccezionali primarie fabbriche: stufe cucine lavatrici lavastoviglie frigoriferi scaldabagni. 34838 M

PELLICCE gran classe, solo qualità superiore: persiani bellissimi, pronte e su misura, da lire 230.000 in poi, leopardi, ocelot, visoni varie tinte, murmel, ratmusqué, ecc. Vastissimo assortimento giacche, cappestole, cappelli, pelli da guarnizione. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4664 M

PORTA ferro scorrevole con vetri retinati m. 3.03x2.90 con porta servizio vendesi. Tel. 55493. 55935 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 35911 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51. 35863 M

Z. STUFE a kerosene 5.000 calorie lire 25.000. Minimassima 8.000 calorie lire 50.000 fino a esaurimento. Radio Vincenzi, via San Nicolò angolo via Dante. 34888 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie salotti giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare 28551. 34874 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, orologi pendolo, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, stanze letto, pranzo, per Veneto. Telef. 31428. 35925 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili vecchi rottami metalli sgombero soffitte pagando bene. Telefonare tutti giorni 31621. 34820 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 55818 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 35°°5 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

ROTTAMI rame ottone alluminio ferrosi acquistansi prezzi massimi via S. Francesco 48, tel. 764359. 34525 N

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna · Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano · Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul · Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia Milano · Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma · Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste · Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano · Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste · Genova) V. Mestre Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia · Genova · Torino · Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi · Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi · Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi Milano Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais · Parigi · Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul · Sofia)
21.10 R Milano - Roma · Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano · Genova - Roma · Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE · VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine · Tarvisio · Vienna (2) · Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco · Vienna (1) Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio · Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)
(*) Per interruzione della linea Tarvisio Udine presso Dogna il servizio viaggiatori tra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste Monaco vengono instradate via Gorizia Nova Gorica Rosenbach Villach

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi · Zagabria
13.15 L Villa Opicina Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN GIRO DI VITE SULLA STAMPA DOPO LE MANIFESTAZIONI ANTIRUSSE

Espulsi dalla Cecoslovacchia sette giornalisti occidentali

I film girati negli ultimi giorni sono stati sequestrati - Cernik ammonisce che non saranno tollerate altre dimostrazioni contro l'Unione Sovietica

Praga, 11

Le autorità cecoslovacche hanno espulso oggi sette giornalisti e «cameramen», rappresentanti agenzie e reti televisive americane e tedesco-occidentali, dopo averli interrogati in merito ai loro servizi sui movimenti delle truppe sovietiche e sulle dimostrazioni antisovietiche. I sette, un cittadino americano e sei tedeschi, lasceranno la Cecoslovacchia entro questa notte. Fonti informate hanno riferito che, a seguito delle pressioni sovietiche in materia di censura sulla stampa, le autorità di Praga hanno inoltre ordinato la chiusura del settimanale «Politika», che aveva cominciato le pubblicazioni dopo l'occupazione sovietica e si era distinto per le critiche rivolte al Cremlino.

L'espulsione dei sette giornalisti costituisce il colpo più duro che le autorità cecoslovacche abbiano inflitto finora ai rappresentanti della stampa straniera dopo l'invasione di agosto. Secondo fonti di Praga, il provvedimento è il risultato di forti pressioni sovietiche, in quanto Mosca si sarebbe sentita calunniata nei resoconti occidentali delle dimostrazioni dei giorni scorsi.

I giornalisti e «cameramen» espulsi sono David Mazel, di New York, corrispondente della agenzia «UPI», il «cameraman» dell'«UPI» Henzi Wiesler, il fotoreporter dell'«A.P.» Edward Reichert, il «cameraman» della «NBC» Josef Oexle, l'esperto della «NBC» per i suoni Hannes Peske, e i due corrispondenti della TV tedesco-occidentale Hans Joachim Spoeer e Reiner Staerker. Tutti, tranne Mazel, ch'è americano, sono di nazionalità tedesca. Ai «cameramen» sono stati sequestrati la maggior parte dei film girati in questi giorni.

All'infuori di Mazel, che aveva chiesto l'estensione del suo visto, i sette erano in possesso di visti sul passaporto alla cui scadenza mancavano diversi giorni; venerdì erano stati lungamente interrogati e rilasciati dopo essere stati privati dei passaporti, che sono stati loro restituiti oggi, insieme all'ordine di lasciare il Paese entro sei ore. Ad alcuni è stato detto che avevano violato le condizioni poste per il loro soggiorno, avendo svolto attività giornalistiche dopo essere entrati nel Paese con visti turistici; ad altri non è stato spiegato il motivo del provvedimento.

L'espulsione di giornalisti che soggiornano in Cecoslovacchia con visti turistici rappresenterebbe un drastico cambiamento di linea da quando, nell'inverno del 1966-67, il regime dell'allora Presidente Novotny autorizzò lo ingresso di giornalisti con visti turistici. Un cambiamento simile porterebbe a una riduzione delle corrispondenze sulla Cecoslovacchia da parte della maggioranza degli organi d'informazione occidentali, in quanto per la concessione dei visti ai giornalisti normalmente si pretende la presentazione con largo anticipo delle relative richieste.

Questa sera, intanto, il Primo Ministro Olderich Cernik ha avvertito la popolazione che le autorità reprimeranno manifestazioni antisovietiche del tipo di quelle avvenute ieri a Praga. «Elementi irresponsabili — ha detto Cernik — hanno approfittato delle cerimonie commemorative del 51.o anniversario della rivoluzione di ottobre per abbandonarsi a dimostrazioni e insulti, che possono soltanto danneggiare il Paese nell'attuale situazione. Questi gesti irresponsabili — ha proseguito Cernik, che parlava a una riunione di esponenti governativi e sindacali — non solo mettono in pericolo la nostra politica interna ed estera, ma danneggiano l'intero movimento progressista internazionale. Per questa ragione io dichiaro, a nome del Governo, che in futuro adotteremo le misure più drastiche contro tali eccessi, anche se possiamo apprezzarne certi moventi emotivi che ne sono alla origine».

Il Governo, ha detto in particolare Cernik, è deciso a «reprimere energicamente» analoghe manifestazioni se si verificassero in occasione della prossima riunione del Comitato centrale del PC, il 14 novembre, o il 17 novembre, giornata internazionale degli studenti. Cernik ha sostenuto che alcune organizzazioni giovanili vogliono effettuare dimostrazioni il 17 novembre, e ha rivolto loro un appello affinchè non facciano nulla di pericoloso, in quanto «i problemi politici devono essere risolti in maniera politica».

Gli studenti di Praga che, obbedendo strettamente agli appelli ufficiali, non hanno preso parte agli incidenti del 28 ottobre (festa nazionale cecoslovacca) e del 7 novembre (anniversario della rivoluzione bolscevica), affermano però di essere ora decisi a manifestare i loro sentimenti il 17 novembre. In parecchie facoltà dell'Università di Praga sono stati creati uffici di collegamento con gli operai di alcune grandi fabbriche, con l'obiettivo di organizzare una comune azione di sciopero contro le truppe di occupazione sovietiche.

IL CONGRESSO DEL PC POLACCO



Varsavia, 11

Nel discorso inaugurale del congresso del PC polacco, il capo del partito, Gomulka, ha auspicato la realizzazione dell'unità del movimento comunista internazionale, pur ammettendo che esso attraversa un periodo difficile e che occorrerà del tempo perchè la crisi sia superata. Per Gomulka il problema principale è quello dell'«unità d'azione» e il compito maggiore «la lotta all'imperialismo». Il leader polacco ha attaccato i Paesi che hanno mosso critiche all'invasione della Cecoslovacchia, la Cina di Mao per il suo nazionalismo, gli S.U. per la guerra nel Vietnam e Israele.

Nella telefoto A.P., il leader tedesco-orientale Ulbricht (a sinistra) a colloquio col rappresentante del PCI, Pajetta.

DISCORSO AL PARLAMENTO DEL PREMIER LEVI ESHKOL

ISRAELE VUOL MANTENERE PRESIDI A DIFESA DI TIRAN

Una «presenza fisica» è necessaria per assicurare la libertà di navigazione attraverso quegli stretti

Gerusalemme, 11

Il Presidente del Consiglio israeliano, Levi Eshkol, in un discorso davanti al Parlamento, ha affermato che il diritto di difendere la libertà di passaggio attraverso gli stretti di Tiran, (Golfo d'Aqaba), assieme al libero transito delle navi israeliane attraverso il Canale di Suez, è una delle condizioni della pace nel M.O. Dopo aver in tal modo precisato che Israele è deciso a mantenere una «presenza fisica» a Sharm-el-Sheikh e in altre località del Sinai, il Primo Ministro ha riassunto i principi di base del suo Governo per la pace, nel modo seguente:

1) una pace firmata costituisce il fondamento indispensabile per ogni soluzione tra Israele e i suoi vicini arabi;

2) senza tale trattato di pace, non potrebbero esistere frontiere sicure e riconosciute e, di conseguenza, le linee del cessate-il-fuoco resteranno in vigore;

3) la volontà di giungere a una pace siffatta conduce, necessariamente, a negoziati diretti e ad accordi firmati fra Israele e i suoi vicini. Il rifiuto di contatti diretti equivale al rifiuto del riconoscimento; e, senza riconoscimento, non si avrebbe pace;

4) la pace condurrà alla cooperazione regionale e alla soluzione dei problemi in sospeso, compreso quello dei profughi arabi, che non può essere risolto se non in un contesto regionale e internazionale.

Oggi, ha aggiunto il Presidente del Consiglio, quanto fu acquisito nella guerra dei «sei giorni» resta intatto. I principi ora enunciati sono sempre validi, e noi abbiamo la forza di tener testa a eventuali prove, quali che siano. «Il popolo di Israele si batterà e non sarà isolato» ha affermato d'altra parte Levi Eshkol, evocando i pericoli di un intervento esterno, al fianco degli arabi, contro Israele. «La coscienza di milioni di persone nel mondo non permetterà che noi restiamo soli in tale lotta» ha proseguito il Primo Ministro, sottolineando il fatto che la penetrazione sovietica ha considerevolmente contribuito a peggiorare la situazione in questa regione del mondo. Grazie alle forniture sovietiche, ha affermato Eshkol, l'Egitto non soltanto ha ricostruito le sue forze armate, ma la sua aviazione da combattimento è oggi una volta e mezzo più forte di quanto fosse prima della guerra del giugno 1967.

Per il Primo Ministro, finchè l'Egitto continuerà a trattare i terroristi palestinesi come «figli prediletti», la sua accettazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza, del 22 novembre 1967, non può essere che pura ipocrisia, e un tale comportamento rischia di comportare pur esso gravi conseguenze. L'incursione che le forze di difesa israeliane hanno recentemente compiuto nella valle del Nilo deve costituire per Il Cairo un grave avvertimento, ha aggiunto Eshkol. «Non è soltanto Israele a essere vulnerabile, e la calma non regnerà in Egitto se non regnerà anche dalla parte israeliana».

Oggi, intanto, la radio di Amman ha annunciato che vi sono stati nuovi duelli a fuoco, a due riprese, tra le forze israeliane e giordane che si fronteggiano nella parte settentrionale della valle del Giordano. Batterie di mortai isaeliani avrebbero aperto il fuoco sui villaggi giordani di Zarrah e di Kfar Rubeen, nell'Uadi Yabes, che è un affluente del Giordano. Le artiglierie giordane hanno risposto e il duello si è protratto per circa tre quarti d'ora. Gli israeliani, avrebbero ripetuto l'azione un'ora dopo, ma anche questa volta, secondo Amman, le batterie giordane hanno efficacemente controbattuto, facendo cessare il fuoco mezza ora dopo.

Da parte loro, gli israeliani hanno affermato che i giordani hanno bombardato con l'artiglieria, stamane, il villaggio di Kfar Ruppin (alta valle di Beisan), in un kibbuz nel quale tre persone sono rimaste ferite. Poco prima, colpi di bazooka erano stati sparati dal territorio giordano contro una pattuglia israeliana.

In Egitto, intanto, il Presidente Nasser ha ispezionato oggi, improvvisamente, le posizioni lungo la sponda occidentale del Canale di Suez: è stata la terza visita del Presidente nella zona del Canale, da quando le forze armate egiziane hanno cominciato a ricostituire le loro difese lungo la riva, dopo la guerra dei «sei giorni». Fonti bene informate hanno precisato che scopo precipuo della visita del Presidente è stato — oltre che di ispezionare i reparti — anche di esaltarne il morale. Nasser è rimasto nella zona per alcune ore, per assistere a un'esercitazione tra reparti di terra e squadriglie aeree.

Alla Dieta di Innsbruck

AUSPICATA «GIUSTIZIA» per i «tirolesi del Sud»

Vienna, 11

Numerose manifestazioni si svolgono oggi e domani in tutta l'Austria per il cinquantesimo anniversario della proclamazione della Repubblica austriaca. La Dieta regionale tirolese ha tenuto a Innsbruck una seduta solenne, in cui il presidente dell'assemblea, il Borgomastro Lugger, ha tracciato una breve sintesi storico-politica degli ultimi decenni.

Egli ha parlato anche del «Sud Tirolo», dicendo: «In quest'ora solenne noi tirolesi dobbiamo anche ricordare che la nascita della Repubblica ci portò pure la dolorosa perdita della parte meridionale del nostro Paese; un fatto che abbiamo ricordato appena qualche giorno fa (il 3 novembre). La Dieta regionale tirolese saluta i nostri connazionali a Sud del Brennero, rimane con loro legata e impegnata. Possa una politica realistica in Italia e in Austria creare giustizia per i nostri concittadini del Sud, possa essa recare un'amnistia a coloro che hanno agito in buona fede. Possano le due Repubbliche, d'Italia e d'Austria, essere d'esempio nella più grande Europa».

Fuoco senza conseguenze su un sottomarino inglese

La Valletta, 11

Un incendio si è sviluppato a bordo del sommergibile inglese «Alliance», di 1100 tonnellate, mentre, in immersione al largo della costa meridionale della Francia, partecipava ad alcune manovre della NATO. La unità è subito riemersa e l'incendio è stato domato senza che si avessero danni all'equipaggio. L'«Alliance» si sta ora dirigendo verso Tolone, scortato da un cacciatorpediniere inglese e da un apparecchio dell'aviazione francese.

L'«ASSALTO» AL SATELLITE SI FA SEMPRE PIU' MASSICCIO

IN VOLO VERSO LA LUNA UN'ALTRA «ZOND» SOVIETICA

Soltanto ipotesi sugli scopi precisi della missione, che segue di poche settimane la circumnavigazione compiuta da «Zond 5»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

Una capsula spaziale sovietica senza uomini a bordo, la «Zond 6», sta volando verso la Luna, per una missione che tutto fa ritenere abbia lo scopo di avvicinare il giorno in cui un cosmonauta sovietico potrà porre piede sul satellite terrestre, possibilmente prima di un collega americano.

La notizia del lancio della «Zond 6» è stata data stamane da un breve comunicato della «Tass». Come sempre, però, la agenzia russa si è limitata a dare solo pochi particolari, che impediscono di farsi un'idea esatta degli scopi della missione: essa ha affermato che la sonda è stata lanciata «allo scopo di svolgere un'esplorazione scientifica lungo la rotta del volo e nello spazio, in prossimità della Luna», e anche «per collaudare» alcuni congegni e apparecchi che si trovano a bordo.

Il lancio della sonda si è avuto sette settimane dopo che un'altra sonda della stessa serie, la «Zond 5», ha compiuto, per la prima volta nell'appassionante storia della conquista dello spazio, un volo attorno alla Luna, rientrando quindi sulla Terra. Data la laconicità del comunicato della «Tass» sul nuovo lancio, non si possono fare che ipotesi: la più semplice è che la «Zond 6» sia destinata a ripetere esattamente il volo della «Zond 5», onde consentire un miglior collaudo degli apparecchi di bordo e una riprova di determinate operazioni.

Ma può anche darsi, e la cosa è più che probabile, che la «Zond 6» rappresenti qualcosa di più progredito rispetto alla sonda che l'ha preceduta, e sia in grado di approfondire lo studio — già condotto dalla «Zond 5» — delle radiazioni presenti nello spazio cosmico, fornendo nuove cognizioni indispensabili per consentire all'uomo di affrontare la immensità dello spazio. Non è neppure escluso che la «Zond 6» rechi a bordo animali, perchè se ne possano studiare (nel caso che effettivamente essa debba rientrare sulla Terra) le reazioni alle condizioni di un viaggio spaziale di una certa lunghezza.

Il lancio della nuova sonda si è verificato secondo la procedura già seguita per i lanci di questo tipo di stazione automatica: la «Zond 6» è stata immessa in un'«orbita di parcheggio», da dove ha poi spiccato il volo perso la Luna. Il comunicato informa che la rotta che la «Zond 6» sta seguendo è «vicina a quella calcoiata», un'espressione questa ormai «standard» per dire che la missione sta procedendo senza incontrare difficoltà. I dati telemetrici trasmessi dalla sonda a terra indicano finora che tutto a bordo funziona normalmente.

Questo lancio ha destato particolare interesse perchè ha fatto seguito anche al lancio in un'orbita terrestre della capsula «Soyuz» con a bordo Georgy Beregovoy: tanto la missione del cosmonauta che quella precedente, effettuata in settembre dalla «Zond 5», hanno suscitato l'impressione in Occidente che l'Unione Sovietica abbia inteso intensificare il proprio programma spaziale.

Uno scienziato di un'Ambasciata occidentale a Mosca disse, dopo il volo di Beregovoy, di avere ricavato l'impressione che i russi potrebbero essere in grado di lanciare un uomo attorno alla Luna entro dicembre: e proprio entro dicembre la NASA non esclude che lo «Apollo 8», con a bordo tre astronauti americani, possa essere inviato a circumnavigare la Luna.

A. P.

LONDRA CHIEDE AI RUSSI di sguarnire l'Ambasciata

Londra, 11

L'Ambasciatore sovietico a Londra, Smirnovsky, è stato oggi convocato al Foreign Office e informato che il Governo britannico desidera una riduzione nel numero del personale della Ambasciata dell'URSS, che attualmente è di ottanta funzionari. Il diplomatico ha avuto un colloquio con il Sottosegretario permanente al Foreign Office, Sir Paul Gore-Booth.

Un breve comunicato pubblicato dopo il colloquio, informa che Sir Paul ha attirato l'attenzione dell'Ambasciatore su alcune attività spionistiche di funzionari dell'Ambasciata, attività venute alla luce in seguito al processo al termine del quale un capo-tecnico della RAF, Douglas Britten, è stato condannato a 21 anni di reclusione per spionaggio a favore dell'URSS.

Il colloquio è durato 20 minuti circa. Il Ministro degli Esteri, Stewart, era a Whitehall oggi, ma non ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico, secondo la spiegazione ufficiale, perchè dovevano essere discusse questioni «amministrative» e non politiche.

VERSO UN'APERTA VIOLAZIONE DELLA TREGUA IN VIETNAM?

Bombardamenti nordisti a dispetto degli accordi

Quattro americani uccisi e 41 feriti dalle artiglierie comuniste piazzate nella «smilitarizzata» contro gli impegni presi da Hanoi

Washington, 11

Nonostante il Governo di Saigon abbia nuovamente smentito di aver intenzione di inviare una propria delegazione ai colloqui di pace di Parigi, il Presidente americano Johnson ha affermato, oggi, in una dichiarazione diffusa nel 50.o anniversario dell'armistizio, che esiste «uno spirito di rinnovata speranza per una pace giusta e onorevole» nel Vietnam. Nella sua dichiarazione, Johnson ha rilevato che il cinquantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale segue di alcuni giorni il suo ordine per l'arresto completo dei bombardamenti contro il Vietnam settentrionale, e ha aggiunto: «Ovunque, uomini di buona volontà desiderano più che mai che si addivenga al giorno in cui tutte le armi taceranno».

Nel Vietnam, intanto, per la prima volta dopo la cessazione dei bombardamenti sul Nord, l'artiglieria nordista installata nella parte meridionale della zona smilitarizzata ha bombardato, ieri, posizioni americane situate a Sud di questa zona: lo ha dichiarato un portavoce a Saigon, precisando che oggetto del bombardamento sono state tre posizioni della 3.a Divisione dei marines, a cinque e sette chilometri Ovest della base di Con Thien; quattro marines sono morti e 41 sono rimasti feriti.

Sono frattanto continuati i bombardamenti vietcong di città sudvietnamite: sono state prese di mira, in particolare, Mang Thit, a Sud di Saigon, Can Tho, nel delta del Mekong, e una cittadina della provincia di Thua Thien, presso la costa settentrionale del Paese. Tuttavia, sia i bombardamenti contro alcuni centri urbani sia quelli nel settore della zona smilitarizzata, non sono considerati dalle autorità americane a Saigon una violazione degli «accordi» segreti raggiunti tra Washington e Hanoi. «E' prematuro definire questi bombardamenti una violazione degli accordi» ha dichiarato oggi un portavoce americano.

A sua volta, il portavoce della Casa Bianca, Christian, ha dichiarato ai giornalisti che il comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, generale Abrams, è investito di tutti i poteri necessari per ordinare un'eventuale reazione militare, in seguito ai nuovi bombardamenti nordisti nella zona smilitarizzata; Christian ha aggiunto di avere letto i rapporti sull'episodio, ma di non essere ancora in possesso di particolari.

Un giornalista aveva chiesto al portavoce se gli incidenti riferiti si concilino con gli accordi intercorsi tra Washington e Hanoi, e che hanno indotto il Presidente Johnson a ordinare la sospensione totale dei bombardamenti contro il Nord; tra questi accordi figurava anche l'impegno dei nordvietnamiti di non servirsi per scopi bellici della zona smilitarizzata tra le due Repubbliche.

Oltre a 15 dialetti arabi

CONOSCE 66 LINGUE un tedesco all'ONU

New York, 11

Al dipartimento traduzioni delle Nazioni Unite c'è uno specialista del ramo che conosce ben 66 lingue, senza contare 15 dialetti arabi. Regolarmente parla inglese francese spagnolo russo e molto spesso cinese. Questo signore poliglotta si chiama George Schmidt e ha 53 anni; è nato a Strasburgo e prima di terminare gli studi medi conosceva già diciotto lingue oltre a quella nativa, il tedesco.

ALLA CORTE MARZIALE CHE SI PRONUNCERA' OGGI

Estrema sfida di Panagulis «Voglio essere mandato a morte»

Un verdetto di condanna significherebbe per l'imputato la «giustificazione morale» della sua lotta al regime

Atene, 11

Alexandros Panagulis, l'uomo accusato assieme ad altre 14 persone di avere complottato per l'assassinio del Primo Ministro greco Papadopulos, ha chiesto oggi alla Corte marziale di infliggergli la pena di morte, proposta per lui dal Pubblico Ministero. Panagulis ha detto di desiderare questa condanna, «per giustificare moralmente la mia lotta contro il regime militare». La dichiarazione è stata fatta allorchè il presidente della Corte ha chiesto all'imputato se non aveva nulla da aggiungere prima che fosse pronunciata la sentenza. La Corte marziale pronuncerà la sentenza domani pomeriggio.

Poco prima, Panagulis aveva dichiarato al presidente del tribunale: «Il magistrato inquirente mi ha visitato in prigione ieri, per chiedermi di ritrattare nella seduta odierna la dichiarazione che feci all'inizio del processo. Mi ha minacciato, dicendomi che l'inchiesta sarebbe continuata anche dopo il processo, con metodi anche più duri. Le condizioni della mia detenzione sono inaccettabili».

L'avv. Leandros Karamfilidis, difensore di Panagulis, ha quindi preso la parola e ha invitato il Tribunale a risparmiare la vita del suo difeso. Egli ha detto: «Panagulis non è un comunista e non vi è prova che egli servisse le mire dei comunisti». Il difensore ha sostenuto che la diserzione di Panagulis dallo esercito non può essere punita con la pena di morte, in quanto il suo difeso ha disertato per lottare per il ripristino della Costituzione e del sistema parlamentare, e pertanto ha commesso un reato politico; l'avv. Karamfilidis ha anche detto che Panagulis è stato sottoposto a torture, ripetendo così la accusa fatta più volte dallo stesso Panagulis.

Da segnalare che, a Salonicco, si è intanto concluso il processo contro il colonnello dell'esercito Spyros Tsirkas, di 42 anni, accusato di aver «diffuso false informazioni» sullo stato dell'economia nazionale, nel febbraio scorso. L'alto ufficiale, notoriamente filomonarchico, è stato riconosciuto colpevole e condannato a tre anni di carcere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 7 novembre è deceduta a Brescia

Jole Pontoni nata Antoniani

Ne danno l'annuncio, con immenso dolore, il marito FRANCESCO, il figlio PIER, le sorelle ANITA con il marito BRUNO BOEGAN e BRUNA con il marito RUDY SIMINI.

Brescia - Trieste

† Il 10 novembre all'età di 84 anni lontano dalla sua Isola d'Istria è mancato ai suoi cari

Federico Carboni Minervi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, le figlie, il figlio, i generi, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 12 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto le famiglie CAMPAGNOLA e CINCOTTO.

RINGRAZIAMENTO

Alle molte attestazioni di solidarietà e di affettuosa partecipazione al nostro dolore per la improvvisa ed immatura scomparsa della nostra cara

Geny

non possiamo rispondere direttamente e singolarmente. Esprimiamo perciò, con questo mezzo, a tutti il nostro più vivo e commosso ringraziamento.

In particolare desideriamo attestare il sentimento della nostra gratitudine all'amico conte dott. Renato Portada, medico curante dell'Estinta, che, con fraterno affetto, si è prodigato con ogni mezzo per evitare che l'irreparabile si compia. Alle amiche ed amici dott. Romana Grego Clementi, Liliana Pessina, Maria Filippas e Mario Podmenik; alle Presidenze, Consigli Direttivi e personale di ogni grado della Federazione dei Coltivatori Diretti, dell'E.P.A.C.A., dell'I.N.I.P.A., dell'Ufficio per l'indirizzo alle professioni di Trieste; ai cari e fraterni amici don Antonio Skutarich, dott. Sereno Detoni e famiglia, ai coniugi Pessina, Kosir, Podmenik, agli addetti alla tipografia Riva, ed ai Condomini di via Giacinti 8, che, in varia guisa, ci recarono il benefico conforto del loro sostegno morale e materiale, vada l'espressione sentita della nostra duratura riconoscenza.

Un grazie di cuore esprimiamo infine al parroco di Roiano don Sissot, al cappellano don Guerrino, nonchè alle Presidenze e Segreterie del Circolo Dalmatico «Jadera» e della «Sezione di Zara» della «Lega Nazionale», che hanno fatto intervenire alle esequie le rappresentanze e i labari dei patriottici Sodalizi.

Famiglie:
BERETTINI, VERBANO, RUSTIA-TRAINE

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancata, nel segno della Fede, la nostra cara mamma

Flora (Filomena) Semeraro nata Chimenti

Ne danno il doloroso annuncio i figli GUERRIFICO e MAFALDA, la sorella Suor GIUSEPPINA, il fratello VINCENZO e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I dipendenti della Ditta AUTOTRASPORTI EREDI SEMERARO si associano al dolore dei titolari.

Prendono viva parte al lutto JOLANDA, LIVIO e DONATELLA SFERCO.

Si associano al lutto LIDIA e LIVIO SCATTAREGGIA

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pogacini
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio GIOVANNI, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11 partendo dalla via Don Bosco n. 16.

Un grazie riconoscente vada all'esimio dott. Carlo Colautti che per tanti anni si è prodigato con assidue e amorevoli cure a lenire le sofferenze del nostro caro Scomparso.

Monfalcone, 12 novembre 1968

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

L'Impresa CIVIDIN & ROSENWASSER si associa al lutto del collaboratore geom. Giovanni Pogacini.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Pogacini i dipendenti delle Imprese CIVIDIN & ROSENWASSER - I.R.C.

†

Dopo lunga e penosa sofferenza, ha cessato di battere il cuore generoso di

Sofia Stopar

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito GIUSEPPE, le figlie MERY e SONIA, i generi MAX e STANKO, i nipoti STOJAN, MARJAN, ALEX e SERGIJ e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Osp. Maggiore domani 13 novembre alle ore 14.30 direttamente per Basovizza, dove sarà officiata la cerimonia funebre.

Un sentito ringraziamento vada al Primario, ai Medici e al personale della I Div. Medica per le cure prestate.

Famiglie: STOPAR SPETIC e POZAR

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

†

L'8 novembre è mancata la nostra cara mamma

Maria ved. Zancan

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli GIORGINA e NINO, le sorelle FRANCESCA ed EMILIA, la nuora MARIUCCIA, il genero BIANCO BUCCHI, i nipoti e i parenti tutti.

Commossi per la partecipazione presa al nostro dolore, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'11 novembre si è spenta la nostra cara

Domenica Maria Ive ved. Massaro

Ne danno il triste annuncio la sua GINA con il marito PINO COMETA e il piccolo CLAUDIO.

I funerali avranno luogo domani 13 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente

Enrico Medeotti

Ne dà il triste annuncio la sorella ERMINIA con il marito GIUSEPPE FERFOGLIA, le nipoti e i parenti tuti.

I funerali seguiranno oggi 12 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Giorgio Segala

la moglie, i figli, i nipotini e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa della nostra cara

Gisella Gardi

la ricordano con affetto a quanti Le vollero bene le famiglie

GARDI e ZORBA

Trieste, 12 novembre 1968

†

Il giorno 10 novembre spirava serenamente il

DOTT.
Ettore Licen
Primario emerito dell'Ospedale Psichiatrico

Con infinita tristezza ne annunciano la dolorosa scomparsa la moglie BRUNILDE BUFFON, le cognate, i cognati, l'affezionata ALBINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 novembre alle ore 9.30 dall'abitazione di via C. Beccaria n. 4.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipano al lutto i medici dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale «ANDREA di SERGIO GALATTI» e dell'Ospedale per Lungodegenti «ETTORE GREGORETTI».

†

Il giorno 10 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Daniele (Danilo) Likar
di anni 65

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio dott. STELIO e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il Prim. prof. Enrico Tagliafero, i Medici, le Suore e le infermiere della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 12 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†

Il giorno 10 novembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Rosa Bon ved. Silvestri

Ne danno il triste annuncio la nuora OLIMPIA, la nipote LAURA con il marito ANTONINO, le adorate nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'11 novembre è mancato ai suoi cari

Antonio Castellani Bencich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, i figli LEDA, ROSETTA e UMBERTO, i fratelli, le sorelle, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 novembre alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Capodistria
12 novembre 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 10 novembre è mancata la nostra cara mamma

Adele ved. Silli

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la figlia MERI, la nuora NADA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'11 novembre si è spento

Giovanni Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti.

Si ringraziano il Primario e i dottori della IV Medica e il medico curante dott. Sereni.

I funerali avranno luogo oggi 12 novembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni tributate alla nostra cara

Maria De Luca

ringraziamo tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

A. Dante Durighello

i figli, la nuora e i nipoti lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 12 novembre 1968

Nel X anniversario della morte del caro

Eustachio Colafemmina

la moglie e i parenti lo ricordano con immutato dolore.

Domani 13 novembre alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa della S. Famiglia di via G. Vasari.

Nel IX anniversario della morte della nostra cara indimenticabile

Giulia Finzi

il marito, i figli, la sorella, i cognati e i parenti tutti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

12.11.1959 - 1968

NN Mobili e pianoforti L. 80

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte e abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 35901 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni veri gioielli fabbrica vendita Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34822 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE casa, giardino, rosai, conifere, arbusti, grande scelta. Pellegrini, Barcola Boveto, telef. 63562. 35677 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti assortimento profumerie. Dentifrici. Confezioni regalo novità. Ottime condizioni. Laboratori Contea 57100 Livorno. 6336 P

AMBOSESSI cerca importante organizzazione nazionale vendita rateale a privati senza cambiali si affidano campioni e cataloghi vasto assortimento tessuti confezioni e biancheria. Forti provvigioni più premi. Scrivere citando riferimento T/5 a Cassetta 181 N SPI 20100 Milano. 6324 P

LA «Modiano» farmaceutici S. p. A. cerca una giovane venditrice a cui affidare il portafoglio propri clienti zona. Offronsi: elevate provvigioni. Richiedonsi: automezzo proprio, telefono. Indispensabile presenza e dinamismo. Scrivere via Don Gnocchi 4, 20148 Milano. 6341 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A rate: 1300 '63; 1500 '64, '62; 850 '65; 1100 special; 1100 D '63; 1100 export '62; 600 D '62; Alfa sprint 2000. Tutti i giorni, Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 35941 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris (M.G.). 35923 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F. '66, Bianchina 500, 600 '61 '62 '63 '64 '65 '66, 1300 Familiare, 1300 Berlina, Simca 1000, Renault R8, Innocenti A40 S combinata, A40 S Berlina, I.M.3, Morris J 4 '66, Fiat 124 fine '66. 35923 Q

CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Simca 1000 '65 '64 '63 '62 '60, Simca 1500 '64, Fiat 1100 D '64, 1100 special '61, 850 '65, 750 '64 '63 '62, 600 '65 '58, 500 Giard. '65, 500 '65 '64 '63, Bianchina Pan. '60, Daf '64 Austin A40 '61, Ford 12M '63, Ondine '62. 49 Q

FIAT 125 anno '68 vendesi causa partenza. Tel. 78888. 55947 Q

FIAT 1100 T. furgone perfette condizioni vendesi Belpoggio 10. 55955 Q

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



FIAT 124 berlina, 850 coupé e berlina, 600 D, 500 vendonsi via Belpoggio 8. Tel. 38804. 35885 Q

N.S.U. Prinz 1965 perfettissima via del Toro 18 (Salone Mirella). 55967 Q

PRIVATO vende R8 1964 telefonare 226161. 35915 Q

1100 revisionata, gommatissima, 140.000, visibile distributore Total via Giulia (Giardino). 55969 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia piazza Tommaseo 2. 55654 R

LAVANDERIA secco et gettoni occasione vendesi. Tel. 90492 ore 12-12.30. 55953 R

OCCASIONISSIMA. Causa partenza vendesi contanti abbigliamento merceria cartoleria. Tel. 744275. 35943 R

OPICINA acquisto oppure affitto bar trattoria o caffè. Scrivere Cassetta 47477 R, SPI.

VENDESI trattoria con cucina paraggi stazione, causa malattia. Tel. 24938. 55951 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ZONA Montfort, 5 stanze stanzetta cucina biservizi, riscaldamento, ascensore, vendesi. Tel. 95982. 55863 S

AFFARONE liberi e occupati 1, 2 stanze, 1.900.000 in poi vendonsi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 15-16.30 Belpoggio 15. 34708 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 55863 S

APPPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, cantina, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55961 S

APPARTAMENTO ROIANO primingresso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, vende rifiniture lussuose Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55961 S

APPARTAMENTO libero d'angolo, 5 stanze grandi, accessori, piccolo poggiolo, occasione vendesi 5.900.000. Pagamento 1 milione acconto, 55.000 mensili, altri 1, 2, 6 stanze vendonsi. Visitare Pascoli 32, ore 11-13; 15-17. 34704 S

BONOMO 15, II, panoramico, 2 camere, cucina, bagno, libero restaurato; altri occupati 2 camere vendonsi. Forti rateazioni, visitare ore 9.30-12. 34706 S

CENTRALISSIMI D'Azeglio 2, una, due, tristanze vendonsi occasione. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11 - 13. 34706 S

COLOGNA 66, appartamenti tristanze servizi vendonsi. Piccolissimo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 34708 S

LOCALE affitto mq. 48 nuovo adatto qualsiasi attività vende privato. Via Settefontane. Tel. 90746. 34956 S

LOCALE 110 mq. adatto deposito a 45.000 al mq., altro adatto tutto vendonsi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare Pascoli 32, I, ore 11-13 - 15-17. 34704 S

LOCALI centralissimi vendonsi, piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 11-13 rivolgersi primo piano D'Azeglio 2. 34708 S

LOCALE d'angolo adatto botteghino latteria, 2.250.000, magazzino per deposito 2.500.000 vendonsi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare sul posto San Francesco 51, ore 16.45 - 18. 34706 S

MAGAZZINO centrale, 150 mq. bifori, vuoto vendesi. Tel. 93090. 35933 S

PIAZZA OBERDAN ATTICI GRAN LUSSO primo ingresso con mansarde terrazze scale interne aria condizionata vista panoramica vendonsi. AM.CO, S. Francesco 11. Tel. 61203. 55943 S

PICCARDI 6, 1-2 satnze, stanzino, cucina vendonsi. Pagamento rateale. Visitare ore 15-17. 34706 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 14-17.30. 55905 S

SAN FRANCESCO 38, liberi e occupati, una fino quattro camere vendonsi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 15.30-16.30. 34708 S

SAN FRANCESCO 51, occupato 2 camere 3.680.000 vendesi. Piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. 34706 S

SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni adatto anche ambulatorio uffici vendesi. Tel. 95982. 55863 S

SEMINUOVO Carloalberto, due stanze, soggiorno, cucinetta, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 55865 S

SOLEGGIATO Viale, da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefono 95982.

STANZA soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio centralnafta, ascensore 1.900.000 contanti. Saldo ventennale, vende Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 55971 S

TERRENO con progetto approvato costruzione appartamenti acquistiamo Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 35899 S

TRISTANZE, cucina, stanzino bagno, centrale nuovo vendesi casione. Tel. 95982. 55863 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95983. 55863 S

ZONA Scorcola vendesi appartamento cinque stanze bagno cucina centralnafta ascensore terrazza giardino occupato. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 35873 S

Z. IL supercomplesso «VALMAURA» continua ad ingrandirsi, difatti dopo la costruzione di oltre 250 appartamenti abbiamo dato inizio ai lavori di altri 140 da 2 a 4 stanze, cucina, o soggiorno e cucinino, bagno, poggioli, acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Naturalmente continuiamo a vendere ai prezzi più bassi di Trieste con forti facilitazioni di pagamento e mutui anche in 30 anni. Per informazioni giornalmente in cantiere via Carpineto 10 o presso la Impredil S. Francesco 11, telef. 90582. 35899 S

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mod' da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale